

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 22 SETTEMBRE 2014

n. 131



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1779

Agenzia Regionale per le Tecnologie e l'Innovazione ARTI - L.R. n. 1/2004, Titolo IV, art. 74; L.R. n. 26/2013, art. 25 - Approvazione bilancio di previsione anno 2014.

Pag. 34134

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1780

Determinazione dei requisiti di accesso e permanenza nell'alloggio sociale e criteri di ripartizione del finanziamento statale in materia di edilizia residenziale sociale, riservato ai Comuni ad alta tensione abitativa, in attuazione della Legge 23 maggio 2014 n. 80, art. 10.

Pag. 34195

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1781

Comune di Nardò (LE). Variante per la riqualificazione urbanistica di aree nella fascia costiera a seguito di decadenza dei vincoli espropriativi. Delibera del Commissario Straordinario n. 61 del 15-12-2010. Approvazione con prescrizioni e modifiche.

Pag. 34197

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1782

“Progetto definitivo del nodo di Bari. Bari sud (Variante tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare)”. LConferma localizzazione ai sensi del comma 5, art. 165 del D.lgs n. 163/2006 e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P).

Pag. 34242

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1783

Attuazione Decreto Mi.P.A.A.F. 15414/2013 “Modifica al Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2012, n. 1928.

Pag. 34252

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1808

Patto di stabilità interno per l'anno 2014. Quarto provvedimento.

Pag. 34337

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1809

Prelevamento dal fondo di riserva di cui all'art. 50 della legge regionale n. 16 novembre 2001, n. 28.

Pag. 34343

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1813

Misure straordinarie in materia di emergenza umanitaria. Contributi al Comune di Nardò.

Pag. 34344

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1821

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Tersan Puglia S.p.A. - Modugno (Ba).

Pag. 34346

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1824

Art. 15, comma 20 del D.lgs n. 95/2012 convertito in L. 135/2012. Stralcio al Programma Operativo 2013-2015. Autorizzazione alle assunzioni di personale delle Aziende Sanitarie.

Pag. 34389

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1779

Agenzia Regionale per le Tecnologie e l'Innovazione ARTI - L.R. n. 1/2004, Titolo IV, art. 74; L.R. n. 26/2013, art. 25 - Approvazione bilancio di previsione anno 2014.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, d'intesa con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività Economiche e Consumatori, Energia, Reti Infrastrutture e Materiali per lo Sviluppo, Internazionalizzazione, Ricerca Industriale e Innovazione Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli, dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e dai Direttori delle Aree di coordinamento Finanza e Controlli e Politiche per lo Sviluppo Economico, riferisce quanto segue:

Con Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2004 (Titolo IV, artt. 65-76) è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e sottoposta alla vigilanza regionale, al fine di offrire, quale ente tecnico/operativo, funzioni di supporto alla Regione per l'attuazione degli interventi oggetto della medesima legge al fine della promozione e soddisfacimento della domanda di innovazione da parte delle imprese e dei sistemi produttivi locali e per la riqualificazione del capitale umano.

In questo quadro, l'ARTI si pone come articolazione operativa strumentale di supporto nell'ambito delle scelte di programmazione e pianificazione regionali, realizzando le attività di cui all'art. 66, comma 2 della Legge Regionale n. 1/2004, con specifico mandato rivolto allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio e alla promozione e diffusione dell'innovazione, concorrendo, in armonia con le politiche nazionali ed europee, alla crescita sostenibile della Puglia attraverso la individuazione e diffusione di una rete

di scambi fra soggetti coinvolti nella creazione ed utilizzazione di nuova conoscenza e nuove tecnologie, stimolando e favorendo, con azioni differenziate, comportamenti innovativi nella società pugliese con particolare attenzione all'identificazione delle linee di sviluppo future del territorio partendo dalle evoluzioni tecnologiche in atto (Forecasting), onde indirizzare le risorse disponibili.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 614 del 15/04/2005 sono stati specificati compiti e competenze dell'Agenzia, modalità e funzionamento degli Organi previsti e loro indennità (ex artt. 67, 68 e 75 L.R. n. 1/2004).

Con DPGR n. 675/2011, è stato istituito il Servizio Controlli, nell'ambito dell'Area Finanza e Controlli, cui sono affidate, con riferimento agli ambiti dell'armonizzazione contabile e del monitoraggio finanziario di cui al D. Lgs. 118/2011, nonché alle specifiche disposizioni in materia di Società Partecipate, Agenzie ed altri Enti collegati alla Regione, funzioni di vigilanza e controllo.

Con la Deliberazione n.635 del 9/03/2010, la Giunta Regionale ha attribuito all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione ed, in particolare, al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione (già Servizio Ricerca e Competitività DGR n. 3044 del 29/12/2011), il compito di garantire la coerenza tra i Piani di Attività dell'ARTI (Triennale e Annuale) e le politiche regionali per lo sviluppo economico, il lavoro e l'Innovazione, di istruirne la procedura di approvazione del piano di attività, di predisporre la procedura del rinnovo degli organi e quella di approvazione del modello organizzativo.

Con la Deliberazione n.1794 del 1/10/2013 (BURP n.137 del 22/10/2013), la Giunta Regionale ha stabilito, attese le funzioni attribuite con la citata DGR n. 635/2010 all'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, che il conferimento di incarichi all'Agenzia in parola da parte di altre strutture regionali sia sottoposto alla valutazione preventiva della Direzione di Area e del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione.

L'art. 74, comma 1, della Legge regionale n. 1/2004 dispone specificamente che la Giunta Regionale eserciti funzioni di controllo sull'attività dell'ARTI; in questo quadro l'Agenzia sottopone al controllo preventivo il bilancio di previsione annuale, il piano annuale di attività e il conto consuntivo; in tal

senso, per quanto di rispettiva competenza, viene svolta istruttoria congiunta da parte del Servizio Controlli e del Servizio Ricerca e Innovazione.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013, in linea con le osservazioni formulate dalla Corte dei Conti in sede di giudizio di parifica nella seduta del 12 luglio 2013, ha introdotto nell'ordinamento regionale ulteriori specifiche disposizioni in materia di controlli su società partecipate, agenzie, aziende sanitarie, autorità regionali, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica dei quali la Regione detiene il controllo.

L'Atto Aziendale di Organizzazione e Funzionamento dell'Agenzia, all'art. 18, Titolo IV - Disciplina del Sistema Contabile, conformemente con quanto disposto dalla Legge istitutiva (ex art. 74) e dalla DGR n. 614/2005, prevede che annualmente, entro il 31 dicembre di ogni esercizio il Presidente attivi le procedure per la predisposizione del Bilancio economico preventivo, da trasmettere, unitamente al Piano annuale di attività, alla Giunta Regionale per il previsto controllo.

In applicazione delle predette disposizioni, in data 18 dicembre 2013 a mezzo PEC, il Direttore Amministrativo dell'ARTI ha trasmesso al Servizio Controlli, per l'espletamento dell'istruttoria di competenza, la documentazione relativa al Bilancio economico di previsione per l'anno 2014 approvato dalla Giunta Esecutiva in data 17/12/2013, corredato del Piano annuale 2014, del Piano triennale 2014/2016 e del relativo parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori. La stessa documentazione è stata trasmessa al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione con nota del 18/12/2013 prot. n.2177/D (acquisita agli atti del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione al prot. AOO_144-19/12/2013-0003688).

Con L.R. n. 46 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia" nell'ambito del Capitolo 1081005 "Spese di funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI)" sono state stanziare risorse finanziarie pari a Euro 684.000,00.

L'esame della documentazione acquisita agli atti dei competenti Servizi evidenzia la sostanziale completezza formale del Bilancio di previsione, che costa infatti di:

- Bilancio di previsione esercizio finanziario 2014 e prospetto supplementare;
- Relazione della Giunta Esecutiva sul bilancio preventivo economico 2014;
- Piano annuale 2014;
- Piano triennale 2014-2016;
- Relazione del Collegio dei Revisori.

Il bilancio economico di previsione per l'esercizio 2014 è stato redatto in conformità alla struttura del conto economico esitato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto dell'11/02/2002, opportunamente adeguata alla diversa tipologia di attività istituzionali dell'ARTI e in osservanza dell'art. 18, comma 2 dell'Atto Aziendale di Organizzazione e Funzionamento della stessa Agenzia; tutta la documentazione relativa al bilancio di previsione 2014 è stata pubblicata sul sito ufficiale dell'Agenzia, come indicato dall'art. 29, comma 1 del D.Lgs 33/2013.

Il bilancio espone fra i ricavi la previsione del contributo regionale di importo corrispondente allo stanziamento di cui alla L.R. n. 46/2013, oltre alle entrate perattività specifiche; in proposito giova ricordare che in ossequio alle disposizioni in materia di contenimento della spesa, nell'anno 2013 le risorse stanziare a favore dell'ARTI sono state abbattute del 20% così come stabilito dall'art. 9 del D.L. n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012, e con riferimento a quanto previsto dal D. L. n.174/2012 convertito in Legge n. 213/2012. Sul versante della spesa, si evidenzia una sostanziale stabilità dei costi di funzionamento rispetto a quelli sopportati nell'esercizio precedente. Tanto fa rilevare che daparte dei competenti organi dell'Agenzia Regionale sono state intraprese misure di contenimento tali da perseguire, pur in presenza di un ridimensionamento delle entrate, l'equilibrio di bilancio.

Nel Piano Annuale 2014 l'Agenzia espone il programma delle attività che saranno sviluppate nel corso del 2014 che riguardano prevalentemente il prosieguo delle azioni e dei progetti già contrattualizzati e/o in via di affidamento, in cooperazione con diverse strutture della Regione Puglia nell'ambito delle misure PO FESR e PO FSE, relativamente ai progetti:

- "Innovazione per l'Occupabilità", Convenzione del 9/09/2011;

- "Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia", Convenzione del 13/09/2011 e Addendum del 26/07/2013;
 - "Progetto creare impresa e diffondere tecnologia a partire dalla ricerca (ILO2 Fase 2), Convenzione del 20/04/2011 e Addendum approvato con Atto Dirigenziale 425/2013;
 - "Alleanza tra ricerca e Impresa per la SmartPuglia (ILO2 fase 3), in via di affidamento;
 - "Rete dei laboratori pubblici di ricerca", in via di affidamento;
 - "REgional NEW Energy & EnvironmentAL Links (RENEWAL), Convenzione del 10/06/2011;
 - "Agronet", Convenzione del 24/07/2012 e Addendum del 22/04/2013;
 - "European Creative Cluster Lab -Managing Networked Creativity to Boost European Competitiveness (ECCL), Convenzione del 27/08/2012;
 - "Med-Desire", Convenzione del 11/09/2013;
 - "FutureInResearch", DGR 1992/2013;
 - "Alterneagy", Convenzione del 1/09/2010;
 - "Youth Adrinet", Convenzione del 22/10/2013;
- oltre ai progetti europei "Ingrid", "NOBLE-Ideas", "Green Business Innovation".

Con il Piano Triennale 2014 -2016, l'Agenzia intende proiettare nei successivi esercizi 2015 e 2016 gli effetti positivi e le conoscenze acquisite negli anni di attività, potenziando e intervenendo nei settori strategici dell'innovazione tecnologica a sostegno alla domanda di innovazione del tessuto imprenditoriale regionale, del potenziamento dell'offerta tecnologica del sistema della ricerca pubblica regionale, in unquadro di maggiore qualificazione del raccordo domanda e offerta e miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e innovazione rafforzando la sua missione originaria di strumento operativo nell'ambito della strategia regionale.

Da questo punto di vista, il Piano 2014-2016 costituisce occasione per la formulazione, da parte della Giunta Regionale, di direttive generali che possano fungere da guida per il particolare ruolo a cui l'Agenzia è chiamata nell'avvio del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020, nel rispetto delle priorità strategiche regionali della S3 "Smart Puglia 2020" (approvata con DGR n. 1404 del 14/03/2014).

Il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole al conto economico di previsione per l'anno 2014, relazionando positivamente sulla situazione contabile e sull'assetto organizzativo-gestionale dell'Agenzia.

In relazione ai risultati di gestione per l'esercizio 2014, si richiama il disposto dell'art. 40 della L.R. n. 45/2013 che stabilisce *"Le agenzie regionali, comunque denominate, beneficiarie di trasferimenti regionali di parte corrente per spese di funzionamento, riversano all'ente Regione, entro sessanta giorni dalla data di approvazione del rendiconto, il 50 per cento dell'avanzo di amministrazione non vincolato. L'avanzo di amministrazione di cui al precedente periodo è parametrato in base all'incidenza dei trasferimenti di cui al medesimo periodo sul totale delle entrate correnti, come risultanti dal rendiconto approvato."*

"Per le agenzie regionali che applicano la contabilità economico-patrimoniale, il riferimento all'avanzo di amministrazione di cui al comma 1 è da intendersi all'utile di esercizio dopo le imposte al netto di eventuali accantonamenti obbligatori previsti dalla normativa statale o regionale."

Sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, e considerato che dalla documentazione in atti non emergono rilievi, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta Regionale l'adozione di conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione del Presidente proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 74 della L.R. n. 1/2004, il bilancio di previsione 2014, la relazione della Giunta Esecutiva, il Piano annuale 2014, il Piano triennale 2014-2016 dell'ARTI che, allegati sub A) al presente, ne costituiscono parte integrante, con le seguenti raccomandazioni:

- a) l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione ed il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione costituiscono per l'Agenzia primo e costante riferimento regionale per la definizione delle linee di indirizzo e verifica delle modalità di attuazione delle politiche regionali (DGR n.1468/2012), ed alla valutazione di coerenza dell'attività ARTI rispetto alle stesse politiche regionali (DGR 635/2010 e 1794/2013);
- b) la missione istituzionale dell'Agenzia e le competenze che esprime devono essere esercitate "nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione regionali e in attuazione delle direttive generali impartite dalla Giunta regionale" (art.66, comma 3, LR 1/2004) e, pertanto, la proposta di porsi quale "Agorà dell'Innovazione" nei confronti del territorio in qualità di strumento di incontro, di aggregazione e di scambio nonché il conseguente impegno dell'Agenzia su progetti e obiettivi operativi, assume un ruolo proattivo nel potenziamento dell'efficacia delle politiche regionali per la ricerca e innovazione;
- c) il focus su cui l'Agenzia è chiamata a concentrare l'attività del prossimo triennio, potendo contare sulla possibilità di capitalizzare le esperienze e le competenze maturate nell'ambito di passate esperienze valutative e di iniziative e progetti europei finalizzati allo sviluppo di metodologie di monitoraggio e

valutazione e allo scambio di buone pratiche, è quello di contribuire alla costruzione di un quadro conoscitivo strutturato e periodicamente aggiornato sugli interventi di politica regionale e sui loro effetti/impatti sul sistema regionale dell'innovazione, restituendo alla Regione la lettura dei risultati dei processi innovativi promossi dalle politiche regionali;

- d) in merito all'assetto organizzativo, si rinvia la valutazione delle modifiche illustrate nel Piano Triennale (paragrafo 8) e nel Piano Annuale 2014 (paragrafo 2) alla presentazione del nuovo modello organizzativo e di una più compiuta proposta di modifica dell'Atto aziendale di organizzazione e funzionamento approvato con DGR n.1963 del 21/10/2008;
2. di richiamare, nel quadro dei controlli interni ed esterni sugli Enti sottoposti a vigilanza e controllo della Regione, le seguenti raccomandazioni:
- a) ottemperanza agli impegni di cui all'art. 25, commi 4, 6 e 7 della L.R. n. 26/2013;
 - b) osservanza delle direttive di cui alla DGR 810/2014, recante direttive in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;
 - c) adeguamento dell'impianto amministrativo contabile al disposto del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. e implementazione del sistema di controllo di gestione per la programmazione ed il controllo della spesa;
 - d) espletamento degli adempimenti di legge cui sono soggetti gli organismi dotati di personalità giuridica di diritto pubblico, con particolare riferimento a trasparenza, anticorruzione, evidenza pubblica, rispetto dei limiti assunzionali, contenimento della spesa, notiziando dell'adempimento il Servizio Controlli;
3. di disporre la notifica del presente, a cura del Servizio Controlli, all'ARTI;
4. di pubblicare la presente sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ARTI
AGENZIA REGIONALE PER LA TECNOLOGIA E
L'INNOVAZIONE
Strada Provinciale per Casamassima Km. 3
Valenzano (Bari)
C.F. 06365770723

BILANCIO
ESERCIZIO 2013

INDICE

Bilancio al 31 dicembre 2013

Nota Integrativa

Prospetti Supplementari

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

STATO PATRIMONIALE

ARTI PUGLIA	ATTIVO	ATTIVO
Descrizione	31.12.2013	31.12.2012
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1 - Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2 - Costi di ricerca, di sviluppo	0	0
3 - Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	398
4 - Altre	0	0
TOTALE	0	398
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1. - Impianti e macchinari	10.606	2.255
2. - Attrezzature	725	1.438
3. - Mobili e arredi	0	0
4. - Altri beni	0	0
TOTALE	11.331	3.693
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1 - Crediti	0	0
TOTALE	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	11.331	4.091
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE		
1 - Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
TOTALE	0	0
II. CREDITI		
1 - Per contributi	1.181.014	763.360
2 - Tributari	0	500
3 - Altri	1.543	3.012
TOTALE	1.182.557	766.872
III. ATTIVITA' FINANZIARIE		
1 - Titoli a breve	0	0
TOTALE	0	0
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1 - Cassa	0	0
2 - Istituto tesoriere	1.293.878	3.252.729
3 - c/c postale	0	0
TOTALE	1.293.878	3.252.729
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.476.435	4.019.601
C) RATEI E RISCONTI	0	0
a) ratei	0	0
b) risconti	0	0
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	2.487.766	4.023.692

STATO PATRIMONIALE

ARTI PUGLIA	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO
Descrizione	31.12.2013	31.12.2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I. FONDO DI DOTAZIONE	0	0
II. RISERVA ART.15 ATTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ARTI	171.217	0
III. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	158.374
IV. UTILI (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	1.619	12.843
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	172.836	171.217
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. - Per imposte	0	0
2. - Rischi su crediti	81.534	41.534
3. - Altri rischi	91.250	91.250
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	172.784	132.784
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
1 - Debiti verso Fornitori	1.307.125	927.428
2 - Debiti verso Istituto Tesoriere	0	502.647
3 - Debiti Tributarî	123.276	77.131
4 - Debiti verso Istituti di Previdenza	59.544	49.139
5 - Altri debiti	652.201	2.163.346
TOTALE DEBITI (D)	2.142.146	3.719.691
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI	0	0
a) ratei	0	0
b) risconti	0	0
TOTALE PASSIVO A+B+C+D+E)	2.487.766	4.023.692

CONTO ECONOMICO

ARTI PUGLIA	CONTO ECONOMICO	CONTO ECONOMICO
Descrizione	31.12.2013	31.12.2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Contributi in conto d'esercizio	684.000	855.000
2 - Proventi per attività specifiche	4.468.874	2.401.415
3 - Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	0	0
4 - Altri ricavi	12.645	31.600
TOTALE (A)	5.165.519	3.288.015
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 - Acquisto di beni e materiali di consumo	34.824	21.635
2 - Acquisto di servizi	3.915.365	1.990.081
3 - Manutenzioni e riparazione	1.204	284
4 - Godimento di beni di terzi	163.042	84.914
5 - Personale:	586.257	576.109
<i>a) Salari e stipendi</i>	<i>461.249</i>	<i>453.534</i>
<i>b) Oneri sociali</i>	<i>102.326</i>	<i>100.517</i>
<i>c) Trattamento fine rapporto</i>	<i>22.682</i>	<i>22.058</i>
<i>d) Altri costi</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
6 - Personale distaccato o comandato	79.215	120.397
7 - Oneri diversi di gestione	174.847	187.870
8 - Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:	398	398
<i>a) Costi di impianto e ampliamento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>b) Costi di ricerca e sviluppo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>c) Diritti di brevetto e di utilizzazione opere di ingegno</i>	<i>398</i>	<i>398</i>
<i>d) Altre</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
9 - Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:	2.942	6.103
<i>a) Impianti e macchinari</i>	<i>2.229</i>	<i>5.390</i>
<i>b) Attrezzature</i>	<i>713</i>	<i>713</i>
<i>c) Mobili e arredi</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>d) Altri beni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
10 - Svalutazione dei crediti	0	0
11 - Variazioni di rimanenze	0	0
12 - Altri accantonamenti	40.000	170.000
TOTALE (B)	4.998.094	3.157.791
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)	167.425	130.224
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
1 - Interessi attivi	163	10.241
2 - Altri proventi	0	0
3 - Interessi passivi	9.956	6.943
4 - Altri oneri	81	67
TOTALE (C)	-9.874	3.231
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA'		
D) FINANZIARIE		
1 - Rivalutazioni	0	0
2 - Svalutazioni:	0	0
TOTALE (D)	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
1 - Minusvalenze	0	0
2 - Plusvalenze	0	0
3 - Sopravvenienze e insussistenze passive	0	0
4 - Sopravvenienze e insussistenze attive	0	0
TOTALE (E)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	157.551	133.455
1 - Imposte sul reddito di esercizio	155.932	120.612
Utile (perdite) dell'Esercizio	1.619	12.843

NOTA INTEGRATIVA

Il Bilancio di esercizio 2013, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è stato redatto in conformità alle strutture dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico esitate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 11/02/2002 e secondo i criteri previsti dalla normativa civilistica; tali strutture, obbligatorie per le aziende sanitarie, sono state limitatamente ed opportunamente integrate adeguandole alla diversa tipologia di attività dell'ARTI con previsione, inoltre, al fine di offrire una migliore informativa, dei prospetti di seguito indicati:

- Stato Patrimoniale riclassificato
- Conto Economico riclassificato
- Rendiconto Finanziario

Il Bilancio di esercizio 2013, redatto in ottemperanza alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1297 del 20/09/2005, fornisce dimostrazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'Agenzia; tal risultato è dimostrato attraverso l'evidenziazione dei costi e dei ricavi conseguiti in rapporto ai programmi di attività per l'esercizio 2013.

Per quanto concerne l'attività dell'Agenzia, l'evoluzione della gestione, nonché gli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Ai sensi del disposto dell'articolo 2423 del codice civile, si precisa che gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico previsti dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile forniscono informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Agenzia, nonché del risultato economico e che non si sono verificati casi eccezionali di incompatibilità fra alcuna delle disposizioni civilistiche sulla redazione del bilancio e la necessità della rappresentazione veritiera e corretta.

Ai sensi dell'articolo 2424, secondo comma, si precisa che non sono riscontrabili elementi dell'attivo o del passivo che possono ricadere sotto più voci dello schema.

CRITERI APPLICATI NELLE VALUTAZIONI DELLE VOCI DEL BILANCIO NELLE RETTIFICHE DI VALORE E NELLA CONVERSIONE DEI VALORI NON ESPRESSI ALL'ORIGINE IN MONETE AVENTI CORSO LEGALE NELLO STATO

Il bilancio è stato predisposto in base alla normativa vigente, applicando i criteri di valutazione, esposti nel seguito per le voci più significative e determinati nel rispetto del principio della prudenza, nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'Agenzia, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, nonché nell'osservanza dei criteri stabiliti dall'articolo 2426 del codice civile.

Immobilizzazione immateriali

Sono incluse in questa voce le spese la cui utilità si manifesta in vari esercizi.

Le spese sono inserite in bilancio al costo e ammortizzate, a partire dall'anno in cui inizia l'utilità della spesa stessa, o in funzione della effettiva competenza o in quote costanti, secondo una

prudente valutazione in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione e con il consenso del Collegio dei Revisori per l'iscrizione dei costi di cui al n. 5 dell'art. 2426 del C.C.

Gli importi esposti in bilancio sono al netto delle quote di ammortamento.

Per ciascuna categoria di immobilizzazioni immateriali contenuta nel bilancio i criteri di ammortamento sono i seguenti:

- costi di impianto e di ampliamento: ammortizzati in cinque anni a partire dall'anno in cui sono sostenuti
- costi di ricerca, sviluppo, pubblicità: ammortizzati nell'esercizio in cui sono sostenuti ovvero in quote costanti in cinque anni a partire dall'anno in cui sono sostenuti
- diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno: ammortizzati in cinque anni
- altre immobilizzazioni immateriali:
 - ⇒ spese da ammortizzare per manutenzioni straordinarie: ammortizzate in quote costanti in cinque anni a partire dall'anno in cui sono sostenuti

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono diminuite dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti.

Le immobilizzazioni materiali acquisite attraverso contratti di locazione con patto di riscatto vengono iscritte all'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui viene esercitato il diritto di riscatto. Nel periodo di locazione, i valori di riscatto, nonché la sommatoria delle rate residue, vengono riportate nei conti d'ordine.

Rimanenze

Non sussistono nel presente bilancio di esercizio.

Ove esistenti, le rimanenze dei servizi in corso su ordinazione sono valutate sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza e determinati sulla base dei costi sostenuti aumentati di una aliquota percentuale forfettaria a titolo di rimborso di spese generali, ove contrattualmente previsto. I pagamenti ricevuti non a titolo definitivo durante l'esecuzione dei servizi, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale, alla voce "Acconti".

I pagamenti ricevuti a titolo definitivo durante l'esecuzione dei servizi in corso su ordinazione si comprendono tra i ricavi e la valutazione degli stessi tra le rimanenze, in caso di liquidazione parziale, e' limitata alla parte non ancora liquidata.

Le rimanenze dei servizi in corso di lavorazione sono valutate a costi specifici.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo mentre i debiti sono esposti al loro valore nominale.

Attività finanziarie

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti in Bilancio al costo di acquisto sostenuto.

Ratei e risconti

Concordati con il Collegio dei Revisori, sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Conti d'Ordine

Tali conti espongono i dati relativi al sistema degli impegni, dei rischi, dei beni di proprietà presso terzi e dei beni di terzi presso l'Agenzia

Imposte

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere in osservanza della vigente normativa fiscale.

Costi e Ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Euro

La Nota Integrativa, come lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, è stata redatta senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile.

La trasformazione dei dati contabili (espressi in centesimi di euro) in dati di Bilancio (espressi in unità di euro) è avvenuta mediante arrotondamento, all'unità inferiore se inferiore a euro 0,50 euro e all'unità superiore se pari o superiore a 0,50 euro.

La somma algebrica degli arrotondamenti attivi e passivi ha solo rilevanza extracontabile ed è allocata tra le riserve, per gli arrotondamenti dello Stato Patrimoniale, e tra i componenti economici straordinari, per gli arrotondamenti del conto economico, senza influenzare il risultato di esercizio; per l'esercizio 2013 non si sono determinate differenze di arrotondamento.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI****IMPIANTI E MACCHINARIO****STRUMENTAZIONE**

Costo storico al 31/12/2012	42.186
Ammortamenti fino all'esercizio precedente	(39.931)
Valore all'inizio dell'esercizio	2.255
Acquisizioni dell'esercizio	10.580
Ammortamenti dell'esercizio (aliquota 20%)	(2.229)
Valore netto al 31/12/2013	10.606

L'incremento di euro 10 mila riguarda investimenti in hardware effettuati nel corso dell'esercizio costituenti dotazioni infrastrutturali dell'Agenzia e realizzati per sostenere le attività già affidate dalla Regione Puglia.

Gli ammortamenti vengono calcolati sistematicamente secondo le aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli importi così iscritti sono congrui allo stato d'uso dei beni ammortizzati, tenuto conto dell'utilizzo e dell'obsolescenza subiti.

ATTREZZATURE

Costo storico al 31/12/2012	4.752
Ammortamenti fino all'esercizio precedente	(3.314)
Valore all'inizio dell'esercizio	1.438
Acquisizioni dell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio (aliquota 15%)	(713)
Valore netto al 31/12/2013	725

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**SOFTWARE**

Costo storico al 31/12/2012	1.992
Ammortamenti fino all'esercizio precedente	(1.594)
Valore all'inizio dell'esercizio	398
Acquisizioni dell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio (aliquota 20%)	(398)
Valore netto al 31/12/2013	0

CREDITI

I crediti dell'attivo circolante sono analizzabili come segue:

CREDITI PER CONTRIBUTI

I crediti per contributi sono così composti:

	2013 (migliaia)	2012 (migliaia)	Variazioni (migliaia)
• Regione Puglia contributo art. 76 L.R. 1/2004	30	30	0
• Regione Puglia contributi per progetti specifici	932	491	441
• Commissione Europea	193	168	25
• Ministero dello sviluppo economico	24	70	(46)
• Ministero degli Affari Esteri	2	0	2
• Oss.Interegg.sulla Cooper.allo Sviluppo (OICS)	0	4	(4)
	<u>1,181</u>	<u>763</u>	<u>418</u>

Il credito di euro 30 mila verso la Regione Puglia si riferisce alla restante parte del fondo di dotazione ARTI relativo all'esercizio 2009 stanziato con L. R. n. 21 del 12 ottobre 2009, svalutato nel 2012 per il 90% del valore nominale di euro 300 mila.

I crediti verso la Regione Puglia per contributi per progetti specifici si riferiscono a:

- "Progetto creare impresa e diffondere tecnologia a partire dalla ricerca" (ILO2), euro 230 mila;

- “Progetto creare impresa e diffondere tecnologia a partire dalla ricerca” (ILO2FASE2), euro 222 mila;
- “Alternergy”, euro 198 mila;
- “Reti di Laboratorio”, euro 89 mila;
- “Borse di Ricerca”, euro 51 mila;
- “Youth Adrinet”, euro 30 mila
- “Progetto di ricerca sulle linee di revisione della rete scolastica regionale” euro 27 mila;
- “Progetto di ricerca sul processo valutativo del sistema universitario pugliese” euro 20 mila;
- “A Scuola di Ricerca”, euro 18 mila;
- “ECCL”, euro 12 mila;
- “Festival dell’Innovazione – contributo a sostegno della manifestazione”, euro 10 mila;
- “Progetto ARENA”, euro 10 mila;
- “FutureInResearch”, euro 8 mila
- “Green Business Innovation”, euro 3 mila
- “Osservatorio Regionale dello sport”, euro 2 mila
- “AGRONET”, euro 2 mila

Per quanto concerne i crediti per contributi verso la Commissione Europea, essi si riferiscono a:

- “Noble Ideas”, euro 120 mila
- “Ingrid”, euro 40 mila
- “Green Business Innovation”, euro 17 mila;
- “B.R.I.D.G.Economies”, euro 16 mila.

Ai sensi di quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 36 del 15/06/2007, il progetto “Noble Ideas” prevede che una quota parte di contributo (15% del contributo complessivo assegnato al singolo progetto) sia finanziato a carico del Fondo di Rotazione di cui all’art. 5 della Legge 183/1987, gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico mentre per il progetto “Renewal (Programma MAE-Regioni-Cina)” è previsto, come da Delibera CIPE n. 99 del 28/09/2007, il cofinanziamento a carico del Ministero degli Affari Esteri. Conseguentemente sono stati appostati crediti verso tali Enti per euro 2 mila relativamente al contributo al progetto “Renewal (Programma MAE-Regioni-Cina)” e per euro 24 mila al contributo relativo al progetto “Noble Ideas”.

ALTRI

	2013 (migliaia)	2012 (migliaia)	Variazioni (migliaia)
• Crediti per note di credito da ricevere	0	1	(1)
• Crediti diversi	2	2	0
	-----	-----	-----
	2	3	(1)

La voce “Crediti diversi” si riferisce a crediti inferiori a euro 500 e riferiti a crediti verso WIND, dipendenti e INAIL

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Sono costituite dalle disponibilità temporanee verso l'Istituto tesoriere Banco di Napoli filiale di Bari sportello Ente Regione ed ammontano ad euro 1.294 mila al 31 dicembre 2013.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto di euro 172.836 è composto per euro 171.217 dall'accantonamento, a Fondo di Riserva ex art. 15 dell'Atto di Organizzazione e Funzionamento dell'ARTI, degli utili degli esercizi precedenti e per euro 1.619 dall'utile di esercizio 2013.

FONDI PER RISCHI ED ONERI**RISCHI SU CREDITI**

Tale voce, del complessivo importo di euro 81.534, è così composta:

Fondo al 31 dicembre 2012	Euro	41.534
Accantonamento 2013	Euro	40.000
Utilizzo fondo	Euro	0
Totale Fondo al 31 dicembre 2013	Euro	81.534

L'accantonamento di euro 40 mila è effettuato per l'esercizio 2013 per permettere l'assorbimento di minori crediti ed assicurare prudenzialmente un'adeguata copertura ai rischi derivanti da eventuali minori riconoscimenti su crediti.

ALTRI RISCHI

Tale voce si riferisce all'accantonamento di euro 91.250 effettuato nel 2010 per assicurare un'adeguata copertura ai rischi derivanti dall'eventuale mancato riconoscimento di costi di progetto. Tale accantonamento è giudicato congruo anche per l'esercizio 2013.

DEBITI

La voce e' analizzata nel seguente prospetto:

	2013 (migliaia)	2012 (migliaia)	Variazioni (migliaia)
• Debiti verso fornitori	1.307	927	380
• Debiti tributari	123	77	46
• Debiti verso Istituto Tesoriere	0	503	(503)
• Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	60	49	11
• Altri debiti	652	2.163	(1.511)
	2.142	3.719	(1.577)

DEBITI VERSO FORNITORI

(esigibili entro 12 mesi)

Il dettaglio è di seguito riportato:

	2013 (migliaia)	2012 (migliaia)	Variazioni (migliaia)
Fornitori	1.035	763	272
Collaboratori	272	164	108
	-----	-----	-----
	1.307	927	380

Si specifica che i debiti più significativi si registrano verso Innova Puglia (euro 421 mila per forniture di localizzazione sede, housing del sistema informativo, rimborso costi del personale distaccato, servizi di consulenza), Nomisma SpA (euro 55 mila per rata di saldo relativa alla gara a procedura aperta, indetta ai sensi del D.lgs. n. 163/2006, per l'affidamento dei servizi di rilevazione ed elaborazione delle informazioni legate ai fabbisogni di nuove competenze delle imprese pugliesi espletata nell'ambito del progetto "Innovazione per l'Occupabilità"), Soluzioni srl (euro 53 mila per rata di saldo relativa alla Gara a procedura aperta, indetta ai sensi del D.lgs. n. 163/2006, per l'affidamento dei servizi di costruzione, manutenzione e gestione dell'Anagrafe Regionale degli studenti della Regione Puglia e per la progettazione e realizzazione del sito dedicato all'Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione).

La restante parte della debitoria è rappresentata da posizioni il cui valore nominale è inferiore ad euro 50 mila.

Per quanto concerne i collaboratori, si segnala che i debiti più significativi si registrano verso gli organi dell'Agenzia, per un totale complessivo di euro 31 mila. La restante parte è relativa a debiti il cui valore nominale è inferiore ad euro 10 mila. Tutte le posizioni si riferiscono a collaborazioni espletate nell'ambito dei progetti specifici la cui realizzazione è stata affidata dell'Agenzia.

Si specifica che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 55, convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64, ARTI è compresa tra le Amministrazioni e gli Enti Pubblici rientranti nell'ambito di applicazione delle norme sulla certificazione dei crediti e, a tale scopo, è regolarmente iscritta alla Piattaforma per la Certificazione dei Crediti.

DEBITI TRIBUTARI

(esigibili entro 12 mesi)

Sono rappresentati dai seguenti importi:

	2013 (migliaia)	2012 (migliaia)	Variazioni (migliaia)
Debito v/Erario per IREF collaboratori e dipendenti	72	43	29
Imposte di esercizio (IRAP)	51	34	17
	-----	-----	-----
	123	77	46

Il debito verso erario per IREF di euro 72 mila si riferisce a trattenute fiscali operate su compensi e retribuzioni erogati nel mese di dicembre 2013.

Il debito IRAP include l'imposta dovuta per accantonamenti di fine esercizio dei costi di competenza del personale e dei collaboratori.

DEBITI VERSO ISTITUTO TESORIERE

(esigibili entro 12 mesi)

Sono rappresentati dai seguenti importi:

	2013 (migliaia)	2012 (migliaia)	Variazioni (migliaia)
Anticipazione di cassa	0	503	(503)
	<u>0</u>	<u>503</u>	<u>(503)</u>

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

(esigibili entro 12 mesi)

	2013 (migliaia)	2012 (migliaia)	Variazioni (migliaia)
Debito v/INPS collaboratori	24	22	2
Debito v/INPDAP	36	26	10
Debito v/INAIL	0	1	(1)
	<u>60</u>	<u>49</u>	<u>11</u>

Il debito INPS di euro 24 mila si riferisce a contributi previdenziali per collaboratori.

Il debito INPDAP di euro 36 mila si riferisce ai contributi relativi al personale dipendente per il mese di dicembre 2013.

ALTRI DEBITI

(esigibili entro 12 mesi)

	2013 (migliaia)	2012 (migliaia)	Variazioni (migliaia)
• Debito per contributi ARENA	75	75	0
• Altri debiti per il personale	30	35	(5)
• Debito per contributi "ILO2 Fase2- Puglia"	0	547	(547)
• Debito per contributi "Osservatorio Regionale dei Sistemi di istruzione e formazione in Puglia"	385	82	303
• Debito per contributi "Innovazione per l'Occupabilità"	61	1.424	(1.363)
• Debito per contributi "Med Desire"	80	0	80
• Debito per contributi "Renewal"	21	0	21
	<u>652</u>	<u>2.163</u>	<u>(1.511)</u>

La voce "Debito per contributi ARENA", di euro 75 mila, si riferisce ai contributi da erogare agli Enti partners del progetto.

La voce "Altri debiti per il personale", di euro 30 mila, si riferisce a competenze relative al mese di dicembre 2013 e ad accantonamenti per emolumenti da erogare al personale dipendente e in assegnazione temporanea presso l'Agenzia.

La voce "Debito per contributi Osservatorio Regionale dei Sistemi di istruzione e formazione in Puglia", di euro 385 mila, si riferisce ai contributi da utilizzarsi nel 2014 per il completamento del progetto.

La voce "Debito per contributi Innovazione per l'Occupabilità", di euro 61 mila, si riferisce ai contributi da utilizzarsi nel 2014 per il completamento del progetto.

La voce "Debito per contributi Med Desire", di euro 80 mila, si riferisce ai contributi da utilizzarsi nel 2014 per il completamento del progetto.

La voce "Debito per contributi Renewal", di euro 21 mila, si riferisce ai contributi da utilizzarsi nel 2014 per il completamento del progetto.

AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE AI 5 ANNI E AMMONTARE DEI DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI.

Non vi sono debiti di durata superiore ai cinque anni.

COMPOSIZIONE DELLE VOCI RATEI E RISCONTI ATTIVI E RATEI E RISCONTI PASSIVI E DELLA VOCE ALTRI FONDI DELLO STATO PATRIMONIALE, COMPOSIZIONE DELLA VOCE ALTRE RISERVE.

Non vi sono ratei e risconti attivi, ratei e risconti passivi.

I canoni annuali per spese (logistica, utenze, altre) vengono addebitate all'ARTI nel corso dell'esercizio non generando ratei o risconti attivi o passivi

AMMONTARE DEGLI ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO AI VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE.

Non vi sono oneri finanziari imputati ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE; NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DI TALI IMPEGNI E DEI CONTI D'ORDINE.

CONTI D'ORDINE

Non vi sono rischi, impegni e garanzie prestate dall'Agenzia a terzi.

Si attesta che il presente bilancio 2013 dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa è conforme alle scritture contabili e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La Giunta Esecutiva

Dott.ssa Evelina Milella

Prof. Massimiliano Granieri

Prof. Alessandro Sannino

Avv. Francesco Addante

PROSPETTI SUPPLEMENTARI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ARTI PUGLIA	ATTIVO	ATTIVO
Descrizione	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
	(migliaia di €)	(migliaia di €)
ATTIVITA' A BREVE TERMINE		
Cassa e Banche	1.294	3.253
Crediti per contributi	1.181	763
Crediti verso altri	2	4
Risconti attivi	0	0
TOTALE ATTIVITA' A BREVE TERMINE (A)	2.477	4.020
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE		
<i>Immobilizzazioni Immateriali:</i>		
Software	0	0
Totale	0	0
<i>Immobilizzazioni Materiali:</i>		
Impianti e Macchinari	10	3
Attrezzature	1	1
Totale	11	4
TOTALE ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (B)	11	4
TOTALE ATTIVO (A+B)	2.488	4.024

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ARTI PUGLIA	PASSIVO	PASSIVO
Descrizione	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
	(migliaia di €)	(migliaia di €)
PASSIVITA' A BREVE TERMINE		
Fornitori	1.307	928
Debiti verso Istituto Tesoriere	0	503
Debiti Tributarî	123	77
Debiti verso Ist.Previdenziali	60	49
Debiti verso altri	652	2.163
TOTALE PASSIVITA' A BREVE TERMINE (A)	2.142	3.720
PASSIVITA' A M/L TERMINE		
Fondo per rischi e oneri	173	133
TOTALE PASSIVITA' A M/L TERMINE (B)	173	133
TOTALE PASSIVO (A+B)	2.315	3.853
PATRIMONIO NETTO		
Utile d'esercizio	2	13
Utili di esercizi precedenti	0	158
Perdita d'esercizio		
Riserva Art.15 Atto di Organizzazione e Funzionamento dell'ARTI	171	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO (C)	173	171
TOTALE PASSIVO (A+B+C)	2.488	4.024

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

ARTI PUGLIA	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO
Descrizione	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
	(migliaia di €)	(migliaia di €)
PRODUZIONE		
Contributi in conto esercizio	684	855
Proventi per attività specifiche	4.469	2.401
Altri ricavi	13	32
A. VALORE DELLA PRODUZIONE TOTALE DEL PERIODO	5.166	3.288
Consumi di materiale e servizi esterni	-4.115	-2.097
B. VALORE AGGIUNTO	1.051	1.191
Costo del personale	-665	-696
Oneri diversi	-175	-189
C. MARGINE OPERATIVO LORDO	211	306
Ammortamenti	-3	-6
Accantonamenti	-40	-170
D. RISULTATO OPERATIVO	168	130
Saldo proventi ed oneri finanziari	-10	3
E. RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI DELLE IMPOSTE	158	133
Saldo proventi ed oneri straordinari	0	0
F. RISULTATO ANTE IMPOSTE	158	133
Imposte sul Reddito	-156	-120
G. UTILE (PERDITA DEL PERIODO)	2	13

RENDICONTO FINANZIARIO

ARTI PUGLIA	RENDICONTO FINANZIARIO	RENDICONTO FINANZIARIO
Descrizione	2013	2012
FONTI DI FINANZIAMENTO:	(migliaia di €)	(migliaia di €)
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	3	6
FONTI GENERATI DALLA GESTIONE REDDITUALE	3	6
Utile d'esercizio	2	13
Accantonamento Fondi per rischi ed oneri	40	170
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	45	189
IMPIEGHI:		
Incremento/Decremento nel capitale circolante netto	35	-81
Utilizzo Fondo per rischi e oneri	0	270
Incremento di Immobilizzazioni Materiali	10	0
TOTALE IMPIEGHI	45	189
VARIAZIONI NEL CAPITALE CIRCOLANTE:		
Attività a breve termine	-1.543	-654
Passività a breve termine	1.578	573
VARIAZIONE NEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	35	-81



REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·

Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2013

Sommario

1.	Introduzione	
2.	Supporto operativo alla Regione	
2.1	Progetti conclusi nel corso del 2013	
2.2	Progetti avviati nel 2013	
2.3	Progetti in continuità	
3.	Attività istituzionali e di gestione dell'Agenzia	
3.1	Attività in esecuzione della missione istituzionale	
3.2	Attività di relazione	
3.3	Attività di gestione	
4.	Valorizzazione dei risultati della ricerca e nuova imprenditoria	
5.	Monitoraggio e valutazione	
6.	Internazionalizzazione	
6.1	Progetti avviati nel 2013	
6.2	Progetti in continuità	
6.3	Nuovi progetti	
7.	Comunicazione e divulgazione	
7.1	Comunicazione istituzionale e di progetto	
7.2	Divulgazione	
7.3	Comunicazione di progetti europei	
7.4	Sistema informativo e comunicazione web	
8.	Gli organi e il personale dell'Agenzia	
9.	Andamento della gestione. Analisi delle voci di conto economico	
10.	Raffronto tra dati consuntivi e dati previsionali relativi all'esercizio 2013	

1. Introduzione

Per l'Agenzia, il 2013 è stato caratterizzato da alcuni eventi che hanno determinato l'approfondimento di alcuni dei propri obiettivi strategici e operativi. Tra gli eventi principali, occorre menzionare:

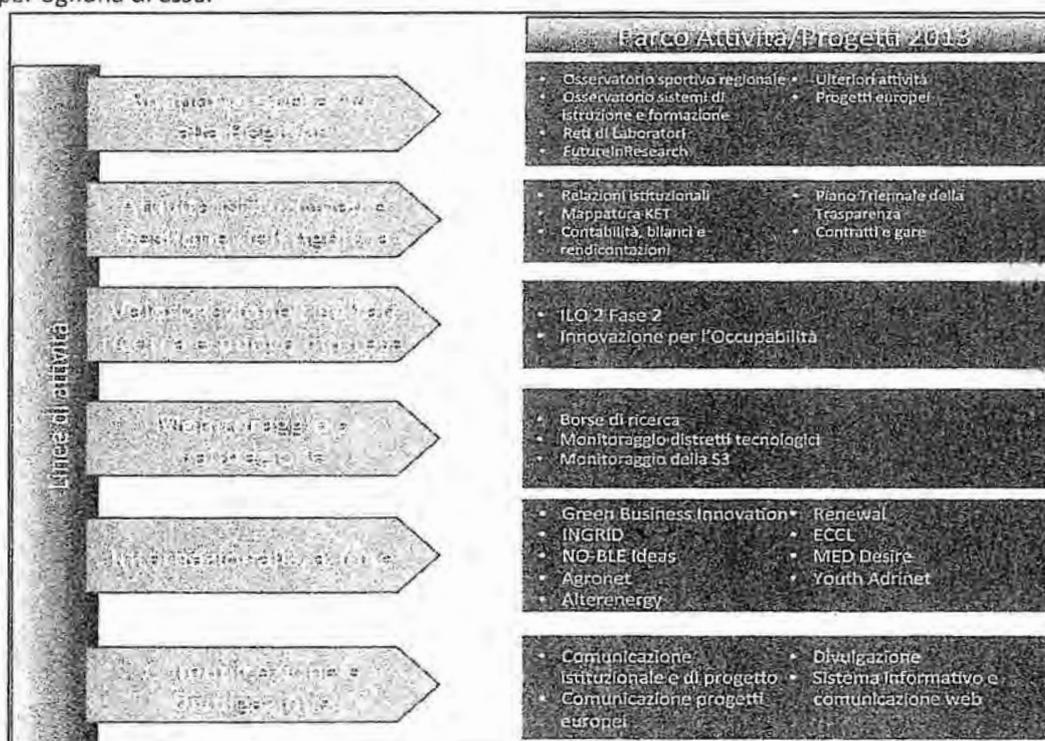
- l'avvicendamento del vertice dell'ARTI, con la nomina della nuova Presidente, la Dr.ssa Eva Milella, e dei nuovi organi ad opera della Giunta Regionale con DGR n. 749 del 11/04/2013;
- la conclusione formale del ciclo di programmazione 2007-2013;
- l'avvio di alcuni progetti e la conclusione di altri.

Già a partire dalla seconda metà del 2013, pertanto, l'ARTI ha declinato sempre più la propria azione su alcuni filoni di attività, privilegiando un approccio che ha nell'idea di diventare "l'Agorà dell'innovazione in Puglia" il perno della sua visione per i prossimi anni.

Da un punto di vista tanto strategico quanto operativo, questo ha comportato che già nel 2013 è stato avviato un processo di specializzazione di funzioni e competenze interne all'ARTI, coagulate attorno all'esigenza di presidiare in maniera sempre più professionale le seguenti priorità strategiche, che costituiscono altrettante **linee di attività**:

- Valorizzazione dei risultati della ricerca e nuova imprenditoria
- Monitoraggio e valutazione
- Internazionalizzazione
- Comunicazione e divulgazione

Queste linee di attività si integrano, potenziandole, con le **Attività istituzionali e di gestione dell'Agenzia** e con quella di costante **supporto operativo all'Amministrazione regionale**, anche attraverso la progettazione e la realizzazione di iniziative connesse all'emergere di nuovi temi e dibattiti in sede europea e nazionale, nonché attraverso l'implementazione di attività previste da progetti – regionali e internazionali – affidati all'ARTI dalla Regione. La figura seguente schematizza le linee di attività e le principali iniziative realizzate nel 2013 per ognuna di esse.



Le attività di supporto alla Regione avviate e realizzate durante il 2013 saranno oggetto della prima parte del presente documento; nelle parti successive, invece, saranno sinteticamente illustrate le attività e i progetti che realizzati nell'ambito degli perseguimento delle ulteriori linee di attività dell'Agenzia, precedentemente elencate.

2. Supporto operativo alla Regione

Tra gli obiettivi prioritari dell'Agenzia vi è quello di supportare la Regione Puglia nel realizzare progetti complessi e innovativi. Gli ambiti di tali progetti sono definiti dal dettato dell'art.66 della legge istitutiva (L.R. n. 1/2004):

opera come istituto di previsione tecnologico scientifico (foresight) della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;

agisce come strumento operativo della Regione nel coordinamento, nella gestione e nell'indirizzo delle risorse destinate alle istituzioni (consorzi di ricerca, enti di ricerca pubblici e privati, università, etc.) e al sistema produttivo per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico;

realizza i programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico promossi dalla Regione, con strumenti progettuali specifici dedicati al potenziamento del partenariato tecnologico pubblica-privato;

svolge attività di valutazione tecnico-scientifica e gestionale ex-ante ed ex-post e di monitoraggio continuo dei progetti sui fondi da essa gestiti e sui progetti e programmi di sviluppo e innovazione finanziati.

Con riferimento all'esercizio 2013, di seguito si sintetizzano le attività svolte dall'Agenzia a supporto dell'Amministrazione regionale.

2.1 Progetti conclusi nel corso del 2013

Osservatorio del Sistema Sportivo Regionale

Avviato nel marzo 2011 su incarico dell'Assessorato regionale allo Sport, l'Osservatorio era finalizzato alla conoscenza della realtà sportiva regionale, alla ricognizione e al monitoraggio della domanda e dell'offerta di sport, nonché alla sensibilizzazione ed alla promozione della cultura dello sport.

I risultati delle attività dell'Osservatorio concorrono alla definizione della programmazione regionale in materia di impiantistica, promozione delle attività e delle manifestazioni sportive, sostegno a progetti di valenza regionale, dell'associazionismo sportivo e ricreativo, promozione delle attività per i corretti stili di vita, formazione e qualificazione degli operatori.

I principali risultati realizzativi dell'Osservatorio sono stati i seguenti:

- censimento dell'impiantistica sportiva e relative statistiche, attraverso il coinvolgimento diretto degli enti locali
- realizzazione di una piattaforma informatica (il sito Pugliasportiva.it) che raccoglie la normative, gli eventi, le news e il censimento degli impianti e delle attività sportive realizzate nella regione
- elaborazione di indicatori sintetici per misurare l'adeguatezza quantitativa e qualitativa degli impianti sportivi rispetto alla domanda sportiva espressa, sia a livello territoriale sia rispetto alla tipologia di disciplina sportiva, sia infine rispetto ai servizi offerti ed alle professionalità utilizzate
- realizzazione dello studio *Ricerca ed analisi delle "buone pratiche" in tema di sport (progetti, iniziative e eventi ideati e/o promossi in collaborazione con Enti locali)*
- attività di comunicazione ed eventi di promozione.

2.2 Progetti avviati nel 2013

FutureInResearch

FutureInResearch è destinato alle eccellenze della ricerca scientifica pugliese per sostenere la formazione, la mobilità e lo sviluppo delle capacità dei ricercatori pugliesi ed il sostegno di progetti di ricerca curiosity driven. L'intervento si articola in due fasi:

- selezione, sulla base di un Bando regionale, di idee progettuali proposte da ricercatori, relative ad ambiti di riferimento individuati sulla base dell'analisi dei fabbisogni regionali di innovazione, aventi un elevato grado di fattibilità industriale;
- procedure concorsuali, da parte delle Università/Dipartimenti, per l'assunzione di ricercatori con contratti a tempo determinato e con regime a tempo pieno: ciascun bando di concorso deve indicare l'idea progettuale di riferimento, come base del progetto di ricerca da realizzare a cura del ricercatore, una volta assunto.

L'ARTI garantisce le attività di supporto tecnico. Nello specifico, alla fine del 2013 l'Area per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione della Regione Puglia ha affidato all'Agenzia l'esecuzione delle seguenti attività:

- concorrere alla predisposizione del bando per la presentazione di idee progettuali proposte da ricercatori;
- selezionare le idee progettuali presentate direttamente dai ricercatori per la realizzazione di attività di ricerca nell'ambito delle Università pugliesi;
- assicurare il monitoraggio in itinere e la valutazione ex-post dei progetti;
- progettare e gestire azioni di tutoraggio e accompagnamento per i ricercatori, anche con riferimento alla creazione di start up.

Nel 2013 l'ARTI ha contribuito a:

- ideare l'oggetto della misura;
- predisporre il bando di concorso per la presentazione di idee progettuali proposte da ricercatori.

Progetti europei

Si tratta dei progetti MED Desire e Youth Adrinet, dei quali si vedano i dettagli nel Capitolo 6.

Ulteriori attività a supporto dell'Assessorato allo Sviluppo Economico (avviate e concluse)

- Dalla mappatura delle Key Enabling Technologies in atto a cura dell'ARTI (v. Capitolo 3.), estrapolazione delle tematiche tecnologiche da inserire nel Bando dei Cluster regionali.
- Predisposizione della griglia richiesta dal MIUR per il contributo al Piano Nazionale per la Ricerca.

2.3 Progetti in continuità

Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione

L'Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione, istituito nel 2011 e affidato all'ARTI dall'Assessorato al diritto allo studio intende acquisire strumenti conoscitivi utili per:

- monitorare le dinamiche derivanti dai percorsi scolastici e formativi, nonché gli esiti delle politiche e degli interventi, in modo da poter governare i processi connessi all'istruzione e alla formazione, intervenendo su criticità e integrando sempre più le politiche dell'Istruzione con quelle della formazione;
- enucleare le performance e le buone prassi dei due settori sulle quali modellizzare un sistema specifico di governance pugliese,

- consentire una definizione costante della capacità del sistema pugliese dell'istruzione e della formazione ai fini del raggiungimento di una piena occupazione ('occupabilità'), anche nella prospettiva di una formazione continua e di una riqualificazione degli adulti espulsi dal mercato del lavoro.

Nel corso del 2013 l'ARTI ha svolto le seguenti attività:

- supporto alle strutture regionali per la programmazione della rete scolastica regionale, attraverso il coordinamento di analisi descrittive del sistema di istruzione pugliese (andamento delle iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado, analisi dei trend relativi alle iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado, analisi dei fabbisogni formativi e professionali sulla base di fonti informative già esistenti)
- progettazione, implementazione e animazione del sito osservatorioscolastico.regione.puglia.it
- attività di comunicazione dell'Osservatorio mediante partecipazione ad eventi (Festival dell'Innovazione, Fiera Job & Orienta) e ideazione, organizzazione e promozione di attività di animazione ad hoc (A scuola di impresa e RapLab).

Reti di laboratori pubblici di ricerca

L'intervento "Reti di laboratori pubblici di ricerca" mira a portare ai livelli della frontiera tecnologica internazionale la dotazione infrastrutturale dei laboratori pubblici di Università e Enti Pubblici di Ricerca pugliesi; l'obiettivo è quello di creare "nodi" distribuiti sul territorio di elevata specializzazione tecnologica a disposizione delle attività di ricerca delle imprese pugliesi, per favorire il riposizionamento dei settori tradizionali e lo sviluppo dei settori innovativi strategici.

Nel 2011 l'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico ha affidato all'ARTI l'incarico di prestare servizi di supporto alle attività di valutazione dei progetti esecutivi e della programmazione delle attività di ricerca correlate al progetto dimostratore, nonché di costituzione delle reti; monitoraggio tecnico dell'iniziativa "Reti di Laboratori Pubblici di Ricerca", con particolare riferimento alla promozione dell'iniziativa ed alla verifica e valutazione in itinere dei progetti finanziati.

Nel 2013, in continuità con le attività pregresse, è stata effettuata una rimodulazione del progetto per il periodo restante. Inoltre sono stati realizzati: 7 incontri bilaterali con altrettante Reti da immettere al finanziamento e 23 incontri di monitoraggio con Reti già finanziate. In aggiunta, si è provveduto a riconvocare il CTS e dare una nuova impostazione alle attività di monitoraggio, attraverso incontri diretti con i referenti delle Reti.

Creare impresa e diffondere tecnologia a partire dalla ricerca - Progetto ILO2 Fase 2

Se ne veda il dettaglio nel Capitolo 4.

Innovazione per l'Occupabilità

Se ne veda il dettaglio nel Capitolo 4.

Progetti europei

Si tratta dei progetti Agronet, Alterenergy e ECCL, dei quali si vedano i dettagli nel Capitolo 6.

3. Attività istituzionali e di gestione dell'Agenzia

Si tratta di un complesso di attività di natura sostanzialmente trasversale, articolato in:

- attività realizzate dall'ARTI in esecuzione della propria missione istituzionale di **coordinamento e sostegno del Sistema Innovativo Regionale**, in costante raccordo con le strutture di servizio, produttive e della ricerca presenti nella regione, e di **istituto di previsione tecnologico scientifico della Regione**, in grado di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia
- attività di **relazione**, finalizzate al presidio e al consolidamento di network con i referenti regionali e con i diversi stakeholder dell'Agenzia
- attività di **gestione amministrativa**.

Nel 2013, l'ARTI ha dato un'accelerazione importante ad alcune di tali attività. Di seguito se ne illustra sinteticamente il dettaglio.

3.1 Attività in esecuzione della missione istituzionale

Oltre alle attività progettuali di cui si è detto nel capitolo precedente e si dirà nei seguenti, si segnala la seguente novità del 2013.

Mappatura delle Key Enabling Technologies (KET)

Nella seconda metà del 2013, è stata avviata un'attività sperimentale di ricognizione e mappatura delle competenze scientifiche e tecnologiche pugliesi collegate alle 6 KET indicate dalla Commissione Europea: sono stati attivati sei tavoli tematici che hanno prodotto contatti con oltre 130 strutture della R&I regionale; a partire dal settembre 2013 tali strutture stanno partecipando attivamente alla mappatura.

Dal punto di vista metodologico, il lavoro svolto dai tavoli ha consentito di consolidare un importante collegamento operativo tra il mondo industriale e quello scientifico, stimolando e intensificando rapporti diretti tra gli attori dell'uno e dell'altro.

Quest'attività sperimentale, che sta confluendo nella stesura di un Position Paper della Puglia sulle ~~KET~~ già fornito un contributo particolarmente interessante ad uso tanto di ulteriori attività realizzate ~~da~~ ARTI, quanto della Regione (Bando Cluster regionali).

3.2 Attività di relazione

Nel corso dell'anno, sono stati ulteriormente consolidati i rapporti istituzionali e di collaborazione ~~con~~ Atenei e gli EPR pugliesi, in parte sulla spinta di attività progettuali (come ILO2 Fase 2, FutureInResearch), in parte a seguito degli avvicendamenti ai vertici tanto dell'ARTI quanto delle Università pugliesi.

Sul versante imprenditoriale, si è registrato l'intensificarsi dei rapporti di collaborazione con Confindustria Puglia, nonché la creazione e il consolidamento di rapporti con una serie di aziende innovative del territorio, anche grazie alle molteplici occasioni fornite dalla mappatura delle KET.

3.3 Attività di gestione

Nel corso dell'anno è stato prodotto per la prima volta il Programma Triennale della Trasparenza (2013-2015): l'Agenzia, in questa maniera, ha fatto da apripista per le strutture regionali, ugualmente tenute a questo nuovo adempimento.

Come di consueto, invece, si è provveduto alla predisposizione del Piano Annuale 2014 e del Piano Triennale 2014-2016, del Bilancio di previsione 2014 e della Relazione sulla gestione 2012.

Per quanto concerne gli acquisti di beni e servizi, conformemente a quanto stabilito dall'Amministrazione regionale, a partire dal 2013 anche l'ARTI fa ricorso a Empulia, la centrale di acquisto della Regione Puglia.

4. Valorizzazione dei risultati della ricerca e nuova imprenditoria

Nel corso del 2013 sono state gettate le basi per una revisione di questa linea di attività, nell'ottica di renderla sempre più efficace nel determinare un incremento dei successi nell'approccio al mercato dei migliori risultati della ricerca (spin-off e brevetti in primis). In questa prospettiva è stato avviato il follow up delle iniziative imprenditoriali innovative nate o consolidate negli anni scorsi in Puglia al fine di individuare e realizzare percorsi personalizzati di accompagnamento per il superamento della "valle della morte", privilegiando la metodologia "dal basso" già sperimentata dall'Agenzia nell'ambito dell'azione sperimentale Laboratori dal basso.

Funzionali a questa linea di attività, pertanto, sono alcune attività di carattere più marcatamente istituzionale, quali:

- consolidamento dei rapporti istituzionali e di collaborazione con gli Atenei e gli EPR pugliesi
- accordi di collaborazione intercorsi con Confindustria Puglia
- creazione e consolidamento di rapporti con una serie di aziende innovative del territorio.

Rientrano in questa linea le seguenti attività progettuali:

- ILO 2 Fase 2 (in continuità)
- Innovazione per l'Occupabilità (in continuità)
- FutureInResearch (avviato nel 2013), di cui si è detto nel paragrafo 2.2.

Di seguito, si descrivono in sintesi le azioni intraprese nel corso del 2013 nell'ambito dei progetti ILO2 Fase 2 e Innovazione per l'Occupabilità.

ILO2 Fase 2 (in continuità)

Avviato nell'aprile 2011 su incarico del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione della Regione, il progetto mira a sostenere la valorizzazione economica dei risultati della ricerca pubblica regionale attraverso l'organizzazione e la predisposizione di un sistema di collegamento razionale ed efficace con l'industria basato su precise modalità di raccordo tra domanda e offerta di ricerca tecnologica. Nell'ambito del progetto (la cui durata è stata prorogata sino al giugno 2014) sono state svolte, nel corso del 2013, le seguenti principali attività in continuità:

- conclusione del ciclo di seminari di sensibilizzazione per il personale degli EPR pugliesi
- sostegno alla nascita e al consolidamento di spin off da ricerca
- sostegno allo sfruttamento economico dei portafogli tecnologici degli EPR
- riordino e armonizzazione delle attività svolte dai soggetti intermediari della conoscenza attraverso pratiche comuni di programmazione, attuazione e verifica degli interventi
- organizzazione della Start Cup Puglia 2013; di seguito i principali risultati registrati

- 4 categorie tecnologiche
- 176 idee di business registrate (+34% rispetto al 2012)
- 76 business plan partecipanti (+23% rispetto al 2012)
- 12 finalisti
- 4 vincitori e 1 primo premio assoluto

- organizzazione del 3° Festival dell'Innovazione; di seguito i principali risultati registrati

Aree espositive	4
Espositori	60
Salve convegni - aree eventi	11
Eventi	77
Contest	2
Spettacolo teatrale	1
Eventi musicali	3
Relatori	130
Laboratori, demo e storie di straordinaria innovazione	42
Partecipanti alla Maker Zone	300
Partecipanti in streaming alla Maker Zone	1.500
Business plan presentati all'Investment forum	10
Opere e idee presentate al Cheek to cheek	19
Nazioni rappresentate	11
Organizzazioni internazionali	2
Studenti in visita	2.850
Pagine del sito visitate	110.000

Nel 2013 sono state svolte le seguenti nuove attività:

- avvio del follow up delle iniziative imprenditoriali innovative nate o consolidate negli anni precedenti grazie al Progetto ILO, al fine di individuare percorsi tailored di accompagnamento per il superamento della "valle della morte", attraverso schede di rilevazione e sessioni di audit
- avvio della mappatura e della clusterizzazione dei brevetti pugliesi
- gestione dell'assegnazione di misure di sostegno per ulteriori spin-off finanziabili a scorrimento (avviso voucher servizi reali 2012)
- progettazione del Programma operativo per la Fase 3 del Progetto ILO.

Innovazione per l'Occupabilità (in continuità)

Avviata nel 2011, su incarico dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione della Regione Puglia, l'azione mira a promuovere l'inserimento di giovani diplomati e laureati nel mercato del lavoro, rafforzandone le competenze in accordo ai bisogni di conoscenza e innovazione espressi dalle imprese regionali e sviluppando percorsi sperimentali di sostegno alla creazione di nuova impresa.

Nel corso del 2013 sono state realizzate le seguenti attività in continuità:

- impostazione della prima mappatura dei fabbisogni di nuove competenze da parte delle imprese regionali
- progettazione ed erogazione di programma di orientamento, formazione e mentoring per l'imprenditorialità (Laboratori dal basso)
- realizzazione del monitoraggio dei Laboratori dal basso, impostazione e realizzazione del report intermedio; di seguito i principali risultati ottenuti dall'iniziativa

- 190 co-progettazioni
- 75 laboratori e testimonianze realizzati
- 3.000 ore di lezione
- oltre 400 docenti invitati
- 5.000 partecipanti
- 16.000 visitatori della piattaforma laboratoridalbasso.it
- 3.700 utenti della pagina Facebook
- Le lezioni sono state trasmesse in diretta streaming e tutti i contenuti sono scaricabili dalla piattaforma www.laboratoridalbasso.it.

- progettazione e lancio dell'edizione 2014 di Laboratori dal basso.

Nel 2013 sono state svolte le seguenti nuove attività:

- * analisi sulle imprese del Distretto Aerospaziale pugliese: si tratta di un'indagine di carattere qualitativo e quantitativo, per rilevare le competenze tecnologiche, le dinamiche innovative e le prospettive di sviluppo del settore aerospaziale pugliese, anche attraverso una rilevazione diretta condotta presso le imprese.

5. Monitoraggio e valutazione

Trasversale a tutte le diverse progettualità e alla stessa azione dell'Agenzia, questa attività ha per destinatari gli attori del SIR e le misure regionali in materia di R&I. Nel corso del 2013 è stata avviata fase di apprendimento e professionalizzazione delle risorse interne all'Agenzia, al fine di perfezionarne le competenze valutative.

Per quanto attiene al parco progetti dell'ARTI, le attività di monitoraggio e valutazione sono state realizzate soprattutto nell'ambito dell'intervento Borse di ricerca (di cui si riferisce di seguito) e di

- ILO 2 Fase 2
- Innovazione per l'Occupabilità
- Reti di Laboratori pubblici di ricerca
- FutureInResearch

di cui si è detto nei paragrafi precedenti.

Con riguardo, invece alle attività istituzionali dell'Agenzia, si elencano di seguito quelle realizzate nel corso dell'anno.

Borse di ricerca (Assistenza tecnica per l'erogazione di Borse di studio e di ricerca post lauream)

L'attività si inseriva nel programma regionale Ritorno al Futuro, finanziato dal PO FSE - Asse IV "Capitale Umano" e assegnato all'ARTI dal Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia.

L'obiettivo generale del progetto era quello di finanziare interventi volti a favorire l'erogazione di borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca nell'area dell'innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico alle imprese, in raccordo con i sistemi dell'Università e della Ricerca. Con tale intervento, si intendeva incrementare i profili di innovatività ed effettività della ricerca e favorire un proficuo inserimento di professionalità elevate e rispondenti alle esigenze del sistema produttivo del territorio.

L'ARTI ha svolto le seguenti attività principali:

- Analisi e valutazione del precedente bando (Bando Mis. 3.12, Azione A.1, Avviso n.22-2006) e progettazione della nuova azione
- Redazione del bando e della relativa modulistica, assistenza tecnica alle candidature
- Coordinamento della valutazione ex-ante delle candidature
- Attività di assistenza tecnica all'avvio delle attività progettuali dei beneficiari
- Orientamento e formazione, accompagnamento e tutoraggio per i beneficiari
- Monitoraggio e di valutazione ex-post delle attività progettuali dei beneficiari
- Follow up dell'intervento.

I principali risultati realizzativi dell'intervento sono stati i seguenti:

- n. 250 progetti accompagnati nella gestione delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico
- Analisi di valutazione dell'impatto dell'azione.

Monitoraggio dei distretti tecnologici

- Predisposizione di una presentazione per ciascun distretto tecnologico
- Incontri con i distretti tecnologici
- Raccolta dei dati ed elaborazione delle informazioni, sulla base della predisposizione della nuova griglia degli indicatori di monitoraggio e dello schema di raccolta dei dati
- Creazione di rapporti e connessioni tra l'Agenzia e gruppi di esperti di networking analysis

Monitoraggio della Smart Specialization Strategy

- * Approfondimento metodologico sulla tipologia di indicatori e disponibilità di dati per la misurazione dell'efficacia della S3
- * Elaborazione di una proposta di indicatori per la misurazione della S3
- * Incontri con i referenti del DPS
- * Partecipazione al pilot test nell'ambito dell'incontro con le regioni "Governance e indicatori di misurazione della S3" organizzato dal DPS

6. Internazionalizzazione

Per sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema della ricerca e dell'innovazione pugliese l'ARTI, una serie di attività sono state intraprese dall'Agenzia nel corso del 2013, che possono essere così sintetizzate:

- ARTI è tornata a essere socio APRE, con l'obiettivo di tornare a rivestire il ruolo di Sportello APRE a livello regionale, a vantaggio di tutto il sistema della R&I pugliese
- l'Agenzia ha avviato al proprio interno un'attività di approfondimento delle opportunità offerte da Horizon 2020 e che possono essere trasferite in maniera selettiva e intelligente ai soggetti del Sistema Innovativo Regionale
- l'Agenzia ha avviato un'azione di potenziamento del proprio networking internazionale,
 - sia promuovendo la costruzione e il consolidamento di relazioni con le istituzioni nazionali ed europee della R&I, a partire dalle occasioni fornite dalla partecipazione al 5° European Innovation Summit organizzato dalla Piattaforma europea K4I-Knowledge for Innovation in ottobre,
 - sia attraverso la propria attività di gestione diretta e per conto della Regione Puglia di progetti cofinanziati da programmi europei

Di seguito una specifica sintetica dei progetti avviati nel 2013 e di quelli in svolgimento.

6.1 Progetti avviati nel 2013

MED-DESIRE (Programma ENPI)

Avviato formalmente a febbraio 2013, il progetto mira a diffondere l'efficienza energetica e, in particolar modo, l'energia solare in tutta l'area del Mediterraneo, attraverso lo studio di piani di finanziamento innovativi e di strumenti d'incentivazione del mercato. Target specifici sono le amministrazioni centrali e locali, istituzioni e agenzie dei paesi partner, le piccole e medie imprese locali, tecnici e professionisti, gli istituti finanziari, le associazioni imprenditoriali e i distretti industriali. I beneficiari finali, che potranno usufruire dell'impatto a lungo termine del progetto, sono le comunità locali, i consumatori di energia e i centri di ricerca e le università. Capofila di un partenariato di 9 partner provenienti da 5 paesi è la Regione Puglia-Assessorato allo Sviluppo economico, che ha affidato all'ARTI le attività di gestione e coordinamento, comunicazione, capitalizzazione dei risultati e le campagne d'informazione e sensibilizzazione. Nel 2013 l'ARTI ha realizzato le seguenti attività:

- redazione del primo Rapporto di Monitoraggio Semestrale
- comunicazione e divulgazione:
 - definizione del Piano di Comunicazione del progetto e avvio delle sue attività
 - supporto alla Regione per la definizione e pubblicazione delle gare per la fornitura dell'immagine coordinata del progetto e dei relativi materiali di comunicazione e per la realizzazione del sito web di progetto
- partecipazione all'evento di capitalizzazione del Programma ENPI CBC-MED ad Amman

Green Business Innovation (Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013)

Avviato ad aprile 2013, il progetto mira a sostenere occasioni di business nel settore delle tecnologie innovative green per le PMI e rafforzare la cooperazione e il trasferimento tecnologico nell'area. Nello

specifico, il progetto prevede di: migliorare la capacità imprenditoriale e le risorse umane nell'ambito delle tecnologie verdi, promuovere la competitività delle PMI tramite l'imprenditorialità innovativa e green, aumentare la consapevolezza e l'adozione dell'innovazione verde, nonché creare una rete di supporto per le imprese dell'area. L'ARTI è uno dei 4 partner di progetto di cui due italiani e due greci.

Nel 2013 l'ARTI ha realizzato le seguenti attività:

- * ha avviato la redazione della sezione Puglia del Report "Green business Innovation in the cross-border area"
- * ha organizzato un Focus group con gli stakeholder locali, a cui è stato sottoposto anche un questionario, con l'obiettivo di coinvolgere il partenariato locale nella definizione e realizzazione delle attività in Puglia e ottimizzare i risultati attesi del progetto sulla base delle specificità e richieste locali
- * ha contribuito alle attività di promozione del focus group.

YOUTH ADRINET (Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico)

Avviato nel giugno 2013, promuove azioni finalizzate all'incremento della partecipazione attiva alla vita pubblica dei giovani residenti nell'area dell'Adriatico, spingendoli, attraverso la condivisione di esperienze e lo sviluppo di strumenti comuni, a creare un network multiculturale e multietnico per la proliferazione di nuove opportunità di lavoro. La Regione Puglia

La Regione Puglia è uno dei 14 partner provenienti da 6 paesi e ha affidato all'ARTI la realizzazione di attività di co-progettazione e realizzazione di una comunità di sviluppo per l'elaborazione di un set di progetti di rigenerazione urbana legati ai fabbisogni espressi da amministratori comunali e gestori degli spazi pubblici per la creatività giovanile. Nel 2013 l'ARTI ha realizzato le seguenti attività:

- * training need analysis per giovani impegnati sui temi della rigenerazione urbana
- * progettazione ed erogazione di un percorso formativo di 40 ore per 30 giovani pugliesi impegnati sui temi della rigenerazione urbana, denominato TRY
- * realizzazione di un workshop residenziale di una settimana con scambio internazionale e orientato alla conoscenza di alcune delle più interessanti pratiche di rigenerazione urbana presenti in Puglia
- * contributo alla realizzazione dell'iniziativa progettuale dell'Adribus, con l'organizzazione dell'ospitalità della tappa pugliese
- * co-progettazione e realizzazione di una rete di amministratori pubblici pugliesi (Comuni e Province) aventi delega / competenza sul tema delle politiche giovanili
- * contributo alle attività di comunicazione delle iniziative del progetto.

6.2 Progetti in continuità

Agronet (Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico)

Avviato nel 2011, il progetto mira a costituire una rete permanente di infrastrutture logistiche, di distribuzione e servizi per le produzioni alimentari nell'area adriatica, con l'obiettivo di sviluppare la cooperazione economica transnazionale. La Regione Puglia-Assessorato allo Sviluppo economico è uno degli 11 partner provenienti da 6 paesi e ha affidato all'ARTI la realizzazione di attività di assistenza tecnica. In particolare, nel corso del 2013 l'Agenzia ha svolto le seguenti attività:

- * redazione del Masterplan
- * contributo alle attività di comunicazione delle iniziative del progetto, tra cui la redazione di un articolo pubblicato sulla rivista specializzata "Logistica & Management", Ottobre 2013.

Alterenergy (Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico)

Avviato nel 2012, il progetto mira a definire una strategia comune territoriale in campo energetico, che possa affrontare la sfida dei cambiamenti climatici ricercando un equilibrio tra gli obiettivi della protezione ambientale, della competitività e della sicurezza dell'approvvigionamento nell'area Adriatica. Target specifico del progetto sono le piccole comunità (con meno di 10.000 abitanti) delle regioni adriatiche. ALTERENERGY prevede la realizzazione di piani energetico-ambientali, progetti infrastrutturali pilota e attività di comunicazione finalizzate a diffondere la cultura della sostenibilità energetica.

La Regione Puglia-Assessorato al Mediterraneo è leader di un partenariato di 19 soggetti istituzionali e imprenditoriali provenienti da 8 paesi e ha affidato all'ARTI il coordinamento operativo dei partner di progetto relativo alle seguenti attività, in buona parte realizzate nel corso del 2013:

- realizzazione dei 6 rapporti conclusivi delle attività svolte
- procedura di selezione delle comunità target ove localizzare i successivi interventi previsti dal progetto
- formazione, animazione territoriale e capacity building rivolte ai cittadini, agli operatori professionali e agli amministratori pubblici delle comunità target
- realizzazione di bilanci energetici e bilanci di emissioni di CO2 nelle comunità target
- realizzazione di Piani di Sostenibilità Energetica nelle comunità target
- realizzazione di studi di fattibilità relativamente a interventi previsti nei Piani di Sostenibilità Energetics
- elaborazione di linee guida per la pianificazione energetica a livello di comunità locale
- contributo alle attività di comunicazione di progetto

ECCL- European Creative Cluster Lab (CIP - Alleanza dell'Industria Culturale e Creativa)

Avviato nel 2012, il progetto mira a elaborare, testare e adattare nuovi approcci e strumenti per la gestione dei distretti creativi. Obiettivi specifici del progetto sono quelli di: migliorare gli strumenti di formazione e accompagnamento dei manager dei distretti creativi; stimolare la cooperazione tra distretti creativi e tra questi e quelli di altri settori, a livello regionale ed internazionale; sviluppare strumenti di sostegno alla performance delle PMI e al loro successo sul mercato, incoraggiando il loro potenziale creativo e innovativo nell'ambito dei distretti; elaborare, testare e finalizzare nuovi strumenti di gestione e modelli di business.

La Regione Puglia-Servizio Ricerca Industriale e Innovazione è uno degli 5 partner provenienti da altrettanti paesi e ha affidato all'ARTI la realizzazione di attività di assistenza tecnica. In particolare, nel corso del 2013 l'Agenzia ha svolto le seguenti attività:

- incontri con i rappresentanti dei distretti regionali Puglia creativa e Informatica per illustrare il progetto e coinvolgerli nelle attività formative previste dal progetto
- predisposizione di schede descrittive delle azioni messe in atto dalla Regione Puglia anche attraverso l'ARTI, che si caratterizzano per particolare innovatività nella modalità di esecuzione (Laboratori dal Basso, Apulian ICT Living Labs e Bollenti Spiriti)
- predisposizione degli atti e dei contenuti per la selezione dell'esperto in comunicazione, ~~Lab~~
- progettazione dell'organizzazione delle attività formative e di un Creative Camp;
- organizzazione e realizzazione di un meeting di progetto tra i partner.

INGRID (7° Programma Quadro)

Avviato nel 2012, prevede la realizzazione di un impianto dimostratore, localizzato in Puglia, per il bilanciamento dell'energia elettrica, tramite moduli di magnesio ricchi di idrogeno in grado di accumulare l'elettricità in eccesso e, in seguito, re-immeterla in rete quando richiesta. Il sistema proposto rappresenta una soluzione innovativa per affrontare le problematiche connesse alla saturazione della capacità della rete

elettrica, consentendo di accumulare in forma di idrogeno il surplus di energia elettrica che altrimenti andrebbe perso, per re-immetterlo con opportune modalità e tempistiche nella stessa rete e/o utilizzarlo in contesti in cui il trasporto di energia risulta difficile e/o l'accesso alla rete elettrica impossibile.

L'ARTI è uno dei 7 partner di progetto provenienti da 4 paesi e nel 2013 ha realizzato le seguenti attività:

- definizione del sito dell'impianto dimostratore e di un accordo col Comune di Troia (FG) per la concessione a titolo gratuito del sito per la realizzazione dell'impianto
- contributo alla realizzazione degli studi previsti dal progetto e di uno studio di prefattibilità sulle opere civili necessarie al dimostratore
- attività di comunicazione e divulgazione (redazione del Piano di Comunicazione e diffusione e valorizzazione dei risultati del progetto).

NOBLE Ideas (Programma SEE-South East Europe Transnational Cooperation Programme)

Avviato nel 2012, si propone quale strumento di facilitazione di processi innovativi e sviluppo di imprenditorialità nel settore Agro-Alimentare, attraverso la realizzazione di:

- un network per giovani innovatori (NO-BLE Ideators) nel settore Agroalimentare nell'area SEE;
- una rete di uffici locali e una Piattaforma Tecnologica ICT, a disposizione dei giovani, perché possano fruire di un'ampia gamma di servizi di sostegno (assistenza, formazione, incontri,...)
- un circuito internazionale di eventi nell'ambito di Festival dell'Innovazione, per aumentare la visibilità dei giovani ideatori
- una competizione internazionale tra le migliori idee selezionate fra tutte quelle proposte dai giovani ricercatori che fruiranno dei servizi dei Local Points

L'ARTI è leader di un partenariato di 13 soggetti istituzionali e di ricerca provenienti da 8 paesi e nel 2013 ha realizzato le seguenti attività:

- supervisione delle attività di identificazione di Giovani Ricercatori con Idee innovative nel settore e promozione della Call per la selezione di progetti e idee innovativi nel settore agroalimentare
- organizzazione del primo incontro del Network Locale NO-BLE Ideas e presentazione del progetto in numerosi eventi sul tema dell'agrofood
- redazione dell'Operational Plan del circuito internazionale dei Fest previsti, con la pianificazione degli stessi nei 7 Paesi partner; realizzazione del primo NO-BLE Ideas Fest a Bari (Maggio 2013); supervisione dei 2 Fest organizzati a Timisoara (ROM) e Sofia (BUL) e della ~~cronea~~ collaborazione con METID-Milano) dell'applicativo web 'Virtual Market'
- contributo alle attività di comunicazione di progetto.

RENEWAL (ex Programma MAE-Regioni-Cina)

Avviato nel 2011, il progetto mira a promuovere il partenariato istituzionale ed economico e le ~~opportunit~~ opportunità di scambio scientifico e tecnologico nel settore della "Green economy" tra la Puglia, l'Emilia Romagna e le province cinesi del Guangdong e dello Zhejiang. La Regione Puglia-Servizio Internazionalizzazione è leader di progetto, in partenariato con la Regione Emilia-Romagna.

Nel corso del 2013, l'ARTI, cui la Regione Puglia ha affidato l'assistenza tecnica, ha realizzato attività di:

- redazione di un'offerta tecnologica regionale nei settori della gestione dei rifiuti e della gestione delle acque, in collaborazione con ENEA-Trisaia, CNR-IRSA e Distretto per l'Ambiente e il Riciclo DIPAR, veicolata verso il partenariato istituzionale del Guangdong
- monitoraggio dei contatti avviati tra il sistema della R&I pugliese e le autorità competenti cinesi nei settori della gestione dei rifiuti e della gestione delle acque
- ridefinizione del piano di attività (a seguito della chiusura del Programma MAE-Regioni-Cina e del subentro finanziario della Regione Puglia-Servizio Internazionalizzazione al Ministero).

6.3 Nuovi progetti

A fine 2013 il Servizio Ecologia della Regione Puglia, ha chiesto di affidare ad ARTI alcune attività di due progetti finanziati dal Settimo Programma Quadro nel settore idrico in cui la Regione Puglia è partner: si tratta di Water PIPP e Demoware, entrambi afferenti al settore idrico.

7. Comunicazione e divulgazione

Con l'obiettivo prioritario di incrementare in Puglia la diffusione della cultura scientifica e dell'innovazione, a partire dalla seconda metà del 2013 le attività di comunicazione sono state articolate in maniera più incisiva nelle seguenti linee:

- comunicazione istituzionale e di progetto
- divulgazione
- comunicazione dei progetti europei
- sistema informativo e comunicazione web.

Pertanto è stata avviata una sistematizzazione nuova di tutte le attività di comunicazione e divulgazione, allo scopo di delineare percorsi e strumenti diversificati da dedicare ai diversi target e stakeholder dell'Agenzia.

Per ognuna delle linee suddette, si indicano di seguito le principali attività svolte nel corso del 2013, alcune delle quali svolte in continuità con il passato, altre avviate proprio durante l'anno in considerazione.

7.1 Comunicazione istituzionale e di progetto

Attività svolte in continuità

- Attività di ufficio stampa (comunicati, cartelle stampa, rassegne stampa e conferenze stampa) e coordinamento degli uffici stampa di manifestazione selezionati in occasione di grandi eventi
- Produzione di 24 numeri di ARTINews, la newsletter dell'Agenzia diffusa a circa 3.500 iscritti
- Aggiornamento costante dei contenuti del sito dell'ARTI
- Impostazione ed editing di materiali di grafica e comunicazione (brochure, leaflet, documenti a rilevanza esterna)
- Progettazione e coordinamento delle attività di comunicazione e promozione dei singoli progetti
- Organizzazione di grandi eventi (Festival dell'Innovazione 2013)
- Partecipazione a eventi e fiere (SMAU Bari, Fiera del Levante e Job&Orienta)
- Pianificazione pubblicitaria (impostazione e realizzazione della campagna di comunicazione di Start Cup Puglia 2013, Festival dell'Innovazione 2013 e Innovazione per l'Occupabilità)

Attività avviate nel 2013

- Redazione del nuovo Piano di comunicazione e divulgazione dell'Agenzia
- Realizzazione della Rassegna stampa online dell'Agenzia, suddivisa per temi e disponibile sul portale
- Impostazione del format ed editing di Report di sintesi di alcune analisi realizzate nell'ambito di Innovazione per l'Occupabilità
- Elaborazione, produzione e diffusione della pubblicazione a schede "Apulian Clusters"

7.2 Divulgazione

Attività svolte in continuità

La maggior parte di queste attività sono state realizzate nell'ambito del 3° Festival dell'Innovazione (maggio 2013)

- **Apulia Innovation Contest:** video-concorso per le scuole e i giovani under-25 sull'idea di innovazione
- **Demo e laboratori** dedicati agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori
- **Storie di straordinaria innovazione:** ricercatori e imprenditori innovativi presentano la propria storia di innovazione in slot di 20' l'uno

- Racconti d'impresa: reading di racconti d'autore ispirati a storie di innovatori
- Spettacoli a tema scientifico

Attività avviate nel 2013

- Progettazione di un sistema di iniziative di divulgazione, descritto nel Piano di comunicazione e divulgazione, che mirano al rafforzamento:
 - delle conoscenze scientifiche dei ragazzi delle scuole
 - di alcune competenze specialistiche di universitari, laureati e dottorandi
 - della cultura dell'innovazione nelle imprese pugliesi
 - della cultura generale di ampi strati della società pugliese
- Realizzazione di nuove attività di divulgazione, tra cui quelle progettate in occasione della partecipazione pugliese alla fiera Job&Orienta (Verona, novembre 2013):
 - A Scuola di Impresa, concorso rivolto agli studenti delle scuole secondarie della Puglia per selezionare la migliore idea di impresa sul tema delle professioni future; in un mese si sono candidate 36 idee;
 - RAPLAB, laboratorio di scrittura creativa condotto da un rapper professionista, per gli studenti di scuola superiore della Puglia e delle altre regioni; incentrato sulle tecniche di scrittura, composizione e pratica del rap, il suo obiettivo è quello di diffondere una cultura che coniuga educazione e intrattenimento.

7.3 Comunicazione di progetti europei

Attività svolte in continuità

- Progettazione, coordinamento e promozione dei progetti internazionali, dei loro risultati e del loro impatto sugli attori dell'innovazione regionale, come indicato nel Capitolo 6.

Attività avviate nel 2013

- Individuazione di modalità innovative di comunicazione (comunicazione social, emailing) da utilizzare per rafforzare le potenzialità e i risultati del networking internazionale dell'ARTI
- Elaborazione, produzione e diffusione della pubblicazione a schede "ARTI's involvement in international projects", descrittiva di tutti i progetti internazionali di cui l'Agenzia è partner.

7.4 Sistema informativo e comunicazione web

Attività svolte in continuità

- Gestione dei siti dell'ARTI e dei profili social associati

Attività avviate nel 2013

- Realizzazione, alimentazione e gestione della nuova sezione Amministrazione Trasparente, come previsto dal d.lgs. 33/2013; l'ARTI si è attestata al primo posto nella classifica della trasparenza dei siti web delle pubbliche amministrazioni sulla base della valutazione effettuata dal Ministero per la PA e la Semplificazione
- Progettazione della piattaforma Innovazione per l'Occupabilità – Nuove competenze per l'Innovazione
- Progettazione del nuovo sistema di gestione documentale
- Affiancamento alla progettazione e realizzazione del sito web per l'Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione
- Implementazione del nuovo Albo Esperti

8. Gli organi e il personale dell'Agenzia

In conformità con quanto stabilito dalla legge istitutiva, gli organi dell'Agenzia sono i seguenti:

- il **Presidente**, nella persona della dott.ssa Eva Milella, nominata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 749 del 11/04/2013;
- la **Giunta esecutiva**, nominata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 749 del 11/04/2013 e composta, oltre che dal Presidente e dal Direttore Amministrativo, dal prof. Massimiliano Granieri dell'Università di Foggia e dal prof. Alessandro Sannino dell'Università del Salento;
- il **Collegio dei Revisori**, composto da tre membri nelle persone del dott. Mauro Giorgino (Presidente), della dott.ssa Pamela Palmi e del dott. Francesco Cafarchia nominati dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 749 del 11/04/2013.

L'assetto organizzativo dell'Agenzia, illustrato dal documento "Modello organizzativo e dotazione organica",¹ fissa in complessive 15 unità l'organico complessivo del personale dell'ARTI in applicazione di quanto previsto dall'art. 73 della legge istitutiva dell'Ente. Attualmente sono in forza all'Agenzia 9 dipendenti a tempo indeterminato e 1 dipendente in assegnazione temporanea proveniente da InnovaPuglia spa. L'Agenzia al momento è dotata di un unico dirigente (Direttore Amministrativo), previsto dalla stessa Legge istitutiva.

Si segnala, infine, che, con Verbale di Intesa del 23 gennaio 2014, sottoscritto dall'ARTI e dalle OO.SS., si è proceduto, in esecuzione di quanto previsto dal CCNL di categoria e dal Contratto Decentrato Integrativo del personale non dirigente ARTI, all'approvazione della ripartizione del Fondo per il finanziamento del salario accessorio 2013.

¹ Approvato con DGR, 21 ottobre 2008, n. 1963 ² Legge regionale 7 gennaio 2004, n. 1, art. 74, comma 1", lettera a). Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione. Parere della Giunta Regionale sull'Atto aziendale di organizzazione e funzionamento".

9. Andamento della gestione. Analisi delle voci di conto economico

Valore della produzione

	2013 (migliaia)	2012 (migliaia)
* Contributi in conto esercizio	684	855
+ Proventi per attività specifiche	4.469	2.401
+ Altri ricavi	13	32
	5.166	3.288

I *Contributi in conto esercizio* si riferiscono ai fondi annualmente assegnati dalla Regione Puglia ex L. R. 1/2004 per il finanziamento della gestione ordinaria; per l'esercizio 2013 il fondo dell'Agenzia è stato fissato in euro 684 mila.

La voce *Proventi per attività specifiche* rappresenta i ricavi di competenza dell'esercizio relativi ai progetti sotto riportati e suddivisi in relazione alla committenza:

REGIONE PUGLIA – Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale

- "Progetto di intervento per la realizzazione ed erogazione di borse di ricerca da finanziarsi a valere sul P.O. Puglia 2007-2013", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR 1772/2009 e Convenzione del 30/11/2009, per euro 31 mila;
- "Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Determinazione Dirigenziale 1556/2011 e Convenzione del 13/09/2011, per euro 433 mila;
- "Innovazione per l'Occupabilità", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Determinazione Dirigenziale 1554/2011 e Convenzione del 13/09/2011, per euro 1.362 mila;

REGIONE PUGLIA – Assessorato allo Sviluppo Economico

- "Progetto creare impresa e diffondere tecnologia a partire dalla ricerca (in breve ILO2 Fase 2)", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 20 aprile 2011, per euro 1.849 mila;
- "Rete dei Laboratori Pubblici di Ricerca", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR 1856/2010 e Convenzione del 03/03/2011, per euro 71 mila;
- "REgional NEW Energy & Environmental Links (RENEWAL)", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR 831/2011 e Convenzione del 10/06/2011, per euro 13 mila;
- "Agronet", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR 563/2012 e Convenzione del 12/04/2012, per euro 13 mila;

- "Med Desire", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 11/09/2013, per euro 28 mila;
- "Future Research", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR 1992/2013 e Convenzione del 27/11/2013, per euro 8 mila;
- "ECCL", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR 422/2012 e Convenzione del 27/08/2012, per euro 2 mila;

REGIONE PUGLIA – Assessorato alle Politiche Giovanili

- "Youth Adrinet", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR 749/2013 e Convenzione del 08/04/2013, per euro 47 mila;

REGIONE PUGLIA – Assessorato al Mediterraneo

- "Alternergy" - Progetto Strategico IPA Adriatico, la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR 672/2012 e Convenzione del 02/05/2012, per euro 165 mila;

REGIONE PUGLIA – Assessorato allo Sport per Tutti

- "Osservatorio del sistema sportivo regionale", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR 2499/2011 e Convenzione del 21/03/2012, per euro 127 mila;

REGIONE PUGLIA – Assessorato alla Programmazione

- "Studio di Fattibilità SF04 – Programma strategico regionale per l'energia", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR 922/2008, per euro 55 mila;

UNIONE EUROPEA

- "MET3 – Mediterranean Transnational Technology Transfer", per euro 1 mila;
- "Ingrid", per euro 65 mila
- "Noble Ideas", per euro 179 mila
- "Green Business Innovation", per euro 20 mila

La voce *Altri ricavi* si riferisce ad abbuoni, rimborsi e recuperi, sopravvenienze. Gli abbuoni ammontano ad euro 61. I rimborsi e recuperi ammontano ad euro 3 mila e si riferiscono per euro 2 mila al recupero delle spese di viaggio sostenute dall'ARTI, nonché, per euro 1 mila, al recupero della quota mensa posta a carico dei dipendenti.

Le sopravvenienze ammontano ad euro 10 mila e sono a loro volta relative a sopravvenuti accertamenti di estinzione o minor debito.

Acquisto di beni

Si riferiscono a tutte le acquisizioni di beni necessari per lo svolgimento delle attività dell'ARTI.

Sono rappresentati dai seguenti importi:

	2013 (migliaia)	2012 (migliaia)
• Materiale ufficio	2	0
• Altro materiale di consumo	33	22
• Strumentazione	0	0
• Software	0	0
	35	22

Acquisto di servizi

Il dettaglio dei costi per servizi è il seguente:

	2013 (migliaia)	2012 (migliaia)
• Prestazioni Enti	1.587	648
• Altre prestazioni di terzi	462	226
• Collaborazioni	899	724
• Collaborazioni Interinali	347	0
• Spese per concorsi a premi	80	0
• Pubblicità e promozioni	240	256
• Altri servizi (postali, trasporto, fonia, viaggi, ecc.)	300	136
	3.915	1.990

Le voci *Prestazioni Enti*, *Altre prestazioni di terzi* e *Collaborazioni*, ammontanti complessivamente ad euro 2.948 mila, si riferiscono per euro 60 mila a servizi e consulenze gravanti sulle spese generali dell'Agenzia (elaborazione e gestione buste paga, responsabile sicurezza, organismo indipendente di valutazione, assistenza legale, assistenza contabile-amministrativa) e per euro 2.845 mila a servizi e consulenze acquisiti dall'Agenzia per far fronte alle esigenze realizzative scaturenti dalle attività specifiche affidate all'Agenzia dalla Regione Puglia e dall'Unione Europea. Il ricorso a consulenze esterne qualificate, fornite sia da soggetti giuridici che da persone fisiche, si è reso necessario per integrare le competenze del personale interno. Tutti gli incarichi, affidati in esecuzione delle procedure di evidenza pubblica previste dal "Regolamento per la disciplina del conferimento di incarichi professionali e di collaborazione" e dal "Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori in economia" sono stati pubblicati, come per legge, sul sito istituzionale dell'Agenzia, con specifica indicazione dell'oggetto e dell'importo previsto per ogni singolo incarico. Si segnala a questo proposito che, in applicazione di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1390 del 10 luglio 2012, con decorrenza 01 settembre 2012 ARTI ha adottato un nuovo "Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori in economia" che prevede l'utilizzo della piattaforma "EMPULIA", vale a dire la piattaforma telematica di acquisto della Regione Puglia, la cui gestione è affidata al Servizio Affari Generali della Regione Puglia.

La voce *Pubblicità e promozioni* si riferisce ai costi di pubblicità legale prevista dalle procedure di gara svolte dall'Agenzia nonché alle attività di comunicazione, pubblicità e promozione realizzate a valere sui progetti

gestiti dall'Agenzia, con particolare riguardo ai progetti Innovazione per l'occupabilità e ILO2 Fase 2 per la manifestazione Start Cup Puglia e Festival dell'Innovazione.

La voce *Altri servizi* comprende i costi di fonia e trasmissione dati, la mensa, i viaggi e trasporti, le ~~spese~~ postali e di corriere.

Manutenzioni e riparazioni

Tale voce, dell'importo complessivo di euro 1.204, si riferisce a piccoli interventi di riparazione ~~v~~ eseguiti nell'esercizio.

Godimento di beni di terzi

Tale voce comprende per euro 79 mila i costi relativi ai servizi di localizzazione degli uffici dell'ARTI forniti da InnovaPuglia, per euro 81 mila i costi di noleggio delle attrezzature utilizzate per la realizzazione della terza edizione del Festival dell'Innovazione e per 3 mila il noleggio della macchina fotocopiatrice multifunzione.

Personale

La voce di euro 586.257 si riferisce alle 9 unità di personale assunte dall'Agenzia. Il maggior costo registrato nel 2013 rispetto al 2012 è dovuto principalmente all'erogazione nel corso dell'esercizio della retribuzione di risultato del Direttore Amministrativo.

Si segnala che, in relazione al personale dell'ARTI, al 31 dicembre 2013 risulta un residuo complessivo di ferie maturate pari a 156,84 giorni. La relativa valorizzazione economica non è contabilizzabile stante il vigente divieto normativo che ne esclude ogni forma di liquidazione.

Personale distaccato o comandato

La voce di euro 79.215 si riferisce ai costi del personale in forza presso l'ARTI in assegnazione temporanea di provenienza InnovaPuglia. Il minor costo registrato nell'esercizio 2013 rispetto al 2012 è dovuto al decremento del personale in assegnazione temporanea, passato da 2 a 1 unità.

Oneri diversi di gestione

La voce, per complessivi euro 174,847, è composta per euro 172.691 dai costi relativi agli emolumenti degli organi dell'Agenzia (così come fissati dalla L.R. 1/2004, dalla DGR 1297/2005, dalla DGR 749/2013 e dall'Atto Aziendale di organizzazione e funzionamento), per euro 926 da valori bollati, per euro 1.226 da spese generali e per euro 4 da abbuoni passivi.

Ammortamenti

Tale voce si riferisce per euro 2.942 alla quota di competenza 2013 relativa agli acquisti effettuati sino al 2013, di strumentazione (personal computer e stampanti), attrezzature (macchina affrancatrice) le cui aliquote di ammortamento applicate sono rispettivamente del 20% e 15% e per euro 398 alla quota di competenza 2013 relativa all'acquisto del software di contabilità (aliquota di ammortamento applicata 20%)

Altri accantonamenti

L'accantonamento di euro 40 mila è effettuato per l'esercizio 2013 per permettere l'assorbimento di minori crediti e assicurare prudenzialmente un'adeguata copertura ai rischi derivanti da eventuali minori riconoscimenti su crediti.

Interessi Attivi

L'ammontare della voce di euro 163 si riferisce agli interessi attivi netti maturati nel 2013 sui conti correnti di tesoreria intrattenuti presso l'Istituto Tesoriere Banco di Napoli.

Interessi Passivi

L'importo di euro 9.956 si riferisce ad interessi passivi maturati per utilizzi di linee di credito messe a disposizione dell'Agenzia dall'Istituto Tesoriere Banco di Napoli.

Imposte e tasse

In tale voce si rileva l'IRAP di competenza dell'esercizio, riferito al personale, consulenti e collaboratori.

Altre informazioni

In attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. N. 196 del 30.6.2003 sulla tutela dei dati personali, l'Agenzia ha provveduto nell'esercizio 2013 allo svolgimento delle previste prescrizioni di legge.

Risultato dell'esercizio

L'esercizio registra un risultato positivo di euro 1.619.

Ai sensi dell'art. 22 dell'Atto Aziendale di Organizzazione e Funzionamento dell'ARTI, tale risultato costituisce fonte di finanziamento dell'Agenzia.

10. Raffronto tra dati consuntivi e dati previsionali relativi all'esercizio 2013

CONTO ECONOMICO

Descrizione	Conto economico 2013	Conto econ. previsionale 2013	Differenze
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1 - Contributi in conto d'esercizio	684.000	684.000	0
2 - Proventi per attività specifiche	4.468.874	4.792.850	-323.976
3 - Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	0	0	0
4 - Altri ricavi	12.645	0	12.645
TOTALE (A)	5.165.519	5.476.850	-311.331
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
1 - Acquisto di beni e materiali di consumo	34.824	118.130	-83.306
2 - Acquisto di servizi	3.915.365	4.268.110	-352.745
3 - Manutenzioni e riparazione	1.204	3.000	-1.796
4 - Godimento di beni di terzi	163.042	100.410	62.632
5 - Personale	586.257	614.212	-27.955
6 - Personale distaccato o comandato	79.215	123.216	-44.001
7 - Oneri diversi di gestione	174.847	185.760	-10.913
8 - Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:	398	398	0
9 - Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:	2.942	1.766	1.176
10 - Svalutazione dei crediti	0	0	0
11 - Variazioni di rimanenze	0	0	0
12 - Altri accantonamenti	40.000	0	40.000
TOTALE (B)	4.998.094	5.415.002	-416.908
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)	167.425	61.848	105.577
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
1 - Interessi attivi	163	0	163
2 - Altri proventi	0	0	0
3 - Interessi passivi	9.956	0	9.956
4 - Altri oneri	81	0	81
TOTALE (C)	-9.874	0	-9.874
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
1 - Rivalutazioni	0	0	0
2 - Svalutazioni:	0	0	0
TOTALE (D)	0	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
1 - Minusvalenze	0	0	0
2 - Plusvalenze	0	0	0
3 - Sopravvenienze e insussistenze passive	0	0	0
4 - Sopravvenienze e insussistenze attive	0	0	0
TOTALE (E)	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	157.551	61.848	95.703
1 - Imposte sul reddito di esercizio	155.932	61.848	94.084
Utile (perdite) dell'Esercizio	1.619	0	1.619

Nel prospetto di Conto Economico sopra riportato sono messi a confronto i dati consuntivi relativi all'esercizio 2013 con quelli previsionali inseriti nel bilancio di previsione relativo allo stesso esercizio. Di seguito si riportano commenti ad esplicitazione degli scostamenti intervenuti con relative motivazioni.

Valore della produzione

In relazione ai "Proventi per attività specifiche", si segnala un minor volume di produzione complessive pari ad euro 324 mila. Esso rappresenta il risultato algebrico derivante da un minor livello di produzione, pari ad euro 561 mila, registrato relativamente ai progetti "RENEWAL", "Osservatorio del sistema sportivo regionale", "Innovazione per l'Occupabilità", "ILO2 Fase 2", "Ingrid", "Agronet" ed "ECCL", ed un maggior livello di produzione, pari ad euro 237 mila, relativo ai progetti "Studio di Fattibilità SF04", "Progetto di intervento per la realizzazione ed erogazione di borse di ricerca da finanziarsi a valere sul P.O. Puglia 2007-2013", "Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia", "Rete dei Laboratori Pubblici di Ricerca", "MET 3", "Noble Ideas", "Youth Adrinet", "Med Desire", "FutureInResearch" e "Green Business Innovation".

Le oscillazioni dei livelli produttivi dei progetti rispetto a quanto indicato in sede di bilancio di previsione sono da considerarsi sostanzialmente fisiologiche e afferiscono al normale evolversi delle situazioni attuative. Si segnala, inoltre, che in relazione ai progetti sopra indicati che hanno registrato un minor livello di produzione, sono state formalizzate delle proroghe delle scadenze contrattuali (con la sola eccezione del progetto Ingrid). Il conseguente ampliamento del periodo di operatività dei progetti ha, di fatto, distribuito su un esercizio finanziario in più, rispetto alle previsioni, i budget progettuali.

Costi della produzione

In tale sezione del Conto Economico si registrano, rispetto alle previsioni, minori costi per complessivi 417 mila euro, per lo più conseguenti a minori necessità di spesa che trovano motivazione nell'andamento del valore della produzione sopra riportato. L'unica voce che riporta un sostanziale incremento di spesa è quella relativa al "Godimento di beni di terzi", per la quale si segnala che il maggior onere è legato al maggior utilizzo, rispetto alle previsioni, di attrezzature prese a noleggio per l'organizzazione della terza edizione del Festival dell'Innovazione.

Si evidenzia, infine, che in sede di bilancio consuntivo si è ritenuto di accantonare a fondo rischi l'importo di euro 40 mila.

Proventi e oneri finanziari

L'importo di euro 9.956 si riferisce ad interessi passivi maturati per utilizzi di linee di credito messe a disposizione dell'Agenzia dall'Istituto Tesoriere Banco di Napoli non contemplati in sede di bilancio di previsione. L'utilizzo di tali linee di credito si è reso necessario per far fronte ai pagamenti legati alle scadenze rendicontative progettuali, che sarebbero risultati altrimenti fortemente ritardati e/o non effettuabili per carenza di liquidità determinata da ritardati e/o mancati trasferimenti regionali causa restrizioni imposte dal patto di stabilità.

Infine, si specifica la voce "Imposte sul reddito" si riferisce unicamente all'IRAP di competenza dell'esercizio riferita al personale, consulenti e collaboratori, risultata superiore alle previsioni.

La Giunta Esecutiva

Dott.ssa Evelina Milella

Prof. Massimiliano Granieri

Prof. Alessandro Sannino

Avv. Francesco Addante

ARTI – Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione
S.P. per Casamassima, Km 3
70010 Valenzano BA
C.F. 6365770723

www.arti.puglia.it

ARTI**Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione****S. P. per Casamassima km 3 - Valenzano (Ba)****C.F. 06365770723****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI****al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013**

Questo Collegio è organo della Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 1 del 07/01/2004, nominato con DGR 749 dell'11/04/2013.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che l'Organo di Amministrazione ha sottoposto al nostro esame è stato redatto in conformità alla disciplina in materia prevista dal Codice Civile.

I Revisori danno atto:

- che la funzione del controllo contabile ex articolo 2403 del codice civile è stata loro attribuita per disposizione statutaria;
- di aver verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato per quanto di loro competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente nonché sull'adeguatezza del controllo gestionale;
- che Stato Patrimoniale e Conto Economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente, integrati con apposito schema di raffronto nella Relazione sulla Gestione degli scostamenti intervenuti rispetto al bilancio di previsioni 2013;

- che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione o una segnalazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 26/2013;
- di aver sempre partecipato alle riunioni dell'organo amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme istitutive e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse;
- di aver ottenuto dall'Organo di Amministrazione informazioni sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate;
- che è stata messa a disposizione del Collegio dei Revisori tutta la documentazione relativa al bilancio chiuso al 31.12.2013 e sono state fornite tutte le informazioni e tutti i chiarimenti richiesti e ritenuti necessari.

I sottoscritti revisori danno, altresì, atto:

- della regolare tenuta della contabilità;
- della corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili nonché la conformità dello stesso alle disposizioni legislative ed alle norme regolamentari vigenti. In particolare il Collegio dei Revisori ha accertato:
 - la corretta determinazione degli ammortamenti e degli accantonamenti;
 - l'esistenza dei crediti e dei debiti e la loro corretta iscrizione in bilancio;
 - l'esistenza di cassa e le disponibilità sui conti correnti bancari;
 - la regolare determinazione dei risconti;
 - il regolare versamento degli oneri tributari e previdenziali.

- Del rispetto degli indirizzi formulati dal Servizio Controlli della Regione Puglia in sede di approvazione del consuntivo 2012 di cui alla DGR n. 1794 dell'1/10/2013.

I dati del bilancio al 31.12.2013 vengono qui sinteticamente riassunti:

Attivo

Immobilizzazioni	Euro	11.331
Attivo circolante	Euro	2.476.435
Ratei e risconti	<u>Euro</u>	<u>0</u>
Totale attivo	<u>Euro</u>	<u>2.487.766</u>

Passivo

Patrimonio netto	Euro	172.836
Fondi per rischi e oneri	Euro	172.784
Debiti	<u>Euro</u>	<u>2.142.146</u>
Totale passivo	<u>Euro</u>	<u>2.487.766</u>

Tale risultato trova conferma nel Conto Economico dell'esercizio di cui vengono, qui di seguito, esposti i dati più significativi:

Valore della produzione	Euro	5.165.519
Costi della produzione	<u>Euro</u>	<u>4.998.094</u>
Differenza	Euro	167.425
Proventi e oneri finanziari	<u>Euro</u>	<u>-9.874</u>
Risultato prima delle imposte	Euro	157.551
Imposte dell'esercizio	<u>Euro</u>	<u>155.932</u>
Utile dell'esercizio	Euro	1.619

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato, riscontrato altresì che il bilancio è stato redatto nel rispetto delle norme vigenti e dell'Atto aziendale di organizzazione e funzionamento, il Collegio esprime parere favorevole alla

approvazione del bilancio di esercizio 2013 ed alla destinazione del risultato economico positivo di € 1.619 conseguito che, come affermato nella relazione sulla gestione approvata dalla Giunta esecutiva e previsto nell'articolo 22 dell'Atto aziendale, costituisce fonte di finanziamento dell'Agenzia.

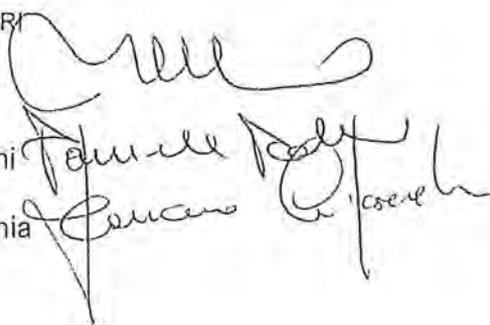
Valenzano, 22 aprile 2014

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Mauro Giorgino

Dott.ssa Pamela Palmi

Dott. Francesco Cafarchia



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1780

Determinazione dei requisiti di accesso e permanenza nell'alloggio sociale e criteri di ripartizione del finanziamento statale in materia di edilizia residenziale sociale, riservato ai Comuni ad alta tensione abitativa, in attuazione della Legge 23 maggio 2014 n. 80, art. 10.

Il Vice Presidente della Giunta regionale, Prof. Angela Barbanente, in qualità di Assessore alla qualità del territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici Concessione Contributi, Flussi finanziari e Requisiti soggettivi e Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi comunali e IACP e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche abitative riferisce che:

Visto:

- l'art. 10 "Edilizia residenziale sociale" della Legge 23 maggio 2014, n. 80 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 28 marzo 2014 n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per EXPO 2015", che al fine di aumentare l'offerta di alloggi sociali in locazione nei Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla Delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003, individua, ai commi 5 e 5 bis, gli interventi ammessi a finanziamento;
- il successivo comma 6 che fissa il termine di 90 giorni alle Regioni decorrente dalla data di entrata in vigore della suddetta legge per i gli adempimenti propedeutici alla ripartizione delle risorse di cui al successivo comma 10, per gli interventi di cui al comma 5 lett.d e 5 bis nonché per la realizzazione degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, previste dal Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 2 aprile 1968, n. 1444;

Che gli adempimenti prevedono:

- a) la definizione dei requisiti di accesso e di permanenza nell'alloggio sociale,
- b) i criteri e parametri atti a regolamentare i canoni minimi e massimi di locazione;
- c) i prezzi di cessione per gli alloggi concessi in locazione con patto di futura vendita;

- d) la durata del vincolo di uso degli alloggi;
- e) i criteri di ripartizione del finanziamento tra i Comuni che abbiano siglato con gli operatori privati le convenzioni con la previsione di clausole sanzionatorie per il mancato rispetto del vincolo di destinazione d'uso ai fini della successiva formale stipula.

Ritenuto, pertanto, di adempiere a quanto richiesto dal legislatore nazionale definendo isucitati criteri secondo la normativa già applicata nella Regione Puglia e di seguito riportata:

- **riguardo il punto a) i requisiti soggettivi di accesso e di permanenza nell'alloggio sociale** sono così definiti:
 - chi ha la cittadinanza italiana; il cittadino straniero è ammesso in conformità a quanto previsto dall'articolo 40 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero emanato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come modificato dall'articolo 27, comma 1, della legge 30 luglio 2002, n. 189;
 - chi ha la residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune sede dell'intervento;
 - chi non è titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare nell'ambito del comune cui si riferisce l'intervento. Ai fini della valutazione dell'adeguatezza dell'alloggio si applicano gli standard di cui all' art. 10 comma 2 della L.R. 7 aprile 2014, n. 10;
 - chi non ha ottenuto l'assegnazione immediata o futura di alloggio realizzato con contributi pubblici o l'attribuzione di precedenti finanziamenti agevolati, in qualunque forma concessi da Enti pubblici, sempre che l'alloggio non risulti inutilizzabile;
 - chi fruisce di un reddito annuo complessivo, riferito al nucleo familiare, non superiore al limite massimo determinato annualmente dal Servizio Politiche Abitative (pari a € 31.982,00 determina dirigenziale n. 730 del 30/10/2013), calcolato ai sensi dell'art. 21 della L. 457/78;
- **riguardo al punto b) i criteri e parametri atti a regolamentare i canoni minimi e massimi di locazione sono così definiti:** il canone massimo di locazione è fissato in misura non superiore a

quello "concordato" di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n.431. In assenza degli accordi sottoscritti in sede locale tra le organizzazioni sindacali della proprietà edilizia e degli inquilini ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, il canone è determinato con riferimento ai valori risultanti, in relazione a condizioni equivalenti di localizzazione e tipologia edilizia, da analogo accordo sottoscritto in un comune limitrofo, di più prossima dimensione demografica; il canone minimo è quello proposto dal soggetto attuatore in sede di partecipazione al bando pubblico;

- **riguardo al punto c) i prezzi di cessione per gli alloggi concessi in locazione con patto di futura vendita** sono stabiliti dalle parti nelle convenzioni e determinati con le modalità fissate dalla L.R. 3 giugno 1985 n. 53 Capo II;
- **riguardo al punto d) la durata del vincolo di uso degli alloggi** è stabilita in anni 8 per gli alloggi in locazione a 8 anni con patto di futura vendita e 15 anni per gli alloggi in locazione ad un minimo di 15 anni, fermo restando gli ulteriori vincoli contrattualmente stabiliti tra il Comune e il soggetto attuatore;
- **riguardo al punto e) il criterio di ripartizione del finanziamento tra i Comuni** sono dati dalla incidenza degli alloggi in affitto sul totale degli alloggi occupati quale risultante dall'ultimo censimento della popolazione ISTAT 2011 e dall'incidenza del fabbisogno comunale, dato dal numero di famiglie richiedenti il contributo sull'affitto ai sensi dell'art. 11 della L. n. 431/98 sul totale delle famiglie residenti in affitto, quali risultanti dall'ultimo censimento della popolazione, ISTAT 2011.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n° 7/97, lettera a);

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti degli Uffici e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della narrativa, che si intendono integralmente riportati e stabilire che:

- **i requisiti soggettivi di accesso e di permanenza nell'alloggio sociale sono i seguenti:**

- chi ha la cittadinanza italiana; il cittadino straniero è ammesso in conformità a quanto previsto dall'articolo 40 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero emanato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come modificato dall'articolo 27, comma 1, della legge 30 luglio 2002, n. 189;
- chi ha la residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune sede dell'intervento;
- chi non è titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare nell'ambito del comune cui si riferisce l'intervento. Ai fini della valutazione dell'adeguatezza dell'alloggio si applicano gli standard di cui all'art. 10 comma 2 della L.R. 7 aprile 2014, n. 10;
- chi non ha ottenuto l'assegnazione immediata o futura di alloggio realizzato con contributi pubblici o l'attribuzione di precedenti finanziamenti agevolati, in qualunque forma concessi da Enti pubblici, sempre che l'alloggio non risulti inutilizzabile;
- chi fruisce di un reddito annuo complessivo, riferito al nucleo familiare, non superiore al limite massimo determinato annualmente dal Servizio Politiche Abitative (pari a € 31.982,00 determina dirigenziale n. 730 del 30/10/2013), calcolato ai sensi dell'art. 21 della L. 457/78;

- **i criteri e parametri atti a regolamentare i canoni minimi e massimi di locazione sono così definiti:** il canone massimo di locazione è fissato in misura non superiore a quello “concordato” di cui all’articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n.431. In assenza degli accordi sottoscritti in sede locale tra le organizzazioni sindacali della proprietà edilizia e degli inquilini ai sensi dell’articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n.431, il canone è determinato con riferimento ai valori risultanti, in relazione a condizioni equivalenti di localizzazione e tipologia edilizia, da analogo accordo sottoscritto in un comune limitrofo, di più prossima dimensione demografica; il canone minimo è quello proposto dal soggetto attuatore in sede di partecipazione al bando pubblico;
 - **i prezzi di cessione per gli alloggi concessi in locazione con patto di futura vendita** sono stabiliti dalle parti nelle convenzioni e determinati con le modalità fissate dalla L.R. 3 giugno 1985 n. 53 Capo II;
 - **la durata del vincolo di uso degli alloggi** è stabilita in anni 8 per gli alloggi in locazione a 8 anni con patto di futura vendita e 15 anni per gli alloggi in locazioni ad un minimo di 15 anni, fermo restando gli ulteriori vincoli contrattualmente stabiliti tra il Comune ed il soggetto attuatore;
 - **il criterio di ripartizione del finanziamento tra i Comuni** sono dati dalla incidenza degli alloggi in affitto sul totale degli alloggi occupati quale risultante dall’ultimo censimento della popolazione ISTAT 2011 e dalla incidenza del fabbisogno comunale, dato dal numero di famiglie richiedenti il contributo sull’affitto ai sensi dell’art. 11 della L. n. 431/98 sul totale delle famiglie residenti in affitto, quali risultanti dall’ultimo censimento della popolazione, ISTAT 2011;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento su BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1781

Comune di Nardò (LE). Variante per la riqualificazione urbanistica di aree nella fascia costiera a seguito di decadenza dei vincoli espropriativi. Delibera del Commissario Straordinario n. 61 del 15-12-2010. Approvazione con prescrizioni e modifiche.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell’istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermatada dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“““Il Comune di Nardò (LE), dotato di P.R.G. approvato definitivamente con prescrizioni con D.G.R. n.345 del 20-04-2001, con Delibera del Commissario Straordinario n. 61 del 15-12-2010 ha adottato una variante per la parziale ritipizzazione della fascia costiera a seguito della decadenza dei vincoli di natura espropriativa delle aree destinate a Standard urbanistici.

Elenco degli atti trasmessi in duplice copia con prot. n. 9079 del 15/03/2012, acquisiti in data 20-03-2012 con prot. 2920:

Delibera del Commissario Straordinario n. 61 del 15-12-2010, corredata dei seguenti elaborati tecnici:

- Relazione
- Schede di dettaglio istanze di riqualificazione
- Atlante PUTT/p
- TAV. 6.8 -P.R.G. vigente
- TAV. 6.8 -P.R.G. variante
- TAV. 6.10 - P.R.G. vigente
- TAV. 6.10 - P.R.G. variante

Delibera Consiglio Comunale n. 5/2012 - Controdeduzioni alle osservazioni con allegati:

- verbale stenografico della seduta di Consiglio
- osservazioni pervenute di Falco Anna Rosa
- osservazioni pervenute di Falangone Carmela
- osservazioni pervenute di Magi Claudio
- osservazioni pervenute di Piccioli Resta Michele relative a due distinte aree.

Avviso di variante al PRG affisso all'Albo Pretorio Comunale munito di attestazione di avvenuta pubblicazione;

manifesto dell'avviso di Variante al PRG come affisso nel territorio comunale;

copia dell'avviso pubblicato sul "Nuovo Quotidiano di Puglia".

La delibera di adozione della variante di cui trattasi, in uno a n. 5 provvedimenti relativi all'adozione di altre varianti (Del. Comm. Acta n. 4 del 20.10.2010; Del. Comm. Acta n. 5 del 18.11.2010; Del. Comm. Acta n. 6 del 29.11.2010; Del. Comm. Acta n. 7 del 29.11.2010; Del. Comm. Str. n. 43 del 29.11.2010), risulta depositata e pubblicata a far data dal 01.02.2011, nonché pubblicata su un solo quotidiano.

A seguito della pubblicazione sono state presentate n. 4 osservazioni, come si evince dalla Delibera di C.C. n. 5 del 03-02-2012 di esame delle osservazioni presentate.

Contenuti della proposta di variante

Le varianti di cui trattasi riguardano esclusivamente la riqualificazione urbanistica di aree nella fascia costiera a seguito della decadenza dei vincoli espropriativi e possono catalogarsi in tre diverse fattispecie.

- la prima è riferita alla proposta di riqualificazione urbanistica di talune aree in ottemperanza a sentenze del TAR/Puglia-Sez. Lecce intervenute a seguito della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio;
- la seconda è riferita alla proposta di riqualificazione urbanistica a seguito di istanze da parte di

privati a fronte della intervenuta decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio;

- la terza, pure riferita al superamento dei vincoli preordinati all'esproprio riguarda la modifica della normativa attuativa della "Zona F14" (art. 92 delle N.T.A.) e ancorchè riferita specificatamente a n.4 distinte aree deve intendersi a valenza generale (introducendo nelle NTA la possibilità anche del soggetto privato di attuare le previsioni di PRG).

Le stesse varianti, in relazione alle specifiche problematiche urbanistiche affrontate possono dividersi nei seguenti gruppi.

Gruppo A, dalla n. 1 alla n. 15, riguardante le "Zone F.34 - Parco attrezzato"; trattasi di aree riqualificate in "Zona E3 -zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica;

Gruppo B, la n. 16, riguardante le "Zone F.12 - Attrezzature Civili di interesse generale/F25 - Attrezzature Sanitarie" riqualificate e/o riconfermate in "Zone F.12 -Attrezzature Civili di interesse comune"

Gruppo C, la n. 17, riguardante le "Zone F.29 - Attrezzature per l'ordine pubblico e protezione civile": trattasi di aree riqualificate in "Zone F.12 - Attrezzature Civili di interesse comune"

Gruppo D, dalla n. 18 alla n. 21, riguarda la "Modifica dell' Art. 92 delle N.T.A. -Zone F.14 - Verde Attrezzato" per il quale si propone la introduzione di n. 2 nuovi commi.

Qui di seguito si riporta il prospetto riepilogativo delle varianti di cui sopra:

GRUPPO A				
	Oggetto	PRG vigente	Riqualificazione	Motivazione
1	Riqualificazione proprietà "Barbetta Luigi" e "Lisi Rita" (foglio n. 126 All. C p.IIa 1064; mq. 209) n. 4 (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica 	A seguito di esame istanza del privato
2	Riqualificazione proprietà "De Maglio Giuseppe Antonello" (foglio n.126 All. E p.IIa 924, mq 1.157) n. 11 (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato, parte • sede stradale di previsione, parte 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica 	A seguito di esame istanza del privato
3	Riqualificazione proprietà "De Razza Maria Cristina" (foglio n.126 All. E p.IIa 900, mq 539) n. 13 (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica 	A seguito di - Sentenza TAR Lecce n. 695/09 - Ricorso n. 1476/08 - Sentenza n. 2674/10 TAR Lecce - Ricorso n. 780/10
4	Riqualificazione proprietà "Falco Anna Rosa" (foglio n.126 All. E p.IIa 851-790, mq 4.187, mq 216) n. 18 (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato, in gran parte • sede stradale di previsione, in piccola parte • zona B.21 – residenziali a carattere semintensivo, per la parte residua 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica • zona B.21 – residenziali a carattere semintensivo, per la parte residua (invariata) 	A seguito di - Sentenza TAR Lecce n. 736/08

5	Riqualificazione proprietà "Lupo Giuseppe" (foglio n.129 All. D p.IIa 2274, mq 1.100) n. 22 (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato, parte • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica, parte 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica 	A seguito di esame istanza del privato
6	Riqualificazione proprietà "Magi Claudio" (foglio n.126 All. C p.IIa 11-854, mq 2.179, 115) n. 23 (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato, in gran parte • sede stradale di previsione, in piccola parte 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica 	A seguito di - Sentenza TAR Lecce n. 540/08 - Ricorso n. 1302/11
7	Riqualificazione proprietà "Metafune Ezia, Metafune Augusto, Metafune Alessandra, Metafune Pietro Paolo Giulio, Alligri Filomena" (foglio n.120 All. B, p.IIa 198 - 245, mq 33.937, 4.061) n. 25A (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato, in gran parte • zona B.16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d'interesse ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica • zona B.16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d'interesse ambientale (invariata) 	A seguito di esame istanza del privato
8	Riqualificazione proprietà "Piccioli Resta Michele" (foglio n.129, p.IIa 2827, mq 6.774) n. 30B (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato, in gran parte • sede stradale di previsione e verde di arredo stradale in piccola parte • zona B.26 – zone perimetrate ex lege 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica • zona B.26 – zone perimetrate ex lege 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico (invariata) 	A seguito di esame istanza del privato
9	Riqualificazione proprietà "Piccioli Resta Michele" (foglio n.129, p.IIa 101, mq 31.396) n. 30C (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato, in gran parte • sede stradale di previsione e verde di arredo stradale in piccola parte • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica in parte minima, interessata in parte da fascia di rispetto della sede viaria 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica 	A seguito di esame istanza del privato
10	Riqualificazione proprietà "Piccioli Resta Michele" (foglio n.129, p.IIa 24-2737, mq 2.945, 1.819) n. 30D (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato, in gran parte • sede stradale di previsione e verde di arredo stradale in piccola parte 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica 	A seguito di esame istanza del privato
11	Riqualificazione proprietà "Sanasi Gaetana Anna" (foglio n.126 All. E, p.IIa 803,	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e 	A seguito di esame istanza del privato

	mq 290) n. 35B (elenco com.le)		paesaggistica	
12	Riqualificazione proprietà "Santaloia Roberto" (foglio n.120 All. B, p.lla 196-779-810, mq 4.722, 2.916, 96) n. 36 (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato, maggior parte • zona B.16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d’interesse ambientale, parte • zona B.21 – residenziali a carattere semintensivo, parte residua 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica • zona B.16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d’interesse ambientale, parte (invariata) • zona B.21 – residenziali a carattere semintensivo, parte residua (invariata) 	A seguito di esame istanza del privato
13	Riqualificazione proprietà "Falangone Carmela" (foglio n.129, p.lla 42, mq 2.282) n. 39 (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato • zona B.26 – zone perimetrate ex lege 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico • zona B.24 – zone turistico residenziali di riqualificazione 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica • zona B.26 – zone perimetrate ex lege 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico (invariata) • zona B.24 – zone turistico residenziali di riqualificazione (invariata) 	A seguito di - Sentenza TAR Lecce n. 1236/10 -
14	Riqualificazione proprietà "Pirtoli Luigi" (foglio n.126, p.lla 3-1558-1557-304, mq 11.014, 6.409, 1.066, 2.385) n. 43 (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato, maggior parte • zona B.16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d’interesse ambientale, parte • zona B.21 – residenziali a carattere semintensivo, parte residua 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica • zona B.16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d’interesse ambientale, parte (invariata) • zona B.21 – residenziali a carattere semintensivo, parte residua (invariata) 	A seguito di esame istanza del privato
15	Riqualificazione proprietà "Conte Anna Maria" (foglio n.128 All. D, p.lla 1302, mq 3.757) n. 44 (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.34 – parco attrezzato, maggior parte • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica 	<ul style="list-style-type: none"> • zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica 	A seguito di esame istanza del privato
GRUPPO B				
16	Riqualificazione proprietà "Luperto Giuseppa, Cioffi Pietrina, Cioffi Maria Luce" (foglio n.128 p.lla 898 ex 300, mq 701) n. 21 (elenco com.le)	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.29 – attrezzature per l’ordine pubblico e la protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.12 – attrezzature civili di interesse comune 	A seguito di esame istanza del privato
GRUPPO C				
17	Riqualificazione proprietà "Piccioli Resta Michele"	<ul style="list-style-type: none"> • zona mista – zona 	<ul style="list-style-type: none"> • zona F.12 – 	A seguito di esame istanza del privato

	(foglio n.129, p.lla 578 – 2820 - 2824, mq 983, 1.791, 56) n.30A (elenco com.le)	F.12 – attrezzature civili di interesse comune • F.25 – attrezzature sanitarie ed ospedaliere	attrezzature civili di interesse comune	
GRUPPO D -				
18	Riqualificazione proprietà "Calignano Maria Speranza" (foglio 126 p.lla 787, mq 513) n. 7 (elenco com.le)	• zona F.14 – verde attrezzato, parte • sede stradale, parte	• zona F.14 – verde attrezzato con attuazione privata	A seguito di esame istanza del privato
19	Riqualificazione proprietà "Marzano Emanuele" (foglio n.126, p.lla 786, mq 437) n. 24 (elenco com.le)	• zona F.14 – verde attrezzato, parte • zona F.41 – verde di arredo stradale e sede stradale di nuova previsione, parte	• zona F.14 – verde attrezzato con attuazione privata	A seguito di esame istanza del privato
20	Riqualificazione proprietà "Sanasi Gaetana Anna" (foglio n.129, p.lla 850, mq 944) n. 35A (elenco com.le)	• zona F.14 – verde attrezzato, parte • sede stradale di previsione, parte • E.1 – zona agricola produttiva normale	• zona F.14 – verde attrezzato con attuazione privata	A seguito di esame istanza del privato
21	Riqualificazione proprietà "Caputo Gerardo Mario" (foglio n.120, p.lla 868 (già 533), mq 286) n. 40 (elenco com.le)	• zona F.14 – verde attrezzato, parte • zona F.14 – sede stradale di nuova previsione e in parte residuale fascia di rispetto annessa alla adiacente zona B.21	• zona F.14 – verde attrezzato con attuazione privata	A seguito di esame istanza del privato

Nello specifico della variante normativa la stessa consiste nella introduzioni di n. 2 commi al vigente art. 92 che disciplina l'attuazione delle "Zona F.14", così come in appresso riportato (testo modificato in neretto):

Testo vigente	Testo modificato
<u>"ART. 92 - ZONE F.14 - VERDE ATTREZZATO</u>	<u>"ART. 92 - ZONE F.14 - VERDE ATTREZZATO</u>
<p><i>Comprendono le aree pubbliche sistemate a verde ed attrezzate per le attività ricreative e sportive dei bambini e dei ragazzi sino all'età della scuola dell'obbligo.</i></p> <p><i>Sono consentite tutte le attrezzature a carattere sportivo - ricreative, quali campetti da gioco, campi Robinson, ecc., adatti ai vari livelli di età dei ragazzi.</i></p> <p><i>In tali aree è vietata qualsiasi edificazione ad eccezione di piccole costruzioni in struttura a carattere precario occorrenti per il deposito di attrezzi del giardinaggio, per i servizi igienici e spogliatoi, e per chioschi ad uso bar, ristoro e giornali.</i></p> <p><i>Le costruzioni non potranno impegnare una superficie coperta maggiore del 3% dell'area disponibile con tale destinazione.</i></p> <p><i>Dovrà essere sistemata con alberature ad alto fusto e prato almeno il 50% della superficie di ogni singolo nucleo o zona con tale destinazione.</i></p>	<p><i>Comprendono le aree pubbliche sistemate a verde ed attrezzate per le attività ricreative e sportive dei bambini e dei ragazzi sino all'età della scuola dell'obbligo.</i></p> <p><i>Sono consentite tutte le attrezzature a carattere sportivo - ricreative, quali campetti da gioco, campi Robinson, ecc., adatti ai vari livelli di età dei ragazzi.</i></p> <p><i>In tali aree è vietata qualsiasi edificazione ad eccezione di piccole costruzioni in struttura a carattere precario occorrenti per il deposito di attrezzi del giardinaggio, per i servizi igienici e spogliatoi, e per chioschi ad uso bar, ristoro e giornali.</i></p> <p><i>Le costruzioni non potranno impegnare una superficie coperta maggiore del 3% dell'area disponibile con tale destinazione.</i></p> <p><i>Dovrà essere sistemata con alberature ad alto fusto e prato almeno il 50% della superficie di ogni singolo nucleo o zona con tale destinazione.</i></p>

<p><i>Nei comparti di zone F.14 connotati con il simbolo di vivaio, gli interventi sono subordinati alla formazione di strumenti esecutivi disciplinati dal successivo art. 116.”</i></p>	<p><i>Le attrezzature a carattere sportivo – ricreativo, quali campetti da gioco, campi Robinson, ecc., e le costruzioni precarie accessorie, possono essere realizzate da soggetti privati o altri enti e associazioni che garantiscano il soddisfacimento delle finalità pubbliche.</i> <i>Per tale scopo il Comune approva apposito regolamento e/o schema di convenzione tipo.</i> <i>Nei comparti di zone F.14 connotati con il simbolo di vivaio, gli interventi sono subordinati alla formazione di strumenti esecutivi disciplinati dal successivo art. 116.”</i></p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Circa la variante di cui sopra il Servizio Urbanistica, con nota prot. n. 4907 del 18.05.2012 ha

Circa la variante di cui sopra il Servizio Urbanistica, con nota prot. n. 4907 del 18.05.2012 ha richiesto al competente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio il parere di competenza ex art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P.

Detto parere, giusta nota prot. n. 6655 del 09.07.2013, acquisito dal Servizio Urbanistica al prot. n. 8105 del 19.07.2013, risulta espresso in senso favorevole (“assentibili”) con condizioni e prescrizioni, qui di seguito in sintesi riportato:

Gruppo A

N. 1 (n. 4 elenco com.le): omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d’uso da zona “F34 - Parco Attrezzato” a “Zona E3 - Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica”, da un punto vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE “B” e “C” e con le prescrizioni di base di cui all’art. 3.09 delle NTA del PUTT/P riferite all’area di pertinenza e area annessa all’ATD “ciglio di scarpata” sopra richiamate, nonché, con quelle dell’art. 3.07 relative a “coste e aree litoranee”.

N. 2 (n. 11 elenco com.le): omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d’uso da zona “F34 - Parco Attrezzato” + “sede stradale” a “Zona E3 - Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica”, da un punto vista

esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE “B” e con le prescrizioni di base di cui all’art. 3.09 delle NTA del PUTT/P riferite all’area di pertinenza e area annessa all’ATD “ciglio di scarpata” sopra richiamate, nonché, con quelle dell’art. 3.07 relative a “coste e aree litoranee”.

N. 3 (n. 13 elenco com.le): omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d’uso da zona “F.34 - Parco Attrezzato” a “Zona E3 - Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica” fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE “B” e con le prescrizioni di base di cui all’art. 3.09 delle NTA del PUTT/P riferite all’area di pertinenza e area annessa all’ATD “ciglio di scarpata” sopra richiamate, nonché, con quelle dell’art. 3.07 relative a “coste e aree litoranee”.

NN. 4 e 6 (n. 18 e 23 elenco com.le): omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d’uso da zona “F34 - Parco Attrezzato” per la maggior parte + “sede stradale” + “B21 - residenziali a carattere semintensivo” a “Zona E3 - Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica” fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica,

devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "B" e "C" e con le prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10 e 3.09 delle NTA del PUTT/P sopra richiamate, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a "coste e aree litoranee".

N. 5 (n. 22 elenco com.le):omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 - Parco Attrezzato" + "zona E3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" a "Zona E3 -Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "C" e con le prescrizioni di base di cui agli artt. 3.08 e 3.09 delle NTA del PUTT/P.

N. 7 (n. 25A elenco com.le): omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 - Parco Attrezzato" + "zona B16 -ville di interesse ambientale -parchi e giardini d'interesse ambientale" a "Zona E3 - Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "B" e "C" e con le prescrizioni di base di cui agli artt. 3.08, 3.09 e 3.10 delle NTA del PUTT/P sopra richiamate.

N. 8 (n. 30B elenco com.le): omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 - Parco Attrezzato" + "sede stradale" + "verde di arredo stradale" + "B26 - zone perimetrate ex legge 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico" a "Zona E3 -Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "C" e con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

N. 9 (n. 30C elenco com.le): omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione

d'uso da zona "F34 - Parco Attrezzato" + "sede stradale" + "Zona E3 - Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" + "fascia di rispetto della sede viaria" a "Zona E3 -Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "C" e "D" e con le prescrizioni di base di cui ai citati articoli 3.08, 3.09, 3.10 e 3.11 delle NTA del PUTT/P.

N. 10 (n. 30D elenco com.le): omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 - Parco Attrezzato" + "sede stradale" + "verde di arredo stradale" a "Zona E3 - Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "C" e "D" e con le prescrizioni di base di cui ai citati articoli 3.09, 3.10 e 3.15 delle NTA del PUTT/P, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a "coste e aree litoranee".

N. 11 (n. 35B elenco com.le): omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 - Parco Attrezzato" a "Zona E3 - Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "B" e "C" e con le prescrizioni di base di cui ai citati articoli 3.09, 3.10 e 3.15 delle NTA del PUTT/P, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a "coste e aree litoranee".

N. 12 (n. 36 elenco com.le):omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 - Parco Attrezzato" + "B16 - ville di interesse ambientale - parchi e giardini d'interesse ambientale" + "B21 - residenziali a carattere semintensivo" a "Zona E3 -Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando

che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "B" e con le prescrizioni di base di cui ai citati articoli 3.10 e 3.09 delle NTA del PUTT/P sopra richiamate, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a "coste e aree litoranee".

N. 13 (n. 36 elenco com.le):omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F.34 - Parco Attrezzato" a "Zona E3 - Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "B" e con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P riferite all'area di pertinenza e area annessa all'ATD "ciglio di scarpata" sopra richiamate, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a "coste e aree litoranee".

N. 14 (n. 43 elenco com.le):omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 - Parco Attrezzato" in gran parte + "B16 - ville di interesse ambientale - parchi e giardini d'interesse ambientale" in parte + "B21 - residenziali a carattere semintensivo" a "Zona E3 - Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "B", "C" e "D" e con le prescrizioni di base di cui ai citati articoli 3.10 e 3.09 delle NTA del PUTT/P sopra richiamate, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a "coste e aree litoranee".

N. 15 (n. 44 elenco com.le):omissis, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 - Parco Attrezzato" + "Zona E3 - Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" a "Zona E3 - Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili

con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "C" e con le prescrizioni di base di cui ai citati articoli 3.08, 3.09 e 3.10 delle NTA del PUTT/P.

Gruppo B

N. 16 (n. 21 elenco com.le): omissis, si ritiene che la proposta di variante sia assentibile in quanto, l'area è già compromessa dalla presenza del suddetto rustico, rappresentando, tuttavia, che le trasformazioni comunque previste, siano valutate, in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in relazione, in particolare, alle componenti geomorfologiche rilevate dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, come sopra indicate.

Gruppo C

N. 17 (n. 30A elenco com.le): omissis, si ritiene che la proposta di variante sia assentibile in quanto l'area insiste nel suddetto contesto già trasformato, rappresentando, tuttavia, che le trasformazioni comunque previste, siano valutate, in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in relazione, in particolare, alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P.

Gruppo D

NN. 18 e 19 (n. 7A e 24 elenco com.le): omissis, si ritiene assentibile la richiesta di variante relativa alle istanze nn. 7 e 24. Tuttavia occorre che le trasformazioni, lievi, ma comunque previste dal suddetto art. 92, siano valutate, in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in relazione, in particolare, alle componenti geomorfologiche rilevate dalle tavole tematiche del PUTT/P, come sopra indicate.

N. 20 (n. 35A elenco com.le): omissis, si ritiene di assentire il cambio di destinazione d'uso proposto estendendo la destinazione F14 all'intero lotto, in quanto l'art. 92 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone F14 - verde attrezzato, prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi vietando qualsiasi edificazione e prevedendo l'impianto di alberature e sistemazioni a verde, ponendo, quindi, argine all'edificazione costiera compatibilmente con l'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P.

N. 21 (n. 40A elenco com.le): omissis, si ritiene assentibile la richiesta di variante relativa all'istanza n. 40, in quanto questa tende a ridurre la modificazione della morfologia dei luoghi e inte-

grarei complessi vegetazionali esistenti laddove è prevista dal vigente PRG l'apertura di una nuova sede stradale.

Istruttoria urbanistica

Nel merito delle varianti proposte, fatto salvo il parere relativo agli aspetti paesaggistici sopra sinteticamente riportato, circa gli aspetti urbanistici, si rappresenta quanto segue.

Gruppo A

Premesso che per dette aree - zone F34 parco attrezzato- il giudice amministrativo con variegata sentenza ha stabilito l'avvenuta decadenza del vincolo d'esproprio, nonché l'obbligo di pervenire ad una riqualificazione urbanistica, il Commissario straordinario, escludendo la mera reiterazione del vincolo espropriativo e con l'obiettivo di preservare il paesaggio agrario nonché non compromettere l'attuale uso del territorio da possibili interventi massivi anche di natura edilizia comportanti ulteriore antropizzazione del territorio agricolo, ha proposto con delibera n.61/2010:

- di riqualificare le stesse aree come "Zone E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica";
- di estendere detta tipizzazione anche alle aree oggetto di specifiche richieste da parte di privati per le quali è intervenuto "ope legis" la decadenza del vincolo espropriativo;
- di estendere detta tipizzazione a tutte le aree contigue alle prime due con la specifica motivazione di evitare una *illogica ed incomprensibile parcelizzazione della pianificazione urbanistica*.

A supporto di tale scelta nella relazione dell'U.T.C. si evidenzia che la dotazione di zone F, di cui al D.M. n. 144/68, art. 4, ed in particolare di aree destinate al mantenimento della naturalità e delle qualità ambientali rimane, in ogni caso garantita, dalla presenza del "Parco Naturale Regionale di Porto Selvaggio" e della "Palude del Capitano" (Zone F.36)), con una superficie complessiva che supera lo standard previsto dallo stesso D.M. (15mq/ab.).

La tipizzazione proposta E3, disciplinata dall'art. 85 delle vigenti N.T.A., prevede l'indice di edificabilità fondiaria pari a 0,01 mc/mq e una superficie minima di intervento (S.F.) pari a 20.000 mq.

Tutto ciò premesso, si condivide, in linea generale, quanto proposto dall'A.C., che estende la tipiz-

zazione E3-zona agricola di salvaguardia paesaggistica- in sostituzione di tutte le aree tipizzate quali Zone F34 nella fascia costiera, coinvolte direttamente e/o indirettamente, per le motivazioni prospettate nella delibera commissariale n. 61/2010.

In particolare, con specifico riferimento alle aree riportate nell'elenco di cui sopra al n. 2 (n. 11 elenco com.le), n. 4 (n. 18 elenco com.le) e n. 9 (n. 30C elenco com.le), non si condivide la soppressione parziale della viabilità di previsione che interseca dette aree in quanto comprometterebbe il disegno urbanistico di Piano nonché la funzionalità della viabilità generale di piano afferente anche alle predette aree.

GRUPPO B

Nel merito della variante n. 16 (n. 21 elenco com.le), considerato che:

- a proposta in effetti coinvolge una superficie di modesta estensione tipizzata F29 e non pregiudica il bilancio urbanistico del P.R.G. vigente;
- la proposta di variante, come espressamente indicato nella relazione tecnica, parte dalla necessità "conservare gli standard obbligatori previsti dal P.R.G. permettendo l'attuazione concorrente di tali aree da parte dei privati già prevista dalle N.T.A. del vigente P.R.G." per le zone omogenee F12, si ritiene di poter condividere quanto proposto.

Nello specifico, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, si rileva che l'Ufficio preposto ha ritenuto la stessa "assentibile", le cui motivazioni, per la specificità dell'area interessata, si riportano testualmente:

" Omissis

si ritiene che la proposta di variante sia assentibile in quanto, l'area è già compromessa dalla presenza del suddetto rustico, rappresentando, tuttavia, che le trasformazioni comunque previste, siano valutate, in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in relazione, in particolare, alle componenti geomorfologiche rilevate dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, come sopra indicate."

GRUPPO C

Per quanto riguarda la variante n. 17 (n. 30A elenco com.le), considerato che:

- la proposta in effetti riguarda l'assoggettamento ad un'unica disciplina (F.12) di una zona sotto-

posta all'attualità a due diverse discipline (Zona mista F.12/25);

- la proposta di variante, come espressamente indicato nella relazione tecnica, parte dalla necessità di "conservare gli standard obbligatori previsti dal P.R.G. permettendo l'attuazione concorrente di tali aree da parte dei privati già prevista dalle N.T.A. del vigente P.R.G.";

si ritiene di poter condividere la proposta di variante.

Nello specifico, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, si rileva che l'Ufficio preposto ha ritenuto la stessa "assentibile", le cui motivazioni, per la specificità dell'area interessata, si riportano testualmente:

"Omissis

si rappresenta che il lotto interessato ricade in un contesto già compromesso e interessato dalla presenza di edificazioni attestata lungo la strada litoranea. Conseguentemente, si ritiene che la proposta di variante sia assentibile in quanto l'area insiste nel suddetto contesto già trasformato, rappresentando, tuttavia, che le trasformazioni comunque previste, siano valutate, in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in relazione, in particolare, alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P."

Gruppo D

La proposta di variante, a fronte delle richieste puntuali avanzate da parte di taluni privati, riguarda aspetti normativi che coinvolgono tutte le aree tipizzate come "Zone F.14 Verde Attrezzato", mediante la modifica dell'art. 92 delle N.T.A. e la introduzione di n. 2 commi.

Considerato che la proposta di variante normativa permette la realizzazione di quanto previsto dal PRG vigente anche attraverso l'iniziativa privata, evitando nel contempo la reiterazione del vincolo espropriativo, si ritiene di poter condividere detta proposta di modifica delle NTA avente quindi valenza di carattere generale.

Nello specifico, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, si rileva che per le varianti ricomprese nel Gruppo D l'Ufficio preposto, per le motivazioni riportate integralmente nel parere allegato al presente provvedimento, ha ritenuto le stesse "assentibili".

Si rileva, inoltre, che nelle tavole in atti vengono riportate con la dicitura "Altre varianti di tipizzazione" con la relativa perimetrazione in colore verde n. 3 aree per le quali si rappresenta quanto segue:

- 1) Area di proprietà della ditta "De Masi Immacolata"

Per detta area è stato predisposto uno specifico provvedimento di riesame della deliberazione di G.R. n. 1458 del 17.07.2012, con proposta di ritipizzazione come zona omogenea di tipo E3 da sottoporre all'iter di controdeduzioni e/o adeguamento ai sensi dell'art. 16 L.R. n. 56/80;

- 2) Area di proprietà della ditta "Di Gregorio + 3"

Detta area risulta oggetto di variante puntuale al PRG, ovvero come zona omogenea di tipo "E3-Agricola di salvaguardia paesaggistica", giusta delibera del Commissario ad acta n. 4 del 20.10.2010 ed approvata con delibera di G.R. n. 1458 del 17.07.2012, con richiesta di adempimenti di cui al D.Lgs. n. 152/2006.

Il tutto trasmesso al Comune di Nardò con nota prot. n. 8009 del 26.07.2012 del Servizio Urbanistica regionale.

- 3) Area di proprietà della ditta "De Santis + 2"

Detta area risulta oggetto di delibera di G.R. n. 2507 del 23.12.2013, notificata al Comune di Nardò con nota prot. n. 206 del 14.01.2014 del Servizio Urbanistica regionale.

Con detto provvedimento la Giunta Regionale non ha condiviso, per la porzione di area ricompresa nella zona omogenea F34, la proposta di ritipizzazione come "Verde Privato", e ciò al fine di mantenere inalterato il complessivo disegno unitario di parco urbano (F34).

Allo stato, alla luce di quanto determinato nel presente provvedimento relativamente alla complessiva situazione delle zone omogenee F34 ricomprese nella fascia costiera di cui alla deliberazione commissariale n. 61/2010, si chiede al Consiglio Comunale uno specifico atto di ritipizzazione di detto frammento di zona omogenea "F34" come zona omogenea "E3 Agricola di salvaguardia paesaggistica" in coerenza, peraltro, con il disegno di Piano come innanzi delineato e veniente dalla volontà dell'Amministrazione comunale.

OSSERVAZIONI

Le varianti in questione, giusta Del. di C.C. n. 5 del 03-02-2012, sono state oggetto di n. 4 osservazioni.

Nel merito:

Oss. n.	Ditta	Parere UTC	Determinazioni consiliari	Determinazioni Regionali
1	Falco Anna, prot. 7473 del 02-02-2011	Non Accoglibile	Non Accolta	Non accoglibile. Si condividono le motivazioni comunali.
2	Magi Claudio, prot. 7474 del 02-03-2011	Non Accoglibile	Non Accolta	Non accoglibile. Si condividono le motivazioni comunali.
3	Falangone Carmela, prot. 7475 del 02-03-2011	Non Accoglibile	Non Accolta	Non accoglibile. Si condividono le motivazioni comunali.
4	Piccioli Resto Michele, prot. 8314 del 09-03-2011	Non Accoglibile	Non Accolta	Non accoglibile. Si condividono le motivazioni comunali.

Sulla scorta del parere paesaggistico espresso dal Servizio Assetto del Territorio-Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, giusta notaprot. n. 6655 del 09.07.2013 che qui si intende integralmente riportato e condiviso, e sulla scorta di quanto sopra, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione delle varianti del P.R.G. del Comune di Nardò, adottate con Delibera del Commissario Straordinario n. 61 del 15-12-2010 con la introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche riportate in narrativa, in toto condivise e parte integrande del presente provvedimento. Il tutto con richieste di controdeduzioni e/o adeguamento alle modifiche introdotte negli atti ai sensi dell'art. 16 della L.R. n.

56/80. In tale fase dovrà ottemperarsi anche agli adempimenti di cui al Dlvo 152/2006 e alla L.R. 44/2012.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI APPROVARE, sulla scorta del parere paesaggistico giusta nota del Servizio Assetto del Territorio prot. n. 6655 del 09.07.2013, allegata al presente provvedimento, e per le motivazioni e considerazioni riportate in narrativa, la Variante del P.R.G. del Comune di Nardò, adottata con Delibera del Commissario Straordinario n. 61 del 15-12-2010 con la introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche riportate in relazione qui in toto condivise;

DI RICHIEDERE, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, al Comune di Nardò (LE), in relazione alle modifiche introdotte negli atti, specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni, ivi

compresi gli adempimenti di cui al Dlvo 152/2006 e alla L.R. 44/2012;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Nardò (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. ³⁸ P. FACCIATE

IL DIRIGENTE
del Servizio Urbanistica Regionale
(Dott. Ing. Nicola GIORDANO)

AREA POLITICHE PER LA MOBILITA' E QUALITA' URBANA

Servizio Assetto del Territorio

Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

Via delle Magnolie nn. 6-8 - 70026 MODUGNO

POSIZIONE ORGANIZZATIVA DI LECCE

Viale Aldo Moro 72 - 73100 Lecce

Tel. 0832373500 - fax 0832373509

Servizio Urbanistica

Ufficio 2° -Strumentazione Urbanistica

SEDE

Oggetto: Comune di Nardò (LE) – Variante per la riqualificazione urbanistica di aree nella fascia costiera a seguito di decadenza dei vincoli espropriativi. Delibera del Commissario Straordinario n. 61 del 15.12.2010.

Si fa riferimento alla nota protocollo n. 4907 del 18.05.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 5805 del 19.06.2012 con la quale codesto Ufficio ha trasmesso gli atti relativi alla variante in oggetto ai fini della predisposizione dell'istruttoria dello scrivente Servizio per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P.

Con nota protocollo n. 6878 del 20.07.2012 lo scrivente Servizio ha trasmesso richiesta di integrazioni per le motivazioni di seguito testualmente riportate:

“Da un primo esame degli elaborati trasmessi (che sostanzialmente localizzano le aree esclusivamente sul vigente PRG e su base catastale), si è potuto verificare che la quantità e la varietà delle aree interessate dalla suddetta variante, ai fini delle valutazioni di competenza, richiede una opportuna schedatura delle stesse sugli aspetti più propriamente paesaggistici con l'indicazione e la verifica puntuale delle componenti paesaggistiche presenti, valutandone le eventuali interferenze in riferimento all'articolato normativo del PUTT/P. Inoltre, con l'obiettivo di cogliere al meglio lo stato dei luoghi nonché l'esatta perimetrazione delle stesse aree, sarebbe opportuno inquadrarle su ortofoto digitale, contestualizzandole nell'ambito di riferimento e di queste fornire adeguata documentazione fotografica.”

Con nota protocollo 10576 del 20.03.2013 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 2697 del 03.04.2013, il Comune di Nardò ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P.

Conseguentemente, esaminati gli atti progettuali, in merito alla valutazione della compatibilità paesaggistica della variante in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Descrizione della variante

Preliminarmente occorre evidenziare che le istanze di riqualificazione urbanistica presentate sono identificate come segue:

- N. 4 Destinazione **attuale** “F34 – Parco Attrezzato”

- Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
- N. 7 Destinazione **attuale** "F14 – verde attrezzato" + "sede stradale"
Destinazione **proposta** "F14 – verde attrezzato" con attuazione privata
 - N. 11 Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" per la maggior parte + "sede stradale"
Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
 - N. 13 Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato"
Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
 - N. 18 Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" per la maggior parte + "sede stradale" + "B21 – residenziali a carattere semintensivo"
Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
 - N. 21 Destinazione **attuale** "F29 – attrezzature per l'ordine pubblico e la protezione civile"
Destinazione **proposta** "F12 – attrezzature civili di interesse comune"
 - N. 22 Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" in parte + "zona E3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" in parte
Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
 - N. 23 Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" in parte + "zone per viabilità" in parte
Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
 - N. 24 Destinazione **attuale** "F14 – verde attrezzato" in parte + "F41 – verde di arredo stradale" + "sede stradale"
Destinazione **proposta** "F14 – verde attrezzato" con attuazione privata
 - N. 25A Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" in gran parte + "zona B16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d'interesse ambientale"
Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
 - N. 30A Destinazione **attuale** "F12/25 – zona mista F12 – attrezzature civili di interesse comune" + "F25 – attrezzature sanitarie ed ospedaliere"
Destinazione **proposta** "F12 – attrezzature civili di interesse comune"
 - N. 30B Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" in gran parte + "sede stradale" + "verde di arredo stradale" + "B26 – zone perimetrate ex legge 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico"
Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
 - N. 30C Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" in gran parte + "sede stradale" + "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" + "fascia di rispetto della sede viaria"
Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
 - N. 30D Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" in gran parte + "sede stradale" + "verde di arredo stradale"

- Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
- N. 35A Destinazione **attuale** "F14 – verde attrezzato" in parte + "sede stradale" + "E1 – zona agricola produttiva normale"
Destinazione **proposta** "F14 – verde attrezzato" con attuazione privata
 - N. 35B Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato"
Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
 - N. 36 Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" in gran parte + "B16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d'interesse ambientale" in parte + "B21 – residenziali a carattere semintensivo"
Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
 - N. 39 Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" + "B26 – zone perimetrare ex legge 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico" + "B24 – zone turistico residenziali di riqualificazione"
Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
 - N. 40 Destinazione **attuale** "F14 – verde attrezzato" in parte + "F41 - sede stradale" + "fascia di rispetto annessa all'adiacente zona B21"
Destinazione **proposta** "F14 – verde attrezzato" con attuazione privata
 - N. 43 Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" in gran parte + "B16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d'interesse ambientale" in parte + "B21 – residenziali a carattere semintensivo"
Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
 - N. 44 Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" in gran parte + "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"
Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"

Come rappresentato nella seguente tabella le varianti riguardano:

N	Oggetto	PRG vigente	Riqualificazione	Motivazione
1	Riqualificazione proprietà "Magi Claudio" (foglio n.126 All. C p.lla 11-854, mq 2.179, 115) n. 23 (elenco com.le)	zona F.34 – parco attrezzato, in gran parte sede stradale di previsione, in piccola parte	zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica	A seguito di - Sentenza n. 540/08 - TAR Lecce - Ricorso n. 1302/11 - TAR Lecce
2	Riqualificazione proprietà "Falco Anna Rosa" (foglio n.126 All. E p.lla 851-790, mq 4.187, mq 216) n. 18 (elenco com.le)	zona F.34 – parco attrezzato, in gran parte sede stradale di previsione, in piccola parte a carattere semintensivo, per la parte residua	zona E.3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica zona B.21 – residenziali a carattere semintensivo, per la parte residua - invariata	A seguito di Sentenza n. 736/08 - TAR Lecce

3	Riqualificazione proprietà "De Razza Maria Cristina" (foglio n.126 All. E p.lla 900, mq 539) n. 13 (elenco com.le)	zona F.34 - parco attrezzato	zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica	A seguito di - Sentenza n. 695/09 - TAR Lecce Ricorso n. 1476/08 - Sentenza n. 2674/10 TAR Lecce Ricorso n. 780/10
4	Riqualificazione proprietà "Falangone Carmela" (foglio n.129, p.lla 42, mq 2.282) n. 39 (elenco com.le)	zona F.34 - parco attrezzato zona B.26 - zone perimetrate ex lege 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico zona B.24 - zone turistico residenziali di riqualificazione	zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica zona B.26 - zone perimetrate ex lege 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico - invariata zona B.24 - zone turistico residenziali di riqualificazione - invariata	A seguito di Sentenza n. 1236/10 - TAR Lecce
5	Riqualificazione proprietà "Barbetta Luigi" e "Lisi Rita" (foglio n. 126 All. C p.lla 1064; mq. 209) n. 4 (elenco com.le)	zona F.34 - parco attrezzato	zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica	A seguito di esame istanza del privato
6	Riqualificazione proprietà "De Maglio Giuseppe Antonello" (foglio n.126 All. E p.lla 924, mq 1.157) n. 11 (elenco com.le)	zona F.34 - parco attrezzato, parte sede stradale di previsione, parte	zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica	A seguito di esame istanza del privato
7	Riqualificazione proprietà "Lupo Giuseppe" (foglio n.129 All. D p.lla 2274, mq 1.100) n. 22 (elenco com.le)	zona F.34 - parco attrezzato, parte zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica , parte	zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica	A seguito di esame istanza del privato
8	Riqualificazione proprietà "Metafune Ezia, Metafune Augusto, Metafune Alessandra, Metafune Pietro Paolo Giulio, Alligri Filomena" (foglio n.120 All. B, p.lla 198 - 245, mq 33.937, 4.061) n. 25A (elenco com.le)	zona F.34 - parco attrezzato, in gran parte zona B.16 - ville di interesse ambientale - parchi e giardini d'interesse ambientale	zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica zona B.16 - ville di interesse ambientale - parchi e giardini d'interesse ambientale - invariata	A seguito di esame istanza del privato
9	Riqualificazione proprietà "Piccioli Resto Michele" (foglio n.129, p.lla 2827, mq 6.774) n. 30B (elenco com.le)	zona F.34 - parco attrezzato, in gran parte sede stradale di previsione e verde di arredo stradale in piccola parte B.26 - zone perimetrate ex lege 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico	zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica B.26 - zone perimetrate ex lege 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico - invariata	A seguito di esame istanza del privato

10	Riqualificazione proprietà "Piccioli Resta Michele" (foglio n.129, p.lla 101, mq 31.396) n. 30C (elenco com.le)	zona F.34 - parco attrezzato, in gran parte sede stradale di previsione e verde di arredo stradale in piccola parte zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica in parte minima, interessata in parte da fascia di rispetto della sede viaria	zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica	A seguito di esame istanza del privato
11	Riqualificazione proprietà "Piccioli Resta Michele" (foglio n.129, p.lla 24-2737, mq 2.945, 1.819) n. 30D (elenco com.le)	zona F.34 - parco attrezzato, in gran parte sede stradale di previsione e verde di arredo stradale in piccola parte	zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica	A seguito di esame istanza del privato
12	Riqualificazione proprietà "Sanasi Gaetana Anna" (foglio n.126 All. E, p.lla 803, mq 290) n. 35B (elenco com.le)	zona F.34 - parco attrezzato	zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica	A seguito di esame istanza del privato
13	Riqualificazione proprietà "Santaloia Roberto" (foglio n.120 All. B, p.lla 196-779-810, mq 4.722, 2.916, 96) n. 36 (elenco com.le)	zona B.34 - parco attrezzato, maggior parte zona B.16 - ville di interesse ambientale - parchi e giardini d'interesse ambientale, parte zona B.21 - residenziali a carattere semintensivo, parte residua	zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica zona B.16 - ville di interesse ambientale - parchi e giardini d'interesse ambientale, parte - invariata zona B.21 - residenziali a carattere semintensivo, parte residua - invariata	A seguito di esame istanza del privato
14	Riqualificazione proprietà "Pirtoli Luigi" (foglio n.126, p.lla 3-1558-1557-304, mq 11.014, 6.409, 1.066, 2.385) n. 43 (elenco com.le)	zona F.34 - parco attrezzato, maggior parte zona B.16 - ville di interesse ambientale - parchi e giardini d'interesse ambientale, parte zona B.21 - residenziali a carattere semintensivo, parte residua	zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica zona B.16 - ville di interesse ambientale - parchi e giardini d'interesse ambientale, parte - invariata zona B.21 - residenziali a carattere semintensivo, parte residua - invariata	A seguito di esame istanza del privato
15	Riqualificazione proprietà "Conte Anna Maria" (foglio n.128 All. D, p.lla 1302, mq 3.757) n. 44 (elenco com.le)	zona F.34 - parco attrezzato, maggior parte zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica	zona E.3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica	A seguito di esame istanza del privato

16	Riqualificazione proprietà "Luperto Giuseppa, Cioffi Pietrina, Cioffi Maria Luce) (foglio n.128 p.lla 898 ex 300, mq 701) n. 21 (elenco com.le)	zona F.29 – attrezzature per l'ordine pubblico e la protezione civile	zona F.12 – attrezzature civili di interesse comune	A seguito di esame istanza del privato
17	Riqualificazione proprietà "Piccioli Resta Michele" (foglio n.129, p.lla 578 – 2820 - 2824, mq 983, 1.791, 56) n.30A(elenco comun.)	zona mista – zona F.12 – attrezzature civili di interesse comune/F.25 – attrezzature sanitarie ed ospedaliere	zona F.12 – attrezzature civili di interesse comune	A seguito di esame istanza del privato
18	Riqualificazione proprietà "Calignano Maria Speranza" (foglio 126 p.lla 787, mq 513) n. 7 (elenco com.le)	zona F.14 – verde attrezzato, parte sede stradale, parte	zona F.14 – verde attrezzato con attuazione privata	A seguito di esame istanza del privato
19	Riqualificazione proprietà "Marzano Emanuele" (foglio n.126, p.lla 786, mq 437) n. 24 (elenco com.le)	zona F.14 – verde attrezzato, parte zona F.41– verde di arredo stradale e sede stradale di nuova previsione, parte	zona F.14 – verde attrezzato con attuazione privata	A seguito di esame istanza del privato
20	Riqualificazione proprietà "Sanasi Gaetana Anna" (foglio n.129, p.lla 850, mq 944) n. 35A (elenco com.le)	zona F.14 – verde attrezzato, parte sede stradale di previsione, parte e.1 – zona agricola produttiva normale	zona F.14 – verde attrezzato con attuazione privata	A seguito di esame istanza del privato
21	Riqualificazione proprietà "Caputo Gerardo Mario" (foglio n.120, p.lla 868 (già 533), mq 286) n. 40 (elenco com.le)	zona F.14 – verde attrezzato, parte zona F.41 – sede stradale di nuova previsione e in parte residuale fascia di rispetto annessa alla adiacente zona b.21	zona F.14 – verde attrezzato con attuazione privata	A seguito di esame istanza del privato

Rapporti con il PUTT/P

Premesso quanto sopra, esaminati gli atti trasmessi, per ciò che attiene ai rapporti della variante in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

GRUPPO A

In merito alle varianti numerate da 1 a 15 secondo la suddetta tabella (nn. 23, 18, 13, 39, 4, 11, 22, 25A, 30B, 30C, 30D, 35B, 36, 43, 44 dell'elenco comunale) che riguardano il cambio di destinazione d'uso da "Zone F.34 – Parco attrezzato" a zona "Zona E3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", si rileva quanto segue.

Istanze NN. 18 e 23

Con riferimento ai lotti identificati con i numeri 18 e 23 (N. 18 Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" per la maggior parte + "sede stradale" + "B21 – residenziali a carattere semintensivo" residualmente - Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica/ N. 23 Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" in parte + "zone per viabilità" in parte - Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"), si rappresenta che le aree interessate dalla proposta di variante risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "B – valore rilevante" e in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la *"conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio"*.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: le aree d'intervento ricadono interamente in una "area di versante" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Inoltre, dall'esame delle tavole tematiche del PUTT/P, le stesse sono interessate dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un ciglio di scarpata di cui al citato articolo delle NTA, precisando che tale ciglio non è confermato, per quanto rilevabile d'ufficio, nella Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino. Infine, le zone interessate, ricadono nell'area annessa dell'"area litoranea" per la quale valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: da approfondimenti d'ufficio emerge che le aree ricadono interamente nell'area di pertinenza dell'ATD "bosco" il quale, pur non cartografato dal PUTT/P, è sottoposto a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggetto alle prescrizioni di base di cui all'articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Tali aree boscate sono cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

“La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che e' possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché' intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore”.

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita alle istanze N. 18 e N. 23, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che i lotti interessati ricadono in un contesto di significativa valenza paesaggistica, ai margini di zone già parzialmente edificate, ma di fatto appartenente ad ambiti di pregio quali sono i versanti della costa neretina che collegano Santa Maria al Bagno con Santa Caterina, terreni in pendenza che si affacciano sul mare, con la presenza di formazioni boschive già sottoposte, a parere dello scrivente Servizio, ad eccessiva pressione antropica ed edilizia.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti.

Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona “F34 – Parco Attrezzato” per la maggior parte + “sede stradale” + “B21 – residenziali a carattere semintensivo” a “Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica” fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE “B” e “C” e con le prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10 e 3.09 delle NTA del PUTT/P sopra richiamate, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a “coste e aree litoranee”.

Istanza N. 13

Con riferimento al lotto identificato al N. 13 (Destinazione **attuale** “F34 – Parco Attrezzato” - Destinazione **proposta** “Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica”), si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo la stessa ricadente in un Ambito Territoriale Esteso classificato “B – valore rilevante”

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante “B” prevedono la *“conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio”.*

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento ricade interamente in una “area di versante” sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Inoltre, dall'esame delle tavole tematiche del PUTT/P, la stessa è interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un ciglio di scarpata di cui al citato articolo delle NTA, precisando che tale ciglio non è confermato, per quanto rilevabile d'ufficio, nella Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino. Infine, la zona interessata, ricade*

nell'area annessa dell'"area litoranea" per la quale valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P;

- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale. Tuttavia, anche come rilevabile dalla documentazione fotografica trasmessa, il lotto d'intervento è interessato dalla presenza di alcune essenze arboree di significato paesaggistico peraltro ritrovabili in generale nel contesto territoriale di riferimento;
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che e' possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita alla istanza N. 13, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto interessato ricade in un contesto di significativa valenza paesaggistica, pur localizzata a ridosso di zone già parzialmente edificate, ma di fatto appartenente ad ambiti di pregio quali sono i versanti della costa neretina che collegano Santa Maria al Bagno con Santa Caterina, terreni in pendenza che si affacciano sul mare, con la presenza di alberature, formazioni boschive e habitat tipici della roccia affiorante già sottoposte, a parere dello scrivente Servizio, ad eccessiva pressione antropica ed edilizia.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti.

Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F.34 – Parco Attrezzato" a "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "B" e con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P riferite all'area di pertinenza e area annessa all'ATD "ciglio di scarpata" sopra richiamate, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a "coste e aree litoranee".

Con riferimento al lotto identificato con il numero 39 (Destinazione attuale "F34 – Parco Attrezzato" + "B26 – zone perimetrare ex legge 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico" + "B24 – zone turistico residenziali di riqualificazione" - Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"), si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo la stessa ricadente in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento è interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un "ciglio di scarpata" rilevato nella Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino per il quale valgono le prescrizioni di base dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che è possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto interessato ricade in un contesto che sia pur interessato dalla presenza di edificazioni a nuclei sparsi anche di tipo spontaneo, assume comunque una significativa valenza paesaggistica, in quanto versanti della costa neretina che si collega con quella di Galatone, terreni in pendenza che si affacciano sul mare, con la presenza di habitat tipici della roccia affiorante, già sottoposte, a parere dello scrivente Servizio, ad eccessiva pressione antropica ed edilizia.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale

tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti.

Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 – Parco Attrezzato" + "B26 – zone perimetrate ex legge 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico" + "B24 – zone turistico residenziali di riqualificazione" a "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "C" e con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

Istanza N. 4

Con riferimento al lotto identificato al N. 4 (Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"), si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo la stessa ricadente in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "B – valore rilevante" e in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la *"conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio"*.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento ricade interamente in una "area di versante" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Inoltre, dall'esame delle tavole tematiche del PUTT/P, la stessa è interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un ciglio di scarpata di cui al citato articolo delle NTA, precisando che tale ciglio non è confermato, per quanto rilevabile d'ufficio, nella Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino. Infine, la zona interessata, ricade nell'area annessa dell'"area litoranea" per la quale valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale. Tuttavia, anche come rilevabile dalla documentazione fotografica trasmessa, il lotto d'intervento è interessato dalla presenza di alcune essenze arboree di significato paesaggistico peraltro ritrovabili in generale nel contesto territoriale di riferimento;
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati

all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che è possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita alla istanza N. 4, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto interessato ricade in un contesto di significativa valenza paesaggistica, pur localizzata a ridosso di zone già parzialmente edificate, ma di fatto appartenente ad ambiti di pregio quali sono i versanti della costa neretina che collegano Santa Maria al Bagno con Santa Caterina, terreni in pendenza che si affacciano sul mare con la presenza di alberature e formazioni boschive già sottoposte, a parere dello scrivente Servizio, ad eccessiva pressione antropica ed edilizia.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti.

Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 – Parco Attrezzato" a "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "B" e "C" e con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P riferite all'area di pertinenza e area annessa all'ATD "ciglio di scarpata" sopra richiamate, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a "coste e aree litoranee".

Istanza N. 11

Con riferimento al lotto identificato al N. 11 (Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" + "sede stradale" - Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"), si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo la stessa ricadente in un Ambito Territoriale Esteso classificato "B – valore rilevante"

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento ricade interamente in una "area di versante" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Inoltre, dall'esame delle tavole tematiche del PUTT/P, la stessa è interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un ciglio di scarpata di cui al citato articolo delle NTA, precisando che tale ciglio non è confermato, per quanto rilevabile d'ufficio, nella Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino. Infine, la zona interessata, ricade in gran parte nell'area di pertinenza e in minima parte nell'area annessa dell'"area litoranea" per la quale valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale. Tuttavia, anche come rilevabile dalla documentazione fotografica trasmessa, il lotto d'intervento è interessato dalla presenza di alcune essenze arboree di significato paesaggistico peraltro ritrovabili in generale nel contesto territoriale di riferimento;
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che è possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita all'istanza N. 11, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto interessato ricade in un contesto di significativa valenza paesaggistica, pur localizzata a ridosso di zone già parzialmente edificate, ma di fatto appartenente ad ambiti di pregio quali sono i versanti della costa neretina che collegano Santa Maria al Bagno con Santa Caterina, terreni in pendenza che si affacciano sul mare, con la presenza di alberature, formazioni boschive e habitat tipici della roccia affiorante già sottoposte, a parere dello scrivente Servizio, ad eccessiva pressione antropica ed edilizia.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti.

Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 – Parco Attrezzato" + "sede stradale" a "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto di vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di

autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "B" e con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P riferite all'area di pertinenza e area annessa all'ATD "ciglio di scarpata" sopra richiamate, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a "coste e aree litoranee".

Istanza N. 22

Con riferimento al lotto identificato con il numero 22 (Destinazione attuale "F34 – Parco Attrezzato" in parte + "zona E3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" in parte - Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"), si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo la stessa ricadente in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: per quanto rilevabile d'ufficio, l'area d'intervento è interessata dall'area annessa dell'ATD "versante" per il quale valgono le prescrizioni di base dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Inoltre si rileva che l'area ricade nell'area annessa dell'ATD "lame/gravine" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che e' possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita all'istanza N. 22, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto ricade in un contesto paesaggistico, che sia pur caratterizzato dalla presenza di edilizia spontanea diffusa e a nuclei,

assume rilevante significato paesaggistico attesa la presenza, in particolare della "Lama loc. Fiume" di cui è rintracciabile la conformazione, sia pur talvolta occlusa dalla presenza delle citate costruzioni. Inoltre tali zone appartengono ai versanti della costa neretina che si collega con quella di Galatone, terreni in pendenza che degradano verso il mare, già sottoposte, a parere dello scrivente Servizio, ad eccessiva pressione antropica ed edilizia.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti.

Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 – Parco Attrezzato" + "zona E3 – zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" a "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto di vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "C" e con le prescrizioni di base di cui agli artt. 3.08 e 3.09 delle NTA del PUTT/P.

Istanza N. 25A

Con riferimento al lotto identificato con il numero 25A (Destinazione attuale "F34 – Parco Attrezzato" in gran parte + "zona B16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d'interesse ambientale" - Destinazione proposta "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"), si rappresenta che le aree interessate dalla proposta di variante risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "B – valore rilevante" e in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la *"conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio"*.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: le aree d'intervento ricadono parzialmente nell'area di pertinenza e nell'area annessa di una "area di versante" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. L'area, inoltre, per quanto rilevabile da accertamenti d'ufficio, risulta attraversata trasversalmente da un "canale" risultando, quindi ricadente nell'area di pertinenza e nell'area annessa dello stesso, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: da approfondimenti d'ufficio emerge che le aree ricadono interamente nell'area di pertinenza dell'ATD "bosco" che pur non cartografato dal PUTT/P, è sottoposto a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggetto alle prescrizioni di base di cui all'articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Tali aree boscate sono cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142

lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;

- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: come emerge dalla Carta dei Beni culturali della Regione, nell'area d'intervento è indicata la presenza di una Villa storica (Villa di Portoselvaggio).

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 15.10.1952 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona della riviera sita nell'ambito del comune di Nardò.", motivato come segue:

"La zona costituisce nella varietà dei suoi quadri naturali un insieme di rara bellezza paesistica e per la rigogliosa vegetazione di piante boschive ed ornamentali, e per la struttura rocciosa e frastagliata da punte e rientranze, un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita all'istanza N. 25A, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che i lotti interessati ricadono in un contesto di significativa valenza paesaggistica appartenente ad ambiti di pregio quali sono i versanti della costa neretina di Santa Caterina, terreni in pendenza che degradano verso il mare, con la presenza di formazioni boschive che qualificano paesaggisticamente il centro abitato.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti.

Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 – Parco Attrezzato" + "zona B16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d'interesse ambientale" a "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto di vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "B" e "C" e con le prescrizioni di base di cui agli artt. 3.08, 3.09 e 3.10 delle NTA del PUTT/P sopra richiamate.

Istanza N. 30B

Con riferimento al lotto identificato con il numero 30B (Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" in gran parte + "sede stradale" + "verde di arredo stradale" + "B26 – zone perimetrate ex legge 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico" - Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"), si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo la stessa ricadente in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"*

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento è interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un "ciglio di scarpata" rilevato nella Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino e dall'area di pertinenza e area annessa di un "ciglio di scarpata" rilevato nelle tavole tematiche del PUTT/P, per i quali valgono le prescrizioni di base dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.
- ***Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa***: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che e' possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché' intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante, così come rilevato nel caso dell'istanza N. 39 rispetto alla quale si pone in continuità territoriale, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto interessato ricade in un contesto che sia pur interessato dalla presenza di edificazioni a nuclei sparsi anche di tipo spontaneo, assume comunque una significativa valenza paesaggistica, in quanto versanti della costa neretina che si collega con quella di Galatone, terreni in pendenza che si affacciano sul mare, con la presenza di habitat tipici della roccia affiorante, già sottoposte, a parere dello scrivente Servizio, ad eccessiva pressione antropica ed edilizia.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti.

Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 – Parco Attrezzato" + "sede stradale" + "verde di arredo stradale" + "B26 – zone perimetrate ex legge 47/85 soggette a piano di recupero urbanistico" a "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "C" e con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

Istanza N. 30C

Con riferimento al lotto identificato al N. 30C (Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" in gran parte + "sede stradale" + "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" + "fascia di rispetto della sede viaria" - Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"), si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo la stessa ricadente in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile" e in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D – valore relativo".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"*.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la *"valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento ricade in parte nell'area annessa di un "ciglio di scarpata" rilevato, oltre che nelle tavole tematiche del PUTT/P, anche nella Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Inoltre parte della zona è interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un "versante" sottoposto alle prescrizioni di base di cui al citato articolo delle NTA. L'area, infine, per quanto rilevabile da accertamenti d'ufficio, risulta attraversata trasversalmente da un "canale" risultando, quindi ricadente nell'area di pertinenza e nell'area annessa dello stesso, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:** da approfondimenti d'ufficio emerge che l'area ricade in gran parte nell'area annessa di un ATD "bosco" indicato sia nelle tavole tematiche del PUTT/P sia sottoposto a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggetto alle prescrizioni di base di cui all'articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Inoltre ricade nell'area annessa di un altro ATD "bosco" che sia pur non cartografato nelle tavole tematiche del PUTT/P, lo è nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.
Inoltre, parte dell'area oggetto di variante ricade nell'area annessa del Parco Naturale Regionale - Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che è possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita alla istanza N. 30C, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto interessato ricade in un contesto di elevata valenza paesaggistica, posto a ridosso di zone già parzialmente edificate, ma al contempo in continuità con il limitrofo Parco Naturale Regionale - Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro, identificato anche come SIC e "oasi di protezione" e localizzato su terreni in pendenza che degradano verso mare, che mantengono rilevanti caratteri di naturalità diffusa.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti.

Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 – Parco Attrezzato" + "sede stradale" + "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" + "fascia di rispetto della sede viaria" a "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto di vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "C" e "D" e con le prescrizioni di base di cui ai citati articoli 3.08, 3.09, 3.10 e 3.11 delle NTA del PUTT/P.

Istanza N. 30D

Con riferimento al lotto identificato al N. 30D (Destinazione attuale "F34 – Parco Attrezzato" in gran parte + "sede stradale" + "verde di arredo stradale" - Destinazione proposta "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"), si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo la stessa ricadente in gran parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile" e in minima parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D – valore relativo".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento ricade in gran parte nell'area annessa di un "ciglio di scarpata" rilevato, oltre che nelle tavole tematiche del PUTT/P, anche nella Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: da approfondimenti d'ufficio emerge che l'area ricade interamente nell'area annessa dell'ATD "bosco" il quale, pur non cartografato dal PUTT/P, è sottoposto a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggetto alle prescrizioni di base di cui all'articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Tali aree boscate sono cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- ***Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa***: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che e' possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita all'istanza N. 30D, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto interessato ricade in un contesto di significativa valenza paesaggistica, sia pure a ridosso di zone già parzialmente edificate, localizzato su terreni in pendenza che si affacciano sul mare, che nel caso specifico mantengono i caratteri di ruralità diffusa in aree semi-urbanizzate già sottoposte, a parere dello scrivente Servizio, ad eccessiva pressione antropica ed edilizia.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti.

Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 – Parco Attrezzato" + "sede stradale" + "verde di arredo stradale" a "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "C" e "D" e con le prescrizioni di base di cui ai citati articoli 3.09, 3.10 e 3.15 delle NTA del PUTT/P, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a "coste e aree litoranee".

Istanza N. 35B

Con riferimento al lotto identificato al N. 35B (Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" - Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"), si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo la stessa ricadente in minima parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "B – valore rilevante" e in gran parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la *"conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio"*.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento ricade interamente in una "area di versante" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Inoltre, dall'esame delle tavole tematiche del PUTT/P, la stessa è interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un ciglio di scarpata di cui al citato articolo delle NTA, precisando che tale ciglio non è confermato, per quanto rilevabile d'ufficio, nella Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino. Infine, la zona interessata, ricade nell'area annessa dell'"area litoranea" per la quale valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: da approfondimenti d'ufficio emerge che l'area ricade interamente nell'area annessa dell'ATD "bosco" il quale, pur non cartografato dal PUTT/P, è sottoposto a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggetto alle prescrizioni di base di cui all'articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Tali aree boscate sono cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area risulta interessata dall'area annessa del vincolo archeologico "Santa Maria al Bagno" di cui al Decreto del 22/01/1983 sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione. Si che è possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali

pressoché' intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita alla istanza N. 35B, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto interessato ricade in un contesto di significativa valenza paesaggistica, sia pur sostanzialmente incluso in zone già parzialmente edificate, ma di fatto appartenente ad ambiti di pregio quali sono i versanti della costa neretina che collegano Santa Maria al Bagno con Santa Caterina, terreni in pendenza che si affacciano sul mare, con la presenza di habitat tipici della roccia affiorante già sottoposte, a parere dello scrivente Servizio, ad eccessiva pressione antropica ed edilizia.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti.

Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 – Parco Attrezzato" a "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto di vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "B" e "C" e con le prescrizioni di base di cui ai citati articoli 3.09, 3.10 e 3.15 delle NTA del PUTT/P, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a "coste e aree litoranee".

Istanza N. 36

Con riferimento al lotto identificato con il numero 36 (Destinazione attuale "F34 – Parco Attrezzato" in gran parte + "B16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d'interesse ambientale" in parte + "B21 – residenziali a carattere semintensivo" - Destinazione proposta "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"), si rappresenta che le aree interessate dalla proposta di variante risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "B – valore rilevante".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la *"conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: le aree d'intervento ricadono parzialmente nell'area di pertinenza e nell'area annessa di una "area di versante" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Inoltre, le zone interessate, ricadono in gran parte nell'area annessa dell'"area litoranea" per la quale valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: da approfondimenti d'ufficio emerge che le aree ricadono interamente nell'area di pertinenza dell'ATD "bosco" che pur non cartografato dal PUTT/P, è sottoposto a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggetto alle prescrizioni di base di cui all'articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P.

Tali aree boscate sono cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;

- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 15.10.1952 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona della riviera sita nell'ambito del comune di Nardò.", motivato come segue:

"La zona costituisce nella varietà dei suoi quadri naturali un insieme di rara bellezza paesistica e per la rigogliosa vegetazione di piante boschive ed ornamentali, e per la struttura rocciosa frastagliata da punte e rientranze, un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita all'istanza N. 36, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che i lotti interessati ricadono in un contesto di significativa valenza paesaggistica, ai margini di zone edificate, ma di fatto appartenente ad ambiti di pregio quali sono i versanti della costa neretina di Santa Caterina, terreni in pendenza che degradano verso il mare, con la presenza di formazioni boschive già sottoposte, a parere dello scrivente Servizio, ad eccessiva pressione antropica ed edilizia e che fanno da corona al centro abitato qualificandolo da un punto di vista paesaggistico.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti.

Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 – Parco Attrezzato" + "B16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d'interesse ambientale" + "B21 – residenziali a carattere semintensivo" a "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto di vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "B" e con le prescrizioni di base di cui ai citati articoli 3.10 e 3.09 delle NTA del PUTT/P sopra richiamate, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a "coste e aree litoranee".

Istanza N. 43

Con riferimento al lotto identificato con il numero 43 (Destinazione **attuale** "F34 – Parco Attrezzato" in gran parte + "B16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d'interesse ambientale" in parte + "B21 – residenziali a carattere semintensivo" - Destinazione **proposta** "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica"), si rappresenta che le aree interessate dalla proposta di variante risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in parte in un Ambito

Territoriale Esteso classificato "B – valore rilevante", in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile" e in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D – valore relativo".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la *"conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio"*.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"*.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la *"valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: le aree d'intervento ricadono parzialmente nell'area di pertinenza e nell'area annessa di una "area di versante" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Inoltre, dall'esame delle tavole tematiche del PUTT/P, le stesse sono interessate dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un ciglio di scarpata che attraversa trasversalmente la zona interessata di cui al citato articolo delle NTA, precisando che la Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino individua un ulteriore "ciglio di scarpata" nella cui area di pertinenza e area annessa ricade il lotto di intervento. Infine, le zone interessate, ricadono nell'area annessa dell'"area litoranea" per la quale valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: da approfondimenti d'ufficio emerge che le aree ricadono interamente nell'area di pertinenza dell'ATD "bosco" e in minima parte in area annessa allo stesso. Il bosco, pur non cartografato dal PUTT/P, è sottoposto a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggetto alle prescrizioni di base di cui all'articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Tali aree boscate sono cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 15.10.1952 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona della riviera sita nell'ambito del comune di Nardò.", motivato come segue:

“La zona costituisce nella varietà dei suoi quadri naturali un insieme di rara bellezza paesistica e per la rigogliosa vegetazione di piante boschive ed ornamentali, e per la struttura rocciosa e frastagliata da punte e rientranze, un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale”.

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita all'istanza N. 43, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che i lotti interessati ricadono in un contesto di significativa valenza paesaggistica, ai margini di zone ad edificazione rada, ma di fatto appartenente ad ambiti di pregio quali sono i versanti della costa neretina che collegano Santa Maria al Bagno con Santa Caterina, terreni in pendenza che si affacciano sul mare, con la presenza di formazioni boschive già sottoposte, a parere dello scrivente Servizio, ad eccessiva pressione antropica ed edilizia.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti. Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona “F34 – Parco Attrezzato” in gran parte + “B16 – ville di interesse ambientale – parchi e giardini d'interesse ambientale” in parte + “B21 – residenziali a carattere semintensivo” a “Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica”, da un punto di vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE “B”, “C” e “D” e con le prescrizioni di base di cui ai citati articoli 3.10 e 3.09 delle NTA del PUTT/P sopra richiamate, nonché, con quelle dell'art. 3.07 relative a ~~coste e~~ *aree litoranee”.*

Istanza N. 44

Con riferimento al lotto identificato con il numero 44 (Destinazione attuale “F34 – Parco Attrezzato” in gran parte + “Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica” - Destinazione **proposta** “Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica”), si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo la stessa ricadente in un Ambito Territoriale Esteso classificato “C – valore distinguibile”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la *“salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.*

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:* per quanto rilevabile d'ufficio, l'area d'intervento ricade nell'area di pertinenza e nell'area annessa dell'ATD “versante” per il quale valgono le prescrizioni di base dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Inoltre si rileva che l'area ricade interamente nell'area di pertinenza dell'ATD “lame/gravine” sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:* da approfondimenti d'ufficio emerge che l'area ricade in parte nell'area annessa dell'ATD “bosco” il quale, pur non cartografato dal PUTT/P, è sottoposto a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggetto alle

prescrizioni di base di cui all'articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Tali aree boscate sono cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che è possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita all'istanza N. 44, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto ricade in un contesto paesaggistico di rilevante significato paesaggistico attesa la presenza, in particolare della "Lama loc. Fiume" entro cui lo stesso lotto è interamente localizzato. Peraltro tali zone appartengono ai versanti della costa neretina che si collegano con quella di Galatone, terreni in pendenza che degradano verso il mare, già sottoposte, a parere dello scrivente Servizio, ad eccessiva pressione antropica ed edilizia.

Avendo esaminato quanto previsto dall'art. 85 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone E3, si rileva che, da un punto di vista strettamente paesaggistico, questo prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, con l'esclusione di ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie e al contempo con l'integrazione degli impianti arborei esistenti.

Conseguentemente, si ritiene che sia assentibile il cambio di destinazione d'uso da zona "F34 – Parco Attrezzato" + "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" a "Zona E3 – Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", da un punto di vista esclusivamente paesaggistico, fermo restando che le trasformazioni comunque previste dal richiamato articolo 85, da valutare in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, devono risultare compatibili con gli Indirizzi e le Direttive di tutela propri degli ATE "C" e con le prescrizioni di base di cui ai citati articoli 3.08, 3.09 e 3.10 delle NTA del PUTT/P.

GRUPPO B

In merito alla variante numerata 16 secondo la suddetta tabella (n. 21 dell'elenco comunale) che riguarda il cambio di destinazione d'uso da "Zona F.29 – Attrezzature per l'ordine pubblico e

protezione civile" a zona **"Zona F.12 – Attrezzature Civili di interesse comune"**, si rileva quanto segue.

Istanza N. 21

Con riferimento al lotto identificato con il numero 21 (Destinazione **attuale** "F29 – attrezzature per l'ordine pubblico e la protezione civile" - Destinazione **proposta** "F12 – attrezzature civili di interesse comune"), si rileva che dagli atti trasmessi tale lotto viene incluso nel perimetro dei "territori costruiti" di cui all'1.03 delle NTA del PUTT/P come "zona B" (come indicato nella scheda di valutazione paesaggistica n. 21 trasmessa).

Si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante ricade in un'area classificata dalle Tavole del PUTT/P, approvato con DGR n° 1748 del 15 Dicembre 2000, come Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile".

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: per quanto rilevabile d'ufficio, l'area d'intervento è prossima ad un "ciglio di scarpata" identificato nella Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che e' possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché' intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita all'istanza N. 21, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto è interessato dalla presenza di una costruzione a rustico, quindi già sostanzialmente trasformato, pur ricadendo in un contesto caratterizzato dalla valenza paesaggistica sopra indicata. Conseguentemente, si ritiene che la proposta di variante sia assentibile in quanto, l'area è già compromessa dalla presenza del suddetto rustico, rappresentando, tuttavia, che le trasformazioni comunque previste, siano valutate, in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in relazione, in particolare, alle componenti geomorfologiche rilevate dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, come sopra indicate.

GRUPPO C

In merito alla variante numerata **17** secondo la suddetta tabella (n. **30A** dell'elenco comunale) che riguarda il cambio di destinazione d'uso da "**Zona mista F.12/F25**" a zona "**Zona F.12 – Attrezzature Civili di interesse comune**", si rileva quanto segue.

Istanza N. 30A

Con riferimento al lotto identificato con il N. 30A (Destinazione **attuale** "F12/25 – zona mista F12 – attrezzature civili di interesse comune" + "F25 – attrezzature sanitarie ed ospedaliere" - Destinazione **proposta** "F12 – attrezzature civili di interesse comune"), si rileva che dagli atti trasmessi tale lotto viene incluso nel perimetro dei "territori costruiti" di cui all'1.03 delle NTA del PUTT/P come "area avente caratteristica di zona omogenea B" (come indicato nella scheda di valutazione paesaggistica n. 21 trasmessa

Si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante ricade in un'area classificata dalle Tavole del PUTT/P, approvato con DGR n° 1748 del 15 Dicembre 2000, come Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: la zona interessata è localizzata a meno di 300 metri dalla linea di costa;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 15.10.1952 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona della riviera sita nell'ambito del comune di Nardò.", motivato come segue:

"La zona costituisce nella varietà dei suoi quadri naturali un insieme di rara bellezza paesistica e per la rigogliosa vegetazione di piante boschive ed ornamentali, e per la struttura rocciosa e frastagliata da punte e rientranze, un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto interessato ricade in un contesto già compromesso e interessato dalla presenza di edificazioni attestate lungo la strada litoranea. Conseguentemente, si ritiene che la proposta di variante sia assentibile in quanto l'area insiste nel suddetto contesto già trasformato, rappresentando, tuttavia, che le trasformazioni comunque previste, siano valutate, in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in relazione, in particolare, alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P.

GRUPPO D

In merito alle varianti numerate da **18 a 21** secondo la suddetta tabella (nn. **7, 24, 35A e 40** dell'elenco comunale) che riguardano la modifica dell'art. 92 delle NTA del PRG "Zone F.14 Verde Attrezzato", mediante la introduzione di n. 2 commi, al fine di permettere l'attuazione di tali zone anche attraverso l'iniziativa privata, si rappresenta quanto segue.

Istanze NN. 7 e 24

Con riferimento ai lotti identificati con i numeri 7 e 24 (N. 7 Destinazione **attuale** "F14 – verde attrezzato" + "sede stradale" - Destinazione **proposta** "F14 – verde attrezzato" con attuazione privata / N. 24 Destinazione **attuale** "F14 – verde attrezzato" in parte + "F41 – verde di arredo stradale" + "sede stradale" - Destinazione **proposta** "F14 – verde attrezzato" con attuazione privata), si rileva che dagli atti trasmessi tali lotti vengono inclusi entrambi nel perimetro dei "territori costruiti" di cui all'1.03 delle NTA del PUTT/P, come "zona omogenea B" (come indicato nelle schede di valutazione paesaggistica nn. 7 e 24 trasmesse).

Si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante ricade in un'area classificata dalle Tavole del PUTT/P, approvato con DGR n° 1748 del 15 Dicembre 2000, in parte come Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile" e per la maggior parte come Ambito Territoriale Esteso classificato "D – valore relativo".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: dall'esame delle tavole tematiche del PUTT/P, le aree d'intervento sono interessate da un "ciglio di scarpata", tale ciglio non è confermato, per quanto rilevabile d'ufficio, nella Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che e' possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita alle istanze N. 7 e N. 24, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che i lotti interessati ricadono in un contesto di significativa valenza paesaggistica, in zone già sostanzialmente edificate, sia pur appartenendo anch'esse ai versanti della costa neretina che collegano Santa Maria al Bagno con Santa Caterina, terreni in pendenza che si affacciano sul mare.

Avendo verificato che la richiesta di variante, non modifica di fatto la destinazione d'uso delle aree interessate ma solo le modalità di attuazione, da un punto di vista prettamente paesaggistico esaminato quanto previsto dall'art. 92 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone F14 – verde attrezzato, che prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, si ritiene assentibile la richiesta di variante relativa alle istanze nn. 7 e 24. Tuttavia occorre che le trasformazioni, lievi, ma comunque previste dal suddetto art. 92, siano valutate, in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in relazione, in particolare, alle componenti geomorfologiche rilevate dalle tavole tematiche del PUTT/P, come sopra indicate.

Istanza N. 35A

Con riferimento al lotto identificato con il N. 35A (Destinazione **attuale** "F14 – verde attrezzato" in parte + "sede stradale" + "E1 – zona agricola produttiva normale" - Destinazione **proposta** "F14 – verde attrezzato" con attuazione privata), si rileva che dagli atti trasmessi tale lotto viene incluso nel perimetro dei "territori costruiti" di cui all'1.03 delle NTA del PUTT/P, come "area avente caratteristiche di zona omogenea B" (come indicato nella scheda di valutazione paesaggistica n. 35A trasmessa).

Si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante ricade in un'area classificata dalle Tavole del PUTT/P, approvato con DGR n° 1748 del 15 Dicembre 2000, come Ambito Territoriale Esteso classificato "C – valore distinguibile".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: la zona interessata, ricade a meno di 300 metri dalla linea di costa;;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 15.10.1952 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona della riviera sita nell'ambito del comune di Nardò.", motivato come segue:

"La zona costituisce nella varietà dei suoi quadri naturali un insieme di rara bellezza paesistica e per la rigogliosa vegetazione di piante boschive ed ornamentali, e per la struttura rocciosa e frastagliata da punte e rientranze, un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto interessato ricade in un contesto già compromesso e interessato dalla presenza di edificazioni attestata lungo la strada litoranea e quella di accesso all'entroterra. Tuttavia, trattandosi di contesto costiero e di area localizzata a ridosso del mare, peraltro già sottoposta ad eccessiva pressione antropica ed edilizia, da un punto di vista strettamente paesaggistico, si ritiene di assentire il cambio di destinazione d'uso proposto estendendo la destinazione F14 all'intero lotto, in quanto l'art. 92 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone F14 – verde attrezzato, prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi vietando qualsiasi edificazione e prevedendo l'impianto di alberature e sistemazioni a verde, ponendo, quindi, argine all'edificazione costiera compatibilmente con l'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P.

Istanza N. 40

Con riferimento al lotto identificato con il numero 40 (Destinazione **attuale** "F14 – verde attrezzato" in parte + "F41 - sede stradale" + "fascia di rispetto annessa all'adiacente zona B21" - Destinazione **proposta** "F14 – verde attrezzato" con attuazione privata), si rileva che dagli atti trasmessi tale lotto viene incluso nel perimetro dei "territori costruiti" di cui all'1.03 delle NTA del PUTT/P, come "zona omogenea B" (come indicato nella scheda di valutazione paesaggistica n. 40 trasmessa).

Si rappresenta che l'area interessata dalla proposta di variante ricade in un'area classificata dalle Tavole del PUTT/P, approvato con DGR n° 1748 del 15 Dicembre 2000, come Ambito Territoriale Esteso classificato "D – valore relativo".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico si rappresenta quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 15.10.1952 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona della riviera sita nell'ambito del comune di Nardò.", motivato come segue:

"La zona costituisce nella varietà dei suoi quadri naturali un insieme di rara bellezza paesistica e per la rigogliosa vegetazione di piante boschive ed ornamentali, e per la struttura rocciosa e frastagliata da punte e rientranze, un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale".

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante riferita all'istanza N. 40, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il lotto interessato ricade in un contesto di significativa valenza paesaggistica, in zone caratterizzate da edificazione rada intervallata da essenze arboree/arbustive diffuse.

Avendo verificato che la richiesta di variante prevede l'estensione della destinazione F14 all'intero lotto e avendo esaminato quanto previsto dall'art. 92 delle NTA del PRG di Nardò relativo alle zone F14 – verde attrezzato, che prevede una sostanziale tutela ambientale e paesaggistica dei luoghi, vietando qualsiasi edificazione e prevedendo l'impianto di alberature e sistemazioni a verde, da un punto di vista strettamente paesaggistico, si ritiene assentibile la richiesta di variante relativa all'istanza n. 40, in quanto questa tende a ridurre la modificazione della morfologia dei luoghi e integrare i complessi vegetazionali esistenti laddove è prevista dal vigente PRG l'apertura di una nuova sede stradale.

Ciò si rappresenta ai fini del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale potrà essere rilasciato dalla Giunta Regionale.

LA RESPONSABILE DELLA P.O. DI LECCE

(Arch. Valentina BATTAGLINI)

firmato

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO ATTUAZIONE PIANIFICAZIONE
PAESAGGISTICA

(Arch. Maria Raffaella Lamacchia)

firmato

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Ing. Francesca PACE)

firmato

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1782

“Progetto definitivo del nodo di Bari. Bari sud (Variante tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare)”. L.Conferma localizzazione ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006 e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e L.L.P.P., Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità e l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferiscono quanto segue:

Premesso che

- con propria deliberazione del 3 agosto 2011, n. 62, il CIPE ha approvato il Piano Nazionale per il Sud, nel quale sono confluite le principali opere localizzate nel mezzogiorno con caratteristiche di preminente interesse nazionale, tra cui la Direttrice ferroviaria Napoli - Bari - Lecce - Taranto;
- in data 2 agosto 2012, ai sensi della delibera CIPE n.62/11, è stato sottoscritto il CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo), per la realizzazione della Direttrice ferroviaria “Napoli-Bari-Lecce-Taranto”, tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane S.P.A., Rete Ferroviaria Italiana S.P.A.;
- l'intervento del Nodo di Bari - Bari Sud (variante tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare) è inserito negli interventi relativi alla realizzazione della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto;
- il Capo IV del Titolo III del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., reca disposizioni sui “Lavori relativi a Infrastrutture Strategiche e Insediamenti Produttivi” in attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (legge obiettivo), per la realizzazione delle infrastrutture edegliinsediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale;

- l'articolo 165, comma 4, del D.Lgs. citato prevede che il progetto preliminare delle opere ricomprese fra le infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale sia rimesso, a cura del soggetto aggiudicatore, tra gli altri, ai Ministri, alle Regioni competenti per l'espressione delle valutazioni di rispettiva pertinenza circa lo stesso progetto preliminare;
- l'articolo 165, comma 5, del D.Lgs. citato prevede che il CIPE, per l'approvazione del progetto preliminare, decida a maggioranza, con il consenso, ai fini della intesa sulla localizzazione, dei presidenti delle regioni che si pronunciano, sentiti i comuni nel cui territorio si realizza l'opera;
- l'articolo 166, comma 3, del D.Lgs. citato prevede che “.....le pubbliche amministrazioni competenti e i gestori di opere interferenti possono presentare motivate proposte di adeguamento o richieste di prescrizioni per il progetto definitivo o di varianti migliorative che non modificano la localizzazione e le caratteristiche essenziali delle opere, nel rispetto dei limiti di spesa e delle caratteristiche prestazionali e delle specifiche funzionali individuati in sede di progetto preliminare;

Visti:

- la Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.01,5.03, 5.04, 5.07 delle NTA del PUTT/P;
- la Delibera di Giunta Regionale del 2 agosto 2013, n. 1435, e la Delibera di Giunta Regionale del 29 ottobre 2013, n. 2022, di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare l'art. 105 e 106 delle NTA del PPTR;
- la Deliberazione n. 1812 del 02-08-2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato con prescrizioni e modifiche la Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Consiglio Comunale con delibera n. 56 del 09.07.2010 ed emendata con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011;
- la Deliberazione n. 480 del 13-04-2007 con cui la Giunta Regionale ha approvato PRG di Triggiano adeguato al PUTT/P;
- la nota dell'Assetto del Territorio n. 1234 del 02/02/2012, con la quale il Comune di Noicattaro

ha ottenuto formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P "Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano";

- la Deliberazione n. 2523 del 23/11/2010, con cui la Giunta Regionale ha rilasciato l'assenso in materia di trasporti relativamente al progetto denominato "Riassetto Nodo Ferroviario di Bari";
- la Deliberazione n. 742 del 19/04/2011, con cui la Giunta Regionale ha integrato la Deliberazione n. 2523/2010 con riferimento alla localizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi dell'art. 165 del D.Lgs.163/2006;
- la Deliberazione n. 2567 del 22/11/2011, con cui la Giunta Regionale ha preso atto del protocollo d'intesa tra Regione Puglia, RFI ed FS - Sistemi Urbani per la razionalizzazione e il potenziamento della rete ferroviaria, i connessi interventi compensativi e la valorizzazione di aree ferroviarie dismettibili
- la Deliberazione n. 104 del 26 ottobre 2012 con cui il CIPE ha approvato il progetto preliminare, con alcune prescrizioni ai fini della redazione del progetto definitivo ed in particolare le prescrizioni n. 28 e n. 42 relative rispettivamente alla nuova viabilità Mungivacca Executive ed alla via Rafaschieri;

Considerato che:

- con nota protocollo n. 28089 del 18/04/2014, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 6516 del 30/04/2014, l'Area Operativa Centro Sud PM Nodi di Bari e Falconara, Falconara - TA Rete Calabria Italferr ha inviato n.1 copia del progetto definitivo del nodo di Bari Sud (variante tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare);
- con nota protocollo n. 16898 del 30/04/2014, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica n. 3746 del 12/05/2014 e del Servizio Assetto del Territorio n. 938 del 07/05/2014, la Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha trasmesso per il giorno 19/05/2014 la Convocazione di Conferenza di Servizi (ex art.166 del D.Lgs n.163/2006 e smi) per l'intervento di cui in oggetto, chiedendo di rimettere il proprio parere di competenza relativamente al progetto definitivo nei termini previsti dalla legge;

- con nota protocollo n. 938 del 07/05/2014, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 7188 del 14/05/2014, il Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità, ha comunicato al fine di espletare l'istruttoria di competenza la disponibilità degli elaborati del progetto definitivo su supporto informatico CD;
- con nota n. 16898 del 19/05/2014 il Servizio Urbanistica e il Servizio Assetto del Territorio hanno comunicato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Il Capo della Struttura Tecnica di Missione Roma, in sede di conferenza di servizi del 19/05/2014, di aver avviato le istruttorie di propria competenza al fine di esprimere il proprio parere sul progetto definitivo nei modi e nei termini di cui al comma 3 dell'art. 166 del D.Lgs n.163/2006 e smi;
- con relazione istruttoria il Comune di Bari, prot. n. 115894 del 13/05/2014, in sede di conferenza, ha rappresentato che: "...fatte salve le determinazioni dell'istruttoria paesaggistica relativa all'esame del progetto definitivo, questo ufficio esprime PARERE FAVOREVOLE sotto il profilo urbanistico a condizione che nelle aree assoggettate a tutela dal PUTT/P ed al PPTR (limitatamente ai beni individuati dall'art.134 del Codice), gli interventi di che trattasi dovranno acquisire il parere ai sensi dell'art. 5.07 comma 3 delle NTA del PUTT/P e secondo le "prescrizioni" del PPTR da parte degli organi competenti, Regione - Ufficio Paesaggio e Soprintendenza per i Beni Paesaggistici";
- con nota 9250 del 08.07.2014 il Servizio Assetto del Territorio ha comunicato al Servizio Regionale Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la Mobilità e contestualmente alla Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il proprio parere favorevole con prescrizioni sul progetto definitivo nei modi e nei termini di cui al comma 3 dell'art. 166 del D.Lgs n.163/2006 e smi per l'intervento di cui in oggetto:

Evidenziato che:

(Descrizione intervento proposto)

Il progetto definitivo "Riassetto Nodo di Bari - Tratta a Sud di Bari: variante di tracciato tra Bari Centrale e Bari Torre a Mare" riguarda la realizza-

zione della variante di tracciato lungo la linea Bari - Lecce nella tratta compresa tra Bari C.le e la stazione di Bari Torre a Mare (sviluppo 10,130 km), interessando oltre che il territorio del Comune di Bari, anche quello del comune di Triggiano e parzialmente quello di Noicattaro, che è interessato dall'ultimo tratto di raccordo tra la nuova linea e quella esistente.

Il progetto fa parte del "Contratto Istituzionale di Sviluppo" per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli - Bari - Lecce - Taranto, inclusa la linea Potenza - Foggia sottoscritto il 2 agosto 2012 tra il Ministro per la coesione territoriale, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Campania, la Regione Basilicata, la Regione Puglia, Ferrovie dello Stato S.p.A. e Rete ferroviaria italiana S.p.A.

In particolare il progetto definitivo è parte di un più vasto complesso progettuale relativo all'evoluzione del Nodo ferroviario di Bari finalizzato alla razionalizzazione, riorganizzazione e miglioramento del trasporto ferroviario, attraverso la dismissione dell'attuale tracciato ferroviario costiero e il miglior inserimento delle reti ferroviarie nel territorio e la relativa riqualificazione urbanistica delle aree che saranno dismesse.

Il progetto di variante ferroviaria Bari C.le - Bari Torre a Mare prevede un complesso di opere civili e tecnologiche a carattere tipicamente ferroviario (sovrastuttura ferroviaria, trazione elettrica, sistema di segnalamento e controllo, sistemi di sicurezza, impianti di telecomunicazione, impianti di alimentazione elettrica, importanti opere civili di linea e di stazione, opere di drenaggio delle piattaforme ferroviarie ed stazione, impianti idraulici) e comprende in particolare:

- la dismissione della linea ferroviaria esistente;
- la soppressione di 3 passaggi a livello delle Ferrovie Sud Est;
- la realizzazione di tre nuove stazioni, di cui una denominata "Stazione Campus" in corrispondenza dell'attuale stazione Bari FSE, che verrà attrezzata con un doppio accesso pedonale (da Via Amendola, e da Via Oberdan), a seguire la stazione denominata "Executive" di diramazione fra la linea FS Bari Lecce e la linea FSE, e infine la stazione denominata "Triggiano" prevista con area antistante dimensionata per contenere un parcheggio destinato alla sosta delle auto ed alla sosta di n. 2 bus;

- la realizzazione di opere d'arte (sottovia e scavalchi) tra cui i ponti e viadotti, che attraversano rispettivamente, il "Torrente Valenzano", "Lama San Marco", "Lama Cutizza 1", "Lama Cutizza 2" e infine "Lama San Giorgio";
- interventi sulla viabilità finalizzati alla risoluzione dell'interferenza tra la linea ferroviaria in progetto e le viabilità esistenti, prevedendo, in generale, interventi di modifica planimetrici e/o altimetrici a tratti di viabilità interferenti;

Il progetto prevede inoltre Interventi di mitigazione e compensazione tra cui la riqualificazione ambientale della ex cava in località Cutizza (Comune di Triggiano, in adiacenza al percorso della Lama di San Giorgio) e delle adiacenti zone con le relative strutture di servizio (impianti di macinazione, silos, ecc.) anche attraverso la riutilizzazione dei materiali da scavo in esubero. Nel dettaglio dalla documentazione trasmessa si rappresenta che una parte della cava indicata con il n.1 è parte integrante del progetto definitivo oggetto della presente valutazione, mentre la restante parte indicata con il n. 2, 3, 4 è oggetto di progetto di riambientalizzazione, che come indicato nella Relazione paesaggistica a pag. 72 è "in corso di approvazione degli enti nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta dalla Provincia di Bari con nota prot PG 015565 del 13/11/2013". La riambientalizzazione della cava in totale prevede l'utilizzazione di circa 300.000 mc di terre di risulta di cui circa

200.000 mc di materiale saranno utilizzati per la riambientalizzazione della porzione di cava indicata con il n.1, mentre al fine di conferire qualità di sottoprodotto, come da Piano di Utilizzo, i residui 100.000 mc verranno posti a dimora a cura e spese della Ditta proprietaria per la restante parte indicata con il n. 2, 3, 4.

(Tutele paesaggistiche)

Premesso che con Delibera n. 104 del 26 ottobre 2012 di approvazione del progetto preliminare sono state formulate alcune prescrizioni per la redazione del progetto definitivo, in particolare la prescrizione n. 36 prevede di: "Allegare opportuna relazione, corredata di elaborati grafici in numero adeguato, sulle opere di cantiere e sulla logistica di servizio alla realizzazione della infrastruttura in esame, con particolare riferimento alle interferenze con il patri-

monio culturale esistente e alle segnalazioni architettoniche indicate dal PUTT/P e agli impatti dovuti al passaggio di mezzi”;

Nel merito della suddetta prescrizione nella “Relazione di rispondenza al progetto preliminare e alle prescrizioni della deliberazione CIPE n.104 del 26/10/2012, i progettisti specificano a pag. 62 che:

“La relazione generale del Piano ambientale della cantierizzazione IA0D00D22RGCA0000001A e le relative tavole allegate IA0D00D22P6CA0000001-8 A riportano in dettaglio le aree di cantiere, le opere di mitigazione, la logistica di servizio alla realizzazione dell’infrastruttura in esame. La relazione paesaggistica IA0D00D22RGIM0007001A riporta in modo approfondito una sezione relativa alla pianificazione urbanistica, analizzando nel dettaglio le interferenze del progetto con il patrimonio culturale esistente e alle segnalazioni architettoniche indicate dal PUTT/P.”

Dalla consultazione della documentazione d’ufficio e della documentazione trasmessa, si rappresenta che:

Comune di Bari

Con riferimento alle tutele paesaggistiche di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza, nonché a quelle introdotte dal PUTT/p e dall’adottato PPTR, per il territorio comunale di Bari, si condivide quanto già rappresentato nella Relazione istruttoria del Comune di Bari prot. n. 115894 del 13.05.2014. che qui testualmente si riporta:

“INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT (Del.C.C. n. 4 del 18 marzo 2014)

L’area interessata dall’intervento di che trattasi è assoggettata alla normativa di tutela, salvaguardia e valorizzazione introdotta dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.), i cui elaborati relativi ai “Primi adempimenti” del Comune di Bari sono stati ratificati con deliberazione di C.C. n.169/2002 e con attestazione di coerenza trasmessa dall’Assessorato Regionale all’Urbanistica con nota prot. n. 815/06 del 11/02/2003. Si rappresenta altresì che con deliberazione di C.C. n.56 del 9 luglio 2010 e successiva deliberazione di C.C. n.13 del 03.03.2011 di controdeduzioni alle osservazioni presentate è stata adottata la “variante di adeguamento del P.R.G. al

PUTT/P” ai sensi dell’art.5.06 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, a cui ha fatto seguito la deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2011, n. 1812 “Bari - variante di adeguamento del PRG al PUTT/P. Approvazione con prescrizione e modifiche secondo gli elaborati scritto-grafici della “Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P” del comune di Bari. La suddetta Variante, modificata secondo le indicazioni regionali, è stata ratificata con apposita delibera di approvazione da parte del C.C. n.4 del 18/03/2014.

Secondo la variante le aree oggetto dell’intervento sono così individuate in relazione al fogli di mappa catastale:

SEZIONE A - BARI

- **Fg. 41 - Ambiti Territoriali Estesi: Ambito di tipo “B” - Valore Rilevante e Ambito di tipo “C” - Valore Distinguibile**

Ambito Territoriale Distinto: Area annessa del vincolo architettonico “VA20”, Masseria Carella con Torre Medioevale;

Ambito Territoriale Distinto (Decreto Galasso. Idrologia superficiale e Assetto geomorfologico (art.142co.1 lett. a) e c) del D.Lgs.42/2004): Area di pertinenza ed annessa del Torrente Valenzano (corso d’acqua iscritto nell’elenco delle acque pubbliche);

Ambito Territoriale Distinto: Ripe erosione fluviale;

- **Fg. 51 - Ambiti Territoriali Estesi: Ambito di tipo “C” - Valore Distinguibile**

Ambito Territoriale Distinto (Decreto Galasso. Idrologia superficiale e Assetto geomorfologico (art.142 co.1 lett. a) e c) del D.Lgs.42/2004): Area annessa della lama Valenzano

- **Fg. 63 - Nel solo tratto relativo a “deviazioni di strade e corsi d’acqua” attraversa: Ambiti Territoriali Estesi: Ambito di tipo “C” - Valore Distinguibile**

Ambito Territoriale Distinto: Beni architettonici segnalati - area annessa e di pertinenza della segnalazione architettonica “SA69”, Torre in Contrada S. Maria Pontrelli

INQUADRAMENTO RISPETTO AL P.P.T.R.

Con delibera di Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 108 del 06/08/2013) e successiva delibera n. 2022 del 29/10/2013 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 145 del

06/11/2013) con modifiche e correzioni al "Titolo VIII Norme di Salvaguardia, Transitorie e Finali delle NTA e alla sezione 4.4.1 delle Linee Guida del P.P.T.R.", è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (P.P.T.R.); pertanto vigono le misure di salvaguardia (art. 105 delle NTA del P.P.T.R. e art.143 comma 9 del D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii.).

Le aree interessate dal progetto della linea ferroviaria sono classificate come segue dal PPTR:

SEZIONE A - BARI

- Fg. 31 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative
UCP: Città consolidata, per la quale non sono specificate misure di salvaguardia e di utilizzazione nelle NTA;
- Fg. 98 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative
UCP: Città consolidata, per la quale non sono specificate misure di salvaguardia e di utilizzazione nelle NTA;
- Fg. 33 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative
UCP: Città consolidata, per la quale non sono specificate misure di salvaguardia e di utilizzazione nelle NTA,
UCP: Area di rispetto delle componenti culturali e insediative, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 82 delle NTA (Area di rispetto relativa a villa De Sario)
- Fg. 118 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative
UCP: Città consolidata, per la quale non sono specificate misure di salvaguardia e di utilizzazione nelle NTA
- Fg. 119 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative
UCP: Città consolidata, per la quale non sono specificate misure di salvaguardia e di utilizzazione nelle NTA
- Fg. 41 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative
UCP: Città consolidata, per la quale non sono specificate misure di salvaguardia e di utilizzazione nelle NTA,
UCP: Area di rispetto delle componenti culturali e insediative, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 82 delle NTA

(Area di rispetto relativa ai resti di Torre medievale in via Caldarola)

- STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA - Componenti Idrologiche
BP: Fiumi Torrenti e Corsi d'Acqua (art.142 co.1 lett.c del Codice), le cui prescrizioni sono contenute nell'art. 46 delle NTA;

Nel tratto relativo a "deviazioni di strade e corsi d'acqua" attraversa:

- STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA -Componenti Idrologiche
BP: Fiumi Torrenti e Corsi d'Acqua (art.142 co.1 lett.c del Codice), le cui prescrizioni sono contenute nell'art. 46 delle NTA;
- STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative
UCP: Area di rispetto delle componenti culturali e insediative, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 82 delle NTA (Area di rispetto relativa a Villa Bonomo)
UCP: Testimonianze della stratificazione insediativa, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 81 delle NTA
- Fg. 51 - STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA - Componenti Idrologiche
BP: Fiumi Torrenti e Corsi d'Acqua (art.142 co.1 lett.c del Codice), le cui prescrizioni sono contenute nell'art. 46 delle NTA;

Nel tratto relativo a "deviazioni di strade e corsi d'acqua" attraversa:

- STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA -Componenti Idrologiche
BP: Fiumi Torrenti e Corsi d'Acqua (art.142 co.1 lett.c del Codice), le cui prescrizioni sono contenute nell'art. 46 delle NTA;
- STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative
UCP: Area di rispetto delle componenti culturali e insediative, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 82 delle NTA (Area di rispetto relativa a Villa Bonomo)
UCP: Testimonianze della stratificazione insediativa, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 81 delle NTA

- *Fg. 52 - Nel tratto relativo a "deviazioni di strade e corsi d'acqua" attraversa:*
- *STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE - Componenti Culturali e Insediative*
UCP: Area di rispetto delle componenti culturali e insediative, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 82 delle NTA (Area di rispetto relativa a Villa Bonomo)
- *Fg. 53 - Nel tratto relativo a "deviazioni di strade e corsi d'acqua" attraversa:*
- *STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE - Componenti Botanico-vegetazionali*
UCP: Area di rispetto dei boschi, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 63 delle NTA
- *Fg. 63 - Nel tratto relativo a "deviazioni di strade e corsi d'acqua" attraversa:*
- *STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE - Componenti Botanico-vegetazionali*
UCP: Area di rispetto dei boschi, le cui misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute nell'art. 63 delle NTA"

Comune di Triggiano

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)

La documentazione presentata evidenzia che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici, in particolare:

- dalla "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari" decretato il 01.08.1985 ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004 n.d.r) con le seguenti motivazioni: "Il territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari, ricadente nei comuni di Bari, Modugno, Bitonto, Palo del Colle, Bitetto, Binetto, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Mola di Bari (provincia di Bari) riveste notevole interesse perché' caratterizzato dalla presenza di gravine e lame che, con diverse dimensioni, partono dalle ultime propaggini collinari delle murge per arrivare al mare. Fortemente caratterizzate sotto il profilo geomorfologico, esse rivestono particolare interesse sotto il profilo paesistico e naturalistico per la presenza anche dell'habitat naturale e dell'eco-sistema ancora sufficientemente integri. Inoltre spesso conservano i resti di antichi insediamenti umani, ricavati in grotte scavate dall'uomo lungo i lati delle gra-

vine, o sorti nelle vicinanze per la presenza di brevi corsi fluviali, di cui in genere oggi restano limitate ma significative tracce."

- dall'area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera C (corsi d'acqua iscritti negli elenchi), nel dettaglio trattasi del "Torrente Chiancarello" (noto come Lama San Giorgio).

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Considerato che il Comune di Triggiano (BA) è dotato di PRG, approvato con DGR n. 480 del 13.04.2007 e adeguato al PUTT/P, per quanto riguarda l'intervento in oggetto dalla consultazione della documentazione trasmessa e delle tavole di adeguamento del PRG al PUTT/P ("Relazione" e "Allegato A" - scala 1.5000) si rileva che:

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi**, si evince che l'intervento ricade in parte in ATE di tipo C e E.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene gli **Ambiti Territoriali Distinti**, e le componenti di paesaggio presenti nell'area, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa e di una componente del suddetto sistema, nel dettaglio dal "corso d'acqua", e precisamente il "Torrente Chiancarello", noto come "Lama San Giorgio", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P; l'intervento, inoltre, interessa l'area di pertinenza e l'area annessa di una componente del suddetto sistema denominato "versanti e crinali", e precisamente da una ripa fluviale, confermata dall'Allegato 1 "Carta degli elementi morfologici e geologici" della Tavola 6 "Studio Geologico, Idrogeologico e Geotecnico..." del PRG come "limite di scarpata di erosione continentale" e sottoposta

alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento così com'erappresentato nelle tavole di adeguamento del PRG al PUTT, non risulta interessata da componenti del suddetto sistema. Dalla verifica delle ortofoto regionali e dalla documentazione allegata al progetto definitivo "Riassetto nodo di Bari" l'area d'intervento risulta interessata da, "Beni diffusi nel paesaggio agrario" sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P nello specifico da alberature piante isolate o a gruppi, sparse, muri a secco, nonché dai beni di cui al capo X°, della NTA del PRG e sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 105, 106, 107.

Si rappresenta che l'intervento ricade tra le aree aventi preminente interesse naturalistico, nonché ambientale e paesaggistico, individuate ai fini della loro tutela e valorizzazione dalla LR n.19/97, "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia" (art.5), nel dettaglio trattasi dell'area naturale A6 -Lama S. Giorgio - Triggiano.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** così come rappresentato nelle tavole di adeguamento del PRG al PUTT, non risulta interessata da componenti del suddetto sistema.

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Delibere della GR n. 1435 del 02 agosto 2013 e n. 2022 del 29 ottobre 2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR - Norme di Salvaguardia - "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, anormale di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dall'analisi dell'adottato PPTR si evince che:

Struttura Idro - geomorfologica:

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento è interessata dal bene paesaggistico "Corsi d'acqua pubblici", nel dettaglio dal "Torrente Chiancarello" (noto come Lama San Giorgio) sottoposto alle prescrizioni di cui all'art. 46;

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è parzialmente interessata lungo il confine Nord da un ulteriore contesto paesaggistico della suddetta struttura, nel dettaglio dalle "Lame e Gravina" sui cui non vigono attualmente le norme di salvaguardia ai sensi dell' art. 105 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è interessata dall' ulteriore contesto paesaggistico "Formazioni Arbustive in evoluzione naturale" sui cui non vigono attualmente le norme di salvaguardia ai sensi dell' art. 105 delle NTA del PPTR;

Struttura antropica e storico-culturale

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento è parzialmente interessata lungo il confine Nord all'interno di un'area di notevole interesse pubblico (art. 136 del D. Lgs. 42/2004), e precisamente l'area è tutelata con Decreto del 01.08.1985", denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari" e sottoposto alle norme di salvaguardia di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è interessata da ulteriore contesto paesaggistico "Strade a valenza paesaggistica" sui cui non vigono attualmente le norme di salvaguardia ai sensi dell' art. 105 delle NTA del PPTR. Nel dettaglio trattasi della SP 60;

Comune di Noicattaro

Premesso che il territorio di Noicattaro è marginalmente interessato dall'intervento in quanto ospita l'ultimo tratto di raccordo tra la nuova linea ferroviaria e la linea storica e che come rappresentato nella tav. 6 "Monitoraggio ambientale" è interessata da un' un'area per lo stoccaggio materiali.

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincoli ex

art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Considerato che il Comune di Noicattaro (BA) ha ottenuto connota dell'Assetto Servizio del Territorio n. 1234 del 02.02.12, formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, dalle tavole dei primi adempimenti e della documentazione trasmessa si rileva che:

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estes**, si evince che l'intervento ricade in parte in ATE di tipo "E".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene gli **Ambiti Territoriali Distinti**, si rappresenta l'intervento non interessa componenti del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico, del sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale e del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Delibere della GR n. 1435 del 02 agosto 2013 e n. 2022 del 29 ottobre 2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR - Norme di Salvaguardia - "afar data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, anorma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dall'analisi dell'adottato PPTR si evince che l'area d'intervento non appare interessata da alcun bene paesaggistico e/o ulteriore contesto paesaggistico.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato nel quadrante sud-est della città di Bari interessando i contesti urbani

e periurbani, nonché i contesti rurali, sia nel territorio di Bari che in quello di Triggiano e in parte quelli di Noicattaro, caratterizzati in prevalenza da superfici coltivate.

Il valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturanti il tipico paesaggio rurale della piantata olivicola della conca barese attraversata dal sistema radiale delle lame, solchi carsici per il deflusso delle acque piovane, che dal gradino murgiano giungonosino alla costa.

Le suddette componenti, hanno una singolare rilevanza sia dal punto di vista paesaggistico poiché elementi identitari del paesaggio di riferimento, sia dal punto di vista ambientale in quanto elementi della rete ecologica che contribuisce a generare un sistema di connessione con il territorio.

A tale sistema ambientale ed ecologico, si relaziona anche lo storico sistema insediativo del territorio rurale aperto, con la presenza delle masserie e di edilizia minore, che collocandosi prevalentemente lungo il tragitto delle lame, caratterizzano il paesaggio di riferimento.

Con riguardo alle aree interessate dalla bretella ferroviaria e dalle opere ad essa connessa, in uscita dalla stazione di Bari verso sud est, si rappresenta in particolare che oltre al nucleo consolidato della città di Bari, essa interessa direttamente il cuneo di aree inedificate con gli orti periurbani compreso tra il quartiere "San Pasquale" e il quartiere "Iapigia", nonché la campagna di Bari e Triggiano, caratterizzata dagli elementi strutturanti il paesaggio rurale.

In particolare la matrice agricola olivetata (consociata ad altre colture legnose agrarie vigneti, frutteti efrutti minori) i segni delle tecniche di conduzione agricola, (pareti e muri a secco, costruzioni rurali strade bianche, siepi, alberature ecc.), le lame come "Torrente Valenzano", Lama San Marco", "Lama Cutizza 1", "Lama Cutizza 2" e infine "Lama San Giorgio" che attraversano la campagna, contribuiscono a costituire il carattere identitario e il valore paesaggistico della campagna del sud barese, come sarà percepibile dal nuovo asse ferroviario.

Premesso quanto sopra, si rileva che l'intervento rappresenta un'opera di rilevante trasformazione che interessa ambiti territoriali distinti, contrastando con le relative prescrizioni di base cui agli art 3.08, 3.09 e 3.16 delle NTA del PUTT/P e con le

misure di salvaguardia di cui all'art 105 delle NTA dell'adottato PPTR. Poiché l'intervento si configura quale opera pubblica in quanto è compreso fra le infrastrutture strategiche di cui all'art. 163 del D.Lgs 163/2006 (ex Legge n.443/2001 cd Legge Obiettivo) il parere e l'accertamento di compatibilità paesaggistica possono essere rilasciati in deroga alle prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P dalla Giunta Regionale a condizione che risultino soddisfatte le condizioni di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT/P:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

(Conclusioni e prescrizioni)

Considerato che le condizioni di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT/p risultano soddisfatte, si ritiene che la Giunta Regionale possa rilasciare il provvedimento di Attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga alle NTA del PUTT/P, a condizione che:

- in considerazione dei contesti rurali in cui si collocano le opere in progetto, con riferimento alla "Stazione di Triggiano", e alle recinzioni poste sul bordo della sezione ferroviaria, e sulle nuove stradedi connessione con la viabilità locale, sia privilegiata la realizzazione di nuove recinzioni con muretti a secco, o la ricostruzione e il recupero di quelle eventualmente demolite odirettamente interessate dalle opere, ripristinandone lo stato originale e conservandone gli aspetti formali e materici. In particolare si provveda a realizzare:
 - muretti a secco in pietra locale con altezza massima pari ad 1.00 m secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti d'paramenti in pietra a faccia vista. Al fine di integrare l'impatto percettivo di eventuali reti metalliche sovrastanti i suddetti muri a secco siano messe a dimora siepi di essenze locali in maniera tale da creare bordurastradale vegetale;
 - una fascia erbosa di almeno 50 cm alla base dei muretti dei suddetti a secco per favorire la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione inse-

diativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola;

- siano tutelati e valorizzati ove possibile i beni diffusi del paesaggiorurale presenti sulle aree oggetto d'intervento, quali muretti a secco, siepi, architetture minore in pietra a secco piante isolate o a gruppo, ulivi monumentali, alberature stradali e poderali;
- siano sistemati gli spazi aperti delle tre stazioni ferroviarie:
 - ove possibile con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, daposare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
 - attraverso l'eventuale reimpianto degli esemplari arborei ed arbustivi espianati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
 - eventuali tratti stradali o aree asfaltate dismesse e non riconvertite siano oggetto di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica, mediante l'asportazione del manto bituminoso e del relativo sottofondo, la messa a dimora di idoneo strato di terreno vegetale e di cotico erboso;
 - con riferimento alla rivegetazione della cava indicata con il n.1, siano utilizzate le semine manuali a spaglio sulle superfici piane, dove i semi possono germinare senza rischi di dilavamento. E' necessario rimescolare le sementi in loco per garantire la distribuzione omogenea delle specie.

Con riferimento al progetto di riambientalizzazione per parte di cava indicata con il n. 2, 3, 4 e oggetto di altro appalto, si rammenta che sarà necessario richiedere la relativa autorizzazione paesaggistica;

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente sulle sue componenti:

- in fase di esecuzione dei lavori siano tutelate le componenti botanico vegetazionali esistenti e non siano realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio;

- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, ritenuto opportuno:

- confermare il proprio accordo alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006 a seguito delle integrazioni apportate al progetto in ottemperanza alle prescrizioni presenti nella Deliberazione CIPE n.104 del 2012 di approvazione del progetto preliminare;
- rilasciare il provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, considerato anche quanto previsto dall'art. 95 delle NTA del PPTR, alle condizioni esplicitate in narrativa al punto "conclusioni e prescrizioni" atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P e art. 95 delle NTA del PPTR;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.:

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art.4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n.28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e L.L.P.P. e dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Servizi;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Approvare la relazione dell'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e L.L.P.P. e dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;
- Confermare il proprio accordo alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006 a seguito delle integrazioni apportate al progetto in ottemperanza alle prescrizioni presenti nella Deliberazione CIPE n.104 del 2012 di approvazione del progetto preliminare; e ai fini del prosieguo dell'iter progettuale.
- Rilasciare l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui all'art.5.04 ed art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "conclusioni e prescrizioni", alla ITALFER S.p.a per il progetto denominato "Riassetto Nodo Ferroviario di Bari", ricadente nei territori comunali di Bari, Noicattaro e Triggiano;
- Provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.
- Trasmettere, a cura del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, copia del presente provvedimento alla Struttura tecnica di Missione;
- Trasmettere, a cura del Servizio Assetto del Territorio, in copia il presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni di Bari, Noicattaro e Triggiano e alla Società ITALFER S.p.a, nonché alla soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1783

Attuazione Decreto Mi.P.A.A.F. 15414/2013 “Modifica al Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2012, n. 1928.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, confermata dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Visto l'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee così come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2004, n. 204, con il quale si dispone che il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, nell'ambito di sua competenza, d'intesa con la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità europea;

Visto il Regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e successive modifiche e integrazioni che sostituisce il Regolamento 1782/2003, con il quale il Consiglio ha stabilito le norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agricola Comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Regolamento (CE) n. 1120/09 della Commissione del 29 ottobre 2009 e successive modifiche e integrazioni, recante modalità di applicazione del regime del pagamento unico di cui al Titolo III del citato Regolamento (CE) n. 73/2009;

Visto il Regolamento (CE) n. 1122/09 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al medesimo Regolamento (CE) n. 73/2009;

Vista la Direttiva 2000/60/CE e ss.mm.ii. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale”;

Visto il Decreto 7 aprile 2006, n. 109 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali recante criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;

Visto il Decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 del MiPAAF recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale” così come integrato dal DM n. 10346 del 13 maggio 2011 (G.U. 176 del 30 luglio 2011), dal DM 27417 del 22 dicembre 2011 (GU 303 del 30 settembre 2011);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2012, n. 1928, recante l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali in attuazione del Decreto ministeriale n. 27417 del 22/12/2011;

Visto il nuovo quadro normativo relativo alla PAC 2014-2020 e in particolare al Regolamento n. 1305 Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che abroga il regolamento n. 1698/2005 e che entra in vigore dal 1° gennaio 2014;

Visto il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, gestione e monitoraggio

della politica agricola comune che al titolo VI "Condizionalità" definisce le nuove regole di condizionalità, ed entra in vigore dal 1° gennaio 2014 con le eccezioni previste all'art. 121, par. 2;

Visto il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 e che entra in vigore dal 1° gennaio 2015;

Visto il DM 10 dicembre 2013, n. 15414, recante "Modifica al decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" con cui vengono sostituiti gli Atti B9 e B11 e lo Standard 5.2;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 dicembre 2013, n. 2463 che approva i giudizi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali, proposti da Arpa Puglia a seguito del monitoraggio operativo 2012/2013, riportati per singolo corpo idrico nelle tabelle A), B), C) e D) di cui all'allegato 1 "Corpi idrici superficiali - Monitoraggio Operativo 2012/2013 - Giudizio di qualità" della stessa deliberazione;

RITENUTO necessario aggiornare gli allegati della DGR n. 1928/2012 in applicazione del DM 10 dicembre 2013, n. 15414, e predisporre l'elenco degli impegni applicabili sul territorio regionale, confermando gli impegni già descritti nella precedente deliberazione, che si riportano in approvazione senza modifiche;

ACQUISITO, sui suddetti aggiornamenti, il parere del Servizio Tutela delle Acque;

DATO ATTO della trasmissione dei medesimi aggiornamenti alle Organizzazioni Professionali Agricole; Tutto ciò premesso, ritenuto necessario provvedere all'approvazione degli impegni applicabili sul territorio regionale relativi all'applicazione del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) 73/09

si propone:

- di approvare gli allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6, che individuano gli Atti e gli Standard regionali in applicazione del DM 10 dicembre 2013, n. 15414, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- di revocare la Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2012, n. 1928.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/01 e s. m. i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare i seguenti allegati al presente atto:
 - **Allegato 1**, composto da n. 27 pagine: "Elenchi "A", "B" e "C" dei Criteri di Gestione Obbligatoria";
 - **Allegato 2**, composto da n. 15 pagine: "Elenco delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali";

- **Allegato 3**, composto da n. 4 pagine: "Scheda tecnica integrativa dell'atto A3";
 - **Allegato 4**, composto da n. 2 pagine: "Descrizione degli interventi soggetti alla Valutazione di Incidenza ai fini del regime di condizionalità;
 - **Allegato 5**, composto da n. 32 pagine: "Aree suscettibili ai fenomeni di smottamento e soliflusso";
 - **Allegato 6**, composto da n. 2 pagine: "Prescrizioni dell'Autorità di Gestione dei siti SIC e ZPS individuati ai sensi della DGR 1022 del 22/07/2005";
- di revocare la Deliberazione di Giunta Regionale 2 ottobre 2012, n. 1928;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di inviare copia del presente atto all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e al Servizio Comunicazione Istituzionale presso la

Presidenza della Giunta Regionale, per la pubblicazione sul portale della Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa;

- di incaricare il Dirigente del Servizio Agricoltura di inviare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, e all'AGEA per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

ELENCO "A" DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI DI CUI AGLI ARTICOLI 4 E 5 E A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09**CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE**

Atto A1 – Direttiva 2009/147/CE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4 e articolo 5 lettere a), b) e d)

Recepimento)

- **Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);**
- **DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002);**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE" (G.U. n. 157 del 9 luglio 2009).**

Recepimento regionale

- Regolamento n. 24 del 28/09/2005 (BURP 4 ottobre 2005, n. 124). *Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.).*
-

- D.G.R. n. 1022 del 21/07/2005 (BURP n. 105 del 19/08/2005). *Classificazione di ulteriori Zone di Protezione Speciale in attuazione della Direttiva 79/409/CEE ed in esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia della Comunità europea del 20/3/2003 - causa C-378/01.*
- D.G.R. n. 1157 del 08/08/2002 (BURP n. 115 del 11/09/2002) Direttive 92/43/CEE, relativa alla *conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*, e 74/409/CEE *concernente la conservazione degli uccelli selvatici*. DPR 8/09/1997, n. 357 di attuazione alla Direttiva 92/43/CEE. Presa atto e trasmissione al Ministero dell'Ambiente.
- L.R. n. 11 del 12/04/2001 (BURP n. 57 supplemento del 12/04/2001). *Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale.*
Valutazione d'Incidenza (così come disciplinato all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.).
- L.R. n. 13 del 25/09/2000 (BURP n. 115 supplemento del 26/09/2000). *Procedure per l'attuazione del POR Puglia 2000 – 2006.* Art. 41, comma 5.
- L.R. 27 del 13/08/1998 *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria.*
- D.G.R. n. 3310 del 23 luglio 1996 *Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 74/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Presa d'atto e trasmissione al Ministero dell'Ambiente.*
- D.G.R. n. 304 del 14 marzo 2006 (BURP n. 41 del 30/03/06) *Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 della Dir. 92/42/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997, come modificato ed integrato dall'art.6 del DPR n. 120/2003”.*
- LEGGE REGIONALE 14 giugno 2007, n. 17 e successive modifiche e integrazioni (BURP n. 87 suppl. del 18/06/07) *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale.”*
- REGOLAMENTO 18 luglio 2008, n. 15 (BURP n. 120 del 25/07/08) *“Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni”.*
- REGOLAMENTO 22 dicembre 2008, n. 28 (BURP 23 12 2008, n. 200). *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”*
- DGR n. 494 del 31/03/2009 (BURP n. 60/2009). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. “Accadia-Deliceto” (S.I.C. IT 9120033).
- DGR n. 1615 del 08/09/2009 (BURP n. 148/2009). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. “Murgia dei Trulli” (S.I.C. IT 9120002).

- DGR n. 1742 del 23/09/2009 (BURP n. 156/2009). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. "Bosco Difesa Grande" (IT 9120008).
- DGR n. 2258 del 24/11/2009 (BURP n. 205/2009). Approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC-ZPA "Stagni e Saline di Punta della Contessa" (IT9140003).
- DGR n. 2558 del 22/12/2009 (BURP n. 60/2009). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT9150008)
- DGR n. 2435 del 15/12/2009 (BURP n. 5/2010). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C./ZPS "Area delle Gravine" (IT 9130007).
- DGR n. 2436 del 15/12/2009 (BURP n. 5/2010). Approvazione definitiva del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Litorale brindisino" (IT9140002).
- DGR 24 novembre 2009, n. 2258 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC -ZPS Stagni e Saline di Punta della Contessa (IT9140003);
- DGR 15 dicembre 2009, n. 2436 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC Litorale brindisino (IT9140002);
- DGR 23 settembre 2009, n. 1742 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC Bosco Difesa Grande (IT9120008);
- DGR 8 settembre 2009, n. 1615 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC Murgia dei Trulli (IT 9120002);
- DGR 15 dicembre 2009, n. 2435 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC-ZPS Area delle Gravine (IT9130007).
- DGR n. 346 del 10 febbraio 2010 "Approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche" della ZPS "Promontorio del Gargano"
- DGR n. 347 del 10 febbraio 2010 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC "Zone umide di Capitanata" e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia"
 - DGR n 26 aprile 2010, n. 1097 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC " SIC Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni (IT9140005)
- DGR 27 settembre 2011, n. 2171 (BURP n. 163 del 19/10/2011) "Monte Calvo – Piana di Montenero" Istituzione nuova ZPS.
 - DGR 31 luglio 2012, n. 1579 (BURP n. 130 del 05-09-2012) Istituzione nuovo SIC "Valloni di Spinazzola" IT9150041 ai sensi della Direttiva Habitat CEE 92/43.
 - DGR 14 gennaio 2014, n. 1(BURP n. 19 del 12-02-2014) Approvazione del Piano di gestione del SIC "Bosco Mesola" IT 9120013 e del SIC "Pozzo Cucù" IT 9120010.

- **Le Autorità competenti** per l'esame e l'istruttoria tecnica dei progetti sottoposti alle procedure di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza, ai sensi delle Leggi Regionali n. 11/2001 e n. 17/07, sono, a seconda delle tipologie, della localizzazione e delle dimensioni degli interventi, la Regione Puglia – Servizio Ecologia - Ufficio V.I.A., le Amministrazioni Provinciali e le Amministrazioni Comunali.
- **La Gestione** della Rete Natura 2000 è affidata al Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 13, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 come modificato dal DM n. 10346 del 13 maggio 2011, a livello regionale, il presente atto prevede il seguente impegno applicabile a livello dell'azienda agricola:

- Obbligo della Valutazione di Incidenza per gli interventi di trasformazione agraria ricadenti nei siti Natura 2000.
- Obbligo del rispetto delle misure di conservazione per le zone ZPS e SIC previste dai Regolamenti Regionali e dai Piani di Gestione sopra riportati

L'elenco degli interventi oggetto della Valutazione di Incidenza della presente norma sono indicati nell'**allegato n. 4** del presente atto.

Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE del Consiglio concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose.

Articoli 4 e 5.

Recepimento)

- **Articoli 103 e 104 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, S.O. n. 96) e successive modifiche e integrazioni¹.**

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 13, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., si applicano a livello di azienda agricola gli impegni di cui agli articoli 103 e 104 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Descrizione degli impegni

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione dell'Atto A2 sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
 - A 2.1 assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
 - A 2.2 autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
 - A 2.3 rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue di cui all'art. 101 (7), lettere a), b), c)), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Tutte le aziende che non si trovano nelle condizioni previste ai punti suindicati devono essere autorizzate allo scarico.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE del Consiglio concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Articolo 3.

Recepimento)

- **Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 “Attuazione della Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura” (Supplemento ordinario alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).**

Recepimento regionale

- L.R. n° 29 del 28/05/95 (B.U.R.P. n° 53 del 17/05/1995) – *“Esercizio delle funzioni amministrative in materia di utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura attraverso le Amministrazioni Provinciali”.*

Per il presente Atto si applicano, inoltre, tutti gli atti di recepimento regionale riportati per l'Atto A1.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Il presente Atto si applica alle aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi di depurazione dell'azienda o di terzi.

L'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel D. Lgs. 99/92.

Per questa attività, si distinguono i seguenti ruoli:

- a. agricoltore/azienda agricola (che mette a disposizione i terreni sui quali spargere i fanghi).
- b. utilizzatore dei fanghi (chi li sparge sui terreni agricoli);
- c. produttore dei fanghi (chi rende i fanghi utilizzabili in agricoltura, attraverso un processo di condizionamento e depurazione);

Ai fini del rispetto del presente Atto in ambito condizionalità, gli impegni da assolvere sono differenti in funzione del/dei ruolo/i che l'agricoltore ricopre:

Ruolo dell'agricoltore/azienda	Impegni
A. nel caso in cui l'agricoltore, attraverso un consenso scritto, metta a disposizione di terzi i terreni sui quali esercita la propria attività agricola per lo spandimento dei fanghi	a.1 acquisire e conservare copia di: <ul style="list-style-type: none"> – formulario di identificazione dei fanghi; – autorizzazione allo spandimento; – registro di utilizzazione dei terreni (di cui verifica la corretta compilazione); – notifica agli Enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, nei tempi previsti; a.2 far rispettare all'utilizzatore le condizioni tecniche di utilizzazione dei fanghi ed i divieti previsti dalla normativa.
B. nel caso in cui utilizzi fanghi di terzi sui terreni della propria azienda (utilizzatore)	b.1 gli adempimenti di cui ai punti a. 1 e a. 2, di cui è direttamente responsabile; b.2 possedere l'autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi; b.3 essere iscritto all'Albo nazionale delle imprese che gestiscono rifiuti, nel caso in cui provveda al trasporto dei fanghi dal produttore all'azienda.
C. l'agricoltore che produce ed utilizza fanghi propri sui terreni della propria azienda (produttore – utilizzatore)	c.1 gli adempimenti di cui ai punti a e b; c.2 tenere il registro di carico e scarico dei fanghi prodotti ed inviarne annualmente copia all'autorità competente.

Oltre agli obblighi amministrativi sopra elencati, l'art. 3 del D. Lgs. 99/92 elenca le condizioni di utilizzazione dei fanghi.

Si possono utilizzare fanghi:

- sottoposti a trattamento;
- idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante del terreno;

- esenti da sostanze tossiche, nocive, persistenti, bioaccumulabili o che ne contengano in concentrazioni non dannose per il terreno, le colture, gli animali, l'uomo e l'ambiente;
- nel rispetto dei quantitativi limite triennali.

Non si possono utilizzare fanghi:

- su terreni allagati, soggetti ad esondazioni o inondazioni;
- su terreni in forte pendio (superiore al 15%);
- su terreni con pH molto acido (inferiore a 5);
- su terreni destinati a pascolo o a produzione di foraggiere, nelle 5 settimane precedenti allo sfalcio od al pascolamento;
- su terreni destinati all'orticoltura e frutticoltura, quando i prodotti sono normalmente a contatto con il terreno e vengono consumati crudi, nei 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso;
- su terreni con colture in atto, tranne le colture arboree.

L'art. 9 del D. Lgs. 99/92, al punto 3 dettaglia le informazioni che devono essere contenute nelle notifiche di avvio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi:

- estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi;
- dati analitici dei fanghi;
- dati catastali e di superficie dei terreni su cui si intende applicare i fanghi;
- dati analitici dei terreni;
- le colture in atto e quelle previste;
- date di utilizzazione dei fanghi;
- consenso scritto da parte di chi ha diritto di esercitare l'attività agricola sui terreni interessati;
- titolo di possesso o dichiarazione sostitutiva.

A norma dell'articolo 13, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., le aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi, devono possedere la documentazione completa predisposta dalla ditta fornitrice dei fanghi, nel rispetto del decreto legislativo 99/92, della legge regionale 29/95 e delle ulteriori prescrizioni previste nell'**Allegato n. 3** al presente atto.

La Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia, Autorità di gestione dei siti ZPS, con Regolamento 18 luglio 2008 n. 15 (BURP n. 120 del 25/07/08) e Regolamento 22 dicembre 2008, n. 28 (BURP 23 12 2008, n. 200) ha approvato le misure di conservazione che ai sensi delle direttive comunitarie 2009/147/CE e 92/43/CEE e del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni” che prevede all'articolo 5, lettera l) il divieto di utilizzo e spandimento dei fanghi di depurazione proveniente dai depuratori urbani e industriali, con l'esclusione dei fanghi provenienti dalle aziende agro-alimentari, sulle superfici agricole e sulle superfici naturali ricadenti all'interno delle zone ZPS.

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Articoli 4 e 5.

Recepimento)

- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.**
 - **Art.74, lettera pp), definizione di “Zone vulnerabili”:**
 - “zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi”;

- **Art. 92, designazione di “Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”:**
 - Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A-III alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni.
- **D.M. 19 aprile 1999, “Approvazione del codice di buona pratica agricola” (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);**
- **Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, S.O. n. 120).**
- **Decisione della Commissione 2011/721/UE del 3 novembre 2011, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.**

Descrizione degli impegni

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

- A. obblighi amministrativi;
- B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- D. divieti relativi all'utilizzazione degli effluenti (spaziali e temporali).

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di “azoto al campo”, calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento e della presenza media di capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento.

Per definire la presenza media annuale di capi in azienda sono presi in esame il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

Recepimento regionale

- D.G.R. n. 2036 del 30/12/2005 – “*Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. “Designazione e perimetrazione” delle “Zone vulnerabili da Nitrati di origine agricola”.* (B.U.R.P. n° 13 del 26/01/06).
- D.G.R. n. 19 del 23/01/2007 – “*Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati – Attuazione della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole*”. (B.U.R.P. n° 19 del 6/02/2007)
- D.G.R. n. 1317 del 3/06/2010 – “*Conferma designazione e perimetrazione Zone Vulnerabili ai nitrati – Attuazione della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole*”;
- DGR n. 363 del 7/03/2013 “*Disciplina tecnica regionale di recepimento del Decreto Interministeriale del 7 aprile 2006 recante “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152” nelle zone ordinarie*”;

- DGR n. 1787 del 1/10/2013 “Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Nuova perimetrazione e designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”;
- DGR n. 1788 del 1/10/2013 “Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Adozione della proposta di programma d’azione di seconda generazione, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica. P.O. Puglia FESR 2007-2013, Asse II, Linea d’intervento 2.1, Azione 2.1.4”.

L’elenco delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate sul territorio regionale sono riportate nell’allegato 1 della DGR n. 1787 del 1/10/2013. Per le stesse aree sono indicati i relativi fogli di mappa.

Gli impegni vigenti applicabili a livello dell’azienda agricola sono descritti nell’allegato 2 della DGR n. 19 del 23/01/07 (B.U.R.P. n. 19 del 6/02/07).

A seguito della approvazione del Piano di azione, adottato con DGR n. 1788 del 1/10/2013, gli impegni da rispettare saranno quelli ivi descritti.

Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Articolo 6 e articolo 13 paragrafo 1, lettera a).

Recepimento)

- **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);**
- **Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)” (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell’ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);**
- **Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE (10°10403) (GU n. 197 del 24 agosto 2010 suppl.ordinario n. 205);**
- **Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE (10°10404) (GU n. 197 del 24/08/2010 – suppl. ordinario n. 205);**

- **Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE (10°10405) (GU n. 197 del 24/08/2010 – suppl. ordinario n. 205).**

Recepimento regionale

Per il presente Atto A5 si applicano tutti gli atti di recepimento regionale riportati per l'Atto A1.

- **Le Autorità competenti** per l’esame e l’istruttoria tecnica dei progetti sottoposti alle procedure di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza, ai sensi delle Leggi Regionali n. 11/2001 e n. 17/07 , sono, a seconda delle tipologie, della localizzazione e delle dimensioni degli interventi, la Regione Puglia – Servizio Ecologia - Ufficio V.I.A., le Amministrazioni Provinciali e le Amministrazioni Comunali.
- **La Gestione** della Rete Natura 2000 è affidata al Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell’azienda agricola

Le aziende agricole sono tenute al rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all’articolo 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)” e successive modifiche ed integrazioni e le disposizioni di cui all’art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

A norma dell’articolo 13, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 come modificato dal DM n. 10346 del 13 maggio 2011, si applicano a livello di azienda agricola i seguenti impegni:

- obbligo della Valutazione di Incidenza per gli interventi di trasformazione agraria ricadenti nei siti Natura 2000.
- Obbligo del rispetto delle misure di conservazione per le zone ZPS e SIC previste dai Regolamenti Regionali e dai Piani di Gestione riportati nell’Atto A1.

L'elenco degli interventi oggetto della Valutazione di Incidenza della presente norma sono indicati nell’**allegato n. 4** del presente atto.

CAMPO DI CONDIZIONALITA’: SANITÀ PUBBLICA E SALUTE DEGLI ANIMALI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

Atto A6 - Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa alla identificazione e alla registrazione dei suini.

Articoli 3, 4 e 5.

Decreto Legislativo n. 200/2010 “Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all’identificazione e registrazione dei suini (10G022) – G.U. n. 282 del 17/12/2010

Descrizione degli impegni

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti suinicoli. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.

B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;
- B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN);
- B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN. Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

Atto A7 - Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97.

Articoli 4 e 7.

Applicazione)

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 “Regolamento recante norme per l’attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all’identificazione e registrazione degli animali.”(G.U. G.U. 14.06.1996 n. 138)
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell’Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148)
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 “Regolamento recante modalità per l’identificazione e la registrazione dei bovini” (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 18/7/2001 “Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»”(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);
- D.M. 31 gennaio 2002 “Disposizioni in materia di funzionamento dell’anagrafe bovina” (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 7 giugno 2002 “Approvazione del manuale operativo per la gestione dell’anagrafe bovina”(G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, S.O.)
- Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni recante “Approvazione del manuale operativo per la gestione dell’anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166)”;

Descrizione degli impegni

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti bovini e/o bufalini.

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: REGISTRAZIONE DELL’AZIENDA PRESSO L’ASL E IN BDN

- A.1 Registrazione presso il Servizio veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Registrazione dell’azienda presso la BDN;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
 - o Direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
 - o Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI -

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;

- B.2 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) direttamente alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali.;
- B.3 Effettuazione della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima che l'animale lasci l'azienda; nel caso di importazione di un capo da paesi terzi, entro 20 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento 1760/2000;
- B.4 Compilazione, contestuale alla marcatura, della cedola identificativa se l'allevatore non aggiorna direttamente la BDN;
- B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'identificazione;
- B.6 Consegna della cedola identificativa al Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o ad altro soggetto delegato entro 7 giorni dalla marcatura del capo (se non registra direttamente in BDN);
- B.7 Registrazione delle nascite in BDN se l'allevatore aggiorna direttamente la BDN;
- B.8 Acquisizione del passaporto dal Servizio veterinario o altro soggetto delegato;
- B.9 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali furti/smarrimenti di animali, marchi auricolari e passaporti;
- B.10 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o ad altro soggetto delegato, entro 7 giorni dai controlli previsti per l'importazione della documentazione prevista debitamente compilata, per l'iscrizione in anagrafe.

C: REGISTRO AZIENDALE

- C.1 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (nascite, morti, movimentazioni).

D.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: NASCITE- INGRESSO IN AZIENDA - DECESSO

- D.1 Registrazione sul registro aziendale entro 3 giorni degli estremi del modello 4 nel caso di movimentazioni in ingresso;
- D.2 Comunicazione del decesso e consegna del passaporto del capo al Servizio veterinario dell'A.S.L. entro 7 giorni;
- D.3 Nel caso il capo acquistato/scambiato con un altro Paese UE venga immediatamente macellato, non occorre comunicare la richiesta di iscrizione in anagrafe;
- D.4 Per bovini introdotti in allevamento: annotazione del passaggio di proprietà sul retro del passaporto e aggiornamento entro 3 giorni del registro di stalla;
- D.5 Registrazione della nascita entro 3 giorni sul registro aziendale, comunicazione della nascita entro 7 giorni alla BDN, successivo ritiro del passaporto dal Servizio veterinario.

E.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: USCITA DALL'AZIENDA

- E.1 Compilazione del modello 4;
- E.2 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni;

- E.3 Comunicazione delle variazioni entro 7 giorni, direttamente in BDN oppure tramite invio copia del modello 4 al Servizio veterinario o ad altro soggetto delegato.

Atto A8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2001, pagina 8).

Articoli 3, 4 e 5.

Applicazione)

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 “Regolamento recante norme per l’attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all’identificazione e registrazione degli animali.” (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);**
- **D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell’Allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 (G.U. n. 148 del 28 giugno 2007);**

Descrizione degli impegni

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti ovicaprini. Si seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: REGISTRAZIONE DELL’AZIENDA PRESSO L’ASL E IN BDN

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall’inizio attività;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
 - o Direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;
 - o Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell’azienda.

B.: REGISTRO AZIENDALE E BDN

- B.1 Obbligo di registrazione della consistenza dell’allevamento (aggiornata almeno una volta l’anno) entro il mese di marzo dell’anno successivo nel registro aziendale e in BDN;
- B.2 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell’animale, riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione aziendale e da allegare o registrare nel Registro aziendale e in BDN.
- B.3 Dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale ed in BDN delle marche auricolari individuali dei capi;
- B.4 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall’evento (nascita, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio più un tatuaggio oppure identificatori elettronici ai sensi del Reg. (CE) 933/08) con codice identificativo rilasciato dalla BDN. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
- C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine).
Agnelli: fino a 6 mesi di tempo per apporre la marcatura, se non lasciano l'allevamento prima;
Per i capi nati dopo il 31/12/2009, obbligo di identificazione con tatuaggio o identificativo auricolare più identificativo elettronico.

ELENCO "B"**CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE**

Atto B9 - Reg. CE 1107/09 (GUUE 24/11/2009 n. L309) relativo all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, art. 55.

Recepimento)

- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. del 18 luglio 2001 n. 165, S.O.) e successive modifiche e integrazioni;
- Circolare MiPAAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, S.O. n. 18);
- Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 55 del 28 febbraio 2012 "Regolamento recante modifiche al decreto del del Presidente della repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti";
- Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".
- Decreto 22 gennaio 2014 – "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150" .

Recepimento regionale

- Determinazione Dirigenziale del Settore Sanità n. 216 del 03/06/2002 "D.P.R. n. 290 del 23/04/2001 - Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, L. 59/97). Linee applicative".

Intervento della Regione

In attuazione dell'art 22 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., si applicano i seguenti impegni a livello di azienda agricola.

Descrizione degli impegni

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari, transitoriamente valgono gli impegni previsti dal D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 e dal D.Lgs. n. 150/2012, articolo 16, commi 3 e 4.

Gli impegni si differenziano in relazione alla classificazione tossicologica dei prodotti utilizzati.

In relazione a quanto sopraindicato, le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- Obblighi validi per tutte le aziende:
 - disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna);
 - il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
 - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
 - presenza dei dispositivi di protezione individuale previsti;
 - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente;
 - nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469).

- Obblighi validi per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN):
 - disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino); nelle more dell'approvazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 150/2012, e fino all'attuazione del sistema di formazione secondo i requisiti del suddetto Piano, ai sensi dell'articolo 7 del citato decreto legislativo, sono fatte salve le abilitazioni all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciate e rinnovate, anche nel corso del 2013, dalle Autorità regionali e provinciali competenti secondo le modalità regolamentari adottate dalle stesse Regioni o Province Autonome prima della data di entrata in vigore del D. Lgs. 150/2012;
 - disporre e conservare, per il periodo di tre anni, le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli di acquisto (art 16 del d. lgs. 150 del 2012); questi ultimi (di cui all'Allegato n.1 del D.P.R. 290/01) dovranno contenere:
 - o le informazioni sul prodotto acquistato;
 - o le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo di Molto tossici, Tossici e Nocivi.

Di seguito sono riportati i dati che il suddetto registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato entro trenta giorni dall'esecuzione di ogni trattamento.

Inoltre si sottolinea che:

- la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme è un impegno diretto solo per l'Atto B11; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità per l'Atto B11; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente Atto;
- la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
 - dal presente Atto, per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
 - all'Atto A2, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
 - all'Atto B11, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

Atto B10 - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, e successive modifiche apportate dalla direttiva 2003/74/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE.

Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli, 4, 5 e 7.

Recepimento)

- **Decreto dirigenziale del 14/10/2004 del Ministero della Salute (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2004);**
- **Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 “Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336”(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.**

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, acquacoltura (trote, anguille), conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione

medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;

- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestageni, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestageni effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

Atto B11 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l’Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)*, 18, 19 e 20.

*** attuato in particolare da:**

- **Articoli 1, 2, 14, 16, 23, 27, 29 del Regolamento (CE) 470/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;**
- **Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale, articolo 1 ed allegato al regolamento;**
- **Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull’igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte “A” (cap. II, sez. 4 (lettere g, h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a, b, d) e e)) e sez. 9 (lettere a) e c))));**
- **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull’igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);**
- **Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l’igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell’8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;**
- **Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.**

Applicazione)

- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 recante “rintracciabilità e scadenza del latte fresco” (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;
- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 recante “linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte” (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005 (S.O. alla G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005);
- Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della L. 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);
- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 “Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione.” (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- Articolo 4 e allegati 2, 3, 4 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004 - S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- D. Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 “Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336.” (G.U. 28 aprile 2006, n. 98).

Attuazione regionale

- DGR n. 922 del 26/06/2006 (BURP n. 89 del 14/07/2006).

Descrizione degli impegni

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

- produzioni animali;
- produzioni vegetali;
- produzione di latte crudo;
- produzione di uova;
- produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali - Impegni a carico dell'azienda:

- 1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;

- 1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
- 1.d. tenere opportuna registrazione di:
 - i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
 - ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
 - iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
 - iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
- 1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;
- 1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali - Impegni a carico dell'azienda:

- 2.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;
- 2.c. tenere opportuna registrazione² di:
 - i. ogni uso di prodotti fitosanitari³;
 - ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.

Produzione di latte crudo - Impegni a carico dell'azienda

- 3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
 - in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
 - ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
 - che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
 - ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;
- 3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
 - i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;

² opportuna "registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture; ecc..

³ tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

- ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
- iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
- iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
- v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;

3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:

- i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
- ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
- iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;

3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:

- i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
- ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova - Impegni a carico dell'azienda:

- 4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace;
- 4.b. identificazione, documentazione e registrazione delle uova vendute e loro prima destinazione.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali - Impegni a carico dell'azienda

- 5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 1831/2003, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività;
- 5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
- 5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari e altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
- 5.d. tenere opportuna registrazione⁴ di:
 - i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
 - ii. l'uso di semente geneticamente modificata;

⁴ Per opportuna registrazione si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

- iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per i produttori di latte fresco, il Manuale di cui al punto 3.d.i deve contenere le seguenti informazioni:

Parte Generale

- denominazione Azienda;
- data di emissione;
- data ultima revisione;
- firma del legale rappresentante;
- n° di pagine complessive;

indice

- definizioni;
- riferimenti normativi;
- modalità di gestione della documentazione;
- modalità di gestione delle non conformità.

Parte Speciale (riferita al ruolo di produttore nella filiera del latte fresco)

- denominazione Azienda;
- data di emissione;
- data ultima revisione;
- firma del legale rappresentante;
- n° di pagine complessive;

indice

- finalità;
- latte venduto e sua destinazione.

Il titolare dell'attività e responsabile dell'archiviazione e della conservazione di tutta la documentazione che comprende anche tutte le registrazioni utilizzate ai fini della rintracciabilità del latte.

Il Manuale e la documentazione deve comunque essere sempre presente e reperibile in azienda, anche in copia.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri Atti.

In particolare gli impegni:

1.b *prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali* - viene controllato nell'ambito dell'Atto B12;

1.c *assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma* - viene controllato così come previsto dalla norma - viene controllato anche per l'Atto B10;

2.b. *assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma* - viene controllato nell'ambito dell'Atto B9;

3.a.ii. *ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali* - viene controllato nell'ambito dell'Atto B10.

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente Atto, ancorché sono condizioni necessarie per rispetto dell'Atto B9.

Atto B12 - Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.

Articoli 7, 11, 12, 13 e 15.

Intervento della Regione

A norma dell'art. 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 come modificato dal DM n. 10346 del 13 maggio 2011, si applicano a livello di azienda agricola gli impegni previsti dagli articoli 7, 11, 12, 13 e 15 del regolamento succitato.

Atto B13 - Direttiva 85/511/CEE del Consiglio concernente misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, abrogata dalla direttiva 2003/85/CE del Consiglio, del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica.

Articolo 3.

Recepimento)

- **Articolo 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274 "Attuazione della direttiva 2003/85/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2006, S.O. n. 210).**

Descrizione degli impegni

A norma dell'art. 13, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 come modificato dal DM n. 10346 del 13 maggio 2011, si applicano a livello di azienda agricola gli impegni e i divieti contenuti nell'art. 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274.

Atto B14 - Direttiva 92/119/CEE del Consiglio concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini.

Articolo 3.

Recepimento)

- **D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996 relativo alla “Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini” (G,U, n.115 del 10 luglio 1996, S.O. n.115) e sue modifiche e integrazioni.**

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nell’art. 2 del D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996, relativo alla “Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini” (GU n. 115 del 10.7.1996 SO n. 115).

In particolare, l’obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di:

- Peste bovina;
- Peste dei piccoli ruminanti;
- Malattia vescicolare dei suini;
- Febbre catarrale maligna degli ovini;
- Malattia emorragica epizootica dei cervi;
- Vaiolo degli ovicaprini;
- Stomatite vescicolare;
- Peste suina africana;
- Dermatite nodulare contagiosa;
- Febbre della Rift Valley.

Atto B15 - Direttiva 2000/75/CE del Consiglio che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini.

Articolo 3.

Recepimento)

- **Articolo 3 del Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 225 recante “Attuazione della direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo «lingua blu» degli ovini” (G.U. n. 194 del 22 agosto 2003, S.O. n. 138).**

Descrizione degli impegni

A norma dell’art. 13, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 come modificato dal DM n. 10346 del 13 maggio 2011, le aziende devono rispettare l’art. 3 del D. Lgs. n. 225 del 9 luglio 2003 che consiste nell’obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di febbre catarrale degli ovini (lingua blu).

ELENCO “C”**CAMPO DI CONDIZIONALITA' BENESSERE DEGLI ANIMALI**

Atto C16 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (Versione codificata). (G.U.U.E. 15 gennaio 2009, n. L 10) che abroga la Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.

Articoli 3 e 4.

Recepimento)

- **Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 “Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli” (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.).**

Recepimento regionale

- **DGR n. 144 del 13/02/2014 – Protocollo d’intesa tra Ministero Politiche Agricole, Alimetnari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e ad AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione schema di convenzione operativa tra regione Puglia e AGEA.”**

Descrizione degli impegni

A norma dell’art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 come modificato dal DM n. 10346 del 13 maggio 2011, le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 e nel D. Lgs. 331/1998.

Atto C17 – Direttiva 2008/120/del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (Versione codificata). (G.U.U.E. 18 febbraio 2009, n. L 47) che abroga la Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, e successive modifiche, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.

Articoli 3 e 4.

Recepimento)

- **Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 7 – Attuazione delle direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (S.O. alla G.U. 2 agosto 2011, n. 178).**
- **DGR n. 144 del 13/02/2014 – Protocollo d’intesa tra Ministero Politiche Agricole, Alimetnari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome e Agenzia per le erogazioni in**

agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e ad AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione schema di convenzione operativa tra regione Puglia e AGEA.”

Descrizione degli impegni

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 534 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche e integrazioni.

Atto C18 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti.

Articolo 4.

Recepimento)

- **Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27 dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2004);**
- **Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 – (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).**

Recepimento regionale

- **DGR n. 144 del 13/02/2014 – Protocollo d'intesa tra Ministero Politiche Agricole, Alimetnari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e ad AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione schema di convenzione operativa tra regione Puglia e AGEA.”**

Descrizione degli impegni

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 come modificato dal DM n. 10346 del 13 maggio 2011, le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni.

ALLEGATO 2**ELENCO DELLE NORME E DEGLI STANDARD PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI DI CUI ALL'ARTICOLO 6 E ALL'ALLEGATO III DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09****CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI****OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee****NORMA 1: Misure per la protezione del suolo****Standard 1.1: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche****Ambito di applicazione:**

- per l'impegno di cui alla lettera a): Seminativi (superfici di cui alla lettera a) dell'articolo 3 comma 6 del presente decreto);
- per gli impegni di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del presente decreto).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati.

- a) La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.
- b) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
- c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione del suddetto standard la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Intervento della Regione

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. a livello regionale vengono definiti i seguenti impegni.

Con riferimento all'impegno di cui alla lettera a)

Il territorio della Regione Puglia per le sue caratteristiche geo-morfologiche e di frammentazione della proprietà fondiaria, non presenta una capillare rete di canali naturali o artificiali per lo sgrondo delle acque tale da permettere la realizzazione dei solchi acquai aziendali idonei al raggiungimento degli obiettivi di difesa del suolo. Su tutto il territorio regionale è possibile pertanto far ricorso alla deroga prevista dal D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e successive modifiche e integrazioni.

Ai fini dell'applicazione della presente norma, la Regione Puglia ha individuato le aree suscettibili ai fenomeni di smottamento e soliflusso. **(allegato 5).**

Dette aree sono state individuate sulla base delle caratteristiche geologiche, morfologiche e pedologiche del territorio regionale e cartografate a livello di foglio di mappa.

Nell'allegato 5 del presente atto sono riportati gli agri e i fogli di mappa interessati ai fenomeni di smottamento e soliflusso con la relativa cartografia.

In caso di ricorso alle deroghe, l'azienda deve attuare uno dei seguenti impegni alternativi:

- Semina su sodo;
- Minima lavorazione
- Realizzazione di fasce inerbite ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza di almeno cinque metri e una distanza tra loro non superiore a 60 metri.

Con riferimento agli impegni di cui alla lettera b) è previsto il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.

Con riferimento all'impegno di cui alla lettera c) è obbligatoria la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

E' fatto obbligo del rispetto delle misure di conservazione per le zone ZPS e SIC previste dai Regolamenti Regionali e dai Piani di Gestione approvati e riportati nell'Atto A1.

Deroghe

In relazione all'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, o nelle zone con suoli con evidenti fenomeni di soliflusso, così come individuate dalla Regione o Provincia autonoma.

In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.

In relazione all'impegno previsto alla lettera c):

1. sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
2. in presenza di drenaggio sotterraneo;
3. in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

Standard 1.2: Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione:

- per l'impegno di cui alla lettera a): Superfici a seminativo ritirate dalla produzione di cui alla lettera b) dell'articolo 3 comma 6 del presente decreto.
- per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del presente decreto), con l'esclusione delle superfici non più utilizzate a fini produttivi di cui alla lettera b) dell'articolo 3 comma 6 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

- a. per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini di produzione e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
- b. per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
 - o assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;
 - o o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

Intervento della Regione

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. a livello regionale vengono definiti i seguenti impegni.

- a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini di produzione e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
- b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
 - assicurare la copertura vegetale dal 15 novembre al 15 febbraio
 - in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo quali la discissura, la ripuntatura, lasciare i residui colturali, ecc.).

La deroga di cui al punto 6 non si applica alle aziende ricadenti nelle Aree Natura 2000, ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE salvo diverse prescrizioni della competente autorità di gestione dei siti SIC e ZPS riportate nell'**allegato 6**.

Deroghe

Per l'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse le seguenti deroghe:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;

2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
6. a partire dal 15 marzo dell'annata agraria precedente a quella di semina di una coltura autunno-vernina, per la pratica del maggese, laddove essa rappresenti una tecnica di aridocoltura, giustificabile sulla base del clima caldo-arido e della tessitura del terreno, come indicato nei provvedimenti regionali. Sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio di detta annata agraria.

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o re-impianto di vigneti, ai sensi del regolamento (CE) 1234/2007, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

Standard 1.3: Mantenimento dei terrazzamenti

Ambito di applicazione: Tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i..

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare la protezione del suolo dall'erosione nei casi di terreni terrazzati, lo standard prevede il divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita.

Intervento della Regione.

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. a livello regionale è fatto divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita.

E' fatto obbligo del rispetto delle misure di conservazione per le zone ZPS e SIC previste dai Regolamenti Regionali e dai Piani di Gestione riportati nell'Atto A1. In particolare a norma del Regolamento 22 dicembre 2008, n. 28 (BURP 23 12 2008, n. 200) art. 5, comma r è fatto divieto di " *eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS*".

Deroghe

In riferimento all'impegno sopraindicato è consentita la deroga nel caso di rimodellamento dei terrazzamenti mantenendone la funzionalità allo scopo di renderli economicamente validi e meccanizzabili.

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo

Standard 2.1: Gestione delle stoppie

Ambito di applicazione: Superfici a seminativo (superfici di cui alle lettere a) dell'articolo 3 comma 6 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Intervento della Regione

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 come modificato dal DM n. 10346 del 13 maggio 2011 a livello regionale vengono definiti i seguenti impegni.

La Regione Puglia disciplina tempi, metodi e condizioni per l'accensione e la bruciatura delle stoppie sull'intero territorio regionale attraverso la L.R. n. 15 del 12/05/1997 "Norme in materia di bruciature delle stoppie" e s.m.i.

La Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia, Autorità di Gestione dei siti SIC e ZPS, disciplina, con il Regolamento 18 luglio 2008, n. 15 (BURP n. 120 del 25/07/08) e Regolamento 22 dicembre 2008, n. 28 (BURP 23 12 2008, n. 20) la bruciatura delle stoppie **per le aree ZPS**. Tale regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 2009/147/CE e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni, prevede all'articolo 5, lettera W, il **"divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie nonché della vegetazione presente al termine di prati naturali o seminati prima del 1° settembre**, salvo interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario e previo parere dell'autorità di gestione delle ZPS".

Per le aree classificate SIC, ai sensi della D.G.R. n. 3310 del 23/07/96 e della D.G.R. n. 1022 del 21/07/2005, **la bruciatura delle stoppie è regolamentata da quanto prescritto dalla competente autorità di gestione come riportato nell'allegato 6.**

Le aziende agricole che fanno ricorso alla pratica della bruciatura delle stoppie, nei modi e nei tempi previsti dal presente atto e dalla normativa regionale richiamata, si impegnano a effettuare uno degli interventi alternativi di seguito indicati per il mantenimento e ripristino del livello di sostanza organica, in coerenza con gli obiettivi del Reg. (CE) 73/09:

- letamazione o altro tipo di fertilizzazione organica;
- semina su sodo o in alternativa, nel caso in cui l'azienda non è dotata di seminatrice ad hoc, è consentito effettuare una erpicatura superficiale, seguita da semina con seminatrice tradizionale;
- sovescio di colture miglioratrici nell'annata successiva;

Deroghe

La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:

1. per le superfici investite a riso;
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente;

3. in caso di norme regionali inerenti la regolamentazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie. Tale deroga è, comunque, sempre esclusa per le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.

Standard 2.2: Avvicendamento delle colture

Ambito di applicazione: Superfici a seminativo (superfici di cui alla lettera a), articolo 3 comma 6 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di mantenere il livello di sostanza organica nel suolo e di salvaguardare la sua struttura, è opportuno favorire l'avvicendamento delle colture sullo stesso appezzamento di terreno agricolo.

Pertanto, non potranno avere una durata superiore a cinque anni le monosuccessioni dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo.

Per monosuccessione di cereali s'intende la coltivazione dello stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi.

Il computo degli anni di monosuccessione decorre a partire dall'anno 2008.

Non interrompono la monosuccessione le colture intercalari in secondo raccolto.

La successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro) è considerata, ai fini del presente standard, come monosuccessione dello stesso cereale.

Intervento della Regione

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. a livello regionale vengono definiti i seguenti impegni.

La Regione Puglia, in base alle condizioni del suolo, al clima e ai sistemi colturali esistenti stabilisce la durata massima della monosuccessione di cereali autunno-vernini pari a cinque anni.

Limitatamente alle zone montane, la monosuccessione può essere interrotta con erbai costituiti da cereali minori (orzo e avena).

Nel caso di ricorso alla deroga di cui al successivo punto 2, le aziende si impegnano a ripristinare il livello di sostanza organica nel suolo qualora sia stato dimostrato, attraverso analisi del suolo, una sua diminuzione, attraverso interventi di sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

Deroghe

Rispetto allo standard sopraindicato la deroga è ammessa nei seguenti casi:

1. monosuccessione di riso;
2. dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante analisi del terreno da eseguirsi, in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e dopo il raccolto del cereale coltivato nel "periodo in deroga" o in alternativa, mediante l'adozione di tecniche agronomiche e colturali atte ad assicurare il mantenimento della sostanza organica nel terreno, ove le Amministrazioni Regionali siano dotate di sistemi di tracciabilità dell'uso agronomico dei fertilizzanti azotati organici.
3. eventuali specifiche prescrizioni inerenti l'avvicendamento, limitatamente alle zone montane.

OBIETTIVO 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate**NORMA 3: Misure per la protezione della struttura del suolo****Standard 3.1: Uso adeguato delle macchine**

Ambito di applicazione: Tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del D.M. 20125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di mantenere la struttura del suolo, il presente standard stabilisce che gli agricoltori devono assicurare un uso adeguato delle macchine nelle lavorazioni del terreno.

E' quindi prevista l' esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tale da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

Intervento della Regione

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. a livello regionale vengono definiti i seguenti impegni.

Le lavorazioni del terreno devono essere eseguite in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tali da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

Sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CE

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat**NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat****Standard 4.1: Protezione del pascolo permanente**

Ambito di applicazione: Pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) dell'articolo 3 comma 6 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette agli impegni di cui ai successivi punti a), b) e c):

- a) divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1122/09 e successive modifiche e integrazioni;
- b) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

- c) esclusione di lavorazioni del terreno fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.

Intervento della Regione

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 come modificato dal DM n. 10346 del 13 maggio 2011 a livello regionale vengono definiti gli impegni indicati ai precedenti punti a), b) e c).

E' fatto obbligo del rispetto delle misure di conservazione per le zone ZPS e SIC previste dai Regolamenti Regionali e dai Piani di Gestione riportati nell'Atto A1. In particolare a norma del Regolamento 22 dicembre 2008, n. 28 (BURP 23 12 2008, n. 20) art. 5 comma s è fatto divieto di "convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS".

Deroghe

In ordine ai precedenti impegni di cui alle lettere a) e c), sono ammesse deroghe nel caso in cui il regolamento (CE) n. 1122/09 e specifiche disposizioni comunitarie e nazionali prevedano interventi agronomici e/o adempimenti diversi da quelli del presente standard.

Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

Ambito di applicazione: Tutte le superfici come definite alla lettera f) dell'art. 3 comma 6 del presente decreto, ad esclusione degli oliveti (superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del presente decreto) e dei vigneti (superfici di cui alla lettera e), articolo 3 comma 6 del presente decreto), nonché del pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 6 del presente decreto).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di evitare l'abbandono progressivo delle superfici agricole, prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi, in particolare nelle condizioni di siccità, evitare la diffusione delle infestanti e di tutelare la fauna selvatica, le superfici sono soggette all'attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio o altre operazioni equivalenti, e relativi periodi di divieto.

Intervento della Regione

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. a livello regionale vengono definiti i seguenti impegni.

Attuazione, almeno una volta l'anno, di operazioni colturali consistenti in sfalcio o trinciatura della vegetazione.

Per le zone SIC e ZPS è fatto divieto di ricorrere allo sfalcio o alle lavorazioni superficiali equivalenti per il periodo compreso tra il 15 marzo ed il 15 agosto, mentre nelle altre zone vige il divieto di sfalcio per il periodo compreso tra il 1° maggio e il 31 agosto.

E' comunque fatto obbligo di realizzare fasce antincendio conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

Deroghe

1. Sono escluse le superfici ordinariamente coltivate e gestite.

2. Operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. E' comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso.

La deroga di cui al punto 2 non si applica ai terreni ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, salvo diversa indicazione dell'autorità di gestione dell'area.

Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

Ambito di applicazione: oliveti (superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del presente decreto) e vigneti (superfici di cui alla lettera e), articolo 3 comma 6 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat e l'abbandono, gli oliveti ed i vigneti sono mantenuti in buone condizioni vegetative mediante attuazione di tecniche colturali rivolte alla pianta, allo scopo di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, nonché evitare la propagazione delle infestanti ed il rischio di incendi.

Intervento della Regione

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. a livello regionale vengono definiti i seguenti impegni:

per gli oliveti:

- a) Potatura degli olivi almeno una volta ogni 5 anni.
- b) Attuazione di tecniche colturali rivolte alla pianta allo scopo di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo gli usi e le consuetudini locali, consistenti nella eliminazione dei polloni e dei succhioni nati alla base della pianta e sul tronco principale degli olivi, da eseguirsi almeno una volta ogni due anni;
- c) Eliminazione di rovi e della vegetazione infestante nata alla base delle piante di olivo, dei residui colturali che possono essere causa di incendi e di distruzione delle piante, da eseguirsi ogni anno, all'inizio della stagione estiva, entro giugno;

per i vigneti:

- d) Potatura invernale dei vigneti da effettuarsi almeno una volta l'anno entro il 30 aprile;
- e) Eliminazione dei rovi e della vegetazione infestante pluriennale, tale da danneggiare le piante, da eseguirsi almeno una volta l'anno, all'inizio della stagione estiva, entro giugno.

Sono fatte salve le pratiche colturali ammesse per le aziende che operano in regime di agricoltura biologica.

E' fatto obbligo del rispetto delle misure di conservazione per le zone ZPS e SIC previste dai Regolamenti Regionali e dai Piani di Gestione riportati nell'Atto A1.

Deroghe

Sono ammesse deroghe agli impegni sopraindicati nei seguenti casi:

- in presenza di motivazioni di ordine fitosanitario;
- per i terreni compresi nelle aree di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e dei Parchi Nazionali e Regionali, ove previsto da specifiche disposizioni applicabili sul territorio regionale.

Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno il rispetto dei provvedimenti nazionali e regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, ove determinano impegni cogenti, compresa la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati, o in filari, laddove prevista dai suddetti provvedimenti.

Intervento della Regione

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. a livello regionale sono definiti i seguenti impegni:

- a) il rispetto dei provvedimenti regionali adottati ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE;
- b) il rispetto dei provvedimenti regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio:
 - Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (D.G.R. n. 1748 del 15 dicembre 2000). In particolare, per l'applicazione della presente norma, si fa riferimento agli articoli delle Norme Tecniche di attuazione, relativi ad elementi caratteristici del paesaggio rurale: Art.. 3.14 – Beni diffusi nel Paesaggio Agrario (*)
 - Regolamento 18 luglio 2008, n. 15_ (BURP n. 120 del 25/07/08) e Regolamento 22 dicembre 2008, n. 28 (BURP 23/12/2008, n. 20);
 - Legge regionale 14 maggio 2001, artt. 2, 30 e 31 (BURP n. 80 del 1/06/2001);
 - Regolamento regionale 30 giugno 2009 n. 10 “Tagli boschivi” ;
 - Regio Decreto Legge n 3267 del 1923 e Decreto attuativo n. 1126 del 1926 ;
 - “Prescrizione di massima e di polizia forestale per i boschi e terreni sottoposti a vincolo nelle province di Bari (Deliberazione della Giunta Camerale n. 891 del 21/07/69), Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;
 - DGR n. 1554 del 5/07/10 “Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000 in relazione al Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, PSR Puglia 2007-2013, Misura 216, azione 1 – Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009”;
 - DGR del 26 ottobre 2010, n. 2250 “Indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000”.
 - DGR 2 agosto 2013, n. 1435 “Adozione del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia”

– (*) 3.14.1 Definizioni

Il Piano Urbanistico Territoriale riconosce come elementi “*diffusi nel paesaggio agrario*” con notevole significato paesaggistico e, quindi, li riconosce come beni da salvaguardare:

- a- piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, ove censiti dagli strumenti urbanistici vigenti;
- b- alberature stradali e poderali, ove censiti dagli strumenti urbanistici vigenti;
- c- pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura e dei terrazzamenti in collina, delle delimitazioni delle sedi stradali.

E’ fatto obbligo del rispetto delle misure di conservazione per le zone ZPS e SIC previste dai Regolamenti Regionali e dai Piani di Gestione riportati nell’Atto A1.

E’ fatto obbligo del rispetto delle misure di conservazione per le zone ZPS e SIC previste dai Regolamenti Regionali e dai Piani di Gestione riportati nell’Atto A1.

Per alberi isolati sono da intendersi gli esemplari arborei identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali o tutelati da legislazione nazionale e regionale.

Deroghe

- Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti.
- Formazioni arbustive od arboree, realizzate anche con l’intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
- Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
- Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc ...) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosì (ad es. rovo).

Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell’articolo 3 comma 6 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni olivetati e delle singole piante di olivo, è disposto il divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi del Decreto Legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1945, n.475.

Intervento della Regione

A norma dell’articolo 13 comma 1 del DM n. 30125 del 22/12/2010 2009 come modificato dal DM n. 10346 del 13 maggio 2011 a livello regionale è stabilito il divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi della seguente normativa:

- Legge 14 febbraio 1951 n. 144;
- Legge Regionale 4 giugno 2007, n. 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”.

Deroghe

La deroga all'impegno sopraindicato è ammessa nei casi di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata dall'autorità competente in base a quanto previsto dal Decreto Luogotenenziale n. 475 del 1945, o da specifiche leggi regionali vigenti.

Standard 4.6: Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati

Ambito di applicazione: pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) dell'articolo 3 comma 6 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette al rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata.

Intervento della Regione

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. la Regione Puglia indica un carico massimo di 4 UBA/Ha/anno e un carico minimo di 0,2 UBA/Ha/anno solo sulle superfici effettivamente pascolate di pascolo permanente ai sensi del Reg. 796/ 04.

Deroghe

Le deroghe al presente standard sono ammesse nel caso di interventi agronomici e/o impegni, diversi da quelli del presente standard, ove previsti dal regolamento (CE) n. 1122/09

OBIETTIVO 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE: Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche

NORMA 5: Protezione e gestione delle risorse idriche: proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche.

Standard 5.1: Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettere f), articolo 3 comma 6 del presente decreto).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

Lo standard si ritiene rispettato qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Intervento della Regione

A norma dell'art 13, comma 1, del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. a livello regionale è previsto il rispetto della Legge Regionale n. 230 del 20/10/2009 e s.m.i. "Piano di tutela delle acque".

Standard 5.2: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Ambito di applicazione:

Tutte le superfici come definite alla lettera f) dell'art. 3 comma 6 del presente decreto.

Normativa di riferimento:

- Decreto 7 aprile 2006;
- D.lgs. 152/2006 s. m. i.;
- DGR n. 19 del 23/01/2007
- D.M. 16/06/2008 n. 131
- Decreto 17 luglio 2009
- D.M. 8/11/2010, n. 260
- DGR n. 2844 del 20/12/2010
- DGR n. 2463 del 17/12/2013
- DGR n. 363 del 7/03/2013
- DGR n. 1787 del 1/10/2013
- DGR n. 1788 del 1/10/2013

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, il presente standard prevede:

- il rispetto di determinate condizioni per l'esecuzione degli interventi di fertilizzazione organica e inorganica sul terreno adiacente ai corsi d'acqua;
- la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza variabile tra 3 e 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

Pertanto il presente standard stabilisce i seguenti impegni:

a) Divieti di fertilizzazioni.

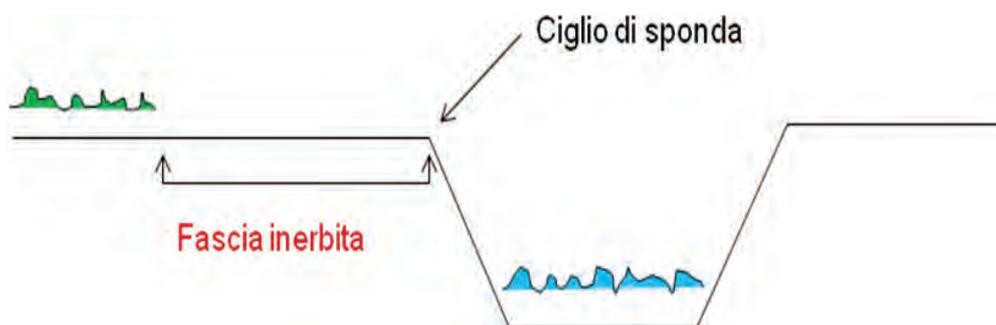
E' vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua. L'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici e dei liquami è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dalla DGR n. 19 del 23/01/2007 per le zone vulnerabili ai nitrati perimetrate con DGR n. 1787 del 1/10/2013.

La eventuale inosservanza del divieto di fertilizzazione viene considerata un'unica infrazione, costituendo al contempo violazione dell'atto A4 e, in caso di adesione ai contratti agroambientali per i pagamenti di cui all'articolo 36, lettera a), punto iv), del Requisito Minimo dei Fertilizzanti. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno.

b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita.

Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione. I corpi idrici soggetti al presente vincolo sono quelli individuati ai sensi della della DGR n. 2844 del 20/12/2010, il cui stato di qualità annuale è stato, da ultimo, approvato con DGR n. 2463 del 17/12/2013.

L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbitamento, anche parziale, delle stesse.



Ai fini del presente standard, si intende per:

“Ciglio di sponda”: il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata;

“Alveo inciso”: porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti.

“Sponda”: alveo di scorrimento non sommerso.

“Argine”: rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilagino nei terreni circostanti più bassi;

Sono esclusi dagli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera b) gli elementi di seguito indicati e descritti:

Scoline e fossi collettori (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.

Adduttori d'acqua per l'irrigazione: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.

Pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.

Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l'acqua.

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è **vietato effettuare le lavorazioni**, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente. Sono escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.

Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi e/o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 22 comma 3 del presente decreto, lo standard 5.2 prevede il rispetto degli impegni di seguito riportati.

Con DGR 2463 del 17/12/2013 la Regione Puglia ha approvato i giudizi di qualità ambientale 2012 dei corpi idrici superficiali riportati nell'allegato 1 – Monitoraggio operativo “Approvazione giudizio di qualità ambientale”.

L'impegno a) relativo al divieto di fertilizzazione inorganica, in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica:

- si intende rispettato con limite di tre metri
- si considera assolto, nel caso di utilizzo di fertirrigazione con micro-portata di erogazione.

L'impegno b) relativo all'ampiezza della fascia inerbita varia in funzione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici sulla base della classificazione riportata nell'allegato alla DGR N. 2463 per l'anno 2012, come di seguito indicato:

Stato di qualità ambientale 2012	Ampiezza della fascia (metri)
Ottimo/elevato	0
Buono	3
Sufficiente	3
Scarso/scadente	5
Pessimo/cattivo	5

Deroghe

La deroga agli impegni a) e b) è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del D.M. 16/06/2008, n. 131, come individuati dalla Regione Puglia con DGR n. 2844 del 20/12/2010 – Allegato 1 – Tabella 8.1, in cui i corpi idrici effimeri sono riconoscibili mediante le lettere EF presenti all'interno del codice completo del corpo idrico mentre i corpi idrici episodici non sono individuati.

La deroga all'impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

- a) particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i.;
- b) terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare;
- c) oliveti (superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del presente decreto;
- d) pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 6 del presente decreto.

ALLEGATO 3

SCHEDA TECNICA INTEGRATIVA

PER L'APPLICAZIONE DELL'ATTO A3

"DIRETTIVA 86/278/CEE, E DEL D.L.vo 99/92

**CONCERNENTE LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, IN PARTICOLARE DEL SUOLO,
NELL'UTILIZZAZIONE DEI FANGHI DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA"**

Integrazioni all'art. 3 del D.L.vo 99/92

Le condizioni previste dall'art. 3 del D.L.vo 99/92 sono integrate dalle seguenti ulteriori condizioni:

- La quantità di fango utilizzabile varia a seconda della profondità e del contenuto in scheletro.
- Per i suoli con profondità maggiore di 50 centimetri e con percentuale in scheletro inferiore al 10% si applicano le condizioni previste dal D.L. 92/99 art. 3, comma 4.
- Per i suoli con spessore inferiore a 50 centimetri, con contenuto in scheletro maggiore al 10 %, la quantità di fanghi va ridotta proporzionalmente secondo le modalità di calcolo come di seguito indicate:

$$X = \frac{10.000 * P * 1,2 \left(\frac{100 - (A + B)}{100} \right) * C}{5.400}$$

Dove:

X = Tonnellate di fango da utilizzare;

A = Percentuale di terrafine determinata sul campione in laboratorio;

B = Percentuale di scheletro calcolato in campo;

P = Profondità del suolo campionato in metri;

C = Tonnellate di fango per ettaro consentiti (D.L. 99/92 15 condizioni normali, 30 pH > 7,5 e 7,5 CSC < 15 e pH < 6);

5.400 = Tonnellate di terrafine esistenti in un suolo con caratteristiche medie (profondità 0,5 m e scheletro 10%);

- Il contenuto in scheletro è derivato dalla somma dello scheletro determinato nel campione prelevato più quello grossolano (ciottoli, ghiaia, roccia) non campionato, calcolato direttamente in campo (*“Guida alla descrizione dei suoli in campagna e alla definizione delle loro qualità”* dell'Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo di Firenze).

Integrazioni all'art. 9 del D.L.vo 99/92

La notifica, di cui punto 3 art. 9 del (D.L. 99/92) deve contenere, oltre a quanto già indicato le seguenti ulteriori integrazioni:

1. autorizzazione del proprietario dell'appezzamento di terreno su cui si intende spandere i fanghi.
2. relazione tecnica, sottoscritta da un dottore agronomo, perito agrario, agrotecnico o geologo iscritto nel rispettivo albo professionale, riportante le notizie e i dati sotto specificati relativi agli appezzamenti oggetto di spandimento (*Guida alla descrizione dei suoli in campagna e alla definizione delle loro qualità* dell'Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo di Firenze):

- a. descrizione della tipologia dei suoli presenti nell'appezzamento, con i dati delle relative analisi chimico-fisiche;
- b. rappresentazione su mappa e su supporto elettronico, delle informazioni cartografiche poligonali georeferenziate dei vari tipi di suolo;
- c. stima della capacità di accettazione delle piogge;
- d. stima della conducibilità idraulica satura;
- e. descrizione geomorfologia;
- f. profondità della falda temporanea (se presente);
- g. profondità della prima falda permanente;
- h. corpi idrici lungo i confini dell'appezzamento.

Integrazioni all'art. 11 del D.L.vo 99/92

Oltre quanto previsto dai punti 1 e 2 dell'art. 11 del D.L.vo 99/92, il fornitore è tenuto ad effettuare le analisi chimiche dei fanghi, temporaneamente accumulati in azienda, prima del loro spandimento sull'intero appezzamento.

Ai fini di una eventuale verifica i campioni dei fanghi sottoposti ad analisi devono essere conservati presso l'azienda. Il campionamento deve essere eseguito sul cumulo di cui sopra dallo stesso professionista che redige la relazione di cui al punto *Integrazioni all'art. 9*.

Il fornitore dei fanghi deve certificare che questi non contengano sostanze pericolose e velenose che possono essere assorbite dalle coltivazioni ed entrare nella catena alimentare, che non arrechino danni ai suoli, alle acque superficiali e sotterranee, nonché alla fauna e flora. Inoltre deve dichiarare di assumersi eventuali oneri per il ripristino delle condizioni del suolo e per altri danni provocati dalla fornitura di fanghi non conformi a quanto certificato.

Integrazioni agli articoli 10 e 11 del D.L.vo 99/92

I laboratori di analisi oltre ai requisiti indicati negli articoli 10 e 11 del D.L.vo 99/92 devono essere anche accreditati SINAL per le determinazioni analitiche richieste; sono esclusi da detto accreditamento i laboratori pubblici.

Integrazioni all'art. 15 del D.L.vo 99/92

Se l'azienda agricola non è "l'utilizzatore" dei fanghi, come previsto D.L.vo 99/92, è tenuta ad acquisire e conservare la documentazione prevista dall'art. 15 del D.L.vo 99/92 e del presente allegato.

Integrazioni all'allegato II A - ANALISI DEI TERRENI del D.L.vo 99/92

1. Le analisi del terreno devono riguardare le seguenti determinazioni: Granulometria, pH, C.S.C., e i seguenti metalli pesanti: cadmio, mercurio, nichel, piombo, rame e zinco.
2. Devono essere utilizzati esclusivamente le metodiche di campionamento e di analisi dei suoli previste dal D.M n° 185 del 13/09/1999 (Gazzetta Ufficiale n° 248 del 21/10/1999).
3. La profondità di campionamento deve riguardare gli orizzonti Ap (strati arabili) fino a 50 centimetri.

Di seguito sono indicati i **metodi specifici per la singole determinazioni**.

1. Campionamento (metodo 1.1) deve essere eseguito dallo stesso professionista che redige la relazione di cui al punto *Integrazioni all'art. 9*.
2. Granulometria
 - Preparazione del campione e determinazione dello scheletro (metodo 2.1);
 - Determinazione della granulometria per setacciatura ad umido e con l'impiego dell'idrometro(metodo 2.2);
3. pH.in acqua (metodo 3.1);
4. C.S.C. (metodo 8.2);
5. Metalli pesanti totali (metodi 6.1 e 6.2);
6. Potere ossidante del suolo per il cromo (metodo 7.6).

ALLEGATO 4

**DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SOGGETTI ALLA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AI FINI DEL REGIME DI CONDIZIONALITA'**

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SOGGETTI ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI FINI DEL REGIME DI CONDIZIONALITA'

Ai sensi dell'art.6 del DPR 120/2003, della DGR n. 304 del 14 marzo 2006 e della L.R. 17 giugno 2007, *"I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso" singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, (...), i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi"*.

Con Deliberazione di Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 1554 (BURP n. 120 del 14/07/2010) "Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000 in relazione al bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, PSR Puglia 2007-2013, Misura 216, azione 1 – Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009" gli interventi previsti nella suddetta Misura 216 sono stati assimilati alle fattispecie degli interventi indicati nel presente allegato e ricadenti anche solo parzialmente in aree protette e/o in siti della Rete Natura 2000; pertanto gli interventi di ripristino di muretti a secco che beneficiano degli aiuti ai sensi della Misura 216 azione 1 del PSR Puglia 2007-2013 e che rispettano le norme tecniche riportate nell'allegato A della DGR 1554/2010, non sono assoggettabili alle procedure di valutazione di incidenza, in quanto ritenuti assolti con esito favorevole.

Pertanto, fermo restando quanto espresso dall'art. 6 del DPR 120/2003, per le seguenti attività, si ritiene che esse non determinano incidenze significative per habitat e specie e pertanto si considera, l'espletamento favorevole della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale:

- pratiche di allevamenti bradi e semi-bradi nel rispetto di quanto previsto dallo standard 4.6 dell'allegato 2;
- normali pratiche colturali relative a colture arboree e orticole, vigneti, seminativi, e altre colture agricole già esistenti;

Per quanto attiene ai manufatti edilizi esistenti funzionali all'attività agricola, non sono assoggettabili alle procedure di valutazione di incidenza le seguenti tipologie di interventi:

- interventi di manutenzione ordinaria;
- interventi di manutenzione straordinaria;
- interventi di restauro e di risanamento conservativo interventi così come definiti ai sensi delle lettere a), b) e c) dell'articolo 3, comma 1, del DPR 6 giugno 2001 n. 380;
- interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche attive e passive degli edifici, di recupero e riciclo delle acque, di riduzione della produzione di rifiuti, se non comportano variazioni di volume.

Le prescrizioni sopra riportate sono applicate, esclusivamente, ai fini della "domanda unica di pagamento", ai sensi del Reg (CE) n. 73/09 e s.m.i.

ALLEGATO 5

**AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI
DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO**

Le carte di seguito riportate individuano le aree del territorio regionale pugliese suscettibili ai fenomeni di smottamento e soliflusso.

Dette aree sono state individuate sulla base delle caratteristiche geologiche, morfologiche e pedologiche del territorio regionale e cartografate a livello di foglio di mappa.

Sono state utilizzate:

- la carta geologica con scala 1:100.000 del Servizio Geologico Nazionale per la individuazione delle aree con substrati argillosi, limosi e sabbiosi incoerenti
- la carta delle pendenze realizzata sulle curve di livello IGM per la individuazione delle aree con pendenze superiori al 10%.

Dalla sovrapposizione delle due carte sono state individuate le aree in cui si verificano contestualmente le condizioni di pendenza superiore al 10% e presenza di uno substrato geologico incoerente. Sulle aree così individuate sono stati eseguiti sopralluoghi tecnici di verifica.

Le aree individuate quali soggette a fenomeni di soliflusso sono state confrontate con le isoipse della piovosità (Progetto regionale ACLA 2), Dal confronto si è evidenziato che in queste aree, oltre alle condizioni geomorfologie, si verificano precipitazioni superiori alla media regionale.

Le aree individuate sono state cartografate a livello di foglio di mappa, mediando le situazioni di confine e di omogeneità. Questo si rende necessario per consentire una facile e veloce localizzazione e individuazione dell'azienda conduttrice.

Sono stati, pertanto, individuati gli agri e i relativi fogli di mappa delle aree interessate, riportati nella seguente tabella.

COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071001	ACCADIA	32	4381,22	35,67
16071001	ACCADIA	33	3414,27	48,30
16071001	ACCADIA	21	4733,84	92,69
16071001	ACCADIA	31	2036,89	20,69
16071001	ACCADIA	27	5903,49	118,39
16071001	ACCADIA	15	4746,05	126,21
16071001	ACCADIA	9	9615,92	308,69
16071001	ACCADIA	14	4121,86	82,58
16071001	ACCADIA	10	5236,20	117,31
16071001	ACCADIA	5	5021,79	130,23
16071001	ACCADIA	6	5709,36	135,17
16071001	ACCADIA	3	4312,24	86,92
16071001	ACCADIA	4	5965,33	176,98
16071001	ACCADIA	1	4721,67	99,78
16071001	ACCADIA	2	5380,67	116,33
16071001	ACCADIA	28	5650,87	105,69
16071001	ACCADIA	29	2114,30	25,67
16071001	ACCADIA	30	2527,38	28,24
16071001	ACCADIA	25	2609,57	29,05
16071001	ACCADIA	22	5934,12	114,45
16071001	ACCADIA	24	2773,92	39,40
16071001	ACCADIA	26	2671,24	40,62
16071001	ACCADIA	20	1841,37	15,37
16071001	ACCADIA	23	2579,97	29,86
16071001	ACCADIA	17	4170,55	99,18
16071001	ACCADIA	16	4865,54	113,62
16071001	ACCADIA	19	5967,58	121,04
16071001	ACCADIA	18	4088,61	83,79
16071001	ACCADIA	13	5235,64	153,82
16071001	ACCADIA	8	5529,54	135,26
16071001	ACCADIA	11	6231,95	62,79
16071001	ACCADIA	12	4985,85	71,64
16071001	ACCADIA	7	5479,50	122,63
16071002	ALBERONA	32	8224,49	366,04
16071002	ALBERONA	33	5120,76	128,57
16071002	ALBERONA	34	4862,94	121,56
16071002	ALBERONA	38	3395,81	57,18
16071002	ALBERONA	37	4099,50	77,86
16071002	ALBERONA	31	5265,70	128,97
16071002	ALBERONA	27	9084,47	447,88
16071002	ALBERONA	26	4595,66	93,34
16071002	ALBERONA	22	6233,25	142,01
16071002	ALBERONA	9	7113,88	169,86
16071002	ALBERONA	13	4707,76	76,41
16071002	ALBERONA	7	4923,11	110,30
16071002	ALBERONA	8	5101,91	127,44
16071002	ALBERONA	6	9133,38	211,01
16071002	ALBERONA	3	8367,54	228,84
16071002	ALBERONA	2	5402,76	112,02
16071002	ALBERONA	4	7934,45	204,11
16071002	ALBERONA	1	10188,47	464,61
16071002	ALBERONA	36	5151,54	113,13
16071002	ALBERONA	35	5852,60	146,15
16071002	ALBERONA	28	3769,74	75,87
16071002	ALBERONA	30	5487,83	115,93

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071002	ALBERONA	29	4552,42	103,15
16071002	ALBERONA	24	3842,04	65,98
16071002	ALBERONA	23	5336,43	123,61
16071002	ALBERONA	18	4083,68	75,63
16071002	ALBERONA	25	4596,01	102,15
16071002	ALBERONA	14	3804,65	84,61
16071002	ALBERONA	15	4751,78	125,68
16071002	ALBERONA	17	4733,08	96,75
16071002	ALBERONA	39	1351,92	7,91
16071002	ALBERONA	20	2066,65	14,54
16071002	ALBERONA	19	2082,15	25,07
16071002	ALBERONA	16	5010,46	116,92
16071002	ALBERONA	12	4544,48	60,60
16071002	ALBERONA	11	1761,03	15,99
16071002	ALBERONA	5	4981,54	108,10
16071002	ALBERONA	21	5717,73	106,53
16071003	ANZANO DI PUGLIA	17	4850,52	99,58
16071003	ANZANO DI PUGLIA	16	4582,44	101,51
16071003	ANZANO DI PUGLIA	9	5007,54	87,72
16071003	ANZANO DI PUGLIA	12	3283,15	53,30
16071003	ANZANO DI PUGLIA	6	3460,31	43,55
16071003	ANZANO DI PUGLIA	7	4436,41	81,44
16071003	ANZANO DI PUGLIA	2	5091,03	132,52
16071003	ANZANO DI PUGLIA	4	5417,39	126,05
16071003	ANZANO DI PUGLIA	1	3997,30	62,07
16071003	ANZANO DI PUGLIA	10	4918,24	93,56
16071003	ANZANO DI PUGLIA	15	4058,26	65,44
16071003	ANZANO DI PUGLIA	14	1353,03	11,51
16071003	ANZANO DI PUGLIA	8	3250,45	50,20
16071003	ANZANO DI PUGLIA	13	3486,79	31,68
16071003	ANZANO DI PUGLIA	11	1889,75	19,88
16071003	ANZANO DI PUGLIA	5	2989,58	35,77
16071003	ANZANO DI PUGLIA	3	2712,03	31,35
16071005	ASCOLI SATTIANO	21	8142,97	387,32
16071006	BICCARI	49	9706,89	421,82
16071006	BICCARI	54	5433,34	117,83
16071006	BICCARI	53	4197,45	81,43
16071006	BICCARI	55	5303,24	131,80
16071006	BICCARI	50	7394,17	139,41
16071006	BICCARI	56	4950,72	99,70
16071006	BICCARI	40	7443,44	257,41
16071006	BICCARI	28	4837,73	108,76
16071006	BICCARI	48	3928,04	64,15
16071006	BICCARI	39	4044,78	79,79
16071006	BICCARI	38	8452,21	383,75
16071006	BICCARI	27	4547,04	92,77
16071006	BICCARI	26	5595,46	135,45
16071006	BICCARI	25	4773,58	105,51
16071006	BICCARI	19	11308,38	550,34
16071006	BICCARI	15	8052,77	222,72
16071006	BICCARI	18	6826,83	195,64
16071006	BICCARI	9	7602,60	306,07
16071006	BICCARI	14	10108,65	497,00
16071006	BICCARI	1	7666,86	392,51
16071006	BICCARI	8	9228,73	392,08

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071006	BICCARI	2	9447,82	357,94
16071006	BICCARI	3	7806,07	268,72
16071006	BICCARI	6	6714,42	139,67
16071006	BICCARI	51	4903,45	114,05
16071006	BICCARI	43	5187,93	122,97
16071006	BICCARI	46	5623,55	109,59
16071006	BICCARI	42	3951,46	67,21
16071006	BICCARI	52	5598,22	113,60
16071006	BICCARI	47	3564,34	54,73
16071006	BICCARI	44	4544,15	68,59
16071006	BICCARI	45	4492,19	107,99
16071006	BICCARI	30	5045,87	133,66
16071006	BICCARI	34	4411,19	71,97
16071006	BICCARI	35	4023,65	67,86
16071006	BICCARI	29	4724,05	114,45
16071006	BICCARI	33	1480,65	10,34
16071006	BICCARI	37	4106,95	89,71
16071006	BICCARI	36	3302,69	74,44
16071006	BICCARI	41	3440,77	58,90
16071006	BICCARI	23	5627,83	124,61
16071006	BICCARI	32	3838,67	65,53
16071006	BICCARI	22	6126,76	165,63
16071006	BICCARI	24	3327,32	73,28
16071006	BICCARI	20	4475,02	58,13
16071006	BICCARI	21	4760,28	93,30
16071006	BICCARI	17	9771,65	425,66
16071006	BICCARI	16	9728,30	333,24
16071006	BICCARI	12	9016,04	414,47
16071006	BICCARI	11	9006,65	339,53
16071006	BICCARI	10	8125,63	300,40
16071006	BICCARI	13	8260,61	339,24
16071006	BICCARI	4	6836,41	233,81
16071006	BICCARI	31	3976,01	78,34
16071007	BOVINO	55	4506,77	85,37
16071007	BOVINO	51	8701,17	356,16
16071007	BOVINO	54	5646,55	145,78
16071007	BOVINO	52	8832,67	263,97
16071007	BOVINO	47	4093,75	88,01
16071007	BOVINO	39	8377,70	273,89
16071007	BOVINO	31	6735,87	200,49
16071007	BOVINO	40	5170,08	112,57
16071007	BOVINO	22	4533,04	97,01
16071007	BOVINO	21	4561,78	80,84
16071007	BOVINO	23	5616,20	103,17
16071007	BOVINO	30	7156,44	221,55
16071007	BOVINO	6	4658,44	121,20
16071007	BOVINO	12	8524,90	352,30
16071007	BOVINO	1	10739,37	564,81
16071007	BOVINO	53	4167,20	65,66
16071007	BOVINO	49	4862,05	105,53
16071007	BOVINO	50	4043,62	76,15
16071007	BOVINO	48	6904,19	192,39
16071007	BOVINO	46	3820,00	87,79
16071007	BOVINO	44	4500,86	100,23
16071007	BOVINO	43	4246,64	92,15
16071007	BOVINO	45	5285,62	107,20

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071007	BOVINO	42	3995,38	50,90
16071007	BOVINO	41	4329,49	68,19
16071007	BOVINO	38	4717,56	115,31
16071007	BOVINO	35	3049,23	60,38
16071007	BOVINO	32	4246,68	96,71
16071007	BOVINO	34	2295,13	29,70
16071007	BOVINO	33	3339,93	51,87
16071007	BOVINO	36	4042,03	68,98
16071007	BOVINO	37	4008,66	63,94
16071007	BOVINO	24	5189,84	106,20
16071007	BOVINO	25	4924,53	146,80
16071007	BOVINO	27	3823,83	85,35
16071007	BOVINO	29	3962,95	52,07
16071007	BOVINO	28	4867,62	123,52
16071007	BOVINO	20	2456,08	29,70
16071007	BOVINO	15	7978,84	257,01
16071007	BOVINO	26	4074,85	95,19
16071007	BOVINO	19	3845,37	60,32
16071007	BOVINO	18	3018,39	41,76
16071007	BOVINO	16	4332,44	91,52
16071007	BOVINO	17	3999,56	75,04
16071007	BOVINO	5	5165,26	88,58
16071007	BOVINO	8	8748,23	260,92
16071007	BOVINO	7	8720,35	328,69
16071009	CANDELA	34	4027,47	85,89
16071009	CANDELA	33	4240,13	102,64
16071009	CANDELA	35	3855,50	101,09
16071009	CANDELA	29	7499,93	252,16
16071009	CANDELA	24	4971,61	88,64
16071009	CANDELA	21	4499,97	98,52
16071009	CANDELA	15	4014,64	46,00
16071009	CANDELA	12	4344,51	66,49
16071009	CANDELA	7	3981,12	87,35
16071009	CANDELA	31	5069,85	117,56
16071009	CANDELA	30	5072,86	136,71
16071009	CANDELA	26	4475,88	108,45
16071009	CANDELA	25	4390,20	106,72
16071009	CANDELA	27	4830,09	86,05
16071009	CANDELA	23	3930,39	84,78
16071009	CANDELA	46	2066,33	17,84
16071009	CANDELA	20	4665,12	100,65
16071009	CANDELA	13	3585,89	76,21
16071009	CANDELA	9	6143,68	144,06
16071009	CANDELA	8	3725,39	86,09
16071009	CANDELA	17	4539,72	66,16
16071009	CANDELA	14	5195,09	97,85
16071009	CANDELA	19	5840,81	116,65
16071009	CANDELA	16	3925,82	73,38
16071009	CANDELA	28	4105,53	83,16
16071009	CANDELA	22	3805,03	74,56
16071009	CANDELA	32	3778,31	72,91
16072013	CANOSA DI PUGLIA	87	8082,79	333,85
16071011	CARLANTINO	21	5211,43	152,63
16071011	CARLANTINO	26	4444,12	71,54
16071011	CARLANTINO	22	5200,31	109,16
16071011	CARLANTINO	23	5361,61	124,09

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071011	CARLANTINO	20	5528,36	139,97
16071011	CARLANTINO	25	4659,38	61,82
16071011	CARLANTINO	18	4143,88	72,16
16071011	CARLANTINO	16	5492,38	100,87
16071011	CARLANTINO	10	5198,83	107,87
16071011	CARLANTINO	15	5135,15	112,31
16071011	CARLANTINO	4	7544,30	322,86
16071011	CARLANTINO	8	5329,87	126,12
16071011	CARLANTINO	3	8888,82	302,59
16071011	CARLANTINO	2	6463,73	206,52
16071011	CARLANTINO	1	7605,94	252,43
16071011	CARLANTINO	7	5978,75	101,28
16071011	CARLANTINO	24	5723,59	131,08
16071011	CARLANTINO	27	1460,41	10,59
16071011	CARLANTINO	19	5254,36	106,59
16071011	CARLANTINO	11	5350,26	93,05
16071011	CARLANTINO	13	6059,28	117,59
16071011	CARLANTINO	12	5536,38	145,91
16071011	CARLANTINO	9	6362,72	98,15
16071011	CARLANTINO	17	4855,37	90,77
16071011	CARLANTINO	6	4649,15	99,82
16071011	CARLANTINO	14	5201,52	113,45
16071011	CARLANTINO	5	4855,96	75,89
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	29	4718,80	106,43
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	25	4941,44	101,73
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	21	4172,73	106,52
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	13	4040,60	85,72
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	14	10447,29	402,55
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	8	9705,04	319,42
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	12	5128,52	100,26
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	7	8558,32	278,70
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	4	10335,23	368,53
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	3	4359,47	102,77
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	30	4164,13	52,53
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	1	4509,01	111,11
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	26	5238,81	111,59
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	27	4260,10	64,44
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	24	4016,46	96,16
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	22	7078,12	217,20
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	16	9266,85	371,19
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	23	3797,80	54,90
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	20	6527,29	122,87
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	15	4103,59	67,57
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	18	5355,81	95,41
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	17	4617,24	95,24
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	19	4512,63	74,01
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	11	4445,84	56,81
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	10	8913,01	318,66
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	9	8185,47	314,09
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	6	5352,22	124,02
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	5	8103,20	268,82
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	2	5396,86	123,42
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	28	3822,64	57,48
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	31	4533,32	52,15
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	33	3626,08	64,97
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	30	3957,52	54,46

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	26	4478,23	85,63
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	23	4993,59	95,97
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	21	5625,81	117,63
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	16	4234,37	79,69
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	11	2742,52	31,51
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	5	4789,44	75,04
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	3	4429,75	101,89
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	2	11077,79	324,55
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	29	4004,33	62,85
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	24	4662,74	99,17
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	25	5638,35	90,68
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	20	4237,95	86,75
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	19	4783,43	107,76
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	14	3853,95	66,43
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	13	3696,29	59,42
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	6	4508,77	97,08
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	12	3965,60	85,35
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	7	4623,02	97,59
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	4	4815,71	130,00
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	3	8107,70	282,14
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	27	6158,53	85,06
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	32	4778,92	108,40
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	28	2905,94	42,70
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	22	9858,64	321,95
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	21	4699,67	80,05
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	17	5519,18	98,69
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	16	4914,31	95,91
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	19	4380,60	110,64
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	5	4345,90	84,77
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	12	4332,58	105,38
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	11	4303,24	60,08
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	4	5221,38	104,08
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	3	5401,84	129,20
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	1	8420,31	400,51
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	2	8336,13	257,06
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	20	4435,15	98,37
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	18	4227,41	82,79
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	13	5085,11	100,25
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	23	2540,62	23,75
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	14	4041,50	72,49
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	15	2620,37	29,90
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	6	4171,00	74,96
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	7	5192,37	66,23
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	9	4651,57	102,43
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	10	4405,16	71,38
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	8	4803,92	104,28
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	41	5258,33	108,12
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	40	5098,60	73,13
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	30	3573,06	27,36
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	31	2955,63	44,37
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	28	4729,13	73,07
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	25	4416,79	81,14
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	18	5073,55	131,21
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	17	4413,21	111,66
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	15	3200,83	46,35
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	45	2744,16	32,63

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	43	4369,20	92,62
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	42	4470,34	98,34
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	44	4672,47	97,21
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	36	4493,47	90,50
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	38	4110,22	93,70
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	39	3422,35	63,94
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	37	4588,40	88,39
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	29	4729,26	121,08
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	33	3870,20	87,73
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	34	4233,31	69,25
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	46	1784,92	13,97
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	35	4523,94	70,05
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	21	3556,23	85,93
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	27	4497,08	99,67
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	26	3912,77	56,99
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	20	4379,10	80,26
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	19	4547,99	81,12
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	32	6422,96	56,25
16071018	CELENZA VALFORTORE	29	9837,25	390,08
16071018	CELENZA VALFORTORE	30	8323,68	322,62
16071018	CELENZA VALFORTORE	25	9717,91	409,62
16071018	CELENZA VALFORTORE	41	4150,30	101,52
16071018	CELENZA VALFORTORE	42	8111,77	203,19
16071018	CELENZA VALFORTORE	39	4307,19	67,60
16071018	CELENZA VALFORTORE	19	8454,80	339,37
16071018	CELENZA VALFORTORE	18	3338,75	67,42
16071018	CELENZA VALFORTORE	6	9687,31	383,11
16071018	CELENZA VALFORTORE	7	8304,38	356,40
16071018	CELENZA VALFORTORE	15	3834,50	82,44
16071018	CELENZA VALFORTORE	13	3703,58	59,43
16071018	CELENZA VALFORTORE	12	5044,26	115,92
16071018	CELENZA VALFORTORE	2	9942,73	182,58
16071018	CELENZA VALFORTORE	5	4329,15	106,41
16071018	CELENZA VALFORTORE	1	10962,93	336,23
16071018	CELENZA VALFORTORE	31	5677,90	106,22
16071018	CELENZA VALFORTORE	32	4099,63	86,88
16071018	CELENZA VALFORTORE	33	10634,56	327,63
16071018	CELENZA VALFORTORE	40	3678,56	74,10
16071018	CELENZA VALFORTORE	26	4567,75	109,10
16071018	CELENZA VALFORTORE	34	8904,34	328,04
16071018	CELENZA VALFORTORE	38	8401,89	285,38
16071018	CELENZA VALFORTORE	27	4896,34	67,09
16071018	CELENZA VALFORTORE	28	4797,49	84,74
16071018	CELENZA VALFORTORE	22	3581,10	76,65
16071018	CELENZA VALFORTORE	17	4004,56	91,60
16071018	CELENZA VALFORTORE	8	5566,09	102,23
16071018	CELENZA VALFORTORE	9	5189,53	91,95
16071018	CELENZA VALFORTORE	24	5523,34	142,25
16071018	CELENZA VALFORTORE	37	9586,96	355,16
16071018	CELENZA VALFORTORE	21	3365,58	50,00
16071018	CELENZA VALFORTORE	36	5069,85	147,57
16071018	CELENZA VALFORTORE	16	3361,65	56,98
16071018	CELENZA VALFORTORE	20	4181,58	85,11
16071018	CELENZA VALFORTORE	35	3548,38	62,81
16071018	CELENZA VALFORTORE	11	4376,58	77,77
16071018	CELENZA VALFORTORE	14	3168,49	53,28

COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071018	CELENZA VALFORTORE	4	3837,99	49,26
16071018	CELENZA VALFORTORE	3	3057,37	54,80
16071018	CELENZA VALFORTORE	10	4837,54	105,49
16071018	CELENZA VALFORTORE	23	3105,03	20,59
16071019	CELLE DI SAN VITO	17	9305,49	329,43
16071019	CELLE DI SAN VITO	16	4512,56	90,34
16071019	CELLE DI SAN VITO	13	4369,60	118,41
16071019	CELLE DI SAN VITO	12	7719,25	208,74
16071019	CELLE DI SAN VITO	10	3254,60	55,47
16071019	CELLE DI SAN VITO	9	4931,43	92,38
16071019	CELLE DI SAN VITO	11	4044,71	82,84
16071019	CELLE DI SAN VITO	4	4380,70	89,53
16071019	CELLE DI SAN VITO	7	6657,47	96,68
16071019	CELLE DI SAN VITO	5	4869,63	105,04
16071019	CELLE DI SAN VITO	3	4597,00	85,60
16071019	CELLE DI SAN VITO	2	4825,47	91,12
16071019	CELLE DI SAN VITO	1	4177,15	71,95
16071019	CELLE DI SAN VITO	15	5034,38	112,22
16071019	CELLE DI SAN VITO	14	3925,59	74,34
16071019	CELLE DI SAN VITO	8	4688,93	103,09
16071019	CELLE DI SAN VITO	6	1126,53	4,32
16071022	DELICETO	37	10459,50	392,20
16071022	DELICETO	40	11191,03	462,32
16071022	DELICETO	36	4976,30	93,57
16071022	DELICETO	30	7255,69	260,77
16071022	DELICETO	43	9156,90	417,43
16071022	DELICETO	35	4900,66	121,67
16071022	DELICETO	34	4153,88	52,07
16071022	DELICETO	29	4083,39	87,55
16071022	DELICETO	42	9088,68	314,24
16071022	DELICETO	19	4700,32	75,77
16071022	DELICETO	28	9110,72	389,60
16071022	DELICETO	14	4477,18	110,72
16071022	DELICETO	13	4882,08	100,86
16071022	DELICETO	4	11547,42	539,51
16071022	DELICETO	41	8652,31	374,97
16071022	DELICETO	38	3822,12	57,65
16071022	DELICETO	31	7768,39	218,67
16071022	DELICETO	39	4848,78	106,07
16071022	DELICETO	22	5015,78	100,94
16071022	DELICETO	33	4545,67	96,42
16071022	DELICETO	23	4998,51	87,41
16071022	DELICETO	26	5039,60	99,78
16071022	DELICETO	20	4060,67	97,50
16071022	DELICETO	24	4870,49	65,11
16071022	DELICETO	21	5866,89	78,27
16071022	DELICETO	44	2132,57	21,08
16071022	DELICETO	16	4034,78	90,08
16071022	DELICETO	27	4756,51	115,14
16071022	DELICETO	15	3686,93	62,72
16071022	DELICETO	17	4455,76	110,60
16071022	DELICETO	25	6814,87	182,59
16071022	DELICETO	18	5278,59	116,92
16071022	DELICETO	11	6144,09	161,94
16071022	DELICETO	12	9213,11	303,79
16071022	DELICETO	9	5061,26	78,80

COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071022	DELICETO	10	3698,77	74,16
16071022	DELICETO	5	4967,12	98,62
16071022	DELICETO	8	4753,30	117,72
16071023	FAETO	24	4890,79	86,18
16071023	FAETO	27	9773,04	429,81
16071023	FAETO	23	4061,43	49,52
16071023	FAETO	21	5075,28	110,36
16071023	FAETO	16	3289,28	62,17
16071023	FAETO	15	3909,05	63,61
16071023	FAETO	20	3860,88	79,18
16071023	FAETO	14	4705,45	84,07
16071023	FAETO	11	4172,64	99,19
16071023	FAETO	13	3450,84	46,47
16071023	FAETO	10	5348,67	108,94
16071023	FAETO	8	5167,99	125,30
16071023	FAETO	7	5347,61	123,29
16071023	FAETO	6	3774,86	76,18
16071023	FAETO	5	4463,77	54,93
16071023	FAETO	4	4289,81	86,91
16071023	FAETO	3	4321,46	57,96
16071023	FAETO	1	5135,15	99,95
16071023	FAETO	2	4096,21	82,32
16071023	FAETO	26	4833,01	95,96
16071023	FAETO	25	4060,13	98,14
16071023	FAETO	22	4686,56	123,42
16071023	FAETO	17	3816,24	79,44
16071023	FAETO	18	4701,19	67,99
16071023	FAETO	19	4125,98	94,02
16071023	FAETO	12	4592,12	83,36
16071023	FAETO	9	2251,40	16,78
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	191	5526,85	150,80
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	190	3916,72	96,39
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	189	4436,36	107,71
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	192	3040,67	39,45
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	181	5565,07	158,84
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	180	4134,38	79,46
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	173	6061,94	197,95
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	171	4056,63	87,03
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	161	4933,28	85,30
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	138	11148,08	449,89
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	137	11839,56	426,83
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	109	6750,11	147,28
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	90	8042,35	278,27
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	108	10940,15	457,87
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	70	12265,81	646,89
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	46	12156,47	585,57
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	69	10161,80	352,40
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	45	8528,84	315,58
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	37	7672,72	347,93
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	38	9186,06	403,48
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	32	8729,49	326,51
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	23	8370,10	277,01
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	184	5348,84	97,49
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	183	3165,79	41,34
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	185	4619,13	93,26
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	186	4577,02	97,36

COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	182	4286,05	76,65
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	175	6722,81	157,78
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	187	3862,19	58,82
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	176	4000,21	67,57
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	177	4959,02	129,08
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	188	3260,91	33,85
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	179	6934,65	185,95
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	178	5241,26	103,64
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	174	5750,42	204,38
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	172	5146,12	110,50
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	168	5424,19	96,35
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	165	3405,50	31,34
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	162	4807,35	132,25
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	164	5849,87	137,73
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	163	5450,66	163,34
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	167	5086,89	108,60
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	156	10877,06	216,58
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	160	2676,00	38,31
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	166	4609,40	82,87
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	170	10403,24	504,01
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	151	5907,14	196,89
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	148	5112,38	153,11
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	153	5303,91	152,82
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	149	4237,12	81,64
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	154	5155,57	120,66
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	155	4181,44	98,06
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	147	5067,73	134,78
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	150	4936,46	115,85
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	139	3665,07	84,25
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	157	8682,04	209,83
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	145	10099,37	367,48
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	130	7162,83	211,11
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	152	5270,33	117,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	141	4463,00	118,49
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	158	11193,78	468,49
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	140	5066,49	124,19
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	142	4375,20	80,97
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	143	4730,50	105,68
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	131	4732,82	64,73
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	135	4454,92	64,36
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	112	5963,17	157,65
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	114	4567,17	102,80
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	133	4532,75	89,50
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	111	15574,58	481,93
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	132	4624,28	93,05
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	122	5573,17	159,78
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	144	8432,23	281,66
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	128	3756,97	74,72
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	134	6337,41	136,94
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	113	4592,18	102,14
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	110	13413,58	569,20
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	127	5688,56	130,69
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	126	5099,69	105,22
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	123	5984,13	134,71
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	115	4961,79	119,27
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	125	4888,84	88,81

COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	124	5325,93	124,46
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	117	5647,78	126,40
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	116	5690,42	167,46
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	92	11709,76	406,77
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	94	10059,80	420,84
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	118	5533,78	102,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	103	5322,34	121,03
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	98	4339,43	99,90
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	101	4241,65	82,47
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	120	4821,62	82,65
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	72	11218,02	496,76
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	93	9010,37	366,54
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	119	5787,18	136,27
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	97	4848,10	114,18
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	105	5582,47	149,06
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	91	11160,75	382,38
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	71	11075,24	488,45
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	100	4196,55	78,66
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	99	4323,93	109,96
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	102	3621,17	54,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	96	5224,83	122,63
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	104	4737,07	79,26
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	85	6051,01	162,61
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	74	12641,95	414,83
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	78	5374,44	146,09
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	82	4776,67	102,14
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	83	5224,65	116,80
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	73	11335,88	420,99
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	49	10583,86	336,46
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	80	6323,73	126,76
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	84	5666,19	134,04
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	76	4828,56	81,98
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	75	4577,28	116,96
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	77	7258,13	230,25
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	79	4408,12	93,57
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	81	5173,34	120,96
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	59	7259,63	209,32
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	55	10695,13	455,00
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	60	4297,73	85,04
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	53	11723,31	541,51
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	63	6674,84	197,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	52	11970,53	425,86
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	48	10420,90	534,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	47	7924,93	315,10
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	61	3132,50	44,02
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	54	10389,69	299,71
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	50	6345,79	233,10
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	57	3953,70	99,72
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	39	14472,20	525,82
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	56	12468,98	454,83
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	40	8146,92	323,23
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	51	7238,36	193,17
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	41	8317,48	227,22
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	42	10841,52	399,08
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	33	8218,59	343,85
16071028	LUCERA	151	5790,62	115,36

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071028	LUCERA	150	10201,18	305,65
16071028	LUCERA	110	8811,89	346,38
16071028	LUCERA	89	8744,79	421,46
16071028	LUCERA	14	16685,55	307,25
16071028	LUCERA	111	9408,34	506,75
16072026	MINERVINO MURGE	199	7996,92	300,88
16072026	MINERVINO MURGE	196	7672,49	243,58
16072026	MINERVINO MURGE	200	8103,24	240,89
16072026	MINERVINO MURGE	195	6470,62	196,07
16072026	MINERVINO MURGE	193	4524,81	98,23
16072026	MINERVINO MURGE	185	4501,53	84,19
16072026	MINERVINO MURGE	176	4438,30	102,16
16072026	MINERVINO MURGE	167	4713,07	104,53
16072026	MINERVINO MURGE	159	4889,31	111,26
16072026	MINERVINO MURGE	139	3389,57	47,03
16072026	MINERVINO MURGE	142	5407,94	118,35
16072026	MINERVINO MURGE	138	4811,65	108,33
16072026	MINERVINO MURGE	137	3667,19	76,48
16072026	MINERVINO MURGE	125	4348,69	114,83
16072026	MINERVINO MURGE	110	5720,91	76,91
16072026	MINERVINO MURGE	103	3437,29	49,62
16072026	MINERVINO MURGE	69	4837,99	106,36
16072026	MINERVINO MURGE	70	4611,00	69,49
16072026	MINERVINO MURGE	102	2824,93	31,16
16072026	MINERVINO MURGE	57	6996,21	206,72
16072026	MINERVINO MURGE	197	8605,30	354,48
16072026	MINERVINO MURGE	194	5090,42	103,13
16072026	MINERVINO MURGE	189	10034,74	369,35
16072026	MINERVINO MURGE	187	4932,60	133,07
16072026	MINERVINO MURGE	186	3880,70	89,61
16072026	MINERVINO MURGE	188	4587,95	81,95
16072026	MINERVINO MURGE	183	4455,50	99,70
16072026	MINERVINO MURGE	184	5185,41	103,31
16072026	MINERVINO MURGE	178	3870,40	74,78
16072026	MINERVINO MURGE	182	4051,59	69,37
16072026	MINERVINO MURGE	179	6896,88	127,97
16072026	MINERVINO MURGE	177	4920,32	51,00
16072026	MINERVINO MURGE	169	3808,56	74,32
16072026	MINERVINO MURGE	168	4703,31	80,95
16072026	MINERVINO MURGE	161	4144,53	71,89
16072026	MINERVINO MURGE	162	3752,18	61,36
16072026	MINERVINO MURGE	160	3870,98	84,59
16072026	MINERVINO MURGE	145	4873,24	100,35
16072026	MINERVINO MURGE	143	5190,04	91,87
16072026	MINERVINO MURGE	140	4476,39	100,53
16072026	MINERVINO MURGE	141	5326,28	92,73
16072026	MINERVINO MURGE	146	4215,96	96,37
16072026	MINERVINO MURGE	144	4696,04	80,06
16072026	MINERVINO MURGE	128	4916,58	83,12
16072026	MINERVINO MURGE	131	3175,81	32,36
16072026	MINERVINO MURGE	130	4308,32	94,95
16072026	MINERVINO MURGE	126	3497,04	45,24
16072026	MINERVINO MURGE	112	4262,43	69,57
16072026	MINERVINO MURGE	114	3576,73	48,21
16072026	MINERVINO MURGE	127	5513,14	109,07

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072026	MINERVINO MURGE	111	4965,56	102,91
16072026	MINERVINO MURGE	129	3489,37	61,56
16072026	MINERVINO MURGE	113	4045,69	82,91
16072026	MINERVINO MURGE	106	5260,12	104,41
16072026	MINERVINO MURGE	107	4343,80	67,67
16072026	MINERVINO MURGE	105	5488,73	118,42
16072026	MINERVINO MURGE	76	4790,80	122,94
16072026	MINERVINO MURGE	104	5454,35	98,62
16072026	MINERVINO MURGE	101	3912,27	61,39
16072026	MINERVINO MURGE	71	4563,29	85,01
16072026	MINERVINO MURGE	72	3971,04	85,60
16072026	MINERVINO MURGE	74	5051,58	129,03
16072026	MINERVINO MURGE	73	5810,50	106,03
16072026	MINERVINO MURGE	44	6586,16	184,12
16072026	MINERVINO MURGE	58	8413,31	227,00
16072026	MINERVINO MURGE	43	7594,66	176,13
16072026	MINERVINO MURGE	45	6957,68	243,10
16072026	MINERVINO MURGE	59	5793,86	113,91
16072026	MINERVINO MURGE	42	3027,66	40,17
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	29	5475,69	121,94
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	30	5233,60	154,63
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	28	5370,96	108,08
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	25	6126,67	129,35
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	24	6366,19	131,79
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	23	4249,50	109,48
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	17	5311,31	135,41
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	21	8094,38	216,35
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	16	5166,59	101,60
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	10	4136,59	107,43
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	7	5492,41	130,03
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	9	5198,92	119,95
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	4	5204,80	147,01
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	6	5717,51	94,15
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	3	4171,52	75,08
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	1	4772,71	106,97
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	2	4992,19	88,19
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	27	5591,19	132,64
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	26	5594,45	106,07
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	19	6039,56	140,83
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	20	5953,22	140,71
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	18	5586,73	147,87
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	14	5190,55	117,42
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	15	4535,80	96,40
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	12	5208,66	137,09
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	11	5647,99	132,95
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	13	2544,45	29,97
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	8	5768,52	136,50
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	5	4781,77	125,49
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	22	5501,41	122,07
16071034	MOTTA MONTECORVINO	18	5178,93	98,22
16071034	MOTTA MONTECORVINO	19	3549,94	54,17
16071034	MOTTA MONTECORVINO	9	4743,70	79,95
16071034	MOTTA MONTECORVINO	7	4538,15	90,59
16071034	MOTTA MONTECORVINO	2	4724,88	112,64
16071034	MOTTA MONTECORVINO	4	4129,25	89,95
16071034	MOTTA MONTECORVINO	5	4367,57	104,34

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071034	MOTTA MONTECORVINO	1	8311,53	244,55
16071034	MOTTA MONTECORVINO	15	5136,46	107,15
16071034	MOTTA MONTECORVINO	11	4791,57	97,93
16071034	MOTTA MONTECORVINO	13	4613,15	98,50
16071034	MOTTA MONTECORVINO	14	4255,14	87,87
16071034	MOTTA MONTECORVINO	16	4812,62	120,98
16071034	MOTTA MONTECORVINO	10	4092,30	97,17
16071034	MOTTA MONTECORVINO	12	4075,63	66,71
16071034	MOTTA MONTECORVINO	8	4725,11	115,62
16071034	MOTTA MONTECORVINO	20	1483,39	12,88
16071034	MOTTA MONTECORVINO	3	5410,30	120,58
16071034	MOTTA MONTECORVINO	6	4518,37	84,81
16071034	MOTTA MONTECORVINO	17	5239,93	90,05
16071035	ORSARA DI PUGLIA	67	5086,14	105,96
16071035	ORSARA DI PUGLIA	65	5459,77	77,58
16071035	ORSARA DI PUGLIA	56	4055,84	86,85
16071035	ORSARA DI PUGLIA	66	4887,74	94,71
16071035	ORSARA DI PUGLIA	15	5639,67	85,06
16071035	ORSARA DI PUGLIA	58	4324,31	92,81
16071035	ORSARA DI PUGLIA	63	5084,02	144,71
16071035	ORSARA DI PUGLIA	64	4065,99	64,79
16071035	ORSARA DI PUGLIA	14	5550,30	134,19
16071035	ORSARA DI PUGLIA	4	12285,28	421,54
16071035	ORSARA DI PUGLIA	49	4826,45	107,38
16071035	ORSARA DI PUGLIA	48	4939,14	93,09
16071035	ORSARA DI PUGLIA	5	4604,40	106,66
16071035	ORSARA DI PUGLIA	6	5230,63	140,95
16071035	ORSARA DI PUGLIA	34	4861,19	128,19
16071035	ORSARA DI PUGLIA	42	5470,17	76,49
16071035	ORSARA DI PUGLIA	23	5694,34	151,92
16071035	ORSARA DI PUGLIA	16	5993,47	165,05
16071035	ORSARA DI PUGLIA	2	5324,12	111,64
16071035	ORSARA DI PUGLIA	17	4851,74	109,05
16071035	ORSARA DI PUGLIA	1	5050,79	118,22
16071035	ORSARA DI PUGLIA	18	4644,45	105,43
16071035	ORSARA DI PUGLIA	60	4191,81	78,69
16071035	ORSARA DI PUGLIA	62	4757,93	74,96
16071035	ORSARA DI PUGLIA	61	3477,33	56,70
16071035	ORSARA DI PUGLIA	57	4706,08	94,02
16071035	ORSARA DI PUGLIA	51	5854,30	135,22
16071035	ORSARA DI PUGLIA	52	5346,38	96,24
16071035	ORSARA DI PUGLIA	53	5040,83	123,44
16071035	ORSARA DI PUGLIA	55	5080,02	111,04
16071035	ORSARA DI PUGLIA	59	4379,61	82,72
16071035	ORSARA DI PUGLIA	13	5310,63	133,65
16071035	ORSARA DI PUGLIA	12	4842,10	119,75
16071035	ORSARA DI PUGLIA	54	4921,91	78,48
16071035	ORSARA DI PUGLIA	11	5197,65	139,66
16071035	ORSARA DI PUGLIA	44	5095,12	111,71
16071035	ORSARA DI PUGLIA	45	6099,07	155,36
16071035	ORSARA DI PUGLIA	50	2532,33	33,73
16071035	ORSARA DI PUGLIA	46	5569,56	159,92
16071035	ORSARA DI PUGLIA	10	5417,58	117,16
16071035	ORSARA DI PUGLIA	47	4432,41	110,66
16071035	ORSARA DI PUGLIA	36	5717,10	146,09
16071035	ORSARA DI PUGLIA	43	6221,93	136,75

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071035	ORSARA DI PUGLIA	9	5345,36	106,68
16071035	ORSARA DI PUGLIA	8	5077,32	134,92
16071035	ORSARA DI PUGLIA	7	4731,34	117,49
16071035	ORSARA DI PUGLIA	39	5285,92	126,55
16071035	ORSARA DI PUGLIA	41	5707,24	120,03
16071035	ORSARA DI PUGLIA	40	5470,95	131,26
16071035	ORSARA DI PUGLIA	37	5068,50	139,20
16071035	ORSARA DI PUGLIA	35	4397,67	96,56
16071035	ORSARA DI PUGLIA	33	5079,16	95,62
16071035	ORSARA DI PUGLIA	38	4752,93	112,08
16071035	ORSARA DI PUGLIA	30	5090,31	84,32
16071035	ORSARA DI PUGLIA	3	5164,32	119,15
16071035	ORSARA DI PUGLIA	32	4755,34	140,07
16071035	ORSARA DI PUGLIA	31	6306,24	139,46
16071035	ORSARA DI PUGLIA	20	4376,68	97,73
16071035	ORSARA DI PUGLIA	19	5285,88	99,26
16071037	PANNI	38	2649,27	46,78
16071037	PANNI	35	4649,61	119,37
16071037	PANNI	32	4094,98	63,47
16071037	PANNI	37	4119,46	105,05
16071037	PANNI	28	3559,49	74,26
16071037	PANNI	33	5092,21	112,87
16071037	PANNI	27	4278,75	86,00
16071037	PANNI	19	4628,59	91,34
16071037	PANNI	26	4526,58	111,06
16071037	PANNI	11	4851,48	124,90
16071037	PANNI	12	4487,23	74,52
16071037	PANNI	18	5161,56	108,41
16071037	PANNI	6	4866,27	72,02
16071037	PANNI	1	4589,55	78,67
16071037	PANNI	2	6681,24	140,05
16071037	PANNI	3	3951,95	48,02
16071037	PANNI	10	5893,78	126,06
16071037	PANNI	4	4285,66	86,08
16071037	PANNI	5	5253,64	107,19
16071037	PANNI	36	4350,20	82,24
16071037	PANNI	29	3293,24	40,66
16071037	PANNI	30	3753,26	87,55
16071037	PANNI	31	2713,27	30,43
16071037	PANNI	20	4977,36	128,32
16071037	PANNI	21	5364,92	122,07
16071037	PANNI	22	4775,65	110,97
16071037	PANNI	34	3767,95	74,77
16071037	PANNI	25	3798,21	72,38
16071037	PANNI	23	3609,56	69,35
16071037	PANNI	15	3791,99	73,99
16071037	PANNI	14	3364,90	33,37
16071037	PANNI	24	5536,09	99,06
16071037	PANNI	13	4551,93	82,11
16071037	PANNI	16	3509,16	75,96
16071037	PANNI	8	4265,32	85,61
16071037	PANNI	7	4025,18	56,21
16071037	PANNI	17	3607,39	68,01
16071037	PANNI	9	5767,67	104,69
16071039	PIETRAMONTECORVINO	29	10107,88	561,53
16071039	PIETRAMONTECORVINO	33	6958,55	191,94

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071039	PIETRAMONTECORVINO	30	4147,27	104,09
16071039	PIETRAMONTECORVINO	19	4369,96	84,61
16071039	PIETRAMONTECORVINO	31	4365,27	94,68
16071039	PIETRAMONTECORVINO	27	8430,44	317,62
16071039	PIETRAMONTECORVINO	39	8775,41	421,35
16071039	PIETRAMONTECORVINO	25	8505,07	239,74
16071039	PIETRAMONTECORVINO	7	5298,40	56,16
16071039	PIETRAMONTECORVINO	36	9114,24	320,39
16071039	PIETRAMONTECORVINO	13	4748,41	111,91
16071039	PIETRAMONTECORVINO	6	8138,56	292,46
16071039	PIETRAMONTECORVINO	26	13506,54	205,58
16071039	PIETRAMONTECORVINO	28	9135,08	407,28
16071039	PIETRAMONTECORVINO	35	9180,25	323,30
16071039	PIETRAMONTECORVINO	12	5133,28	95,47
16071039	PIETRAMONTECORVINO	10	4719,70	111,40
16071039	PIETRAMONTECORVINO	24	4102,13	76,81
16071039	PIETRAMONTECORVINO	11	4269,13	100,92
16071039	PIETRAMONTECORVINO	2	9973,13	444,33
16071039	PIETRAMONTECORVINO	37	4491,19	80,04
16071039	PIETRAMONTECORVINO	34	11302,47	352,59
16071039	PIETRAMONTECORVINO	3	7929,12	198,10
16071039	PIETRAMONTECORVINO	18	4661,38	116,55
16071039	PIETRAMONTECORVINO	20	3908,11	92,82
16071039	PIETRAMONTECORVINO	21	4871,18	122,35
16071039	PIETRAMONTECORVINO	22	4297,26	114,95
16071039	PIETRAMONTECORVINO	17	4094,26	91,80
16071039	PIETRAMONTECORVINO	32	4631,47	122,21
16071039	PIETRAMONTECORVINO	16	4041,02	78,12
16071039	PIETRAMONTECORVINO	8	8134,93	98,13
16071039	PIETRAMONTECORVINO	15	4576,94	101,05
16071039	PIETRAMONTECORVINO	40	1981,04	18,04
16071039	PIETRAMONTECORVINO	23	4357,76	104,37
16071039	PIETRAMONTECORVINO	14	4451,13	83,11
16071039	PIETRAMONTECORVINO	5	4202,28	92,56
16071039	PIETRAMONTECORVINO	9	4667,62	107,28
16071039	PIETRAMONTECORVINO	4	6830,54	245,78
16071039	PIETRAMONTECORVINO	38	5108,74	73,16
16072034	POGGIORSINI	11	10579,28	340,48
16072034	POGGIORSINI	13	8499,30	146,87
16072034	POGGIORSINI	7	9620,97	428,41
16072034	POGGIORSINI	3	9483,90	417,32
16072034	POGGIORSINI	18	9267,24	247,03
16072034	POGGIORSINI	16	4695,73	101,66
16072034	POGGIORSINI	14	3222,54	61,52
16072034	POGGIORSINI	17	6015,95	109,35
16072034	POGGIORSINI	8	9271,15	314,41
16072034	POGGIORSINI	12	5353,93	86,74
16072034	POGGIORSINI	15	5526,35	133,92
16072034	POGGIORSINI	10	10559,70	352,78
16072034	POGGIORSINI	9	3679,04	66,59
16072034	POGGIORSINI	19	2322,94	33,78
16072034	POGGIORSINI	4	8735,17	349,74
16072034	POGGIORSINI	5	6411,35	202,86
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	35	7948,48	308,25
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	36	8961,00	419,00
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	30	12353,54	423,76

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	28	5588,32	150,19
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	34	10187,64	337,56
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	32	11347,25	566,27
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	27	4638,58	98,89
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	31	9921,55	377,66
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	33	6982,00	249,46
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	29	11043,57	474,64
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	16	5661,40	121,31
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	23	4472,14	105,90
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	15	8370,50	287,57
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	9	4891,76	84,08
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	3	8381,72	271,05
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	8	6118,84	169,62
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	2	10441,30	378,60
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	1	9968,84	405,82
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	25	4509,01	88,44
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	18	4558,06	112,39
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	26	5111,83	148,65
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	21	4283,99	66,74
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	20	3089,34	47,57
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	24	2989,60	49,97
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	17	5997,72	107,35
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	19	1182,19	6,92
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	13	5044,84	112,21
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	12	4242,32	83,33
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	22	4818,86	101,46
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	14	8696,76	372,05
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	6	4551,98	126,42
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	5	5065,86	133,26
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	10	5330,00	109,01
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	11	4513,05	84,48
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	7	5531,27	117,39
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	4	4141,14	84,10
16071044	ROSETO VALFORTORE	36	4099,23	67,72
16071044	ROSETO VALFORTORE	32	4439,03	87,29
16071044	ROSETO VALFORTORE	28	4250,17	89,63
16071044	ROSETO VALFORTORE	33	5505,24	115,41
16071044	ROSETO VALFORTORE	34	4216,42	85,76
16071044	ROSETO VALFORTORE	27	4608,72	100,39
16071044	ROSETO VALFORTORE	30	10927,25	383,59
16071044	ROSETO VALFORTORE	23	11469,83	475,89
16071044	ROSETO VALFORTORE	22	3875,86	75,91
16071044	ROSETO VALFORTORE	15	5144,87	150,12
16071044	ROSETO VALFORTORE	7	5205,06	123,36
16071044	ROSETO VALFORTORE	6	4395,72	118,85
16071044	ROSETO VALFORTORE	3	5100,21	104,82
16071044	ROSETO VALFORTORE	14	4611,64	103,81
16071044	ROSETO VALFORTORE	2	5715,33	164,45
16071044	ROSETO VALFORTORE	1	5221,74	129,86
16071044	ROSETO VALFORTORE	5	5542,01	124,76
16071044	ROSETO VALFORTORE	4	4693,73	119,82
16071044	ROSETO VALFORTORE	35	4082,26	91,46
16071044	ROSETO VALFORTORE	31	8905,76	420,74
16071044	ROSETO VALFORTORE	29	4589,39	71,17
16071044	ROSETO VALFORTORE	24	6735,19	161,77
16071044	ROSETO VALFORTORE	25	4728,93	106,45

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071044	ROSETO VALFORTORE	17	5167,14	115,69
16071044	ROSETO VALFORTORE	26	4534,26	107,13
16071044	ROSETO VALFORTORE	16	5614,45	122,51
16071044	ROSETO VALFORTORE	18	4714,91	127,97
16071044	ROSETO VALFORTORE	20	4666,56	112,90
16071044	ROSETO VALFORTORE	19	4122,27	82,80
16071044	ROSETO VALFORTORE	9	5120,40	127,48
16071044	ROSETO VALFORTORE	21	4581,85	83,49
16071044	ROSETO VALFORTORE	8	4889,54	130,59
16071044	ROSETO VALFORTORE	11	4437,66	88,86
16071044	ROSETO VALFORTORE	39	1457,75	8,81
16071044	ROSETO VALFORTORE	12	5097,31	118,29
16071044	ROSETO VALFORTORE	10	5423,66	122,59
16071044	ROSETO VALFORTORE	38	830,94	4,38
16071044	ROSETO VALFORTORE	37	1124,84	5,49
16071044	ROSETO VALFORTORE	13	5116,76	120,96
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	29	8981,65	388,81
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	23	4116,86	64,90
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	4	6696,27	197,81
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	10	5188,51	117,79
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	7	4609,75	63,90
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	3	3162,25	48,40
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	2	5674,25	109,79
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	9	3635,93	75,83
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	6	4672,87	83,55
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	8	4152,15	84,03
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	1	4497,61	77,81
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	26	3967,30	84,58
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	25	3242,16	63,56
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	28	5341,55	130,06
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	27	5564,21	146,36
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	24	3849,86	63,47
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	21	4473,00	103,08
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	18	5063,15	131,66
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	22	4355,03	93,41
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	19	4264,52	91,79
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	20	4917,75	110,16
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	12	2671,53	19,72
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	17	5011,66	108,33
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	16	3750,84	77,80
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	15	4743,08	85,66
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	11	4539,23	93,70
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	5	4052,49	75,47
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	78	9763,90	299,36
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	77	3647,76	54,29
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	71	9778,40	294,56
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	76	4725,25	115,73
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	69	4763,06	120,28
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	68	8268,04	318,02
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	54	4251,17	93,97
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	62	8834,20	254,62
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	53	8557,31	325,79
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	36	3970,48	74,09
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	35	3614,55	61,47
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	49	4063,21	68,57
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	18	5231,38	83,84

COD_ISTAT	AGRO	N_FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	34	4158,32	81,14
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	21	6198,62	76,13
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	20	3081,24	43,49
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	19	3421,21	60,39
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	52	9883,66	461,92
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	23	4833,58	122,05
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	8	11105,79	531,40
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	13	8370,45	447,94
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	1	8683,00	201,59
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	14	10511,35	295,71
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	10	8567,74	233,73
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	11	9051,59	346,87
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	2	4699,44	119,77
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	5	5790,72	114,79
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	74	4626,23	90,61
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	72	4615,68	107,90
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	73	2591,67	26,70
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	75	4707,78	113,26
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	66	4149,96	108,49
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	64	4549,00	110,92
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	63	5017,56	134,50
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	67	8326,35	238,09
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	65	3865,98	73,32
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	57	5619,66	130,39
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	58	4840,72	109,40
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	48	7282,31	227,28
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	59	5233,62	164,84
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	51	4406,85	111,32
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	61	4768,99	69,00
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	55	4209,62	88,69
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	37	3392,06	50,32
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	46	4360,61	87,67
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	38	4298,94	102,93
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	39	3589,77	62,32
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	50	4006,91	78,26
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	56	5173,96	100,40
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	40	3678,20	80,80
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	22	6552,48	266,54
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	41	4772,90	77,03
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	47	9099,15	318,54
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	42	5152,87	72,31
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	33	7512,09	303,20
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	44	3857,01	69,03
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	43	2042,84	22,81
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	29	4911,12	116,69
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	45	4800,61	82,42
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	17	5052,21	117,64
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	28	3729,23	76,09
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	24	4724,51	122,89
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	26	4527,80	81,73
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	31	3464,50	57,31
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	27	2718,41	39,10
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	30	3244,64	55,03
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	25	4592,33	82,04
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	15	3873,63	63,33
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	12	10535,58	516,62

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	9	8289,97	271,40
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	4	5219,05	137,62
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	3	4418,73	100,81
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	7	5220,72	94,84
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	6	6493,88	120,80
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	32	3218,97	54,60
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	16	5145,60	93,57
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	70	8589,40	372,53
16072042	SPINAZZOLA	124	3703,80	67,45
16072042	SPINAZZOLA	116	3041,49	26,89
16072042	SPINAZZOLA	123	3873,91	73,64
16072042	SPINAZZOLA	115	5692,50	112,45
16072042	SPINAZZOLA	114	4905,48	50,44
16072042	SPINAZZOLA	125	4045,39	41,64
16072042	SPINAZZOLA	143	4940,06	98,68
16072042	SPINAZZOLA	109	5531,44	130,02
16072042	SPINAZZOLA	141	4604,84	90,86
16072042	SPINAZZOLA	104	5927,21	143,35
16072042	SPINAZZOLA	101	3358,06	51,16
16072042	SPINAZZOLA	134	5345,20	60,54
16072042	SPINAZZOLA	98	4127,81	93,91
16072042	SPINAZZOLA	96	4201,86	64,77
16072042	SPINAZZOLA	94	5040,89	71,10
16072042	SPINAZZOLA	89	6655,43	199,27
16072042	SPINAZZOLA	88	3512,34	71,27
16072042	SPINAZZOLA	83	4887,25	107,52
16072042	SPINAZZOLA	84	5616,98	165,32
16072042	SPINAZZOLA	82	3685,73	62,46
16072042	SPINAZZOLA	23	4783,82	102,16
16072042	SPINAZZOLA	11	5471,95	124,80
16072042	SPINAZZOLA	13	4800,43	77,99
16072042	SPINAZZOLA	24	3826,18	60,34
16072042	SPINAZZOLA	26	3502,07	70,41
16072042	SPINAZZOLA	12	4152,07	72,07
16072042	SPINAZZOLA	7	5460,57	116,91
16072042	SPINAZZOLA	10	6048,50	120,01
16072042	SPINAZZOLA	5	6023,73	123,15
16072042	SPINAZZOLA	9	5530,20	120,11
16072042	SPINAZZOLA	4	4187,66	83,18
16072042	SPINAZZOLA	6	6221,25	127,93
16072042	SPINAZZOLA	3	5877,82	107,97
16072042	SPINAZZOLA	2	5808,36	101,56
16072042	SPINAZZOLA	1	5297,03	98,96
16072042	SPINAZZOLA	112	4877,85	93,74
16072042	SPINAZZOLA	122	4814,99	128,36
16072042	SPINAZZOLA	129	3513,71	61,34
16072042	SPINAZZOLA	130	5222,15	97,21
16072042	SPINAZZOLA	108	5709,96	137,34
16072042	SPINAZZOLA	121	8359,26	166,29
16072042	SPINAZZOLA	128	3437,70	60,46
16072042	SPINAZZOLA	103	5215,22	118,73
16072042	SPINAZZOLA	142	7473,89	274,57
16072042	SPINAZZOLA	139	4373,93	104,24
16072042	SPINAZZOLA	120	3425,63	50,84
16072042	SPINAZZOLA	133	4035,22	91,36
16072042	SPINAZZOLA	119	4426,98	78,64

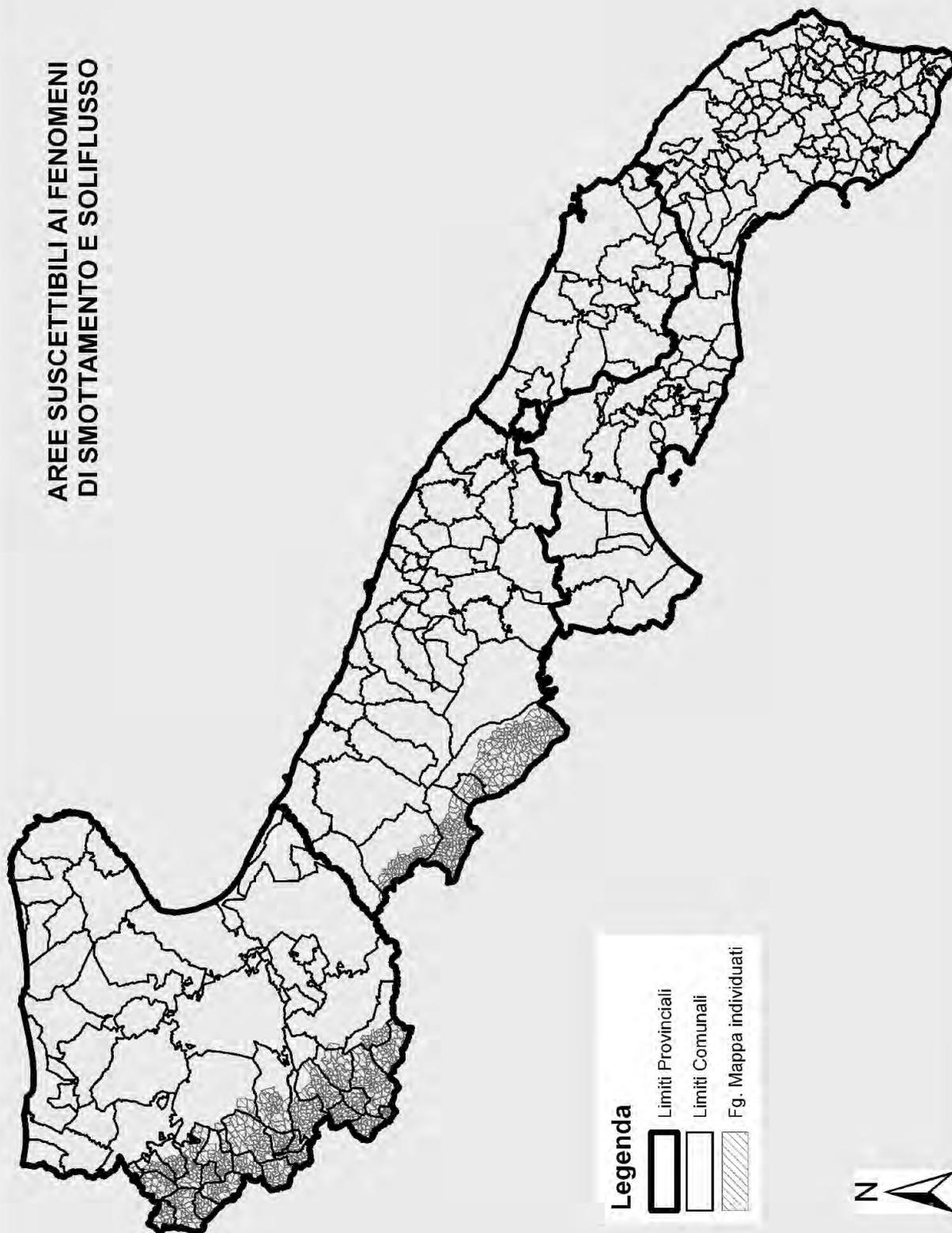
COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072042	SPINAZZOLA	140	3870,42	93,74
16072042	SPINAZZOLA	107	5514,52	73,17
16072042	SPINAZZOLA	127	4631,04	80,16
16072042	SPINAZZOLA	111	6273,64	159,53
16072042	SPINAZZOLA	106	6461,61	101,14
16072042	SPINAZZOLA	138	4788,70	63,99
16072042	SPINAZZOLA	100	6746,95	100,86
16072042	SPINAZZOLA	132	4259,72	104,66
16072042	SPINAZZOLA	118	5570,86	126,18
16072042	SPINAZZOLA	81	9554,24	339,86
16072042	SPINAZZOLA	110	4455,27	95,49
16072042	SPINAZZOLA	131	4844,16	91,30
16072042	SPINAZZOLA	99	5920,77	101,91
16072042	SPINAZZOLA	105	7089,63	138,48
16072042	SPINAZZOLA	126	4996,27	112,45
16072042	SPINAZZOLA	78	8580,48	336,93
16072042	SPINAZZOLA	102	6037,14	130,60
16072042	SPINAZZOLA	137	4563,55	66,81
16072042	SPINAZZOLA	117	5128,20	54,06
16072042	SPINAZZOLA	79	10172,84	454,50
16072042	SPINAZZOLA	61	5320,67	106,61
16072042	SPINAZZOLA	135	4097,88	63,31
16072042	SPINAZZOLA	42	5264,05	139,86
16072042	SPINAZZOLA	97	5306,48	83,23
16072042	SPINAZZOLA	60	5696,47	123,08
16072042	SPINAZZOLA	43	5361,59	125,60
16072042	SPINAZZOLA	91	4494,01	108,92
16072042	SPINAZZOLA	93	6942,40	165,07
16072042	SPINAZZOLA	36	4647,66	100,09
16072042	SPINAZZOLA	95	7674,70	124,16
16072042	SPINAZZOLA	92	2481,00	26,22
16072042	SPINAZZOLA	55	5272,08	78,45
16072042	SPINAZZOLA	58	5137,90	127,22
16072042	SPINAZZOLA	90	3385,20	38,08
16072042	SPINAZZOLA	34	5141,97	103,61
16072042	SPINAZZOLA	56	4168,32	58,86
16072042	SPINAZZOLA	53	6405,55	151,68
16072042	SPINAZZOLA	40	5710,21	92,43
16072042	SPINAZZOLA	45	5864,16	148,78
16072042	SPINAZZOLA	86	4738,86	106,20
16072042	SPINAZZOLA	136	11560,18	430,71
16072042	SPINAZZOLA	32	5123,83	160,33
16072042	SPINAZZOLA	49	4137,32	91,79
16072042	SPINAZZOLA	54	6109,61	98,81
16072042	SPINAZZOLA	31	3528,54	66,06
16072042	SPINAZZOLA	41	2284,42	13,96
16072042	SPINAZZOLA	57	4553,06	77,41
16072042	SPINAZZOLA	59	4459,42	104,09
16072042	SPINAZZOLA	46	4881,24	107,02
16072042	SPINAZZOLA	50	4865,28	88,61
16072042	SPINAZZOLA	35	5840,08	141,39
16072042	SPINAZZOLA	145	4491,33	68,95
16072042	SPINAZZOLA	39	4977,00	100,62
16072042	SPINAZZOLA	52	3185,13	36,27
16072042	SPINAZZOLA	33	5316,47	94,43
16072042	SPINAZZOLA	144	2316,73	16,01

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072042	SPINAZZOLA	17	5059,98	111,36
16072042	SPINAZZOLA	20	5622,45	84,81
16072042	SPINAZZOLA	47	1874,28	20,15
16072042	SPINAZZOLA	51	7384,74	106,24
16072042	SPINAZZOLA	37	4283,43	83,50
16072042	SPINAZZOLA	27	3634,98	43,09
16072042	SPINAZZOLA	48	4996,03	103,77
16072042	SPINAZZOLA	29	3140,26	34,79
16072042	SPINAZZOLA	28	5021,45	74,20
16072042	SPINAZZOLA	25	4037,32	73,98
16072042	SPINAZZOLA	18	5213,70	81,33
16072042	SPINAZZOLA	19	5946,72	119,73
16072042	SPINAZZOLA	14	4590,18	51,20
16072042	SPINAZZOLA	8	5702,73	118,39
16072042	SPINAZZOLA	30	4379,27	65,85
16072042	SPINAZZOLA	15	8136,86	89,33
16072042	SPINAZZOLA	44	5390,09	135,04
16072042	SPINAZZOLA	38	4129,19	57,28
16072042	SPINAZZOLA	16	6017,77	91,29
16072042	SPINAZZOLA	87	2882,29	31,24
16072042	SPINAZZOLA	85	3549,17	70,36
16072042	SPINAZZOLA	21	6219,91	89,37
16072042	SPINAZZOLA	22	6489,61	147,69
16071058	TROIA	8	10366,50	519,85
16071058	TROIA	9	10117,80	368,50
16071058	TROIA	59	10231,05	529,47
16071058	TROIA	5	11821,70	499,91
16071058	TROIA	4	4484,06	110,44
16071058	TROIA	3	8413,33	311,08
16071058	TROIA	2	10251,75	520,27
16071058	TROIA	1	7354,70	279,61
16071058	TROIA	6	11668,96	424,17
16071058	TROIA	55	4209,44	88,65
16071058	TROIA	58	10009,40	181,50
16071058	TROIA	7	10826,34	570,17
16071058	TROIA	57	5065,53	122,26
16071058	TROIA	56	4001,32	85,63
16071058	TROIA	48	3298,10	54,84
16071058	TROIA	51	5702,13	139,52
16071058	TROIA	46	4090,86	75,74
16071058	TROIA	54	4249,20	66,09
16071058	TROIA	49	4828,14	81,95
16071058	TROIA	47	2702,00	26,18
16071058	TROIA	50	4977,89	129,72
16071058	TROIA	41	5357,58	124,48
16071058	TROIA	42	4822,20	69,57
16071058	TROIA	40	3831,97	63,49
16071058	TROIA	44	4798,90	94,40
16071058	TROIA	45	4363,16	70,48
16071058	TROIA	37	4768,95	89,78
16071058	TROIA	39	5363,24	122,71
16071058	TROIA	38	4492,84	114,49
16071058	TROIA	36	4347,75	97,06
16071058	TROIA	43	7018,04	161,60
16071058	TROIA	13	9548,42	403,82
16071058	TROIA	35	4670,52	105,42

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071058	TROIA	14	9923,72	372,08
16071058	TROIA	34	5262,55	160,62
16071061	VOLTURARA APPULA	36	4813,71	121,32
16071061	VOLTURARA APPULA	37	3642,32	67,86
16071061	VOLTURARA APPULA	38	4673,73	80,05
16071061	VOLTURARA APPULA	34	8617,85	269,09
16071061	VOLTURARA APPULA	17	4794,58	125,64
16071061	VOLTURARA APPULA	28	8569,16	390,96
16071061	VOLTURARA APPULA	29	10565,02	421,96
16071061	VOLTURARA APPULA	30	4827,36	105,77
16071061	VOLTURARA APPULA	33	8218,71	338,92
16071061	VOLTURARA APPULA	32	3969,97	72,77
16071061	VOLTURARA APPULA	31	4261,72	64,54
16071061	VOLTURARA APPULA	16	4399,37	109,34
16071061	VOLTURARA APPULA	15	4604,23	109,30
16071061	VOLTURARA APPULA	21	5548,64	109,84
16071061	VOLTURARA APPULA	25	3977,61	76,59
16071061	VOLTURARA APPULA	20	4281,53	92,75
16071061	VOLTURARA APPULA	12	4398,34	87,86
16071061	VOLTURARA APPULA	6	4525,90	108,73
16071061	VOLTURARA APPULA	2	3148,26	53,14
16071061	VOLTURARA APPULA	11	3505,76	56,67
16071061	VOLTURARA APPULA	5	5676,62	122,99
16071061	VOLTURARA APPULA	1	9955,63	498,46
16071061	VOLTURARA APPULA	35	4358,90	98,75
16071061	VOLTURARA APPULA	27	3485,14	54,22
16071061	VOLTURARA APPULA	18	8705,24	414,46
16071061	VOLTURARA APPULA	24	5315,84	96,85
16071061	VOLTURARA APPULA	23	3846,11	58,46
16071061	VOLTURARA APPULA	26	4986,24	65,24
16071061	VOLTURARA APPULA	22	3592,45	58,75
16071061	VOLTURARA APPULA	14	3417,03	71,04
16071061	VOLTURARA APPULA	13	3764,47	76,04
16071061	VOLTURARA APPULA	19	5391,75	117,30
16071061	VOLTURARA APPULA	7	4983,22	83,45
16071061	VOLTURARA APPULA	10	4305,58	71,77
16071061	VOLTURARA APPULA	39	1883,01	18,71
16071061	VOLTURARA APPULA	8	7700,38	141,02
16071061	VOLTURARA APPULA	9	4699,30	90,03
16071061	VOLTURARA APPULA	4	4529,95	88,41
16071061	VOLTURARA APPULA	3	4573,53	126,61
16071062	VOLTURINO	38	7787,71	295,42
16071062	VOLTURINO	29	4529,82	98,60
16071062	VOLTURINO	30	5201,98	92,81
16071062	VOLTURINO	37	5298,14	85,30
16071062	VOLTURINO	25	5625,25	156,24
16071062	VOLTURINO	23	4775,74	88,62
16071062	VOLTURINO	24	5367,96	78,06
16071062	VOLTURINO	18	5426,37	115,69
16071062	VOLTURINO	22	4898,15	106,67
16071062	VOLTURINO	17	4562,67	95,23
16071062	VOLTURINO	21	2138,17	25,95
16071062	VOLTURINO	5	4758,11	126,96
16071062	VOLTURINO	2	7103,30	210,19
16071062	VOLTURINO	8	11180,54	563,70
16071062	VOLTURINO	3	8226,15	290,15

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071062	VOLTURINO	1	3484,00	51,17
16071062	VOLTURINO	31	4449,65	101,14
16071062	VOLTURINO	35	3446,43	48,93
16071062	VOLTURINO	28	5139,08	72,43
16071062	VOLTURINO	34	4630,08	126,45
16071062	VOLTURINO	27	6111,40	97,97
16071062	VOLTURINO	13	3712,54	86,84
16071062	VOLTURINO	36	5343,90	70,81
16071062	VOLTURINO	40	1021,29	5,30
16071062	VOLTURINO	32	5185,77	93,13
16071062	VOLTURINO	33	4965,15	107,45
16071062	VOLTURINO	20	5901,17	86,33
16071062	VOLTURINO	26	6433,99	81,65
16071062	VOLTURINO	39	1046,16	6,65
16071062	VOLTURINO	14	4265,63	68,24
16071062	VOLTURINO	19	4544,31	108,23
16071062	VOLTURINO	12	4417,55	81,56
16071062	VOLTURINO	16	4334,76	103,84
16071062	VOLTURINO	15	5016,31	106,91
16071062	VOLTURINO	7	5303,31	157,94
16071062	VOLTURINO	6	4900,96	143,36
16071062	VOLTURINO	4	8680,27	446,60

**AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI
DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO**



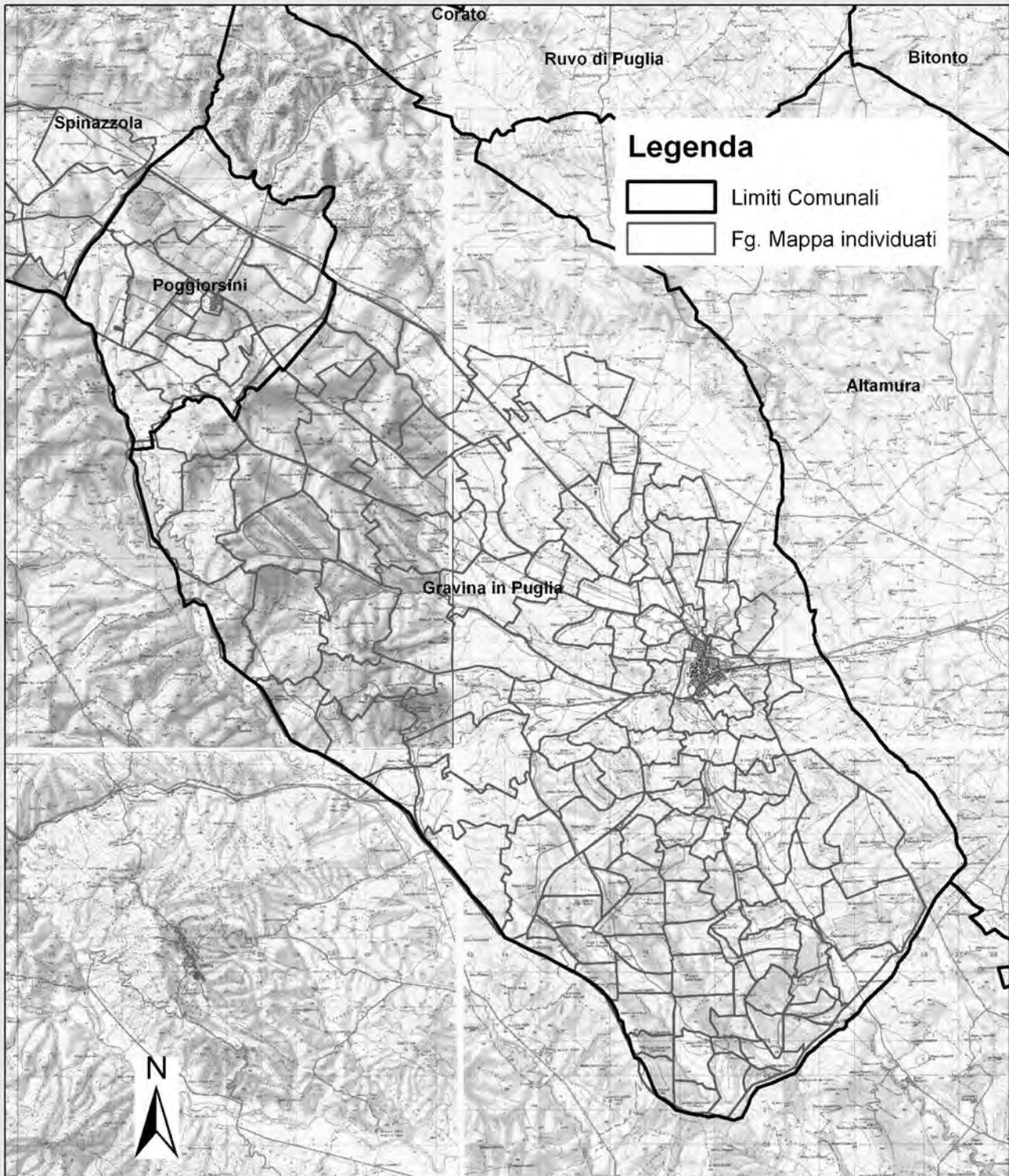
AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO

Comuni

Bovino, Orsara di Puglia, Troia, Celle di S. Vito, Faeto, Castelluccio Valmaggiore, Roseto Valfortore



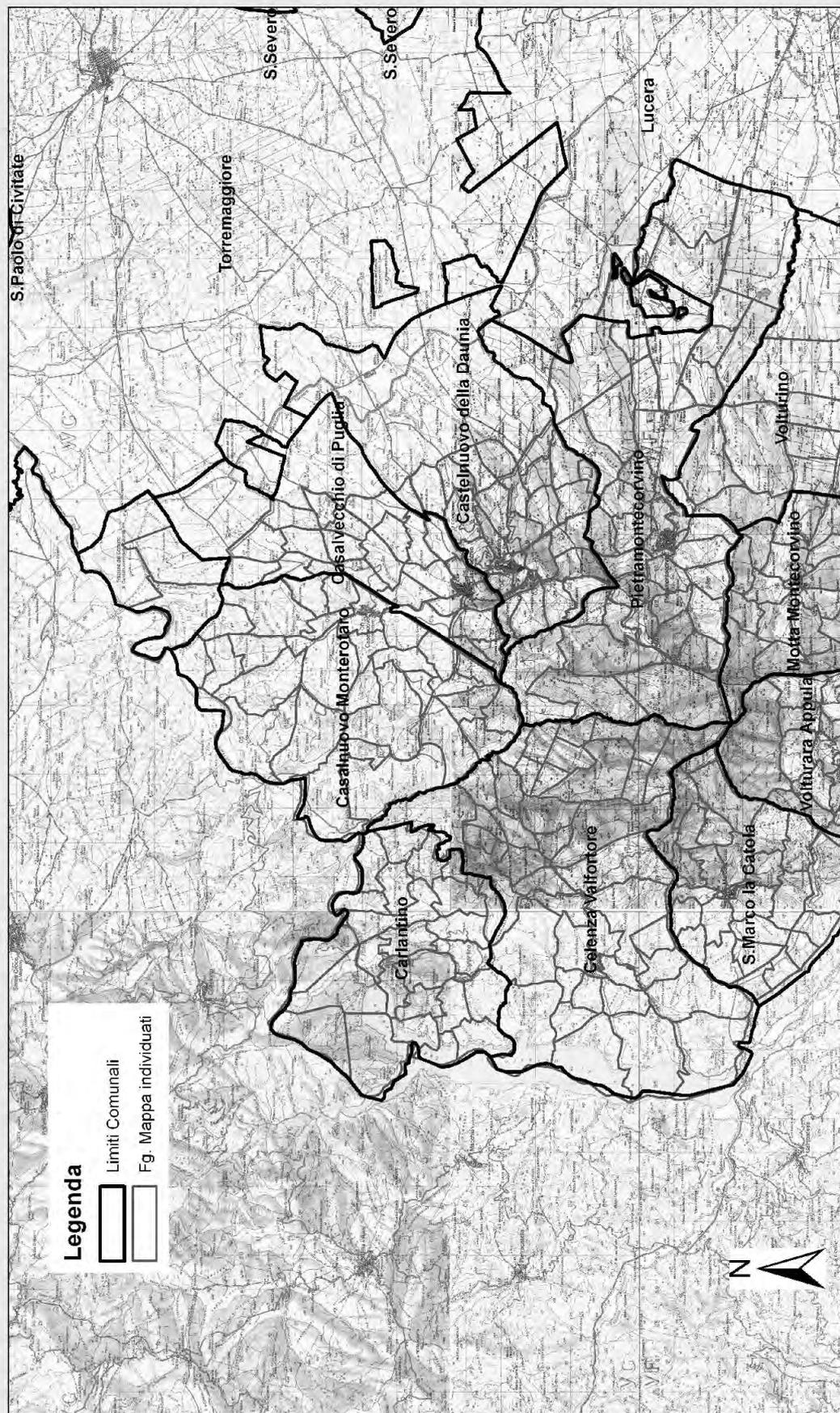
AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO
Comuni
Gravina di Puglia, Poggiorsini



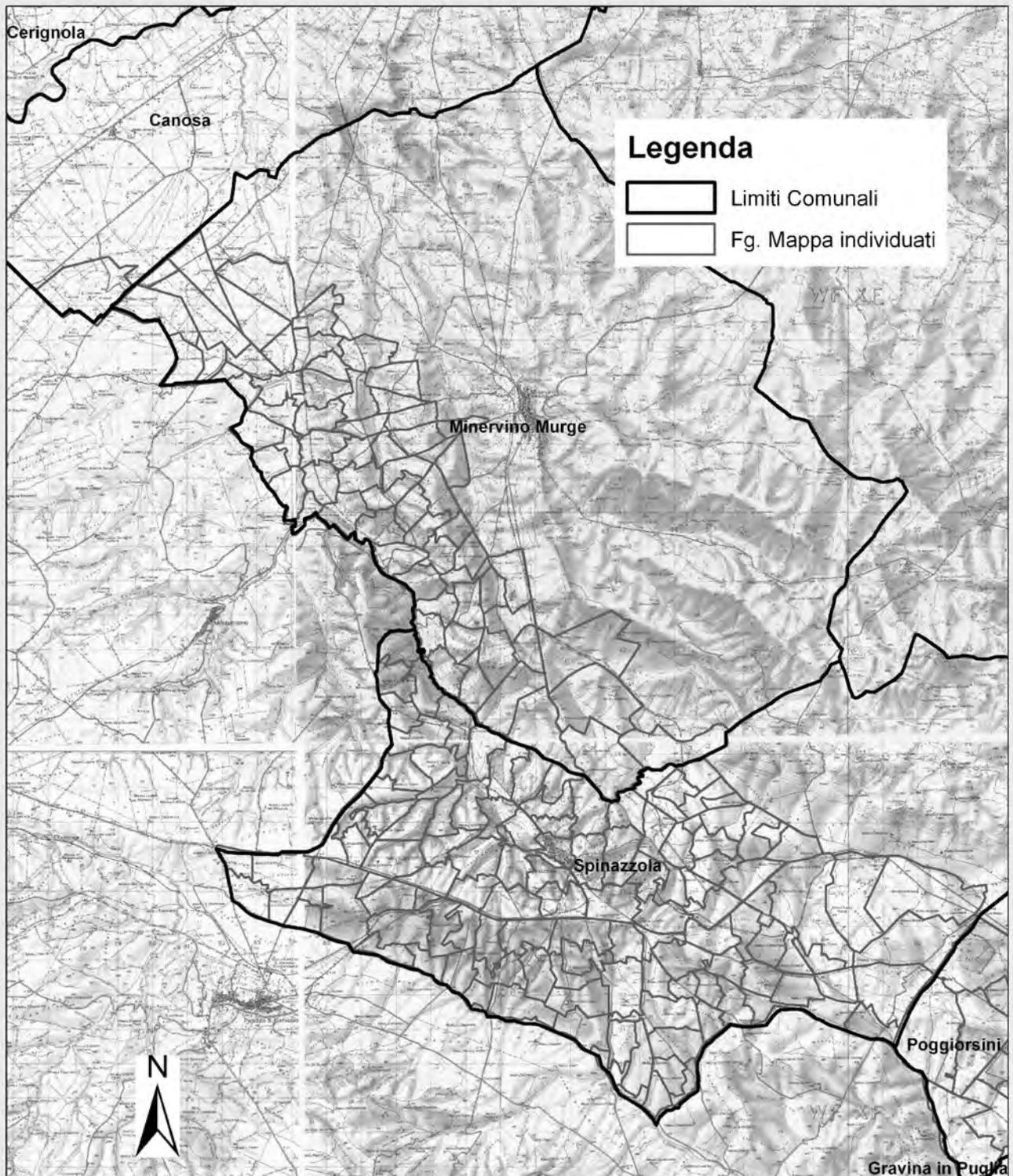
AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO

Comuni

**Pietra Montecorvino, Cclenza Valfortore, Castelnuovo della Daunia,
Castelvecchio di Puglia, Castelnuovo Nonterotaro, Carlantino.**



AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO
Comuni
Spinazzola, Minervino Murge, Canosa



ALLEGATO 6

PRESCRIZIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE nei siti SIC e ZPS individuati ai sensi della DGR 1022 del 22/07/2005

Standard 1.2: Copertura minima del suolo

Standard 2.1: Gestione delle stoppie

Standard 1.2: Copertura minima del suolo

Prescrizione per le aziende ricadenti nelle zone SIC E ZPS individuate ai sensi della D.G.R. n. 3310 del 23/07/96 e dalla DGR n. 1022 del 21/07/2005:

Tenendo conto dell'importanza che le aree ritirate dalla produzione assumono per molte specie d'interesse comunitario, anche prioritarie, e dei cicli riproduttivi delle stesse, si autorizzano le seguenti prescrizioni:

- con riferimento alla **deroga 6** concessa dal DM 22/12/2009 n. 30125 e s.m.i. concessa relativa alla pratica del maggese, laddove essa rappresenti una tecnica di aridocoltura giustificabile sulla base del clima caldo arido e della tessitura del terreno,
- **sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 15 luglio di detta annata agraria.**

Standard 2.1: Gestione delle stoppie

Tenendo conto dell'importanza che le stoppie assumono per molte specie d'interesse comunitario, anche prioritarie, e dei cicli riproduttivi delle stesse e al fine di rendere le misure di conservazione delle aree Natura 2000 omogenee e coerenti, si autorizza l'applicazione della seguente prescrizione:

- per le aziende ricadenti **nelle zone SIC**, individuate ai sensi della D.G.R. 1022 del 21/07/2005
 - E' vietata la bruciatura delle stoppie e della paglie, nonché della vegetazione presente al termine di parti naturali o seminati prima del 1 settembre, salvo interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario e previo parere dell'autorità di gestione.
 - L'applicazione di questa deroga comporta un basso disturbo per le normali pratiche agronomiche essendo comunque vietata la bruciatura delle stoppie ai sensi della L.R. n. 15 del 12/05/97 prima del 31 luglio.

Nel caso di ricorso alla bruciatura delle stoppie, nei termini sopra indicati, è necessario effettuare uno degli interventi alternativi di seguito indicati per il mantenimento e ripristino del livello di sostanza organica:

- letamazione o altro tipo di concimazione organica;
- semina su sodo, o in alternativa, nel caso in cui l'azienda non è dotata di seminatrice ad hoc, è consentito effettuare una erpicatura superficiale, seguita da semina con seminatrice tradizionale;
- sovescio di colture miglioratrici nell'annata successiva;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1808

Patto di stabilità interno per l'anno 2014. Quarto provvedimento.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con deliberazioni del 19 febbraio 2014, n. 186, del 4 luglio 2014, n. 1427 e del 15 luglio 2014, n. 1497, il cui contenuto si intende qui integralmente richiamato, la Giunta regionale ha impartito indirizzi alle strutture amministrative regionali al fine del perseguimento dei vincoli posti alla Regione Puglia dalle norme in materia di patto di stabilità interno per l'anno 2014.

In particolare al punto 3 del dispositivo della deliberazione n. 1497/2014 veniva stabilito che "Specifici indirizzi alle strutture regionali in ordine alla autorizzazione agli impegni saranno emanati a seguito dell'approvazione della legge sull'assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014".

Il Consiglio regionale nella seduta del 29 luglio u.s. ha approvato il disegno di legge 15 luglio 2014, n. 13 avente ad oggetto "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014".

Si rende ora necessario assicurare i necessari spazi finanziari ai fini del patto di stabilità interno alle misure contenute nella legge di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 relativamente ai capitoli di spesa contenuti nell'allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 186 ivi compresi i capitoli di nuova istituzione relativi a spese dirette e di funzionamento della Regione Puglia, alla ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 1755/2013 (contenzioso Regione /Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl), alle politiche di sviluppo rurale e alla mobilità. Sono altresì attribuiti spazi finanziari per assicurare le spese relative al sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui alla legge 431/1998.

Per quanto sopra si propone che sia autorizzato l'impegno delle spese relative ai capitoli di cui all'allegato 1 al presente provvedimento. Per quanto attiene la competenza eurocompatibile sono autorizzate, nei limiti dell'importo indicato nel predetto allegato 1, le spese relative alla ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 1755/2013 (contenzioso Regione /Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl - capitolo 551015), le spese relative al sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui alla legge 431/1998 (capitolo 411192) nonché le spese relative ai capitoli contenuti nell'allegato A alla deliberazione 19 febbraio 2014, n. 186 come integrato con deliberazione 4 luglio 2014, n. 1427.

In relazione allo specifico finanziamento attribuito, in termini di competenza eurocompatibile, alla copertura delle spese derivanti dalla ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 1755/2013 (contenzioso Regione /Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl) si rende necessario inoltre rettificare le percentuali di riparto tra le Aree di Coordinamento/Strutture regionali contenute nell'allegato 1 alla deliberazione di Giunta regionale 15 luglio 2014, n. 1497 alla cui determinazione aveva contribuito la previsione di detta spesa. A tale scopo il nuovo riparto è contenuto nell'allegato 2 alla presente deliberazione che annulla e sostituisce l'allegato 1 alla predetta Dgr n. 1497/2014.

Si ritiene inoltre che una prossima deliberazione di riparto di spazi finanziari ai fini del patto di stabilità interno eventualmente disponibili, tendenzialmente a chiusura della attività di indirizzo per il corrente esercizio finanziario, dovrà essere adottata a seguito di apposita ricognizione da effettuarsi presso le strutture amministrative che evidenzino il grado di saturazione degli spazi finanziari attribuiti (anche in relazione alle spese relative ad interventi cofinanziati dall'Unione Europea) e i criteri di riparto adottati dalle Aree di Coordinamento/Strutture regionali.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto di indirizzo alle strutture regionali in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2014.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 46 la presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2014 ed al perseguimento del rispetto del patto di stabilità interno per lo stesso anno.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, articolo 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo Di Gioia Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.
2. di manifestare l'indirizzo di perseguire il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014, attraverso una modulazione degli impegni e dei pagamenti secondo quanto di seguito riportato:
 - Competenza finanziaria. E' autorizzato l'impegno delle spese relativamente ai capitoli dicui all'allegato 1 al presente provvedimento e nei limiti degli importi a fianco di ciascuno indicati. L'assunzione degli impegni è subordinata alla previa verifica da parte del competente dirigente che i tempi di pagamento delle posizioni creditorie siano coerenti con i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e dall'articolo 44 del decreto legge 24

aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, nonché con il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 9, comma 1, lett. a), del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78.

- Competenza eurocompatibile. Al fine di consentire la necessaria programmazione ricadente sulle strutture regionali ai fini dell'applicazione all'articolo 9, comma 1, lett. a), del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 sono autorizzate, nei limiti dell'importo indicato nell'allegato 1 alla presente deliberazione, le spese relative alla ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n.1755/2013 (contenzioso Regione /Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl - capitolo 551015), le spese relative al sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui alla legge 431/1998 (capitolo 411192) nonché le spese relative ai capitoli contenuti nell'allegato A alla deliberazione 19 febbraio 2014, n. 186 come integrato con deliberazione 4 luglio 2014, n. 1427. In relazione agli specifici spazi finanziari attribuiti con la presente deliberazione alla copertura delle spese derivanti dalla ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 1755/2013 (contenzioso Regione /Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl), spese che avevano contribuito alla determinazione delle aliquote di riparto di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale 15 luglio 2014, n. 1497 si provvede, nei termini di cui all'allegato 2 alla presente deliberazione, a rettificare le predette di riparto tra le Aree di Coordinamento/Strutture regionali e la conseguente attribuzione di spazi finanziari in termini di competenza eurocompatibile.
- 3. Di rinviare ad una prossima deliberazione il riparto di spazi finanziari ai fini del patto di stabilità interno eventualmente disponibile come rivenienti a seguito di apposita ricognizione da effettuarsi presso le strutture amministrative che evidenzino il grado di saturazione degli spazi finanziari attribuiti (anche in relazione alle spese relative ad interventi cofinanziati dall'Unione Europea) e i criteri di riparto adottati dalle Aree di Coordinamento/Strutture regionali.

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia.

5. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1				
UPB	SERVIZIO	N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	COMPETENZA FINANZIARIA
0 4 1	AVVOCATURA REGIONALE	1312	SPESA PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI,RELATIVE A LITI, ARBITRATI ED ONERI ACCESSORI, IVI COMPRESI I CONTENZIOSI RIVENIENTI DAGLI ENTI SOPPRESSI.	€ 1.000.000,00
1 1 1	SERVIZIO AGRICOLTURA	131012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE ART. 13 L.R. 54/80	€ 3.500.000,00
1 0 1	DIREZIONE DI AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE	111015	CNI SPESA PER LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA AL PADIGLIONE ITALIA - EXPO 2015 (ART. L.R. ASSESTAMENTO 2014)	€ 366.000,00
1 0 2	DIREZIONE DI AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE	1150815	CNI SPESA PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA D MONITORAGGIO DEL P.S.R. PUGLIA 2007-2013, FINANZIATO AI SENSI DELLA DGR N. 751/2009 E S.M.I. (ART. L.R. ASSESTAMENTO 2014)	€ 850.000,00
1 1 4	SERVIZIO AGRICOLTURA	111034	INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E LA ERADICAZIONE DEL BATTERIO DA QUARANTENA XYLELLA FASTIDIOSA. ART. L.R. BILANCIO 2014	€ 2.000.000,00
1 4 3	SERVIZIO FORESTE	121035	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI. L.R. N. 3 DEL 24 FEBBRAIO 2010	€ 10.000.000,00
1 4 3	SERVIZIO FORESTE	121045	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE PER INTERVENTI IN MATERIA IRRIGUA E FORESTALE DELL'AGENZIA.SPESA IN CONTO CAPITALE. L.R. N. 3 DEL 24 FEBBRAIO 2010	€ 1.000.000,00
1 4 4	SERVIZIO FORESTE	112075	CNI TRASFERIMENTI AI CONSORZI DI BONIFICA PER LE MINORI ENTRATE DERIVANTI ALL' ART. L.R. /2014 . (ART. L.R. ASSESTAMENTO 2014)	€ 1.500.000,00
1 4 4	SERVIZIO FORESTE	112091	L.R. N.45/2012 - ART.34 - COMMA 2 - EROGAZIONE STRAORDINARIA A FAVORE DEI CONSORZI DI BONIFICA.	€ 8.500.000,00
1 4 4	SERVIZIO FORESTE	112105	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA REALIZZATI DAI CONSORZI DI BONIFICA - (D.LVO.143/97) (ART. 16, COMMA 1, LETT. B), L.R. 38/2011)	€ 6.300.000,00
2 5 2	SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO	951031	CNI SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEI CANTIERI DI CITTADINANZA. (ART. L.R. ASSESTAMENTO 2014)	€ 4.000.000,00
3 2 2	SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE	411192	CNI COFINANZIAMENTO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - L.431/98.	€ 10.000.000,00
3 4 2	SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	552012	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT: ESERCIZIO DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI, TRANVIARI, FILOVIARI E LACUALI (L.R. N. 18/2002, L.R. N. 10/2009)	€ 1.200.000,00
3 4 2	SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	552018	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT: ESERCIZIO DEI SERVIZI MARITTIMI ED AEREI (L.R. N. 18/02 ART. 4 COMMA 2 LETT. C).	€ 240.000,00
3 4 2	SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	552053	CONCORSO DELLA REGIONE AGLI ONERI A CARICO DEI COMUNI E DELLE PROVINCE CHE PROROGHERANNO I CONTRATTI DI SERVIZIO SINO AL 30/6/2018 PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IVI COMPRESO L'ADEGUAMENTO ALL'INFLAZIONE. ART. L.R. BILANCIO 2014	€ 600.000,00
3 4 3	SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	552059	ADEGUAMENTO DEI CORRISPETTIVI DEI CONTRATTI DI SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO DI COMPETENZA REGIONALE (ART. ___ L.R. ASSESTAMENTO 2013)	€ 6.670.000,00
3 4 2	SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	551015	CNI SPESA CONNESSE ALLA OTTEMPERANZA ALLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO N. 1755/2013 (ART. L.R. ASSESTAMENTO 2014)	€ 20.000.000,00
4 1 1	SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO	813050	TRASFERIMENTI ALLA FONDAZIONE APULIA FILM COMMISSION PER L'ESPLETAMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL' ART. 7 DELLA L.R. N. 6/2004.	€ 1.000.000,00
6 1 1	SERVIZIO FINANZE	3815	TRASFERIMENTO DI QUOTE SPETTANTI ALLE PROVINCE PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI COMPETENZA AMMINISTRATIVA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI AGENZIA DI VIAGGIO E TURISMO - L.R. N. DEL (COLLEGATO AL C.E. N. 1019000).	€ 152.000,00
6 1 1	SERVIZIO FINANZE	3836	CNI RIMBORSO SPESE DI ESECUZIONE DI SOSTENUTE DA EQUITALIA A SEGUITO DI EMISSIONI DI CARTELLE NON ANDATE A BUON FINE.	€ 154.000,00
6 2 1	SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA	1110090	FONDO DI RISERVA PER LA DEFINIZIONE DELLE PARTITE PREGRESSE	€ 2.000.000,00
6 2 2	SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA	1121015	CNI SPESA PER L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA NEL RIAQUISTO DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI AVENTI LE CARATTERISTICHE DI CUI AL COMMA 5, LETTERA B) DELL'ARTICOLO 45 DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66 CONVERTITO NELLA LEGGE 23 GIUGNO 2014, N. 89 (ART. L.R. ASSESTAMENTO 2014)	€ 1.000.000,00
6 2 2	SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA	3780	SPESA PER IL SERVIZIO DI TESORERIA, DI C/C POSTALI E RIMBORSO RELATIVE SPESE FORZOSE.	€ 329.381,56
6 2 2	SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA	1110097	ONERI RIVENIENTI DALLA REGOLARIZZAZIONE DELLE CARTE CONTABILI (L.R. N. 17/2005 ART. 4 L.R. N. 28/2001 ART. 82/BIS)	€ 6.000.000,00
6 5 1	SERVIZIO PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	3380	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER LA RAPPRESENTANZA REGIONALE E PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA REGIONE.	€ 116.500,00
6 5 1	SERVIZIO PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	3420	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE.	€ 300,00
6 5 1	SERVIZIO PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	3440	SPESA CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI.	€ 1.020.000,00
6 5 1	SERVIZIO PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	3459	CNI SPESA PER L'ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE CAPITALIZZABILI PER GLI UFFICI REGIONALI.	€ 20.000,00
6 5 1	SERVIZIO PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	3520	SPESA VARIE D'UFFICIO: CANCELLERIA E FORNITURA DI MATERIALE SPECIALE, FORNITURA DI STAMPATI, CARTA BIANCA E DA LETTERA, RILEGATURA, SPESE PER LA STAMPA DEI BILANCI PREVENTIVI E CONSUNTIVI DELLA REGIONE E DEI RELATIVI DOCUMENTI, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA'	€ 100.000,00
6 5 1	SERVIZIO PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	3535	CNI SPESA PER IMPIANTI A SERVIZIO DELLE STRUTTURE REGIONALI.	€ 1.096.700,00
6 5 1	SERVIZIO PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	3540	SPESA POSTALI E TELEGRAFICHE.	€ 150.000,00
6 5 1	SERVIZIO PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	3560	SPESA PER L'ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI E ASSOCIAZIONE, ANCHE VIA ON-LINE ALLA RACCOLTA UFFICIALE DELLE LEGGI, ALLA GAZZETTA UFFICIALE E BANCHE DATI DI RILEVANZA GIURIDICA E AMMINISTRATIVA.	€ 20.000,00
6 5 1	SERVIZIO PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	3600	SPESA CONTRATTUALI A CARICO DELL'ENTE REGIONE E CONTRIBUTI UNIFICATI DI ISCRIZIONE A RUOLO DI CUI ALLA LEGGE 488/99 E IMPOSTE DI REGISTRAZIONE	€ 200.000,00

ALLEGATO 1					
UPB	SERVIZIO	N. CAPITOLO		DESCRIZIONE	COMPETENZA FINANZIARIA
6 5 1	SERVIZIO PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	3651	CNI	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZAZURE E SUPPORTI INFORMATICI CAPITALIZZABILI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI.	€ 14.000,00
8 2 1	SERVIZIO ENTI LOCALI E DECENTRAMENTO	1710	CNI	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELL'ORGANO DI LIQUIDAZIONE DELLE COMUNITA' MONTANE REGIONALE PER IL COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DI REGOLARIZZAZIONE CATASTALE (ART. L.R. ASSESTAMENTO 2014	€ 90.000,00
8 3 1	SERVIZIO AFFARI GENERALI	3400		FITTO DI LOCALI.	€ 450.000,00
8 3 1	SERVIZIO AFFARI GENERALI	3405		CONTENZIOSO FITTO LOCALI - INDENNIZZI PER DANNI DERIVANTI DALL'USO E RILASCIO DEGLI IMMOBILI - AGGIORNAMENTO CANONI PER VARIAZIONI ISTAT RELATIVI AD ANNI PREGRESSI.	€ 1.085.000,00
9 1 6	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	131064		INTERVENTI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE, RISTRUTTURAZIONE, AMPLIAMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, NONCHÈ ONERI CONNESSI ALL'ACQUISIZIONE DI BENI AL PATRIMONIO REGIONALE. L.R. N..27/95	€ 500.000,00
				TOTALE GENERALE	€ 93.223.881,56

ALLEGATO 2						
AREA	DENOMINAZIONE	PERCENTUALE DI RIPARTO EX DGR 1497/2014	COMPETENZA EUROCOMPATIBILE EX ALLEGATO 1 DGR 1497/2014	NUOVA PERCENTUALE DI RIPARTO	NUOVO RIPARTO COMPETENZA EUROCOMPATIBILE (SOSTITUISCE ALLEGATO 1 DGR 1497/2014)	MAGGIORE/MINORE RIPARTO
AREA 0	Strutture autonome	0,39	214.500,00	0,46	254.530,50	40.030
AREA 1	Area per lo sviluppo rurale	10,51	5.780.500,00	12,38	6.811.488,09	1.030.988
AREA 2	Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	18,58	10.219.000,00	21,89	12.038.485,69	1.819.486
AREA 3	Area Politiche per la mobilità e qualità urbana	32,49	17.869.500,00	20,48	11.264.472,76	-6.605.027
AREA 4	Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti	8,5	4.675.000,00	10,01	5.505.036,62	830.037
AREA 5	Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità	17,44	9.592.000,00	20,54	11.297.428,13	1.705.428
AREA 6	Area Finanza e Controlli	0,93	511.500,00	1,09	600.365,86	88.866
AREA 8	Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione	0,38	209.000,00	0,44	243.449,07	34.449
AREA 9	Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche	10,78	5.929.000,00	12,70	6.984.743,29	1.055.743
TOTALE		100	55.000.000,00	100,00	55.000.000,00	0

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1809

Prelevamento dal fondo di riserva di cui all'art. 50 della legge regionale n. 16 novembre 2001, n. 28.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardodi Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Bilancio di previsione, variazioni, assestamento, rendiconto" e dal dirigente dell'Ufficio Bilancio, confermata dal Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quantosegue.

Con deliberazione n. 276 del 29 luglio 2014 il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge 5 luglio 2014, n. 13 avente ad oggetto "Assestamento e primavariazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014".

Nell'ambito del predetto provvedimento sono state effettuate variazioni in diminuzione dello stanziamento relativamente a diversi capitoli di spesa del bilancio regionale autonomo.

Su alcuni di detti capitoli furono effettuate delle prenotazioni di spesa con riferimento a piani e programmi approvati o in corso di approvazione con le deliberazioni della Giunta regionale di seguito elencate:

- Capitolo 216015. Dgr 794/2014 avente ad oggetto "L.R. 48/75 art.6 e successive integrazioni L.R. 1/04 art. 10 Programma di iniziative promozionali anno 2014";
- Capitolo 813025. Dgr 788/2014 avente ad oggetto "Approvazione Piano 2014 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 es.m., art. 9 - comma 3)";
- Capitolo 941010. Dgr 1072/2014 avente ad oggetto "Legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, artt. 10 e 11. Approvazione del Piano 2014 "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo" e del relativo disciplinare di attuazione.";
- Capitolo 531040. Dgr 1110/2014 avente ad oggetto "Campagna AIB e sistema di allerta di protezione civile. Atto di indirizzo per l'anno 2014";
- Capitolo 881010. Dgr 1440/2014 avente ad oggetto "Art.8, l.r.12/2005 "Iniziativa per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo"- Interventi 2014.";
- Capitolo 915081. Proposta Dgr codice Cifra SUR/DEL/2014/00003 avente ad oggetto "Art. 21

della L.R. n. 26 del 07/08/2013 ("Misure in favore delle università pugliesi"). Attuazione ed approvazione schema di Convenzione.".

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale la decisione in ordine alla conferma del finanziamento dei predetti atti di indirizzo così come approvati o in corso di approvazione rendendosi conseguentemente necessario procedere a ripristinare gli originari stanziamenti con provvidi mediante prelevamento dal fondo di riserva di cui all'articolo 50 della legge regionale n. 28/2001.

COPERTURA FINANZIARIA

Prelevamento, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario per complessivi euro 1,304.139,74 e contestuale iscrizione sui seguenti capitoli di spesa:

- Capitolo 216015 "Partecipazione della regione a fiere mostre ed esposizioni (art. 6 l.r.n. 48/75 art. 6 l.r. n. 5/95)" per euro 90.000,00;
- Capitolo 813025 "Fondo unico regionale dello spettacolo. art. 10 legge regionale n. 6 del 29/04/2004." per euro 532.345,00;
- Capitolo 941010 "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo. l.r. 23/2000" per euro 45.000,00;
- Capitolo 531040 "Spese per l'organizzazione, le attività e gli interventi del servizio di protezione civile l.r.39/95 e l. r. n.18/2000" per euro 458.196,00;
- Capitolo 881010 "Interventi a sostegno di iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del mediterraneo. (art. 8, comma 1, l.r. n. 12/2005)." per euro 30.000,00
- Capitolo 915081 "Contributo straordinario in favore delle università pugliesi per supporto alle attività didattiche e di ricerca. art. l.r. bilancio 2014" per euro 148.598,74.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L. n. 7/97 -art. 4 comma 4 - lett. a).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità "Bilancio di previsione, variazioni, assestamento, rendiconto" e dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e confermata dal Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.
2. di confermare il finanziamento delle programmazioni/pianificazioni di cui alle sottototale deliberare di Giunta regionale:
 - a. Dgr 794/2014 avente ad oggetto "L.R. 48/75 art.6 e successive integrazioni L.R. 1/04 art. 10 Programma di iniziative promozionali anno 2014";
 - b. Dgr 788/2014 avente ad oggetto "Approvazione Piano 2014 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 e s.m., art. 9 - comma 3)";
 - c. Dgr 1072/2014 avente ad oggetto "Legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, artt. 10 e 11. Approvazione del Piano 2014 "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo" e del relativo disciplinare di attuazione.";
 - d. Dgr 1110/2014 avente ad oggetto "Campagna AIB e sistema di allerta di protezione civile. Atto di indirizzo per l'anno 2014";
 - e. Dgr 1440/2014 avente ad oggetto "Art.8, l.r.12/2005 "Iniziativa per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo"- Interventi 2014.";
 - f. Proposta Dgr codice Cifra SUR/DEL/2014/00003 avente ad oggetto "Art. 21 della L.R. n. 26 del 07/08/2013 ("Misure in favore delle università pugliesi"). Attuazione ed approvazione schema di Convenzione."
3. Di autorizzare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario per complessivi euro 1,304.139,74 e

contestuale iscrizione sui seguenti capitoli di spesa:

- a. Capitolo 216015 "Partecipazione della regione a fiere mostre ed esposizioni(art. 6 l.r.n. 48/75. art. 6 l.r. n. 5/95)" per euro 90.000,00;
 - b. Capitolo 813025 "Fondo unico regionale dello spettacolo. art. 10 legge regionale n. 6 del 29/04/2004." per euro 532.345,00;
 - c. Capitolo 941010 "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo. l.r. 23/2000" per euro 45.000,00;
 - d. Capitolo 531040 "Spese per l'organizzazione, le attività e gli interventi del servizio di protezione civile l.r.39/95 e l.r. n.18/2000" per euro 458.196,00;
 - e. Capitolo 881010 "Interventi a sostegno di iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del mediterraneo. (art. 8, comma 1, l.r. n. 12/2005)." per euro 30.000,00
 - f. Capitolo 915081 "Contributo straordinario in favore delle università pugliesi per supporto alle attività didattiche e di ricerca. art. l.r. bilancio 2014" per euro 148.598,74.
4. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Regionale (BURP).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1813

Misure straordinarie in materia di emergenza umanitaria. Contributi al Comune di Nardò.

Assente l'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Immigrazione e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue; e l'Ass. Caroli:

Premesso che:

Il territorio del Comune di Nardo, nei mesi estivi, è interessato da un flusso di diverse centinaia di braccianti agricoli immigrati che vengono impiegati nelle campagne neretive per le raccolte stagionali, principalmente dalle angurie e dai pomodori.

Negli anni passati, in assenza di strutture per l'accoglienza, i lavoratori hanno trovato sistemazione nelle campagne alla periferia del centro abitato, insediandosi attorno alle cucine che alcuni di loro hanno allestito nelle campagne. In queste campagne sono state poi sistemate delle tende ed altri tipi di ricoveri, più o meno di fortuna.

Le condizioni di permanenza dei lavoratori sul territorio, nell'intero periodo, presentano aspetti di criticità. Il lavoro nei campi e la permanenza nelle campagne, tra la polvere, in promiscuità, senza acqua corrente e servizi igienici, senza sistemi di smaltimento dei rifiuti, rappresenta un pericolo igienico sanitario sia per i lavoratori sia per l'intera popolazione dei centri abitati.

Considerato che:

Con nota n. 20538 del 10/06/2014, il Sindaco del Comune di Nardò, ha comunicato l'intenzione di allestire, anche per l'anno in corso, un campo di accoglienza per ospitare i lavoratori stagionali.

Con la stessa nota, ha stimato le spese necessarie per tale allestimento in complessivi € 80.000,00 e richiesto un contributo a questa Amministrazione.

Valutato che:

l'esigenza che a fronte di tale emergenza si produca un complessivo rafforzamento del sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia, per facilitare l'accoglienza delle persone in fuga da questi Paesi e la civile convivenza con la popolazione locale, in sintonia con gli obiettivi fissati dalla normativa regionale e nel quadro di una strategia complessiva volta a sostenere l'integrazione sociale, culturale ed abitativa dei cittadini immigrati, perseguita anche attraverso la ricerca di sinergie fra le diverse componenti istituzionali che operano sul territorio,

Visti l'art. 4 della l.r. n. 32 del 4 dicembre 2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", che prevede nell'ambito della programmazione triennale regio-

nale interventi straordinari per la prima accoglienza dei migranti, a seguito di flussi migratori conseguenti a crisi internazionali dovute a eventi bellici, crisi economiche e sociali o situazioni di instabilità politica, e l'art. 18 della medesima legge che dispone che la Regione è autorizzata a concedere finanziamenti anche integrativi a sostegno degli interventi territoriali di protezione per richiedenti asilo e rifugiati;

Atteso che:

Con provvedimento n. 427 dell'11/03/2014, la Giunta Regionale, nel ritenere urgente e indifferibile continuare ad assicurare per tutto il 2014 il servizio di approvvigionamento idrico, data la prolungata presenza dei lavoratori agricoli stagionali negli insediamenti di immigrati - già individuati nelle precedenti annualità - nei comuni di Cerignola, San Severo, San Marco in Lamis e Lucera, ha approvato apposito schema di protocollo d'intesa, da sottoscrivere con Acquedotto Pugliese S.p.A., e lo stanziamento complessivo di euro 900.000,00 a valere sulle risorse di cui al cap. 941040 - UPB 2.7.1. - E.F. 2014.

Con decisione assunta nell'Assemblea straordinaria e ordinaria del 28 maggio u.s., Acquedotto Pugliese S.p.A. ha deliberato il piano utilizzo fondi statuari imputando a tale fondo anche l'ammontare dei crediti che si prevede di maturare nel corso 2014, verso questa Regione, per il servizio di fornitura acqua agli immigrati impiegati nell'agricoltura nella provincia di Foggia, pari a complessivi € 900.000,00.

Si propone:

di revocare parzialmente la suddetta DGR 427/2014, solo nella copertura finanziaria, considerando che sono stati liquidati solo € 133.520,08 l'importo prenotato da euro 900.000,00 viene determinato in euro 133.520,08

COPERTURA FINANZIARIA LR. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i. La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro 50.000,00 (cinquantamila/00), trova copertura finanziaria nei fondi assegnati sul capitolo 941040 - UPB 2.7.1. - E.F. 2014.

Con successivi provvedimenti la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale provvederà ai necessari adempimenti entro il corrente

esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a), d)ek), della l.r. 7/1997 e s.m.i.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Immigrazione e dal Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

a voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di revocare parzialmente la suddetta DGR 427/2014 considerando che sono stati liquidati solo € 133.520,08
- di destinare euro 50.000,00 a favore delle Amministrazione Comunale di Nardò, per la realizzazione di un campo di accoglienza per ospitare i lavoratori stagionali;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale gli adempimenti attuativi che discendono dal presente provvedimento;
- Di incaricare il Segretario della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1821

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Tersan Puglia S.p.A. - Modugno (Ba).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, dall'Ufficio Ricerca Industriale ed Innovazione Tecnologica e confermatada dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale ed Innovazione Tecnologica riferiscono quanto segue:

Visto:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Discipline dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il D.P.G.R n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", Aree di Coordinamento Servizi Uffici;
- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009.

Considerato che:

- l'impresa proponente **Tersan Puglia S.p.A. - Modugno (Ba)** ha presentato in data 30/12/2011 istanza di accesso, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_158/396 del 16/01/2012;
- con D.G.R n. 2822 del 20/12/2012 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente **Tersan Puglia S.p.A. - Modugno (Ba)** con sede legale in S.P. 231 "Andriese Coratina" Km. 1,600 - 70026 Modugno (Ba), P. IVA 00475590725, per un investimento complessivo di **€ 7.861.000,00**;
- il Servizio Competitività con nota prot. n. AOO_158/0165 del 14/01/2013 ha comunicato

- all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo, successivamente rimodulato;
- la soc. Puglia Sviluppo S.p.A. con nota prot 6367/BA del 04.08.2014,, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/7739 del 05/08/2014, ha trasmesso la Relazione istruttoria sulla verifica di ammissibilità del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente **Tersan Puglia S.p.A. - Modugno (Ba)** con esito positivo;

Rilevato che:

- dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi € 2.248.350,56 di cui:
 - € 1.850.850,56 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;
 - € 397.500,00 sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2;
- la spesa di € 1.850.850,56 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;
- la spesa di € 397.500,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008;

Tutto ciò premesso, si propone di approvare il progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Tersan Puglia S.p.A. - Modugno (Ba) con sede legale in S.P. 231 "Andriese Coratina" Km. 1,600-Modugno (Ba) 00475590725 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad **€ 2.248.350,56** sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio n. 044/DIR/2008/00589 e n. 158/DIR/2011/00556.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta della Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore dei Responsabili di Azione, dai Dirigenti dell'Ufficio e dai Dirigenti del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. e trasmessa con nota prot 6367/BA del 04.08.2014, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/7739 del 05/08/2014 relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato e variato in diminuzione dall'impresa **Tersan Puglia S.p.A. - Modugno (Ba)** per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di € **5.614.077,80** conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (**Allegato A**);
- Di approvare il progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2013 - 2015, presentata dall'impresa **Tersan Puglia S.p.A. - Modugno (Ba)** per un importo complessivo ammissibile di € **5.614.077,80** comportante un onere a carico della finanza pubblica di € **2.248.350,56** e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazio-

nale non inferiore a n. +32 unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:

- programma di investimento in **"Attivi Materiali"** e **"Servizi di Consulenza"** da realizzarsi negli anni 2013-2015, per un importo complessivo ammissibile di € **5.084.077,80** con un onere a carico della finanza pubblica di € **1.850.850,56**;
- programma di investimento in **"Ricerca e Sviluppo Sperimentale"** da realizzarsi negli anni 2013-2015, per un importo complessivo ammissibile di € **530.000,00** con un onere a carico della finanza pubblica di € **397.500,00**;
- Di dare atto che il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi provvederà alla sottoscrizione del Disciplinare ed alla adozione di tutti gli atti necessari e consequenziali, ivi comprese quella dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e le eventuali liquidazioni;
- Di stabilire in **15 giorni** dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi di approvare eventuali modifiche che, in conformità con quanto disposto dalle clausole del Disciplinare, dovessero intervenire nel corso di realizzazione del programma di investimenti ammessi;
- Di notificare il presente provvedimento all'impresa **Tersan Puglia S.p.A. - Modugno (Ba)**, a cura del Servizio proponente;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

P.I.A.

TERSAN PUGLIA S.p.A.

PROT. N. 49

TERSAN PUGLIA S.p.A.

Relazione di ammissibilità del progetto definitivo

**Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"
P O Puglia 2007-2013**

Impresa proponente: TERSAN PUGLIA S.p.A.

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 5.649.103,80

Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 5.614.077,80

Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 2.248.350,56

Incremento occupazionale: + 12 ULA

**Localizzazione investimento: Strada Provinciale 231 "Andriese - Coratina",
km. 1,600 - 70026 Modugno (Ba)**

Indice

PREMESSA	
Verifica di decadenza	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda.....	
2. Completezza della documentazione inviata	
2.1 Verifica del potere di firma	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale.....	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)	
2.4 Conclusioni.....	
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo	
Verifica ammissibilità del progetto industriale	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento	
4.1 Il soggetto proponente	
4.2 Sintesi dell'iniziativa	
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale.....	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali.....	
5. Cantierabilità dell'iniziativa	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa.....	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa.....	
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti	
5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità.....	
5.5 Congruenza Suolo Aziendale.....	
5.6 Congruenza Opere Civili.....	
5.7 Congruenza Impiantistica.....	
5.8 Note conclusive	
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca.....	
6. Investimenti per progetto di Ricerca	
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza	
7. Investimenti in Servizi di consulenza.....	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa	
8.1 Dimensione del beneficiario.....	
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa	
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti	

-
9. Coerenza e completezza del business plan
 10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata
 - 10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto.....
 - 10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato
 11. Creazione di nuova occupazione
 12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio
 13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento
 14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria ..
 15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva
 - Conclusioni.....

PREMESSA**Soggetto proponente e programma di investimento ammesso e deliberato:**

L'impresa Tersan Puglia S.p.A. (Cod. Fisc. e P. IVA 00475590725) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con DGR n. 2822 del 20/12/2012.

La società, costituita con atto del 06/05/1974, ha sede legale in S.P. 231 "Andriese - Coratina", Km. 1,600 - 70026 Modugno (Ba) e si occupa della fabbricazione di concimi e di composti azotati.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di **€ 7.861.000,00** (€ 6.936.000,00 per "Attivi Materiali", € 855.000,00 per "Ricerca Industriale" ed € 70.000,00 per "Servizi di Consulenza") e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad **€ 3.153.250,00** per la realizzazione di un ampliamento dell'unità produttiva esistente, localizzata a Modugno (Ba), con contestuale cambiamento del processo di produzione dei fertilizzanti.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	90.000,00	36.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.487.000,00	297.400,00
Attrezzature, macchinari, impianti	5.359.000,00	2.143.600,00
TOTALE	6.936.000,00	2.477.000,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Ricerca Industriale"

Sintesi investimenti per ricerca industriale		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Personale	115.000,00	86.250,00
Strumentazione e attrezzature	740.000,00	555.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	0,00	0,00
Spese generali	0,00	0,00
Altri costi di esercizio	0,00	0,00
TOTALE	855.000,00	641.250,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza"

Sintesi investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Certificazione EMAS	40.000,00	20.000,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	30.000,00	15.000,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	0,00	0,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00	0,00
TOTALE	70.000,00	35.000,00

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	6.936.000,00	2.477.000,00
Ricerca Industriale	855.000,00	641.250,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
Servizi di Consulenza	70.000,00	35.000,00
TOTALE	7.861.000,00	3.153.250,00

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 18/03/2013 e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento. Si segnala che la suddetta comunicazione è pervenuta al soggetto proponente a mezzo a/r in data 18/01/2013.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Progetto Definitivo;
- Scheda Tecnica di sintesi;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione di Sostenibilità Ambientale;
- Formulario Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale;
- Formulario Servizi di Consulenza.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Tersan Puglia S.p.A. è sottoscritta da Silvestro Delle Foglie, Amministratore Unico con potere di firma, nominato con atto del 30/04/2010, così come risulta da Certificato Camerale rilasciato in data 12/03/2013.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto industriale, presentato in sede di progetto definitivo, enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, l'impresa evidenzia che dopo aver realizzato, con proprie risorse, un'importante trasformazione del proprio processo produttivo da un "sistema di compostaggio a cumuli rivoltati a cielo aperto" in un "sistema in ambiente confinato e coperto con trattamento dell'aria e fase di maturazione accelerata con platee insufflate", obiettivo fondamentale del progetto industriale è continuare nel cambiamento del processo di produzione e di prodotto apportando miglioramenti tecnologici;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, computo metrico e layout;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- documento unico di regolarità contributiva, datato 06/03/2013;
- copia dei documenti di identità dell'amministratore e dei soci;
- certificato con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Bari in data 12/03/2013;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 11/03/2013, a firma del legale rappresentante attestante i dati camerali;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 11/03/2013, a firma del legale rappresentante, Silvestro Delle Foglie, di autocertificazione della comunicazione antimafia;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, datata 11/03/2013;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 11/03/2013, a firma del legale rappresentante attestante le ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda e l'eventuale ricorso ad interventi integrativi salariali nell'ultimo triennio;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 11/03/2013, a firma del legale rappresentante attestante la sola unità locale presente sul territorio della Regione Puglia e l'elenco dei dipendenti in forza alla società;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 11/03/2013, a firma del legale rappresentante attestante che i costi previsti nell'ambito dei Servizi di Consulenza sono relativi a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori di servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 11/03/2013, a firma del legale rappresentante attestante che i costi previsti, nell'ambito della R&S, non sono relativi a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 15/03/2013, a firma del legale rappresentante attestante che le fotocopie del libro unico fornite in allegato alla dichiarazione sono conformi agli originali;
- copia del Libro Unico del Lavoro;
- perizia giurata, a firma dell'Ing. Nicola Trentadue, datata 13/03/2013 e asseverata in data 14/03/2013, attestante la conformità urbanistica ed edilizia del suolo e degli immobili interessati dal programma di investimenti, l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio di concessioni, autorizzazioni e pareri e/o nulla osta, il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso;
- copia di n. 5 atti di compravendita a favore della Tersan Puglia S.p.A. dei suoli ed immobili facenti parte del complesso industriale sito in S.P. 231 "Andriese - Coratina", Km. 1,600 - 70026 Modugno (Ba);
- copia del contratto di locazione stipulato tra IRIDE S.p.A. e Tersan Puglia S.p.a., in data 12/03/2013, e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari, in data 13/03/2013, relativamente agli immobili, riportati in Catasto del Comune di Modugno al foglio 10 part. 381 sub 1, all'interno dei quali si realizzeranno i laboratori di analisi per la R&S;
- copia del libro soci;
- copia dell'atto costitutivo, datato 06/05/1974, della Tersan Puglia e copia dello statuto aggiornato in data 14/11/2005;
- verbale di assemblea del 11/03/2013 di deliberazione delle modalità di copertura del programma di investimenti;
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa;

- n. 8 tavole comprensive di elaborati grafici e planimetria generale, in adeguata scala e quotati, firmati dal progettista e controfirmati dall'impresa, riguardanti l'intera area oggetto di intervento;
- relazione di sostenibilità ambientale comprensiva di inquadramento urbanistico e foto dell'area a firma dell'Ing. Paolo Gadaleta;
- Bilanci al 31/12/2010 ed al 31/12/2011;
- Bilancio provvisorio al 31/12/2012;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/5247 del 17/06/2013 ha acquisito la documentazione amministrativa relativa all'esecuzione delle opere previste in progetto ed, in particolare, quanto segue:

- SCIA di recinzione del suolo, acquisita dal Comune di Modugno con prot. n. 10793 del 22/02/2013;
- SCIA relativa alle opere per la realizzazione del nuovo ingresso, acquisita dal Comune di Modugno con prot. n. 25971 del 17/05/2013;
- DIA relativa alle opere di prolungamento della tettoia, acquisita dal Comune di Modugno con prot. n. 31250 del 17/06/2013;
- Autocertificazione per attestazione di agibilità, acquisita dal Comune di Modugno con prot. n. 22366 del 26/04/2013.

Il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/5314 del 18/06/2013 ha acquisito la documentazione amministrativa relativa all'esecuzione delle opere previste in progetto ed, in particolare, quanto segue:

- Formulario Servizi di Consulenza revisionato nella parte relativa alla tempistica di realizzazione dell'investimento;
- Bilancio 2012 completo di allegati e della ricevuta di avvenuta presentazione al Registro Imprese;
- Scheda di calcolo della dimensione d'impresa relativa all'esercizio 2011;
- Scheda di calcolo della dimensione d'impresa relativa all'esercizio 2012;
- Copia conforme all'originale del verbale di assemblea di copertura del programma di investimenti;
- Copia della richiesta del certificato di destinazione urbanistica, acquisita dal Comune di Modugno con prot. n. 28635 del 30/05/2013;
- Computo metrico delle opere a firma dell'Ing. Nicola Trentadue;
- DSAN di impegno, a firma dell'amministratore unico, a non immatricolare e non targare il cippatore Doppstadt DH810;
- Relazione esplicativa circa i chiarimenti richiesti dal docente e relativi al progetto di R&S.

Il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/5893 del 04/07/2013 ha acquisito quanto segue:

- Copia del certificato di destinazione urbanistica.

Il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/6734 del 26/07/2013 ha acquisito, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, quanto segue:

- nota di trasmissione con controdeduzioni dell'impresa in merito alle richieste dell'Autorità Ambientale;
- Documentazione relativa ai carichi di rifiuto organico respinti recanti un tenore di impurità di oltre il 40%;
- Relazione di sostenibilità ambientale rev. 1 aggiornata alla luce delle modifiche apportate al progetto definitivo;
- SCIA in variante relativa alla modifica del progetto di viabilità di completamento nell'area fg. 10 particella 156, presentata al Comune di Modugno (Ba) in data 25/07/2013 con prot. 37977 e relativi elaborati grafici;

- SCIA relativa all'installazione della serra di ricerca nell'area fg. 10 particelle 79-80-81-82, presentata al Comune di Modugno (Ba) in data 23/07/2013 con prot. 37439 e relativi elaborati grafici e copia del contratto di locazione;
- Computo metrico nuova viabilità aggiornato alla luce delle modifiche apportate al progetto definitivo.

Il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/9524 del 07/11/2013 ha acquisito una relazione della Tersan Puglia S.p.A., prot. n. 84/SDF/pg del 28/10/2013, avente ad oggetto: Tariffe e meccanismi incentivanti commisurati alla qualità della FORSU, propedeutica al rilascio del Parere da parte dei Servizi Cicli Rifiuti e Bonifiche.

Inoltre, il Servizio Competitività dei sistemi produttivi con prot. n. AOO_158/2246 del 06/03/2014, ha acquisito una comunicazione della Tersan Puglia S.p.A., prot. n. 11/CDF/im del 23/01/2014, in cui a conferma di quanto evidenziato nella precedente nota, comunica che intende avviare un sistema tariffario in cui si prevede un meccanismo di premialità/penalizzazione proporzionato alla qualità della raccolte di FORSU conferite presso l'impianto.

La Tersan Puglia S.p.A. con mail del 13/02/2014, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 1303/BA del 13/02/2014, ha inviato la nota ricevuta dall'Ufficio VIA/VAS con cui comunica all'impresa che nella seduta del 04/02/2014 il Comitato Regionale di VIA ha ritenuto che trattandosi di un programma di investimenti che comporta una modifica sostanziale risulta necessaria l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Inoltre, con la suddetta mail, l'impresa ha comunicato che avrebbe proceduto all'attivazione delle procedure indicate nel parere e finalizzate all'attivazione delle procedure di screening per il rilascio del Parere V.I.A.

Tersan Puglia S.p.A. con mail del 26/02/2014, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 1705/BA del 26/02/2014, ha formalizzato la richiesta di chiarimenti in merito al termine ultimo di conclusione del programma di investimenti alla luce della necessità dell'avvio dell'iter relativo al rilascio della V.I.A. che comporta tempi più lunghi. A tal proposito, il Servizio Competitività, con nota prot. n. AOO_158/2255 del 07/03/2014, ha riscontrato la suddetta nota evidenziando che nell'ambito dell'Avviso PIA Tit. V la data ultima per la realizzazione dell'investimento è il 31/12/2015 e che l'iter istruttorio connesso al progetto definitivo potrà concludersi solo ad avvenuta acquisizione delle autorizzazioni ambientali richieste.

La Tersan Puglia S.p.A., con mail del 25/03/2014, in seguito all'audizione presso il Comitato VIA, ha trasmesso, per conoscenza, a Puglia Sviluppo S.p.A., la nota riepilogativa dei chiarimenti presentati in data 25/03/2014 al Comitato VIA. Tale nota è stata acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2636/BA del 26/03/2014.

Infine, Puglia Sviluppo S.p.A. ha acquisito a mezzo pec con prot. n. 6333/BA del 01/08/2014 la seguente documentazione:

- Richiesta di rimodulazione della tempistica di realizzazione del programma di investimenti con allegato Diagramma di GANTT;
- nota del Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS prot. n. AOO_089/6559 del 15/07/2014 di non sostanzialità della modifica all'impianto proposta dall'impresa Tersan Puglia S.p.A. con allegato Parere del Comitato Regionale V.I.A. espresso nella seduta del 24/06/2014;
- copia del Bilancio 2013 completo dei relativi allegati e della ricevuta di deposito al Registro Imprese.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria

La Società Tersan Puglia S.p.A., costituita in data 06/05/1974, inizia a svolgere la propria attività in pari data, come risulta da certificato rilasciato dalla CCIAA di Bari. La suddetta società risulta avere il seguente cod. fisc. e P. IVA 00475590725 e sede legale ed operativa in Strada Provinciale 231 "Andriese - Coratina", km. 1,600 - 70026 Modugno (Ba).

La società presenta un capitale sociale, così come si evince dal Bilancio al 31/12/2013, di € 1.560.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Delle Foglie Silvestro con una quota del 98,09% pari ad € 1.530.204,00;
- Delle Foglie Leonardo con una quota del 0,90% pari ad € 14.040,00;
- Delle Foglie Claudia con una quota del 1,01% pari ad € 15.756,00

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. Silvestro Delle Foglie.

Oggetto sociale

La società Tersan Puglia S.p.A., così come si evince dal certificato camerale, ha per oggetto l'attività di produzione e commercio di prodotti biologici, biodinamici e biodegradabili per tutti i trattamenti in agricoltura e settori collegati oltre che per i settori della zootecnica, della mangimistica e della farmaceutica. La società può inoltre compiere qualsiasi operazione commerciale, finanziaria, industriale, mobiliare ed immobiliare necessaria od utile per il conseguimento dello scopo sociale ivi compreso l'acquisto e la conduzione di terreni fertili, oppure da bonificare per ogni e qualsiasi attività attinente l'agricoltura e la zootecnia. La società può prestare fidejussioni, avalli e garanzie anche reali a favore di terzi. La società può inoltre svolgere ogni attività indiretta nel settore agricolo, zootecnico, farmaceutico ivi compresa l'attività manifatturiera che prevede l'impiego di materie prime derivanti dal suolo, prodotti finiti provenienti dagli allevamenti e minerali di qualsiasi specie e natura. La società può svolgere anche attività di impianti e gestione di pubbliche discariche, di impianti di depurazione in genere, nonché di trasporto e smaltimento di rifiuti speciali, residui solidi urbani, provenienti da depuratori pubblici e privati.

Struttura organizzativa

La società ha partecipazioni di controllo in altre società al fine di gestire complessivamente le attività del proprio comparto economico di riferimento. Il particolare la Tersan Puglia S.p.A. è preposta quasi esclusivamente ad attività di tipo industriale (nella fattispecie il compostaggio) mentre la Biovegetal S.r.l. (controllata al 75% dalla proponente) si occupa della granulazione, del confezionamento e della commercializzazione dei fertilizzanti.

L'organizzazione aziendale della Tersan Puglia S.p.A. è di tipo piramidale con a capo l'amministratore unico sig. Silvestro Delle Foglie. A seguire, la società dispone di:

- un responsabile di impianto che sovrintende ai piazzali, all'impianto di produzione/manutenzione ed alla manutenzione dei mezzi;
- un ufficio tecnico;
- un ufficio amministrativo;
- un ufficio accettazione.

Campo di attività

Dal certificato camerale e da quanto relazionato in sede di progetto definitivo si evince che la società opera in via principale nell'ambito della produzione di compost e produzione e vendita di prodotti biologici, biodinamici e biodegradabili ed, in via secondaria, nel recupero, trasporto,

preparazione e smaltimento per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse e della produzione di fertilizzanti e composti azotati.

Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice Cod. Ateco 2007: 38.21.01 – Produzione di compost. Ad esso, si aggiunge in via secondaria, il Cod. Ateco 2007: 20.15.00 - Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati (esclusa la fabbricazione di compost).

Il programma di investimenti proposto da Tersan Puglia S.p.A. consiste nel miglioramento del processo di produzione del compost e del processo di produzione della biomassa da scarti ligneo-cellulosici mediante una maggiore automatizzazione delle fasi produttive.

In relazione al programma di investimenti proposto, si rileva che il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice Cod. Ateco 2007: 38.21.01 – Produzione di compost.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

La Tersan Puglia S.p.A., secondo quanto dichiarato nella documentazione presentata in sede di progetto definitivo, nasce nel 1974 come Tersan Puglia e Sud Italia S.p.A. da un'idea del socio maggioritario Silvestro Delle Foglie. La società, a detta del proponente, risulta tra le prime società in Italia a svolgere tale attività e, pertanto, ha maturato un notevole know-how nel settore sia in termini di processo produttivo che per quanto concerne le caratteristiche tecniche dei prodotti.

L'impresa è autorizzata dalla Provincia di Bari allo svolgimento dell'attività di:

- recupero in compostaggio di rifiuti speciali organici per la produzione di fertilizzanti utili per l'agricoltura tradizionale, biologica e per il florovivaismo nel limite di 540 tonn/die (D. Lgs. 152/06, allegato C, categoria R3);
- trattamento di scarti ligneo-cellulosici da trasformare in combustibile rinnovabile per impianti termici esterni nel limite di 60 tonn/die (D. Lgs. 152/06, allegato C, categoria R13).

Inoltre, secondo quanto riportato nel progetto definitivo, risulta autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero dai seguenti Enti competenti:

- Regione Puglia dal dicembre 1983 a marzo 1988;
- Provincia di Bari da aprile 1988 a dicembre 2019.

Infine, la società dichiara di essere iscritta al Registro dei fabbricanti di fertilizzanti, tenuto presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al n. 101 e le sue produzioni di Ammendante Compostato Misto per l'agricoltura tradizionale e di Ammendante Compostato Misto per l'agricoltura biologica risultano dichiarate, in data 18/12/2006, presso il succitato Ministero.

L'impresa, Tersan Puglia S.p.A., gestisce un impianto normativamente classificato come "impianto di pubblica utilità", in quanto offre, sia ai soggetti pubblici (es. Comuni) che ai soggetti privati, la possibilità di smaltire enormi quantità, rispettivamente, di frazioni organiche provenienti dalle raccolte differenziate e, nel caso dei privati, di rifiuti speciali non pericolosi, mediante un servizio di recupero dei rifiuti tramite compostaggio, all'interno di un impianto innovativo ed efficiente. Tale impianto risulta essere anche a servizio dell'agricoltura, in quanto il prodotto finale viene impiegato principalmente nel settore agricolo, quale prodotto efficace agronomicamente ed innocuo per la salute umana, oltre che utile per la chiusura ecosostenibile dei cicli naturali degli elementi.

I principali conferitori della società risultano essere i Comuni che effettuano la raccolta differenziata nelle Provincie di Brindisi, Bari ed in alcuni Comuni delle Provincie di Salerno, Avellino e Caserta; le aziende appaltatrici del servizio di raccolta dei rifiuti; le aziende del settore agroalimentare, mentre nel mercato di sbocco, gli utilizzatori di fertilizzante sono rappresentati da società che producono e/o trasformano fertilizzanti o da utilizzatori diretti.

Si riporta, di seguito, un elenco dei principali prodotti e servizi offerti dalla società ed, in particolare:

- Servizi per la messa in riserva e recupero di rifiuti in compostaggio;
- Produzione di fertilizzanti, in particolare ammendanti per l'agricoltura convenzionale e per l'uso in agricoltura biologica;
- Trattamento di scarti ligneo-cellulosici da trasformare in combustibile rinnovabile (biomassa) per impianti termici esterni;
- Vendita di combustibile rinnovabile (biomassa).

La società, nel tempo, secondo quanto dichiarato in sede di progetto definitivo, si è organizzata al fine di gestire al meglio l'intero processo produttivo connesso alla gestione dei rifiuti. In particolare, la società è dedita quasi esclusivamente ad attività di tipo industriale (compostaggio), mentre una sua controllata, Biovegetal S.r.l., si occupa della granulazione, confezionamento e commercializzazione dei fertilizzanti in Italia ed all'estero.

L'impresa, sin dall'inizio della sua attività e fino all'anno 2012, ha svolto l'attività di compostaggio mediante la tecnica cd. "a cumuli rivoltati a cielo aperto" con una gestione del processo svolta in gran parte su idonei piazzali all'aperto in modo da poter catturare, nel processo di compostaggio, tutti gli elementi naturali quali il sole, l'ossigeno, le temperature e gli eventi meteorici. Successivamente, l'impresa ha trasformato il sistema di compostaggio "a cumuli rivoltati a cielo aperto" in un nuovo sistema cd. "in ambiente confinato e coperto con trattamento dell'aria e fase di maturazione accelerata con platee insufflate" che ha consentito, alla stessa, di intervenire sull'odore e sulle caratteristiche ambientali (troppo freddo e troppa pioggia) che rallentano il processo di respirazione dei microrganismi. Tale cambiamento del processo di produzione sostenuto, a detta del proponente, interamente con propri mezzi finanziari ha generato, secondo l'impresa, numerosi impatti positivi sia ambientali che industriali. Pertanto, si evidenzia che l'investimento proposto si coniuga con gli interventi appena descritti in quanto completa, attraverso l'acquisto di impianti e macchinari tecnologicamente innovativi, quel cambiamento di processo e di prodotto avviato dal soggetto proponente.

Si riporta, di seguito, una sintesi del processo di produzione del compost e della biomassa ed, in particolare:

- 1) Rifiuti organici (materia prima) – ricezione e stoccaggio dei rifiuti – triturazione e vagliatura – biostabilizzazione – umidificazione – maturazione – raffinazione – compost (prodotto finito – D. Lgs. 152/06 – Allegato C – Categoria R3);
- 2) Scarti ligneo – cellulosici (materia prima) – ricezione e stoccaggio degli scarti – triturazione e vagliatura – ulteriori tritrazioni e vagliature – biomassa (prodotto finito – D. Lgs. 152/06 – Allegato C – Categoria R13).

La Tersan Puglia S.p.A., in merito ai prodotti e servizi offerti e sopra citati, genera, in termini di fatturato, una percentuale maggiore nel servizio di recupero di rifiuti in compostaggio. A tale servizio segue l'attività di vendita dei fertilizzanti allo stato sfuso ed, in via residuale, l'attività di recupero, trasformazione e cessione a terzi di biomassa proveniente dagli scarti di potatura e simili. Il fatturato, analizzato in termini complessivi, ha registrato un incremento nel triennio 2008 – 2010 passando da € 5.148.488,00 del 2008 ad € 7.464.281,00 del 2009 ed € 8.416.156,00 del 2010. L'esercizio 2011, invece, ha registrato un calo attestandosi ad € 6.152.982,00 attribuito, dall'impresa, alla scelta di ridurre il ritiro della frazione organica per via dei lavori impiantistici di trasformazione del processo di produzione con un interessamento dei piazzali di lavorazione trasformati da aree scoperte in aree coperte ed attrezzate. Tale analisi è confermata dal Bilancio dell'esercizio 2012 che registra un fatturato pari ad € 6.668.792,00 e dal Bilancio dell'esercizio 2013 che riporta un fatturato pari ad € 9.282.855,00, pertanto, in netta ripresa rispetto agli esercizi precedenti.

A conclusione dell'analisi circa i risultati conseguiti e le prospettive di sviluppo si ritiene opportuno riportare alcune considerazioni, indicate dal proponente in sede di progetto definitivo, in merito al mercato europeo della gestione dei rifiuti urbani (nel quale si colloca la Regione Puglia), agli operatori del settore del compostaggio ed, infine, al trend del mercato di sbocco del compost.

Dall'analisi del contesto generale riferito alla gestione dei rifiuti urbani emerge che l'Europa ha intrapreso una strada volta ad una gestione dei rifiuti più intelligente, più rispettosa dell'ambiente e in linea con gli obiettivi socio economici dei paesi membri. Le elaborazioni ISPRA¹ riferite all'anno 2010 e riportanti la ripartizione percentuale della gestione dei rifiuti urbani nell'UE dimostrano che circa il 38% dei rifiuti urbani gestiti nei 27 paesi membri è smaltito in discarica, circa il 22% è avviato ad incenerimento, circa il 25% è avviato a riciclaggio ed, infine, circa il 15% è avviato a compostaggio. Tale dato complessivo analizzato nei singoli Stati membri mostra un'estrema variabilità di approccio alla gestione dei rifiuti

¹ Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

urbani con dati percentuali di smaltimento in discarica prossimi allo zero in paesi come la Germania e i Paesi Bassi e pari al 100% in paesi come la Bulgaria, Romania, Lituania, di recente accesso all'interno dell'UE. In tale classifica l'Italia si pone nel mezzo con un dato percentuale di smaltimento in discarica pari al 46%; pertanto, alle altre tipologie di recupero, trattamento e smaltimento sono stati avviati oltre la metà dei rifiuti prodotti (54%). In particolare, il 19% è sottoposto ad operazioni di recupero di materia (escluso il compostaggio), il 16% è incenerito con recupero di energia, il 12% è avviato a processi di trattamento biologico di tipo aerobico o anaerobico (il 10% a compostaggio, il 2% a digestione anaerobica), l'1% ad impianti produttivi, quali i cementifici, per essere utilizzato come combustibile per produrre energia e la stessa quota viene utilizzata, dopo il pretrattamento, per la ricopertura delle discariche.

Inoltre, se si tiene conto del dato italiano dal 2006 al 2010, si rileva che anche in Italia è in atto un trend in linea con i paesi europei più avanzati vista la riduzione della percentuale di rifiuti avviati in discarica a favore di una percentuale maggiore di rifiuti avviati al trattamento meccanico biologico, rifiuti inceneriti e rifiuti avviati alle diverse forme di recupero della materia (compostaggio, digestione anaerobica, riciclaggio di imballaggi ed altri materiali). Si segnala che al miglioramento del sistema di gestione ha contribuito sicuramente l'incremento della raccolta differenziata, soprattutto laddove, a livello regionale, esiste un ciclo integrato dei rifiuti. L'ultimo rapporto annuale del CIC² evidenzia la rapida e continua crescita (4 - 6% anno) del sistema di trattamento delle frazioni organiche in Italia. Una crescita che però è guidata dalle regioni del Nord o del Centro Italia. Altro dato che evidenzia tale doppia velocità si riscontra nel rapporto "l'Italia del Riciclo 2012"³ da cui risulta che gli impianti di compostaggio hanno trattato nel 2010 un quantitativo pari al 61% della capacità operativa autorizzata mentre nelle Regioni del Sud la percentuale scende fino al 14%. Da ciò si desume come i margini di miglioramento delle capacità di trattamento siano molto ampi.

Il soggetto proponente, in riferimento all'analisi degli operatori del settore del compostaggio, riporta una tabella (Fonte ISPRA) sul compostaggio dei rifiuti per regione, nell'anno 2010, da cui emerge che a fronte di 282 impianti presenti sul territorio nazionale, 255 risultano operativi e localizzati per il 65% al Nord, per il 16% al Centro e per il 19% al Sud. Di questi, in Puglia, si registrano 10 impianti di cui 9 operativi (n. 1 in Provincia di Bari, n. 2 in Provincia di Brindisi, n. 2 in Provincia di Foggia, n. 4 in Provincia di Taranto) con una percentuale di rifiuto trattato rispetto a quello autorizzato, pari al 45%. Basti pensare che solo in riferimento all'impianto della Tersan Puglia S.p.A., nell'anno 2010, rispetto ad un quantitativo di rifiuto autorizzato di 140.000 ton/anno solo 78.885 ton/anno è stato trattato. Tale dato conferma, a detta dell'impresa, un mercato in ingresso in continua crescita per Tersan Puglia S.p.A. e per i suoi concorrenti, viste le bassissime percentuali di raccolta dell'umido.

Infine, in merito al trend del mercato di sbocco del compost, l'impresa segnala che in Italia, negli impianti di compostaggio, vengono prodotti in un anno 1.400.000 tonnellate di fertilizzanti organici che hanno la funzione di migliorare la qualità del suolo consentendogli di ristabilire la propria fertilità. Più del 70% del compost di qualità viene impiegato in agricoltura mentre il restante 30% è trasformato in prodotti per il giardinaggio e per opere di recupero paesaggistico. Dai dati ISTAT emerge un costante trend di crescita degli ammendanti (ammendanti compostati, torba, ecc..) ed, in generale, di tutti i fertilizzanti realizzati a partire da una base organica. In particolare, a fronte di una stima del raddoppio del prodotto disponibile da qui a dieci anni, si ipotizza un notevole incremento anche del mercato di sbocco di tale prodotto derivante da una serie di considerazioni:

- crescente attenzione dei compostatori alla qualità e alla necessità di fornire prodotti confezionati per finalità professionali;
- maggiore attenzione, in particolare dell'UE, alle problematiche ambientali relative all'impoverimento della sostanza organica nel suolo;
- crescita dell'agricoltura biologica;
- necessità di incrementare gli acquisti pubblici verdi tra le amministrazioni pubbliche;
- contributi dei PSR all'impiego di compost da parte degli agricoltori.

² Consorzio italiano compostatori.

³ Rapporto promosso da FISE Unire (Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende di recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Il mercato a cui si rivolgerà l'azione commerciale della Tersan Puglia S.p.A., secondo quanto emerge dalla relazione generale allegata al progetto definitivo, può essere diviso in tre macroregioni principali:

- Puglia;
- Italia centro-meridionale;
- Europa, Nord Africa e Medio Oriente.

La scelta dei mercati di riferimento dipende dalle caratteristiche dei suoli presenti in queste aree, contraddistinti spesso da livelli molto bassi di sostanza organica. Inoltre l'impresa, analizzando il mercato potenziale, tiene conto del numero di aziende e della superficie agricola coltivata e, per la sola Puglia, emerge che se si considera una dose media di compost per ettaro di 3 ton si rileva che in Puglia esiste un mercato potenziale dell'ammendante di circa 4.200.000 tonnellate di ammendante. Tenuto conto che la potenzialità massima di produzione della Tersan Puglia S.p.A. è pari a 35.000 ton/anno di ammendante, ne deriva che l'intera produzione della società rappresenta meno dell'1% del mercato potenziale della Puglia.

Pertanto, a conclusione dell'analisi circa i risultati conseguiti e le prospettive di sviluppo della società proponente, si desume che l'effetto incentivazione connesso al programma di investimenti proposto risiede nel miglioramento della qualità degli ammendanti prodotti e nel miglioramento dei tempi di produzione dei fertilizzanti per effetto del miglioramento delle condizioni del processo mediante una standardizzazione della produzione.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Il programma di investimenti proposto da Tersan Puglia S.p.A. prevede:

- un miglioramento del processo di produzione del compost e del processo di produzione della biomassa da scarti ligneo-cellulosici mediante una maggiore automatizzazione delle fasi produttive con investimenti da realizzarsi nell'ambito della categoria di spesa "Attivi Materiali";
- attività di Ricerca Industriale finalizzata alla messa a punto di tre differenti tipologie di fertilizzanti che eliminino i comuni problemi presenti in agricoltura e legati all'eccesso di salinità e calcare o ad un uso massivo di pesticidi. L'attività di Ricerca Industriale prevede l'allestimento di un laboratorio di analisi chimico-fisico-biologiche e la valutazione dell'efficacia dei prodotti in serra sperimentale e in campo;
- adozione di certificazioni ambientali (Emas e UNI EN ISO 14001) necessarie per dotare la società di un sistema di gestione volontario per migliorare le prestazioni ambientali della propria organizzazione.

La scheda tecnica, allegata al progetto definitivo, è stata rivista nella tempistica di realizzazione del programma di investimenti in seguito alla richiesta di aggiornamento con un nuovo diagramma di GANTT, pervenuta da parte dell'impresa ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. 6333/BA del 01/08/2014, riportante le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del programma: 01/03/2013;
- ultimazione del nuovo programma: 31/12/2015;
- entrata a regime del nuovo programma: 31/12/2015;
- anno a regime: 2016.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento della comunicazione di ammissione (18/01/2013) alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Il programma di investimenti in attivi materiali, proposto da Tersan Puglia S.p.A., prevede il completamento del cambiamento del processo di produzione dell'attuale sede produttiva, sita in S.P. 231 "Andriese - Coratina", Km. 1,600 - 70026 Modugno (Ba), mediante i seguenti interventi:

- Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse al programma di investimenti;
- Opere murarie ed assimilate;
- Impianti, attrezzature e software.

L'impresa, sulla base di una valutazione delle prestazioni produttive, economiche ed ambientali connesse agli attuali processi produttivi, ha individuato le seguenti aree di miglioramento:

- 1) Commistione tra il flusso di traffico generato dagli autoveicoli in scarico del rifiuto e carico degli scarti e quello dovuto alla movimentazione del materiale tra le varie aree dell'impianto;
- 2) Ingenti tempi di movimentazione del materiale tra i vari capannoni e piazzali di lavorazione e stoccaggio;
- 3) Generazione di odori a causa della movimentazione del materiale con pale meccaniche durante i trasferimenti fra i diversi capannoni;
- 4) Emissioni di gas in atmosfera dovute ai mezzi di movimentazione alimentati a gasolio;
- 5) Lunghi tempi per la raffinazione;
- 6) L'uso crescente di bioplastiche e sacchi compostabili per il conferimento del rifiuto organico comporta una revisione del processo produttivo che consenta di recuperare a valle anche detto materiale compostabile;
- 7) Possibilità di migliorare la qualità del prodotto e la spendibilità sul mercato, dotandosi di un sistema di impianto in grado di fornire come risultato un "compost in formato micronucleo";
- 8) Possibilità di intervenire riducendo le odierne ripetute operazioni di tritovagliatura e le movimentazioni meccaniche ad esse connesse, con conseguente riduzione dei tempi delle lavorazioni e dell'esposizione dei lavoratori relative all'attività di recupero dello scarto ligneo-cellulosico;
- 9) Possibilità di migliorare la qualità del combustibile per gli impianti termici esterni, predefinendo la dimensione del combustibile stesso (biomassa) con ulteriore aumento del rendimento termico;
- 10) Completamento della impermeabilizzazione della viabilità interna per uniformare i più alti requisiti a tutela della protezione del sottosuolo;
- 11) Predisposizione ed attivazione di un sistema di videosorveglianza per monitorare i flussi in ingresso ed in uscita dall'impianto e dalle singole aree dello stesso ed assicurare maggiore sicurezza della struttura alle attività ed ai lavoratori;
- 12) Creazione di una struttura di guardiania attrezzata ed integrata con il sistema di videosorveglianza;
- 13) Creazione di una struttura di R&S per migliorare le prestazioni dei prodotti fabbricati tanto da farli rientrare nella categoria dei prodotti cd. "tailored (fabbricati su misura)" adatti a soddisfare diverse e specifiche esigenze agronomiche;
- 14) Miglioramento delle prestazioni di processo e ambientali mediante l'investimento in ICT.

Pertanto, il programma di investimenti in Attivi Materiali, consente di conseguire gran parte dei suddetti miglioramenti, come segue:

- 1) Installazione, tra i vari capannoni, di un sistema di nastri trasportatori dotati di carter di protezione (lotti 1 e 4 della Linea 3) che consentiranno una più efficiente movimentazione del materiale tra i vari capannoni, l'eliminazione di una significativa componente di traffico veicolare interno, la riduzione delle emissioni odorigene in atmosfera;
- 2) Integrazione del sistema di nastri trasportatori con un sistema di doppia vagliatura in sequenza e da una linea di pressatura dello scarto da conferire in discarica (lotti 2 e 3 della Linea 3);
- 3) Impianto di depurazione da destinare al trattamento delle acque di processo, in moda da non sovraccaricare l'impianto attualmente in essere;
- 4) Acquisizione di un impianto che permetta di ottenere un prodotto finito in micronuclei (linea 2) in grado di valorizzare il prodotto finito, atteso che tale forma genera un aumento significativo delle prestazioni agronomiche;
- 5) Sistema di impermeabilizzazione della viabilità interna allo stabilimento;
- 6) Nuova infrastruttura hardware e software di gestione, monitoraggio e controllo di tutto il ciclo di produzione in modo da esaminare con sistematicità i fattori di criticità e rilevare in tempi rapidi eventuali anomalie;

- 7) Impianto di videosorveglianza delle aree di produzione e struttura di guardiania a tutela delle strutture e per impedire l'accesso ai non autorizzati;
- 8) Nuova linea elettrica in grado di alimentare e garantire il funzionamento dell'impianto linea 2 oltre ad opere murarie (ingresso e guardiania, completamento tettoia del piazzale 1 con annesse opere murarie accessorie);
- 9) Acquisto di un cippatore per migliorare il processo di produzione della biomassa.

In dettaglio:

	Spesa prevista	Spesa da preventivi	Spesa ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'			
<i>studi preliminari di fattibilità</i>			
Studio di fattibilità economico - finanziaria del programma di investimenti (dott. Giuseppe SURIANO)	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Progettazione e Direzione dei Lavori impianto di videosorveglianza (BEST SRL)	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Progettazione e Direzione dei Lavori impianto ICT (BEST SRL)	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Consulenza nell'ambito delle attività di progettazione e direzione dei lavori relative all'impianto di trattamento delle acque di processo ai fini del loro riutilizzo nel ciclo produttivo (Ing. Giuseppe FERRARI)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Consulenza nell'ambito delle attività di progettazione e direzione dei lavori relative alle opere edili (Ing. Nicola TRENTADUE)	25.000,00	25.000,00	25.000,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	146.000,00	146.000,00	146.000,00
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)			
	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	0,00	0,00	0,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE			
C.1 Capannoni e fabbricati industriali			
Opere edili connesse alla tettoia piazzale (capitolo opere connesse alla tettoia piazzale-impresa Gallo Giovanni)	207.054,23	207.054,23	207.054,23
Fornitura e posa in opera di tettoia in carpenteria metallica (impresa CARDINALE S.r.l.)	150.316,00	150.316,00	150.316,00
Totale Capannoni e fabbricati industriali	357.370,23	357.370,23	357.370,23
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali			
Guardiania (capitolo sistemazione zona ingresso /guardiania - voce n. 1, 2 e 9 impresa Gallo Giovanni)	68.013,14	21.622,40	21.622,40
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	68.013,14	21.622,40	21.622,40
C.3 Impianti generali			

	Spesa prevista	Spesa da preventivi	Spesa ammessa
Impianto elettrico per l'attivazione linea 2 (ditta TSM Srl)	180.000,00	180.000,00	180.000,00
Altro: impianto di videosorveglianza			
Fornitura materiale (acmei)	48.833,90	48.833,90	48.833,90
Fornitura e installazione della postazione PC multi-monitor (BEST Srl)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Realizzazione impianto di videosorveglianza (TSM Srl)	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale Impianti generali	301.833,90	301.833,90	301.833,90
C.4 Strade, piazzali, rec.			
Strade:			
Nuova viabilità (capitolo nuova viabilità - impresa Gallo Giovanni)	145.506,25	145.506,25	145.506,25
Rifacimento viabilità esistente (capitolo rifacimento viabilità esistente - impresa Gallo Giovanni)	42.589,09	42.589,09	42.589,09
Ingresso (capitolo sistemazione zona ingresso guardiania -voce n. 3,4,5,6,7,8 e 11 - impresa Gallo Giovanni)	32.115,19	50.505,93	50.505,93
Piazzali:			
Ingresso (capitolo sistemazione zona ingresso guardiania -voce n. 10 - impresa Gallo Giovanni)	0,00	28.000,00	28.000,00
Totale Strade, piazzali, rec.	220.210,53	266.601,27	266.601,27
C.5 Opere varie			
	0,00	0,00	0,00
Totale Opere varie	0,00	0,00	0,00
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	947.427,80	947.427,80	947.427,80
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE			
D.1 Macchinari			
Linea 2 (EHINGER IMPIANTI)	1.225.200,00	1.225.200,00	1.225.200,00
Totale Macchinari	1.225.200,00	1.225.200,00	1.225.200,00
D.2 Impianti			
Impianto per la selezione, il carico e il trasporto di materiale da compostaggio (SIDERCAMMA Srl Divisione Ambiente)	1.386.400,00	1.386.400,00	1.386.400,00
Impianto trattamento delle acque di processo, Impianto di umidificazione dei cumuli in fase di maturazione (EURO KLIMA impianti tecnologici)	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Totale Impianti	2.236.400,00	2.236.400,00	2.236.400,00
D.3 Attrezzature			
Hardware piattaforma ICT	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Totale Attrezzature	80.000,00	80.000,00	80.000,00
D.4 Software			
software piattaforma ICT	82.000,00	82.000,00	82.000,00

	Spesa prevista	Spesa da preventivi	Spesa ammessa
Totale Software	82.000,00	82.000,00	82.000,00
D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate			
	0,00	0,00	0,00
Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00
D.6 Mezzi mobili			
Cippatore Doppstadt DH 810	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Totale Mezzi mobili	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	3.923.600,00	3.923.600,00	3.923.600,00
TOTALE INVESTIMENTO	5.017.027,80	5.017.027,80	5.017.027,80

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO in DGR	AGEVOLAZIONI da DGR	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi preliminari di fattibilità	90.000,00	36.000,00	146.000,00	146.000,00	58.400,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	1.487.000,00	297.400,00	947.427,80	947.427,80	189.485,56
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	5.359.000,00	2.143.600,00	3.923.600,00	3.923.600,00	1.569.440,00
TOTALE	6.936.000,00	2.477.000,00	5.017.027,80	5.017.027,80	1.817.325,56

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Ai fini della realizzabilità dell'iniziativa proposta, sulla base della documentazione presentata a corredo del progetto definitivo, si evince quanto segue:

- l'intero complesso aziendale oggetto dell'iniziativa è ubicato nel Comune di Modugno (Ba) strada Provinciale n. 231, Km. 1+600 ricadente, secondo il vigente P.R.G.C. in:
 - Parte in Zona produttiva di completamento di tipo D (Art. 9 N.T.A.);
 - Parte in Zona agricola e/o di riserva (Art. 14 N.T.A.);
 - Parte in Zona per servizi delle aree produttive (Art. 15 N.T.A.);
 - Parte in Zona destinata alla viabilità (Art. 18 N.T.A.).
- L'intera superficie aziendale interessata dall'iniziativa risulta identificata in Catasto di Modugno (Ba) al Foglio n. 10 Particelle n. 378 (urbano -sub 3, 4 e6), 243, 244, 156, 95 e 113.

Di seguito, si riportano le particelle catastali e le corrispondenti superfici:

foglio	Particella	Superficie (mq)
10	378 (sub 3-4-6)	(area urbana) 33 933,00
	243	15 015,00
	244	537,00
	156	9 051,00
	95	1 555,00
	113	6 967,00

Per un totale di mq 67.058

- gli immobili, compresi i volumi e le superfici coperte e scoperte, risultano nella disponibilità della TERSAN PUGLIA S.p.A., così come riportato nei titoli di proprietà allegati al progetto definitivo e successive integrazioni, di seguito indicati:

Particelle	Titoli di Proprietà
P.lla 378	1) Atto di compravendita del 05.02.1975 per notar Ersillo Caggianelli notaio in Bari registrato a Bari il 27.02.1975 al n. 2868; 2) Atto di compravendita del 13.07.1976 per notar Giuseppe De Gioia notaio in Modugno registrato a Bari il 15.07.1976 al n. 13152
P.lla 244-243	atto di compravendita del 13.02.1990 per notar Alfredo Polito notaio in Bari Rep. n. 193898 Racc. - n. 16373
P.lla 113-95	atto di compravendita 30.10.2012 per notar Giuseppe Ladisa notaio in Castellana Grotte, Registrato a Bari il 08.11.2012 n. 28348
P.lla 156	atto di compravendita 30.10.2012 per notar Giuseppe Ladisa notaio in Castellana Grotte, Registrato a Bari il 08.11.2012 n. 28347

L'opificio industriale (p.lla 378) è costituito da:

- una serie di capannoni e tettoie aperte;
- un manufatto destinato a biofiltro;
- una palazzina uffici e servizi;
- due pipe-rack e due cabine elettriche.

Come da perizia giurata a firma dell'ing. Nicola Trentadue, tutti i manufatti sono stati realizzati, a partire degli anni 70 e nel corso dei successivi decenni.

L'ultimo titolo edilizio in ordine di tempo, è rappresentato da una SCIA depositata al Comune di Modugno con prot. 06954 del 05/02/2013.

L'agibilità dell'intero complesso è data con comunicazione trasmessa al SUAP del Comune di Modugno con nota prot. N. 0010801 del 22/02/2013, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 2 del DPR 07/09/2013 n. 160.

Le opere edilizie per la realizzazione del programma di investimenti consistono in:

- Completamento e rifacimento della viabilità interna;
- Ristrutturazione di un parte della tettoia esistente a copertura del piazzale 1;
- Sistemazione della zona ingresso - guardiania;
- Realizzazione di impianto di videosorveglianza;

- Realizzazione di impianto compostaggio – linea 2;
- Realizzazione impianto di compostaggio – linea 3;
- Realizzazione di impianto trattamento delle acque di processo e impianto di umidificazione dei cumuli in fase di maturazione.

Come dichiarato nella Perizia giurata, a firma del Ing. Nicola Trentadue del 13/03/2013, tutte le opere edilizie sono assentibili con Segnalazione Certificata di Inizio Attività da inoltrare al SUAP del Comune di Modugno, asseverando che dette opere non trovano alcun motivo ostativo all'assenso da parte della Struttura Tecnica Comunale di Modugno. Sempre nella Perizia giurata viene indicata l'assenza di vincoli di natura paesaggistica, archeologica, idrogeologica, sul suolo in questione e la non necessità di pareri e/o nulla osta di altri Enti e/o Amministrazioni. Inoltre, in data 17/05/2013, è stata presentata presso il Comune di Modugno S.C.I.A. per i lavori edili.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità, dall'esame della documentazione fornita, ha espresso parere favorevole, in data 03/07/2013, confermato in data 01/08/2013 per effetto di osservazioni presentate dall'impresa Tersan Puglia S.p.A. con nota prot. n. 67/SDF/ab del 26/07/2013 ed acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/6734 del 26/07/2013 in cui si prende atto delle modifiche poste in essere rispetto al progetto iniziale per evitare l'espianto di ulivi, in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa presentata in quanto l'attività si configura come attività a valenza ambientale. In particolar modo, a valle dell'investimento proposto ha valutato positivamente la riduzione globale delle emissioni in atmosfera associata alla riduzione del consumo di gasolio di circa il 45-50%, la riduzione della produzione di scarti di produzione del 20-25%, la riduzione del volume specifico di tali scarti con conseguente dimezzamento del traffico veicolare per il conferimento in discarica degli stessi e l'annullamento del traffico veicolare interno.

L'Autorità ha riscontrato come l'attività in oggetto possa essere riconducibile alle tipologie di intervento richiamate dalla L.R. 11/2001 e dal D.Lgs. 152/2006 e, pertanto, risulta a sua volta soggetto a *verifica di assoggettabilità a VIA*, allegati *B.2.ay* e *B.2.az della LR 11/2001* e ss.mm.ii.

Pertanto, prima della realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento, occorrerà acquisire l'eventuale parere di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. 11/2001 e del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. di competenza regionale ai sensi della L.R. 3 luglio 2012, n. 18, Art. 23.

A tal proposito la Tersan Puglia S.p.A. con mail del 13/02/2014, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 1303/BA del 13/02/2014, ha inviato la nota ricevuta dall'Ufficio VIA/VAS con cui comunica all'impresa che nella seduta del 04/02/2014 il Comitato Regionale di VIA ha ritenuto che trattandosi di un programma di investimenti che comporta una modifica sostanziale risulta necessaria l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Inoltre, con la suddetta mail, l'impresa ha comunicato che avrebbe proceduto all'attivazione delle procedure indicate nel parere e finalizzate all'attivazione delle procedure di screening per il rilascio del Parere V.I.A.

L'impresa con pec del 01/08/2014, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 6333/BA del 01/08/2014, ha trasmesso il Parere del Comitato Regionale V.I.A. espresso nella seduta del 24/06/2014 e trasmesso dal Servizio Ecologia all'impresa Tersan Puglia S.p.A. con nota prot. n. AOO_089/6559 del 15/07/2014. Dalla nota del Servizio Ecologia – Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS si riscontra quanto segue: *"Con riferimento all'oggetto, il Comitato reg.le di V.I.A. nella seduta del 24.06.2014, si è espresso come da allegato verbale, ritenendo non sostanziale la modifica proposta, con il rispetto delle prescrizioni riportate nello stesso"*.

Alla luce della documentazione fornita, si prende atto del parere espresso dal Comitato Regionale V.I.A. ribadendo la necessità che l'impresa, in sede di attuazione del programma di investimenti, adempì alle prescrizioni poste dallo stesso Comitato.

L'Autorità ha, inoltre, preso atto dell'interlocuzione avvenuta tra le strutture di Puglia Sviluppo S.p.A., il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia ed i rappresentanti della Tersan Puglia S.p.A. - che ha riguardato, tra le altre, la richiesta da parte del Servizio Rifiuti di ulteriori informazioni circa la tariffazione da applicare ai Comuni che conferiranno FORSU all'impianto - e di quanto concordato tra tali soggetti nell'incontro interlocutorio tenutosi in data 04/05/2012 presso gli Uffici di Puglia Sviluppo S.p.A. (il cui verbale risulta inserito nella relazione Istruttoria di Puglia Sviluppo S.p.A.).

A tale proposito, l'Autorità ha ritenuto che l'ipotesi di una differenziazione della tariffa di conferimento della FORSU in funzione della purezza della stessa può configurarsi come strumento sostanziale per dare efficace impulso nella direzione di una raccolta differenziata spinta e di qualità all'interno dei Comuni che conferiranno all'impianto. Si è chiesto, pertanto, alla Tersan Puglia S.p.A., prima della realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento e nelle more della definizione dell'Accordo di Programma ipotizzato in sede del citato incontro interlocutorio, di valutare la succitata ipotesi di differenziazione tariffaria e trasmettere gli esiti al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica per una successiva valutazione di merito. L'impresa, al fine di dare riscontro a quanto evidenziato dall'Autorità, avanzava richiesta, in data 04/09/2013, di incontro finalizzato a chiarire le procedure da espletare per l'ottenimento delle previste autorizzazioni preventive alla realizzazione del programma di investimenti proposto. Tale incontro, tenutosi in data 27/09/2013 presso l'Autorità Ambientale, si concludeva con la conferma, da parte dell'Autorità Ambientale, dell'iter evidenziato nel parere espresso in data 03/07/2013. Pertanto, la Tersan Puglia S.p.A., con nota prot. 84/SDF/pg del 28/10/2013, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/9524 del 07/11/2013, ha prodotto una relazione, propedeutica al rilascio del Parere da parte del Servizio Cicli Rifiuti e Bonifiche, avente ad oggetto: Tariffe e meccanismi incentivanti commisurati alla qualità della FORSU.

Il Servizio Cicli Rifiuti e Bonifiche, con nota prot. AOO_090/9653 del 19/11/2013, ha trasmesso, a Puglia Sviluppo S.p.A., il proprio parere di coerenza del programma di investimenti proposto con le azioni di sostegno alle filiere del recupero e trattamento rifiuti, evidenziando quanto segue: *"si ritiene che l'iniziativa proposta sia coerente con le azioni di incentivazione del riciclaggio di qualità e di massimizzazione del recupero di materia che il programma di aiuto intende agevolare (Determina Dirigenziale n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul BURP n. 147 del 22/09/2011). Considerato che tra i requisiti definiti dall'Avviso Pubblico non rientra la definizione della tariffa di conferimento da applicare ai comuni conferitori, si rimanda la definizione della struttura tariffaria al successivo accordo di programma, come tra l'altro già stabilito durante l'incontro del 04/05/2012, il quale dovrà preferibilmente considerare tutti gli aspetti esaminati nel corso della presente istruttoria e dell'interlocuzione avviata con la Tersan Puglia S.p.A."*

L'impresa Tersan Puglia S.p.A., con nota prot. n. 11/CDF/im del 23/01/2014, acquisita dal Servizio Competitività, con prot. n. AOO_158/2246 del 06/03/2014, ha comunicato che, dando seguito a quanto anticipato con precedente nota prot. 84/SDF/pg del 28/10/2013, intende adottare sin da subito un meccanismo di premialità/penalizzazione proporzionato alla qualità delle raccolte di FORSU conferite presso l'impianto e, nel contempo, si rende disponibile ad un incontro con l'Autorità Ambientale per condividere le motivazioni delle proprie scelte aziendali.

Riguardo al parere espresso dall'Autorità Ambientale, in data 03/07/2013 e ribadito in data 01/08/2013, si rileva, inoltre, che prima della messa in esercizio dell'intervento, stante la variazione della permeabilità delle superfici asservite all'impianto, dovrà esser rinnovata l'autorizzazione di competenza provinciale in ordine allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne ai sensi del Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21/11/2003, n. 282 della Regione Puglia.

Inoltre, va segnalato che l'Autorità, poiché nelle aree interessate dalle opere sono presenti alberi di ulivo, ha rammentato che il loro espanto è disciplinato D. Lgs. Lgt. 27/7/1945 n. 475 e ss.mm.ii. e dalla Deliberazione della Giunta Regionale 14/12/1989, n. 7310 (Direttive per l'esercizio della delega ai capi degli ispettorati provinciali dell'agricoltura concernente l'autorizzazione all'abbattimento di alberi di ulivo), che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Successivamente, l'Autorità, con nota prot. n. AOO_003/1389 del 01/08/2013, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 6070/BA del

01/08/2013, ha preso atto delle modifiche poste in essere dalla Tersan Puglia S.p.A. rispetto al progetto iniziale al fine di evitare l'espianto di ulivi. Pertanto, la prescrizione relativa all'espianto di ulivi, si ritiene superata. A tal proposito, nel parere originario espresso dall'Autorità Ambientale, si evidenzia che nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007), la documentazione definita dal DGRP n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, che si esprimerà in merito.

Infine, all'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO-FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo del soggetto proponente alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it/, come da D.G.R. 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

Si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo al soggetto proponente.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti; pertanto, poiché come dichiarato dal soggetto proponente ci sarà un aumento dei consumi energetici specifici, passando dagli attuali 31 kwh/ton ai 40,5 kwh/ton a regime, risulta auspicabile la realizzazione di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica a servizio dei consumi dello stabilimento.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

L'iniziativa proposta è finalizzata alla crescita strutturale e complessiva dell'azienda mediante un insieme di interventi di riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti.

A riguardo sono previsti la ristrutturazione di parte di una tettoia, il potenziamento e la riqualificazione della viabilità interna aziendale, la sistemazione dell'area ingresso - guardiania e il potenziamento dell'impianto di compostaggio con la realizzazione della linea 2 e 3 e con il miglioramento degli impianti e delle attrezzature.

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità

Riguardo agli Studi preliminari di fattibilità, costituiti da consulenze tecniche per opere e impianti previsti dal programma di investimento, si ritiene congruo un importo ammissibile di € 146.000,00 rientrante nel 3% dell'investimento totale.

L'importo di € 146.000,00, totale ammissibile delle spese sopradette, si ritiene congruo rispetto ai contenuti professionali indicati nei documenti presentati in allegato al progetto definitivo quali preventivi.

L'importo parziale ammissibile, per suddette spese, risulta inferiore al 3% dell'importo complessivo ammissibile in conformità con l'art. 38 comma 5 - Titolo V del Regolamento.

Le somme relative alle consulenze connesse al programma di investimenti, comunque, saranno riconosciute previa verifica, in fase di rendicontazione, della loro congruità in relazione alla documentazione elaborata ed ai giustificativi di spesa presentati.

5.5 Congruenza Suolo Aziendale

La società per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

5.6 Congruenza Opere Civili

Le spese previste per **Opere murarie e assimilate** vengono distinte nelle voci di seguito riportate, come da tabella di dettaglio delle spese previste e delle spese ammissibili.

In particolare:

- 1) voce di spesa **C.1 – Capannoni e fabbricati industriali** si ritiene congruo un importo ammissibile pari a quello richiesto a finanziamento di € 357 370,23 sia per la congruità del costo parametrico di realizzazione pari a € 385.10/mq (sviluppato su una superficie di 928 mq), che sulla base delle lavorazioni previste nei preventivi in allegato al progetto definitivo.
- 2) voce di spesa **C.2 – Fabbricati civili per uffici e centri sociali**, riguardante la sistemazione della zona ingresso guardiania di superficie coperta pari a 11,25 mq, per un importo richiesto pari a € 21.622,40 si ritiene congruo sulla base delle lavorazioni previste nei preventivi in allegato al progetto definitivo.
- 3) voce di spesa **C.3 – Impianti generali** per un totale di € 301.833,90, riguardante la linea elettrica per l'attivazione della linea 2 (ditta TSM) per un importo richiesto pari a € 180.000,00 e realizzazione di impianto di videosorveglianza (ditta acmei, TSM srl, Best srl) per un importo richiesto di € 121.833,90 si ritiene congruo sulla base delle lavorazioni previste nei preventivi in allegato al progetto definitivo.
- 4) voce di spesa **C.4 – Strade piazzali e recinzioni** si ritiene congruo un importo ammissibile pari a quello richiesto a finanziamento di € 266.601,27 sulla base delle lavorazioni previste, delle quantità previste nei preventivi in allegato al progetto definitivo.
- 5) voce di spesa **C.5 – Opere varie** non è previsto nessun importo.

In conclusione quindi, per le spese totali previste per Opere murarie e assimilate, a fronte di un importo richiesto pari **€ 947.427,80 si ritiene congruo un importo ammissibile pari a € 947.427,80.**

5.7 Congruenza Impiantistica

Le spese previste per il miglioramento di **Macchinari, Impianti, Attrezzature, Software ecc.** vengono distinte nelle voci di seguito riportate, come da tabella di dettaglio delle spese previste e delle spese ammissibili.

In particolare:

- voce di spesa **D.1 – Macchinari** trattasi della realizzazione della linea 2 (ditta EHINGER IMPIANTI) che si ritiene congruo per un importo ammissibile pari a quello richiesto a finanziamento di € 1.225.200,00 sulla base del preventivo in allegato al progetto definitivo.
- voce di spesa **D.2 – Impianti** trattasi dell'impianto di selezione, il carico e il trasporto di materiale per il compostaggio (ditta SIDERCAMMA Srl) e la realizzazione di impianto per il trattamento delle acque di processo e impianto di umidificazione dei cumuli in fase di maturazione (ditta EURO KLIMA impianti tecnologici) che si ritiene congrua per un importo ammissibile pari a quello richiesto a finanziamento di € 2.236.400,00 sulla base delle lavorazioni previste, delle quantità riportati nei preventivi in allegato al progetto definitivo.
- voce di spesa **D.3 – Attrezzature** trattasi di Hardware piattaforma ICT e cippatore Doppstadt Dh 810, si ritiene congruo un importo ammissibile pari a quello richiesto a finanziamento di € 380.000,00 sulla base dei contenuti di fornitura nel preventivo presentati in allegato al progetto definitivo.
- voce di spesa **D.4 – Software** trattasi di Software piattaforma ICT si ritiene congruo un importo ammissibile pari a quello richiesto a finanziamento di € 82.000,00 sulla base dei contenuti di fornitura nel preventivo presentati in allegato al progetto definitivo
- voce di spesa **D.5 – Brevetti** non è previsto nessun importo.
- voce di spesa **D.1 – Mezzi mobili** non è previsto nessun importo.

In conclusione quindi, le spese totali previste per Macchinari, Impianti, Attrezzature, Software ecc., risultano congrue per l'importo totale richiesto pari **€ 3.926.600,00**

5.8 Note conclusive

Il programma di investimento proposto dalla TERSAN PUGLIA S.p.A., finalizzato allo sviluppo dell'azienda (trattamento e smaltimento dei rifiuti e recupero dei materiali), risulta organico e funzionale nonché congruo tecnicamente ed in parte economicamente. Pertanto, oltre alla provata cantierabilità dell'iniziativa, si ritiene ammissibile l'investimento di importo pari a **€ 5.017.027,80** a fronte di quello proposto pari a **€ 5.017.027,80.**

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per progetto di Ricerca

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante con la quale attesta che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso, i costi relativi alla Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale non fanno riferimento a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali nel soggetto beneficiario o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario degli aiuti.

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la congruenza tecnico - economica mediante l'assegnazione di un punteggio sulla base delle modalità indicate dall'allegato all'Avviso.

Si riportano di seguito le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Il progetto di ricerca industriale prevede l'utilizzo di una serra sperimentale al fine di realizzare la produzione di un compost di alta qualità ed esplorare nuove frontiere ed applicazioni del materiale prodotto.

In questa attività agronomi esperti potranno indagare, sperimentare e confrontarsi sulle migliori apportabili al processo di produzione del compost, verificando e rilevando in ambienti controllati (la serra) l'andamento sperimentale dell'applicazione dei vari prodotti. La proposta prevede, inoltre, la realizzazione di un laboratorio chimico dove effettuare analisi sia dei materiali in ingresso che di quelli prodotti negli impianti.

Verifica preliminare

- 1. ove siano previsti costi per ricerche acquisite contrattualmente da terzi: Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati (solo se iscritti all'Albo dei Laboratori del MIUR), l'acquisizione sia prevista tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato, e che non comporti elementi di collusione:**

Le ricerche acquisite contrattualmente sono frutto di due convenzioni. La prima tra l'azienda e il DiISPA Università degli Studi di Bari e la seconda con il CNR-ISPA a costi ritenuti idonei in sede di valutazione tenuto conto dell'impegno e delle strutture messe a disposizione.

- 2. i costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettivi e da indicatori di calcolo che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto:**

In merito ai costi di ricerca vedasi il punto precedente mentre non è prevista l'acquisizione di brevetti o diritti di proprietà intellettuale.

- 3. i risultati del progetto possano essere oggetto di ampia diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o *open source* e concedibilità della maggiorazione di 15 punti percentuali (intensità massima del 75% per ricerca industriale):**

L'azienda si impegna a diffondere ampiamente i risultati delle ricerche tramite presentazione a Convegni, Congressi e pubblicazioni scientifiche e, pertanto, può essere concessa la maggiorazione proposta.

Valutazione di congruenza tecnico – economica

Giudizio sulla verifica di coerenza del progetto definitivo con la proposta presentata nella fase di accesso e rispetto delle eventuali prescrizioni effettuate al termine dell'istruttoria del progetto di massima:

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta (anche in relazione alle metodologie e soluzioni prospettate):

Il progetto prevede la realizzazione di due compost specifici e di un biosoppressore utilizzando per la sperimentazione una serra ed un laboratorio di analisi chimiche. La prima ha lo scopo di valutare le prestazioni del compost prodotto al fine di un'ampia utilizzazione dello stesso. Il secondo è destinato alle analisi sia dei materiali conferiti in azienda dai vari enti ed aziende sia del compost prodotto al fine di garantirne le performances applicative.

La rilevanza ed il potenziale innovativo della proposta è medio-alta.

Punteggio assegnato: 15

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:

L'obiettivo che il progetto intende perseguire è la messa a punto per una successiva produzione industriale di bio-fertilizzanti e biosoppressori al fine di risolvere i più comuni problemi presenti in agricoltura e legati all'eccesso di salinità e calcare o ad un uso massivo di pesticidi. In particolare, si intende realizzare tre prodotti:

- 1) un bio-fertilizzante (compost) la cui componente biotica prevalente sia rappresentata da microrganismi del genere *Bacillus*, produttori di soluti compatibili, che inducono nei vegetali resistenza agli stress salini;
- 2) un bio-fertilizzante (compost) con una popolazione selezionata di microrganismi del genere *Pseudomonas*, abili produttori di siderofori, molecole organiche capaci di solubilizzare quei macro (fosforo) e micro elementi (ferro, zinco, manganese, boro e rame) presenti nei suoli calcarei ma non biodisponibili a causa del pH elevato;
- 3) un bio-soppressore (o compost soppressivo), attivo verso gli agenti patogeni delle piante che, surrogando l'uso dei pesticidi, possa contribuire allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile.

Gli obiettivi sono chiari mentre non sono chiaramente indicati i parametri da raggiungere e quindi la loro verificabilità.

Punteggio assegnato: 5

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:

La copertura degli argomenti è buona mentre si osserva un parziale sbilanciamento tra le attività previste nel progetto per quanto riguarda gli esperimenti in serra e sul campo in funzione degli obiettivi prefissati.

Punteggio assegnato: 15

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti

4. Esemplarità e trasferibilità della proposta: ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:

La possibilità di una effettiva realizzazione della proposta e valorizzazione Industriale dei risultati è bassa in quanto la proposta prevede di sperimentare i prodotti ottenuti in serra su determinate culture mentre l'attività sperimentale su terreni agricoli pugliesi verrà fatta su culture differenti non utilizzate in serra e non viene fornita una spiegazione sufficiente su questo dualismo.

Punteggio assegnato: 2,5

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:

La Tersan non ha effettuato attività di ricerca ma si avvale di 2 partner: DiSSPA- UniBa e ISPA-CNR attivi in progetti di ricerca. La direzione del progetto è affidata al prof. Sequi, (ma non è specificato a quale titolo: se tramite una convenzione non riportata o altro) e non si capisce il ruolo svolto da ACA S.r.l. (dovrebbe dirigere il progetto ma la direzione è affidata al prof. Sequi). Inoltre, l'ACA ha un codice Ateco 50: (Trasporto per le vie marittime e d'acqua) anche se si definisce Agenzia per Consulenze Agroalimentari e non è allegata l'attività di ricerca svolta dall'ACA.

Punteggio assegnato: 5

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc.):

La complementarietà del gruppo è alta perché la ricerca si svolgerà presso la Tersan con la collaborazione di DiSSPA-UniBa e ISPA-CNR.

Punteggio assegnato: 10

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

Eventuale richiesta di integrazioni

Sono state richieste integrazioni che non sono risultate soddisfacenti in alcuni punti in quanto:

- ✓ Q1) la tempistica riportata nel progetto è diversa da quella a cui viene fatto riferimento sia per OR2 che per OR3;
- ✓ Q2) Non è valida la risposta per cui certi materiali (pipette, ecc) siano stati inseriti come strumentazione;
- ✓ Q3) La spiegazione è accettata;
- ✓ Q4) La spiegazione fornita non è convincente perché se applicata toglierebbe unicità alla proposta;
- ✓ Q5) La tecnica proposta come alternativa necessiterebbe di un approccio diverso al progetto;
- ✓ Q6) L'ACA S.r.l., a cui era affidata la direzione del progetto, si impegna a far dirigere scientificamente il progetto al prof. Sequi.

Giudizio finale complessivo

Il progetto è interessante ma risultano alcune lacune nella sua elaborazione quali le tempistiche riportate, il ruolo di ACA e Levinros. Per quanto riguarda ACA è incaricata di dirigere il progetto ma lo stesso è diretto dal prof. Sequi. Per quanto riguarda Levinros nel progetto si prevede un sistema ICT per la regolazione delle condizioni ambientali tuttavia la convenzione con Levinros prevede solo uno studio di fattibilità.

Alla luce delle considerazioni espresse nel giudizio finale, si rileva che l'azienda dovrà tener conto di tali rilievi in sede di realizzazione del progetto di R&S.

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 52,5

(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)

Dettaglio delle spese proposte:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE				
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE				
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente	Spese riconosciute	Agevolazioni Concedibili
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Biologo, tecnico di laboratorio, tecnico di serra, chimico	115.000,00	115.000,00	86.250,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Serra, banconi da laboratorio, armadi, cappa chimica, cappa a flusso laminare, autoclave, PCR- RT thermal cycler, vortex, centrifughe, bagnomaria, agitatori, distillatore, pHmetro, setacci, conducimetro, freezer, frigo, incubatori, sistema per elettroforesi, bilancia analitica e tecnica, spettrofotometro, stufa, macchina del ghiaccio, pipette, etc.	232.076,00	230.000,00	172.500,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Convenzioni con il DISSPA (caratterizzazione microbiologica del compost e valutazione attività soppressiva) e con il CNR-ISPRA (analisi qualità prodotti ortofrutticoli)	120.000,00	120.000,00	90.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Coordinamento scientifico ACA s.r.l., Lenviros s.r.l. e altre spese generali	35.000,00	5.000,00	3.750,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Reagenti, kit diagnostici specifici per specie microbiche di interesse, plastiche e vetreria	60.000,00	60.000,00	45.000,00
Totale spese per ricerca industriale		562.076,00	530.000,00	397.500,00
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE		562.076,00	530.000,00	397.500,00

Si segnala che la somma delle spese generali e degli altri costi di esercizio rientra nel limite massimo ammissibile del 18% (art. 21 c.2 del Regolamento).

Infine, si segnala che si è proceduto al riconoscimento della maggiorazione dell'agevolazione di 15 punti percentuali sulla Ricerca Industriale in quanto il soggetto proponente ha previsto un'ampia diffusione dei risultati della Ricerca Industriale.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si rileva che la spesa proposta dal soggetto proponente pari complessivamente ad € 562.076,00 interamente per Ricerca Industriale, viene riconosciuta in parte per € 530.000,00.

A fronte di tale spesa ammessa si rileva un'agevolazione concedibile pari ad € 397.500,00.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Il soggetto proponente in sede di progetto definitivo conferma l'intenzione di voler acquisire le certificazioni ambientali (Certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa EMAS e Certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001), così come già dichiarati e ritenuti ammissibili in sede di valutazione dell'istanza di accesso.

Tersan Puglia S.p.A., contestualmente alla presentazione del progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale attesta che, ai sensi dell'art. 30 comma 5 del Regolamento Regionale n. 09/08 e s.m.i., i costi relativi ai servizi di consulenza fanno riferimento a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori dei servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

Di seguito si riporta un'analisi dettagliata per singoli interventi.

AMBITO "AMBIENTE"

Certificazione EMAS

La società proponente intende avvalersi di servizi di consulenza, da effettuarsi nel periodo 01/04/2013 - 30/09/2014⁴ e, comunque, in un arco temporale, per singole azioni, pari a 12 mesi, finalizzati all'acquisizione della Certificazione EMAS.

La Tersan Puglia S.p.A., attraverso l'intervento in questione, intende dotarsi di un sistema di gestione volontario per migliorare le prestazioni ambientali della propria organizzazione, fornendo al pubblico e ad altre organizzazioni interessate le informazioni sulla propria gestione attraverso la pubblicazione di una dichiarazione ambientale. Pertanto, scopo prioritario dell'impresa, attraverso l'acquisizione della certificazione EMAS, è quello di contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, ponendo in rilievo il ruolo e le responsabilità dell'impresa.

I risultati attesi, connessi all'acquisizione della certificazione, risiedono nell'ottenimento di variazioni tangibili e verificabili di indicatori chiave come l'efficienza energetica, l'efficienza dei materiali, l'acqua, i rifiuti, la biodiversità e le emissioni.

L'attività di consulenza riferita all'acquisizione della Certificazione EMAS, così come evidenziato nel formulario presentato in sede di progetto definitivo, si sostanzia nell'esecuzione di tre tipologie di interventi:

- 1) Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa EMAS;
- 2) Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione;
- 3) Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'ente di certificazione.

⁴ Il soggetto proponente, con nota acquisita dal Servizio Competitività prot. n. AOO_158/5314 del 18/06/2013, ha indicato il periodo sopra riportato rivedendo la tabella riepilogativa riportata nel formulario che indicava erroneamente un periodo di svolgimento delle attività, per singole azioni, superiore ai dodici mesi.

Dal formulario, in merito alla prima tipologia di intervento, si evincono quattro fasi di attività:

- Analisi delle condizioni del sito aziendale e delle procedure di gestione ambientale;
- Identificazione degli interventi correttivi ed elaborazione delle procedure da attivarsi ai fini della certificazione;
- Preparazione e predisposizione del materiale documentale (manuale della qualità, procedure, ecc.), cartaceo ed elettronico;
- Preparazione della dichiarazione ambientale.

In merito alla seconda tipologia di intervento, si rilevano quattro fasi di attività:

- Analisi dei fabbisogni di addestramento interno;
- Elaborazione del piano e predisposizione dei materiali di addestramento;
- Realizzazione dell'intervento di addestramento;
- Attività di audit interno.

In merito alla terza tipologia di intervento, si rilevano due fasi di attività:

- Preparazione e realizzazione dell'audit preliminare;
- Preparazione e realizzazione dell'audit finale.

Inoltre, il soggetto proponente nel formulario, presentato in sede di progetto definitivo, indica i consulenti incaricati di eseguire gli interventi sopra riportati ed, in particolare:

- 1) studio di consulenza Gea Consulting dell'Ing. Francesco Visotti e Ing. Michele Natalizio;
- 2) Certiquality S.r.l. Istituto di certificazione della qualità,

allegando i preventivi ed i relativi curricula.

Dall'analisi dei preventivi di spesa si evince una spesa pari ad € 37.500,00 per le attività previste da Gea Consulting in relazione alle n. 125 gg. di attività da svolgere, così suddivise:

- n. 62,5 svolte dall'Ing. Visotti;
- n. 62,5 svolte dall'Ing. Natalizio.

Si segnala che le giornate/uomo previste riguardano per:

- n. 108 giornate/uomo le fasi di analisi ambientale iniziale, di progettazione del sistema di gestione ambientale, l'attività di audit ambientale e di redazione della dichiarazione ambientale ed infine di assistenza alla convalida della dichiarazione ambientale presso l'organismo competente;
- n. 17 giornate/uomo la fase di formazione e addestramento del personale sulle norme e sui sistemi di gestione ambientale.

Dall'analisi dei curricula si evince che entrambi i consulenti sono inquadrabili come consulenti di I livello (€ 500,00).

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile si è proceduto a prendere in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei consulenti sopra citati.

Dall'applicazione dell'aliquota giornaliera di ciascun consulente alle giornate dichiarate nel formulario, scaturisce un importo pari ad € 62.500,00 (n. 125 gg./uomo * € 500,00), superiore a quanto richiesto (€ 37.500,00). Pertanto, per i servizi di consulenza finalizzati al rilascio della Certificazione EMAS si riconosce l'importo richiesto, pari ad **€ 37.500,00** di cui € 5.100,00 per le attività di addestramento del personale e, pertanto, nel rispetto del limite del 20% del costo complessivo dell'intervento.

Infine, in relazione alle attività di verifica ispettiva, il soggetto proponente prevede n. 4 giornate/uomo di esperto I Livello al costo complessivo di € 2.500,00 svolte da personale della Certiquality S.r.l., così come previsto dal preventivo presentato. Dall'applicazione dell'aliquota giornaliera (€ 500,00 per l'esperto I Livello) alle giornate dichiarate nel formulario (n. 4 gg./uomo), scaturisce un importo pari ad € 2.000,00, inferiore a quanto richiesto (€ 2.500,00) dal soggetto proponente. Pertanto, per l'attività di verifica ispettiva si riconosce l'importo minore, pari ad **€ 2.000,00**.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, si riconosce un spesa totale di **€ 39.500,00**, così come di seguito dettagliato.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa EMAS	32.400,00	32.400,00	16.200,00
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	5.100,00	5.100,00	2.550,00
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione	2.500,00	2.000,00	1.000,00
Totale	40.000,00	39.500,00	19.750,00

Certificazione ISO 14001

La società proponente intende avvalersi di servizi di consulenza, da effettuarsi nel periodo 02/05/2013 – 30/06/2014⁵ e, comunque, in un arco temporale, per singole azioni, pari a 12 mesi, finalizzati all'acquisizione della Certificazione ISO 14001.

La Tersan Puglia S.p.A., attraverso l'intervento in questione, intende dotarsi di un sistema finalizzato a migliorare la gestione ambientale delle proprie attività, dei prodotti e dei servizi.

I risultati attesi, connessi all'acquisizione della certificazione, risiedono nell'ottenimento dei seguenti risultati:

- identificare e valutare probabilità e dimensioni dei rischi ambientali;
- valutare come le attività dell'impresa impattano sull'ambiente e come queste possono creare problemi per i propri businesses;
- definire i principi di base che dovranno guidare l'approccio dell'impresa alle sue responsabilità ambientali;
- stabilire a corto, medio e lungo termine gli obiettivi di performance ambientale bilanciando costi e benefici;
- valutare le risorse necessarie per conseguire questi obiettivi assegnando per esse le relative responsabilità e stabilendo le risorse conseguenti;
- elaborare specifiche procedure per assicurare che ogni addetto operi nella sua attività in modo da contribuire a minimizzare o eliminare l'eventuale impatto negativo sull'ambiente dell'impresa;
- comunicare responsabilità e istruzioni ai vari livelli dell'organizzazione e formare gli addetti per una maggiore efficienza;
- misurare le performance con riferimento agli standard prefissati e agli obiettivi e apportare le modifiche necessarie;
- effettuare la comunicazione interna ed esterna dei risultati conseguiti con lo scopo di motivare tutte le persone coinvolte verso maggiori risultati.

L'attività di consulenza riferita all'acquisizione della Certificazione ISO 14001, così come evidenziato nel formulario presentato in sede di progetto definitivo, si sostanzia nell'esecuzione di tre tipologie di interventi:

- 1) Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001;
- 2) Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione;
- 3) Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'ente di certificazione.

Dal formulario, in merito alla prima tipologia di intervento, si evincono tre fasi di attività:

- Analisi delle condizioni del sito aziendale e delle procedure di gestione ambientale;

⁵ Il soggetto proponente, con nota acquisita dal Servizio Competitività prot. n. AOO_158/5314 del 18/06/2013, ha indicato il periodo sopra riportato rivedendo la tabella riepilogativa riportata nel formulario che indicava erroneamente un periodo di svolgimento delle attività superiore ai dodici mesi.

- Identificazione degli interventi correttivi ed elaborazione delle procedure da attivarsi ai fini della certificazione;
- Preparazione e predisposizione del materiale documentale (manuale della qualità, procedure, ecc.), cartaceo ed elettronico.

In merito alla seconda tipologia di intervento, si rilevano quattro fasi di attività:

- Analisi dei fabbisogni di addestramento interno;
- Elaborazione del piano e predisposizione dei materiali di addestramento;
- Realizzazione dell'intervento di addestramento;
- Attività di audit interno.

In merito alla terza tipologia di intervento, si rilevano due fasi di attività:

- Preparazione e realizzazione dell'audit preliminare;
- Preparazione e realizzazione dell'audit finale.

Inoltre, il soggetto proponente nel formulario, presentato in sede di progetto definitivo, indica i consulenti incaricati di eseguire gli interventi sopra riportati ed, in particolare:

- 1) studio di consulenza Gea Consulting dell'Ing. Francesco Visotti e Ing. Michele Natalizio;
- 2) Certiquality S.r.l. Istituto di certificazione della qualità, allegando i preventivi ed i relativi curricula.

Dall'analisi dei preventivi di spesa si evince una spesa pari ad € 26.050,00 per le attività previste da Gea Consulting in relazione alle n. 86,8 gg. di attività da svolgere, così suddivise:

- n. 43,4 svolte dall'Ing. Visotti;
- n. 43,4 svolte dall'Ing. Natalizio.

Si segnala che le giornate/uomo previste riguardano per:

- n. 68 giornate/uomo le fasi di analisi ambientale iniziale, di progettazione del sistema di gestione ambientale, l'attività di audit ambientale interno secondo la norma UNI EN ISO 14001 ed infine di assistenza alla verifica finale;
- n. 18,8 giornate/uomo la fase di formazione e addestramento del personale sulle norme e sui sistemi di gestione ambientale secondo la serie UNI EN ISO 14001.

Dall'analisi dei curricula si evince che entrambi i consulenti sono inquadrabili come consulenti di I livello (€ 500,00).

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile si è proceduto a prendere in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei consulenti sopra citati.

Dall'applicazione dell'aliquota giornaliera di ciascun consulente alle giornate dichiarate nel formulario, scaturisce un importo pari ad € 43.400,00 (n. 86,8 gg./uomo * € 500,00), superiore a quanto richiesto (€ 26.050,00). Pertanto, per i servizi di consulenza finalizzati al rilascio della Certificazione UNI EN ISO 14001 si riconosce l'importo richiesto, pari ad € **26.050,00** di cui € 5.650,00 per le attività di addestramento del personale e, pertanto, nel rispetto del limite del 20% del costo complessivo dell'intervento.

Infine, in relazione alle attività di verifica ispettiva, il soggetto proponente prevede n. 3 giornate/uomo di esperto I Livello al costo complessivo di € 3.950,00 svolte da personale della Certiquality S.r.l., così come previsto dal preventivo presentato. Dall'applicazione dell'aliquota giornaliera (€ 500,00 per l'esperto I Livello) alle giornate dichiarate nel formulario (n. 3 gg./uomo), scaturisce un importo pari ad € 1.500,00, inferiore a quanto richiesto (€ 3.950,00) dal soggetto proponente. Pertanto, per l'attività di verifica ispettiva si riconosce l'importo minore, pari ad € **1.500,00**.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, si riconosce un spesa totale di **€ 27.550,00**, così come di seguito dettagliato.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001	20.400,00	20.400,00	10.200,00
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	5.650,00	5.650,00	2.825,00
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione	3.950,00	1.500,00	750,00
Totale	30.000,00	27.550,00	13.775,00

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CONSULENZE

SERVIZI DI CONSULENZA	SPESE PROPOSTE	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
EMAS	40.000,00	39.500,00	19.750,00
ISO 14001	30.000,00	27.550,00	13.775,00
Totale	70.000,00	67.050,00	33.525,00

A conclusione della verifica di ammissibilità dei programmi di consulenza si segnala che, la valutazione è stata condotta analizzando la congruità e la funzionalità degli investimenti in servizi di consulenza previsti dal soggetto proponente, in relazione a quanto stabilito dall'art. 28 del Regolamento oltre che alla dimensione e alla complessità dei processi organizzativi e gestionali della Tersan Puglia S.p.A.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

La società ha una dimensione di media impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2010 un fatturato pari ad € 8.416.156,00.

Si riportano, di seguito, i dati generali della dimensione d'impresa relativamente all'esercizio antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso:

Periodo di riferimento: 2010 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
37	10.767.476,00	26.875.846,00

(*) I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa, rappresentano la dimensione complessiva della TERSAN Puglia S.p.A. e fanno riferimento al Bilancio 2010 (ULA 2010 n. 15, Fatturato € 8.416.156,00, Totale di Bilancio € 14.220.941,00) e ai valori di bilancio delle imprese controllate ed in particolare: Biovegetal S.r.l. (ULA 2010 n. 7, Fatturato € 647.863,00, Totale di Bilancio € 2.141.911,00), Silva S.r.l. (ULA 2010 n. 0, Fatturato € 13.650,00, Totale di Bilancio € 314.840,00), Prometeo 2000 S.r.l. (ULA 2010 n. 15, Fatturato € 1.689.807,00, Totale di Bilancio € 7.593.762,00), Iride S.p.A. (ULA 2010 n. 0, Fatturato € 0,00, Totale di Bilancio € 2.604.392,00).

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di aggiornamenti circa la dimensione aziendale, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/5314 del 18/06/2013, ed in particolare, quanto segue:

- Scheda di calcolo della dimensione d'impresa relativa all'esercizio 2011;
- Scheda di calcolo della dimensione d'impresa relativa all'esercizio 2012.

Dalle schede è emerso quanto segue:

- Dimensione 2011 - piccola impresa collegata con ULA n. 36, Fatturato € 7.644.606,00, Tot. di Bilancio € 29.531.597,00;
- Dimensione 2012 - piccola impresa collegata con ULA n. 39, Fatturato € 8.175.832,00, Tot. di Bilancio € 35.830.417,00.

Il bilancio dell'esercizio 2013, insieme alle partecipazioni in imprese controllate, conferma la dimensione di media impresa ed evidenzia un fatturato della sola società proponente pari ad € 9.282.855,00.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

Le tabelle seguenti rappresentano una situazione delle società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico, così come di seguito riportato:

(€)	2010	2011	2012	2013	A regime (2016)
Fatturato	8.416.156,00	6.152.982,00	6.668.792,00	9.282.855,00	11.109.852,00
Valore della produzione	8.465.792,00	6.222.759,00	6.801.457,00	9.363.019,00	11.526.868,00
Margine Operativo Lordo	2.872.765,00	1.874.639,00	2.229.442,00	4.777.694,00	4.157.808,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	2.872.765,00	1.874.639,00	2.229.442,00	4.777.694,00	3.235.658,00
Utile d'esercizio	352.974,00	288.968,00	434.097,00	441.567,00	534.031,00

Come già evidenziato nella sezione "Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo" del paragrafo 4.1, il fatturato, analizzato in termini complessivi, ha registrato un incremento nel triennio 2008 - 2010 passando da € 5.148.488,00 del 2008 ad € 8.416.156,00 del 2010 per poi ridursi, nell'esercizio 2011, ad € 6.152.982,00. Il soggetto proponente, in merito a tale riduzione, ha evidenziato di aver volutamente ridotto il fatturato avendo deciso di ridurre il ritiro della frazione organica per dare avvio ai lavori impiantistici di trasformazione del processo di produzione con un interessamento dei piazzali di lavorazione trasformati da aree scoperte in aree coperte ed attrezzate. Tale analisi è confermata dal bilancio dell'esercizio 2012 che registra un fatturato pari ad € 6.668.792,00 e, pertanto, in ripresa rispetto all'esercizio

precedente. Si rileva, infine, che la società pur essendo stata interessata da una riduzione del fatturato, presenta nel tempo un margine operativo positivo e conclude gli esercizi sociali sempre con importanti utili d'esercizio. Infine, i dati del Bilancio 2013 confermano la netta ripresa in termini di fatturato.

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il soggetto proponente, in sede di istanza di accesso, dichiarava di voler garantire la copertura del programma di investimenti, pari ad € 7.861.000,00, mediante apporto di mezzi propri per € 515.000,00, finanziamento a m/l termine per € 4.500.000,00 ed agevolazioni per € 3.153.250,00. Il piano finanziario di copertura degli investimenti, presentato in sede di progetto definitivo, prevede esclusivamente l'apporto di mezzi propri per complessivi 3.750.000,00, così come di seguito riportato:

INVESTIMENTI PROPOSTI	€ 5.653.203,80
Apporto mezzi propri	€ 3.750.000,00
Agevolazioni richieste	€ 3.153.250,00
Totale copertura finanziaria	€ 6.903.250,00

Il soggetto proponente, in allegato al progetto definitivo, ha documentato, mediante presentazione di copia conforme all'originale del verbale di assemblea del 11/03/2013, l'impegno dei soci al versamento, in proporzione alle quote di partecipazione al capitale sociale da ciascun socio possedute, di capitale proprio vincolato al programma di investimenti "Tit. V PIA PO 2007-2013", per l'importo di € 3.750.000,00. Tale verbale di assemblea è stato successivamente acquisito, in copia conforme all'originale, dal Servizio Competitività con nota prot. n. AOO_158/5314 del 18/06/2013.

Si segnala che, da un'analisi del bilancio 2010 (anno antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso - 30/12/2011), la società non disponendo di un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate dovrà necessariamente dar seguito, a quanto deliberato con il verbale sopra citato, mediante un apporto di nuovi mezzi propri da parte dei soci.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 5.614.077,80
agevolazione	€ 2.248.350,56
Apporto mezzi propri (Verbale del 11/03/2013)	€ 3.750.000,00
TOTALE FONTI	€ 5.998.350,56
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	66,79%

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 09/2008 e s.m.i, in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale e i documenti allegati al progetto definitivo proposto, riportano tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Il soggetto proponente, nell'ambito del progetto definitivo, rileva le innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto conseguenti alla realizzazione del programma di investimenti proposto. In particolare, l'impresa dichiara che al termine del programma di investimenti proposto otterrà, in termini di processo, una ottimizzazione dei costi di esercizio dell'impianto, un miglioramento della qualità ed un miglioramento degli standard ambientali e di sicurezza dell'intero complesso industriale mentre, in termini di prodotto, sarà in grado di produrre ammendanti di qualità superiore, in tempi minori e meglio collocabili sul mercato.

Il miglioramento delle condizioni di processo e la loro standardizzazione attraverso il miglioramento delle linee di produzione produrrà, a detta dell'impresa, una sensibile riduzione degli impatti ambientali e dell'esposizione dei lavoratori al rischio specifico. In concreto, si rileva quanto segue:

- L'installazione, tra i vari capannoni, di un sistema di nastri trasportatori (lotti 1 e 4 della linea 3) consentirà, secondo l'impresa, una più efficiente movimentazione del materiale tra i vari capannoni e piazzali di lavorazione e stoccaggio; l'eliminazione di una significativa componente di traffico veicolare interno; la riduzione delle emissioni odorigene in atmosfera;
- Il sistema di nastri trasportatori verrà integrato da un sistema di doppia vagliatura in sequenza e da una linea di pressatura dello scarto da conferire in discarica (lotti 2 e 3 della linea 3) che consentirà, a detta dell'impresa, l'alimentazione simultanea, con un solo carico della pala meccanica, della vagliatura a 40 mm. e di quella a 10 mm. eliminando la vagliatura a 80 mm.; inoltre, la nuova modalità di vagliatura, unita alla linea di pressatura degli scarti, consentirà di privare gli stessi dell'umidità in essi contenuta, consentendo di conferire in discarica rifiuti meno pesanti e meno voluminosi e, pertanto, una riduzione dei costi di trasporto e di smaltimento;
- Al fine di evitare il sovraccarico dell'impianto di trattamento delle acque di processo e delle acque meteoriche, l'impresa prevede di installare un impianto di depurazione dedicato solo al trattamento delle acque di processo ed in grado di trattare fino a 45 mc/die di acqua;
- L'acquisizione dell'impianto della linea 2 permetterà di ottenere un prodotto finito in micronuclei con un incremento significativo delle prestazioni agronomiche dell'ammendante compostato misto connesse alla maggior superficie specifica massica del materiale;
- Il completamento del sistema di impermeabilizzazione della viabilità interna allo stabilimento, mediante uno strato in HDPE, consentirà, a detta dell'impresa, di raggiungere i più alti requisiti a tutela del sottosuolo rispetto ad accidentali sversamenti;
- Il settore dell'ICT sarà interessato dal programma di investimenti mediante la realizzazione di una infrastruttura hardware e software di gestione, monitoraggio e controllo di tutto il ciclo di produzione in modo da esaminare con sistematicità i fattori di criticità e rilevare in tempi rapidi eventuali anomalie.
- Il sistema ICT integrerà un impianto di videosorveglianza delle aree di produzione necessario per la tutela delle strutture, impedendo l'accesso ai non autorizzati.

Inoltre, in riferimento al grado di innovazione tecnologica di prodotto, l'impresa segnala che al termine delle indagini di Ricerca Industriale, che si completeranno con le relative validazioni in serra ed in campo, potrà avere la possibilità di fabbricare fertilizzanti che, utilizzando le dinamiche tipiche del compostaggio, soddisfino le più diverse domande agronomiche. Pertanto, il vantaggio aziendale dal punto di vista della sostenibilità è sia di tipo ambientale che agronomico.

Riguardo alle attività di trattamento di scarti ligneo-cellulosici da trasformare in combustibile, con l'acquisto del macchinario previsto, l'impresa sarà in grado di garantire, attraverso l'utilizzo di impostazioni predefinite, una pezzatura più omogenea ed un aumentato rendimento termico.

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, rimarca il miglioramento del prodotto in conseguenza all'attuazione del programma di investimenti proposto. Infatti, segnala che,

mentre fino ad oggi la Tersan Puglia S.p.A. ha prodotto Ammendanti Compostati Misti con parametri in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale sui fertilizzanti, a seguito del programma di investimenti previsto, sarà in grado di produrre migliorate tipologie di ammendanti con caratteristiche peculiari ed in grado di far fronte alle diverse e specifiche problematiche agronomiche evidenziate dal mercato. Pertanto, le innovazioni soddisferanno diverse tipologie di interessi, quali: la protezione ambientale, la protezione della salute con produzioni alimentari sicure ed innocue ed, infine, la sostenibilità delle produzioni agricole in risposta a problemi da sempre presenti in agricoltura e connessi all'uso dei fertilizzanti.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

La Tersan Puglia S.p.A., in sede di progetto definitivo, evidenzia che in Italia il numero di posti di lavoro creati per la gestione diretta degli impianti di compostaggio è passato da un centinaio di addetti all'inizio degli anni 90 a quasi 2.500 lavoratori negli ultimi anni. A tali numeri vanno aggiunti i posti di lavoro dell'indotto derivante dall'assistenza tecnica, agronomica, di laboratorio per gli impianti che l'impresa stima in circa 500 su scala nazionale.

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti proposto, intende incrementare il numero di dipendenti di n. 12 unità (di cui n. 3 operai dedicati alla fase di compostaggio e n. 9 unità di personale qualificato da adibire alle attività di ricerca industriale, amministrazione, comunicazione e gestione/manutenzione impianti). La prevalenza di nuovo personale in aree ad alto contenuto tecnologico conferma che il personale impiegato avrà una qualificazione professionale di alto livello.

11. Creazione di nuova occupazione

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere, nel corso della realizzazione dell'investimento, all'assunzione di n. 12 dipendenti confermando le previsioni di incremento indicate in sede di progetto di massima.

Inoltre, in allegato al progetto definitivo presenta:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui attesta il mancato ricorso nel triennio 2009 – 2011 ad interventi integrativi salariali ed, infine, dichiara un numero di ULA nei dodici mesi precedenti la domanda pari a n. 14,03 unità ed un incremento occupazionale a regime pari a n. 12 unità;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui elenca i nominativi dei dipendenti in forza, nell'unica sede presente in Puglia, dai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso fino alla data (11/03/2013) di sottoscrizione della dichiarazione;
- copia del Libro Unico del Lavoro (cedolini paga), relativo a tutte le mensilità riferite al periodo (12/2010 – 11/2011), da cui si evincono le unità lavoro in forza sin dai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso.

Dalla verifica del libro unico del lavoro scaturisce un dato ULA coerente con quanto dichiarato dal soggetto proponente nella DSAN sopra richiamata.

Alla luce di quanto sopra dichiarato, si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dai dodici mesi antecedenti la presentazione del programma di investimenti fino all'esercizio a regime.

Pertanto, si rileva quanto segue:

PIANO DELLE ASSUNZIONI			
numero addetti	N. Unità nei dodici mesi antecedenti il programma di investimenti PIA (12/2010 – 11/2011)	N. Unità nell'Esercizio a Regime PIA (2016)	VARIAZIONE
dirigenti	1	1	0
impiegati	4	7	+ 3
operai	9,03	18,03	+ 9
Totale	14,03	26,03	+ 12

Si rileva che l'incremento a regime prevederà l'assunzione di n. 3 unità donne, passando da 3 a 6 donne.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

La Tersan Puglia S.p.A., in sede di progetto definitivo, qualifica il presente programma di investimenti fortemente collegato con il territorio in cui opera e con le principali attività produttive dell'area. In particolare, la società parte dall'evidenziare che l'attività di produzione di compost, attraverso il riciclo dei rifiuti organici, rappresenta uno dei presupposti che consentono alla comunità di crescere lungo un percorso di sviluppo sostenibile. Pertanto, il soggetto proponente rileva che il programma di investimenti presenta delle connessioni con la realtà economica circostante sia a monte che a valle del processo produttivo.

Il collegamento a monte è dato dalla considerazione che i principali conferitori di rifiuto (FORSU, scarti delle potature e lavorazioni del verde, fanghi civili e industriali, ecc..) presso la società sono i Comuni che effettuano la raccolta differenziata (in prevalenza i Comuni delle Province di Brindisi, Bari e BAT), le società appaltatrici del servizio di raccolta dei rifiuti e le aziende del comparto agroalimentare.

Il collegamento a valle scaturisce in quanto il prodotto finito (fertilizzante) del processo produttivo viene venduto agli utilizzatori di fertilizzanti, ovvero, ad aziende operanti nel settore agricolo e florovivaistico presenti nell'area di riferimento.

Inoltre, il soggetto proponente, in merito alle modalità con cui la proposta qualifica le principali produzioni dell'area di riferimento, rileva che il compost di qualità se prodotto in idonee condizioni controllate è un'ottima risposta alle necessità di ripristino e mantenimento della fertilità organica dei suoli. I terreni sottoposti nel corso degli ultimi anni ad agricoltura intensiva si sono progressivamente impoveriti di sostanza organica e, pertanto, l'apporto di sostanze organiche di qualità potrebbe comunque contribuire a limitare la progressiva perdita di fertilità del terreno agrario.

Inoltre, si registra che molti sono i piani di fertilizzazione che ad oggi prevedono la sostituzione del letame e dei tradizionali ammendanti di origine animale con il compost di qualità capace di rilasciare con gradualità, a seguito del processo di mineralizzazione, gli elementi nutritivi. Questa gradualità di rilascio fa sì che la disponibilità degli elementi nutritivi nel suolo sia compatibile con le esigenze delle colture. Inoltre, al contrario di quanto avviene con l'uso dei concimi di sintesi, generalmente ad elevata solubilità, a seguito dell'impiego di concimi organici non si osservano, nel terreno, "picchi" di concentrazione delle forme inorganiche solubili dell'azoto, potenzialmente dilavabili. Conseguentemente anche i rischi ambientali sono fortemente ridotti e, pertanto, si creano delle ricadute positive sul territorio.

Altro vantaggio deriva dal fatto che tutti i concimi organici, essendo costituiti da matrici complesse di origine biologica, contengono sempre, anche se in misura molto diversa tra di loro, gli elementi secondari e i microelementi della fertilità. Il loro impiego, pertanto, consente una più equilibrata nutrizione delle piante e contribuisce al contenimento o all'eliminazione dei fenomeni di forte carenza di elementi indispensabili per la crescita e la produzione delle colture.

Pertanto, il soggetto proponente afferma che, la realizzazione del programma di investimenti consentirà la produzione di un compost, di qualità elevata a costi ridotti, da impiegare nell'ambito dell'economia agricola della Regione Puglia ed in settori d'eccellenza quali l'ortofrutticolo, il florovivaistico, il viticolo e l'olivicolo per i quali la Puglia è conosciuta in tutto il mondo.

Infine, il soggetto proponente rileva che, l'incentivazione di attività operanti nel settore del riciclo e della produzione di compost di qualità potrebbe favorire indirettamente lo sviluppo di un'agricoltura di tipo biologico specie da parte dei giovani, più attenti all'ambiente e più interessati a realizzare produzioni di qualità con migliori margini di profitto.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

La Tersan Puglia S.p.A. opera, sin dalla sua costituzione, nel settore della produzione di compost e, pertanto, ha maturato una profonda esperienza nel settore di riferimento.

Per tali motivi si ritiene sussista, in capo alla suddetta società, una capacità gestionale acquisita nel tempo ed idonea alla realizzazione e gestione del progetto industriale.

Inoltre, in base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, capacità gestionali, livello di fatturato, volume di attività e struttura patrimoniale. Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa proponente di sostenere, con la dimensione attuale, il proposto programma di investimenti.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Si segnala che, in sede di comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, si prescriveva al soggetto proponente, in merito alle attività di Ricerca Industriale, quanto segue:

- 1) specificare le caratteristiche iniziali e finali dei prodotti che si vogliono realizzare;
- 2) documentare il ruolo del personale coinvolto nel progetto di ricerca sia per quanto riguarda il personale interno (in termini di qualifica dei singoli dipendenti coinvolti), quello che si prevede di assumere e il personale che si intende coinvolgere quale consulente esterno (agronomi, ecc.);
- 3) dettagliare come verrà utilizzata la serra ed il laboratorio chimico ai fini della ricerca industriale per la quale si richiede il finanziamento;
- 4) formalizzare nel progetto complessivo le collaborazioni con organismi di ricerca pubblici o privati (Università, CNR, ecc.) al fine di sviluppare le ricerche proposte per la realizzazione di un compost di qualità migliore.

L'impresa, in sede di progetto definitivo, ha soddisfatto le richieste sopra indicate.

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva. Di seguito, si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

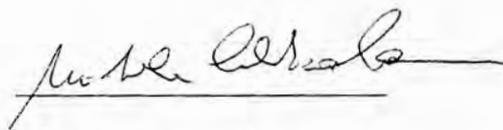
Linea di intervento - Azione	Tipologia spesa	Istanza di Accesso		Progetto Definitivo		
		Investimenti Ammessi	A agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	A agevolazioni ammesse
		Ammontare (€)		Ammontare (€)		
Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2	Attivi Materiali	6.936.000,00	2.477.000,00	5.017.027,80	5.017.027,80	1.817.325,56
	Servizi di Consulenza	70.000,00	35.000,00	70.000,00	67.050,00	33.525,00
a) Totale Linea 6.1 - Az. 6.1.2		7.006.000,00	2.512.000,00	5.087.027,80	5.084.077,80	1.850.850,56
Linea di intervento 1.1 Azione 1.1.2	Ricerca Industriale	855.000,00	641.250,00	562.076,00	530.000,00	397.500,00
	Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Totale Linea 1.1 - Az. 1.1.2		855.000,00	641.250,00	562.076,00	530.000,00	397.500,00
TOTALE a)+b)		7.861.000,00	3.153.250,00	5.649.103,80	5.614.077,80	2.248.350,56

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Tersan Puglia S.p.A. ha visto la parziale ammissibilità delle spese relative alle categorie "Attivi Materiali", "Servizi di Consulenza" e "R&S".

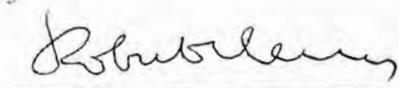
Relativamente alle agevolazioni si evidenzia che a fronte di un investimento ammesso pari ad € 5.614.077,80, deriva una agevolazione di € 2.248.350,56, inferiore a quanto provvisoriamente assegnato con DGR n. 2822 del 20 dicembre 2012.

Modugno, 04/08/2014

Il Valutatore
Michele Caldarola



Il Dirigente dell'Area Bilancio e Controlli
Roberto Venneri



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1824

Art. 15, comma 20 del D.lgs n. 95/2012 convertito in L. 135/2012. Stralcio al Programma Operativo 2013-2015. Autorizzazione alle assunzioni di personale delle Aziende Sanitarie.

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'ufficio "Risorse Umane e Aziende Sanitarie", riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1403 del 4.7.2014 la Giunta Regionale ha approvato il Programma Operativo per gli anni 2013-2015, in applicazione dell'art.15, comma 20 del D.L. 6.7.2012 n. 95 convertito in legge 7.8.2012 n. 135.

In data 7.7.2014 (prot. n. 22_14) la suddetta deliberazione di Giunta Regionale è stata trasmessa al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali congiuntamente al Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza.

In data 17.7.2014 il Tavolo e Comitato hanno valutato il Programma Operativo 2013-2015 e relativamente al Programma 10 - Gestione del Personale hanno evidenziato che:

- il limite di spesa determinato ai sensi dell'art.2, comma 71, della legge 191/2009 è pari ad € 1.988.731 migliaia di euro.
- la spesa di personale sostenuta nel 2012 desumibile dal conto annuale è pari a 2.175.636 migliaia di euro di cui 343.328 derivanti da rinnovi contrattuali intervenuti dopo il 2004 ($2.175.636 - 343.328 = 1.832.308$).

Pertanto, l'ammontare dei risparmi ottenuti dal contenimento della spesa di personale è pari a

156.423 migliaia di euro ($1.988.731 - 1.832.308 = 156.423$). A detto importo si devono sommare i risparmi conseguiti per cessazioni nell'anno 2013 che ammontano a € 74.004.618 portando la disponibilità complessiva al 31.12.2013 ad € 230.427.618. Quest'ultimo dato, comunque, allo stato deve essere verificato sulla base dei dati definitivi del Conto annuale 2013.

Sulla base di quanto riportato, si procede a determinare la disponibilità per le assunzioni da effet-

tuarsi nel corso dell'anno e pertanto al suddetto importo deve essere sottratta la spesa già sostenuta per le assunzioni autorizzate con le deliberazioni di Giunta Regionale n. 581/2013 e n. 183/2014 quantificata in € 74.526.000 al lordo dei rinnovi contrattuali, in coerenza con quanto ribadito dal Tavolo e Comitato nella riunione del 27.11.2013 relativamente alla valorizzazione delle assunzioni che deve essere effettuata considerando l'ammontare delle somme erogate al personale in virtù dei rinnovi contrattuali intervenuti successivamente al 2004. In proposito il Tavolo aveva puntualizzato che lo scorporo degli importi corrispondenti a tali rinnovi rileva solamente ai fini del rispetto del tetto di spesa previsto ai sensi dell'art.2, comma 71, della legge 191/2009 e non anche ai fini della quantificazione della spesa derivante dalle assunzioni che devono invece essere considerate nella misura totale del loro impatto sul bilancio e quindi al lordo dei rinnovi contrattuali.

Conseguentemente la somma disponibile per le assunzioni anno 2014 ammonta ad € 155.901.618 ($230.427.618 - 74.526.000 = 155.901.618$).

Tuttavia, nelle more di definire correttamente l'importo del risparmio anno 2013, si ritiene di autorizzare assunzioni presso le Aziende ed Enti del SSR per un importo pari a circa l'80%, rinviando l'utilizzo del restante 20% ad accertamento avvenuto del risparmio ed in relazione alle esigenze derivanti dalle ristrutturazioni organizzative in corso nelle varie Aziende.

Pertanto, sulla base delle richieste pervenute dalle singole Aziende Sanitarie è stato redatto il piano assunzionale biennio 2014 - 2015, così come rappresentato per ogni singola Azienda/Ente del SSR nell'allegato B, costituito da n. 22 (ventidue) pagine, a farne parte integrante del presente schema di provvedimento, per n.1752 posti corrispondenti ad un'assunzione totale preventivata di € 122.414.000 al lordo dei rinnovi contrattuali, corrispondente ad € 101.434.000 al fine del rispetto del contenimento della spesa per il personale previsto dall'art.2, comma 71 della L. 190/2009 confermato dall'art.15, comma 20 della L.135/2012, considerando comunque che l'impatto reale sulla spesa per il personale del 2014 potrà essere al massimo un terzo del suddetto importo (4 mesi) la spesa totale preventivata per il personale nel 2014 comprensiva

delle nuove assunzioni è al di sotto del limite di spesa 2004 -1,4%, indicato dal MEF in € 1.988.731 migliaia di euro, che come predetto è da intendersi al netto dei rinnovi contrattuali intervenuti dopo il 2004.

Per quanto sopra, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione del presente schema di provvedimento riguardante l'autorizzazione per le Aziende ed Enti del SSR ad assumere n.1752 unità di personale come specificato nell'allegato B composto da n. 22 (ventidue) pagine, a farne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e nell'allegato A riepilogativo, costituito da n.6 (sei pagine), a farne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La spesa riveniente dalla presente deliberazione rientra nei limiti del Fondo Sanitario Regionale e non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale poiché rientra nelle assegnazioni mensili alle aziende Sanitarie.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. K) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio competente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, così come indicato nel piano assunzionale 2014-2015, nel Programma Operativo 2013-2015 e sulla base delle valutazioni del Tavolo e Comitato, le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale ad assumere n.1752 unità di personale come specificato nell'allegato B costituito da n. 22 (ventidue) pagine a farne parte integrante del presente schema di provvedimento e nell'allegato A di riepilogo regionale, costituito da n.6 (sei) pagine, a farne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire che le assunzioni saranno comunque disposte nel rispetto della spesa di cui all'art.2, comma 71 della L.190/2009 s.m.i. e con le procedure per il reclutamento del personale previste dal D.Lgs.165/2001 s.m.i.
- di far carico il Servizio PAOS di tutti gli adempimenti conseguenti e rivenienti dal presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento al Tavolo e Comitato a cura del Servizio Paos;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

PUGLIA Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Direttore S.C. Anestesista	146000	0	€ 0	8	€ 1.168.000	8	€ 1.168.000
Direttore S.C. Cardiologo	146000	0	€ 0	5	€ 730.000	5	€ 730.000
Direttore S.C. Chirurgo Generale	146000	0	€ 0	9	€ 1.314.000	9	€ 1.314.000
Direttore S.C. Chirurgo Vascolare	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Cure Paliative	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Ematologo	146000	1	€ 146.000	1	€ 146.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Epidemiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Gastroenterologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Ginecologo	146000	0	€ 0	5	€ 730.000	5	€ 730.000
Direttore S.C. Malattie Apparato respiratorio	146000	1	€ 146.000	2	€ 292.000	3	€ 438.000
Direttore S.C. Malattie Infettive	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Medicina Interna	146000	0	€ 0	3	€ 438.000	3	€ 438.000
Direttore S.C. Medicina Legale (Rischio clinico)	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Medicina Nucleare	146000	1	€ 146.000	1	€ 146.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Nefrologo	146000	1	€ 146.000	0	€ 0	1	€ 146.000
Direttore S.C. Neonatologo	146000	1	€ 146.000	1	€ 146.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Neurochirurgo	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Neuropsichiatra Infantile	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Neuroradiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Ortopedico	146000	0	€ 0	7	€ 1.022.000	7	€ 1.022.000
Direttore S.C. Patologia clinica	146000	1	€ 146.000	1	€ 146.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Pediatra	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Psichiatra	146000	0	€ 0	10	€ 1.460.000	10	€ 1.460.000
Direttore S.C. Radiologo	146000	0	€ 0	4	€ 584.000	4	€ 584.000
Direttore S.C. Urologo	146000	1	€ 146.000	2	€ 292.000	3	€ 438.000

ALLEGATO A

PUGLIA Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Direttore S.C. Distretto	146000	5	€ 730.000	0	€ 0	5	€ 730.000
Direttore Dip. SPESAL	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Direttore Dip. SIAN	146000	1	€ 146.000	2	€ 292.000	3	€ 438.000
Direttore S.C. SISP	146000	0	€ 0	3	€ 438.000	3	€ 438.000
Direttore S.C. Veterinario	146000	1	€ 146.000	1	€ 146.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Controllo Gestione	128000	0	€ 0	1	€ 128.000	1	€ 128.000
Direttore S.C. Cardiochirurgo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Chirurgo Pediatra	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Coordinamento 118	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Medicina Fetale	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Ingegnere SPPA	128000	0	€ 0	1	€ 128.000	1	€ 128.000
Totale Direzioni		14	€ 2.314.000	85	€ 12.520.000	100	€ 14.834.000
Dirigente Medico Anestesista	112000	1	€ 112.000	82	€ 9.184.000	83	€ 9.296.000
Dirigente Medico Psichiatra	112000	6	€ 672.000	21	€ 2.352.000	27	€ 3.024.000
Dirigente Medico Neuro-Psichiatra infantile	112000	0	€ 0	8	€ 896.000	8	€ 896.000
Dirigente Medico Neurologo	112000	0	€ 0	22	€ 2.464.000	22	€ 2.464.000
Dirigente Medico Accettazione e Chirurgia d'urgenza	112000	10	€ 1.120.000	56	€ 6.272.000	66	€ 7.392.000
Dirigente Medico Radiologo	112000	1	€ 112.000	28	€ 3.136.000	29	€ 3.248.000
Dirigente Medico Neonatólogo	112000	0	€ 0	8	€ 896.000	8	€ 896.000
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€ 0	24	€ 2.688.000	24	€ 2.688.000
Dirigente Medico Ortopedico	112000	0	€ 0	16	€ 1.792.000	16	€ 1.792.000
Dirigente Medico Nefrologo	112000	3	€ 336.000	12	€ 1.344.000	15	€ 1.680.000
Dirigente Medico Urologo	112000	0	€ 0	13	€ 1.456.000	13	€ 1.456.000
Dirigente Medico Medicina Interna	112000	0	€ 0	15	€ 1.680.000	15	€ 1.680.000
Dirigente Medico Gastroenterologo	112000	1	€ 112.000	7	€ 784.000	8	€ 896.000
Dirigente Medico Chirurgia Generale	112000	2	€ 224.000	27	€ 3.024.000	29	€ 3.248.000

ALLEGATO A

PUGLIA Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Dirigente Medico Chirurgia Vascolare	112000	0	€ 0	9	€ 1.008.000	9	€ 1.008.000
Dirigente Medico Chirurgia Plastica	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000
Dirigente Medico Chirurgia Pediatrica	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Medicina Trasfusionale	112000	0	€ 0	14	€ 1.568.000	14	€ 1.568.000
Dirigente Medico Ginecologo	112000	0	€ 0	20	€ 2.240.000	20	€ 2.240.000
Dirigente Medico Medicina Nucleare	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000
Dirigente Medico Neurochirurgo	112000	0	€ 0	8	€ 896.000	8	€ 896.000
Dirigente Medico Neuroradiologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Malattie Apparato Respirat.	112000	1	€ 112.000	13	€ 1.456.000	14	€ 1.568.000
Dirigente Medico Medicina Fisica e Riabilit.	112000	1	€ 112.000	5	€ 560.000	6	€ 672.000
Dirigente Medico Oftalmologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Otorinolaringoiatra	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Cure Palliative	112000	0	€ 0	8	€ 896.000	8	€ 896.000
Dirigente Medico di Presidio	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Infettivologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Ematologo	112000	0	€ 0	5	€ 560.000	5	€ 560.000
Dirigente Medico Oncologo	112000	1	€ 112.000	8	€ 896.000	9	€ 1.008.000
Dirigente Medico Anatomo patologo	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Pediatra	112000	0	€ 0	11	€ 1.232.000	11	€ 1.232.000
Dirigente Medico Radioterapista	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Distretto	112000	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Dirigente Medico SIAN	112000	3	€ 336.000	2	€ 224.000	5	€ 560.000
Dirigente Medico SPESAL	112000	1	€ 112.000	1	€ 112.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Medicina legale	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000

ALLEGATO A

PUGLIA Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Dirigente Medico Medicina del lavoro	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Medicina Penitenziaria	112000	2	€ 224.000	5	€ 560.000	7	€ 784.000
Dirigente Medico Dip. Prevenzione	112000	2	€ 224.000	0	€ 0	2	€ 224.000
Dirigente Medico Dip. Patologiche	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Chirurgo Toracico	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000
Dirigente Medico Cardiochirurgo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Virologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Reumatologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Endocrinologo	112000	1	€ 112.000	1	€ 112.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Angiografista	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Neurofisiologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Patologia Clinica	112000	3	€ 336.000	3	€ 336.000	6	€ 672.000
Dirigente Medico Medico Igiene- Epidemiologia	112000	0	€ 0	5	€ 560.000	5	€ 560.000
Dirigente Medico Geriatra	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000
Dirigente Veterinario	112000	1	€ 112.000	3	€ 336.000	4	€ 448.000
Totale Dirigenti Medici e veterinari		40	€ 4.480.000	515	€ 57.680.000	555	€ 62.160.000
Dirigente Farmacista	95000	5	€ 475.000	30	€ 2.850.000	35	€ 3.325.000
Dirigente Psicologo	95000	6	€ 570.000	11	€ 1.045.000	17	€ 1.615.000
Dirigente Biologo	95000	0	€ 0	12	€ 1.140.000	12	€ 1.140.000
Dirigente Fisico	95000	0	€ 0	1	€ 95.000	1	€ 95.000
Dirigente Professioni Sanitarie	95000	7	€ 665.000	4	€ 380.000	11	€ 1.045.000
Dirigente Servizi Infermieristici	95000	0	€ 0	5	€ 475.000	5	€ 475.000
Totale Dirigenti Sanitari		48	€ 1.710.000	63	€ 5.985.000	81	€ 7.695.000
Dirigente Amministrativo	93000	9	€ 837.000	19	€ 1.767.000	28	€ 2.604.000
Dirigente Avvocato	93000	1	€ 93.000	5	€ 465.000	6	€ 558.000
Dirigente Ingegnere	93000	2	€ 186.000	5	€ 465.000	7	€ 651.000
Dirigente Analista	93000	2	€ 186.000	2	€ 186.000	4	€ 372.000

ALLEGATO A

PUGLIA Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Dirigente Sociologo	93000	0	€ 0	1	€ 93.000	1	€ 93.000
Totale Dirigenti PPA		14	€ 1.302.000	15	€ 1.375.000	16	€ 1.478.000
Infermiere professionale	44000	58	€ 2.552.000	485	€ 21.340.000	543	€ 23.892.000
Tecnico radiologo	44000	6	€ 264.000	93	€ 4.092.000	99	€ 4.356.000
Tecnico prevenzione	44000	5	€ 220.000	29	€ 1.276.000	34	€ 1.496.000
Assistente Sociale	44000	1	€ 44.000	8	€ 352.000	9	€ 396.000
Assistente Sanitario	44000	4	€ 176.000	3	€ 132.000	7	€ 308.000
Educatore professionale	44000	0	€ 0	6	€ 264.000	6	€ 264.000
Logopedista	44000	0	€ 0	15	€ 660.000	15	€ 660.000
Ortottista	44000	0	€ 0	3	€ 132.000	3	€ 132.000
Ostetrica	44000	0	€ 0	16	€ 704.000	16	€ 704.000
Fisioterapista	44000	8	€ 352.000	30	€ 1.320.000	38	€ 1.672.000
Tecnico della riabilitazione psichiatrica	44000	4	€ 176.000	2	€ 88.000	6	€ 264.000
Tecnico di Neurofisiopatologia	44000	0	€ 0	10	€ 440.000	10	€ 440.000
Tecnico di Laboratorio biomedico	44000	6	€ 264.000	32	€ 1.408.000	38	€ 1.672.000
Tecnico Perfusionista	44000	0	€ 0	1	€ 44.000	1	€ 44.000
Altro Terapista della riabilitazione	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Terapista neuro e psicomotricità età evolutiva	44000	0	€ 0	8	€ 352.000	8	€ 352.000
Dietista	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Infermiere pediatrico	44000	0	€ 0	4	€ 176.000	4	€ 176.000
Totale Infermieri/Tecnici		92	€ 4.148.000	749	€ 32.956.000	841	€ 37.004.000
Collaboratore amministrativo	41000	1	€ 41.000	43	€ 1.763.000	44	€ 1.804.000
Collaboratore tecnico Informatico	41000	2	€ 82.000	4	€ 164.000	6	€ 246.000
Programmatore informatico	41000	3	€ 123.000	4	€ 164.000	7	€ 287.000
Assistente amministrativo/tecnico	37000	1	€ 37.000	2	€ 74.000	3	€ 111.000
Coadiutore amministrativo	34000	1	€ 34.000	2	€ 68.000	3	€ 102.000
Totale amministrativi/Tecnici non sanitari		8	€ 317.000	55	€ 2.233.000	63	€ 2.550.000
Autista di ambulanza	32000	4	€ 128.000	8	€ 256.000	12	€ 384.000
O.S.S.	32000	473	€ 15.136.000	222	€ 7.104.000	695	€ 22.240.000

ALLEGATO A

PUGLIA - Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Ausiliari Socio Sanitari	32000	0	€ 0	19	€ 608.000	19	608.000
Operatore tecnico specializzato	32000	0	€ 0	3	€ 96.000	3	96.000
O.S.S.		477	€ 15.264.000	252	€ 8.064.000	729	€ 23.328.000
Totale		663	€ 29.165.000	1752	€ 122.414.000	2415	€ 151.579.000

ALLEGATO B

ASL BA Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Direttore S.C. Anestesista	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Ortopedico	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Coordinamento 118	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Cardiologo	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Patologia Clinica	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Radiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Medicina Interna	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Chirurgo Generale	146000	0	€ 0	3	€ 438.000	3	€ 438.000
Direttore S.C. Psichiatra	146000	0	€ 0	4	€ 584.000	4	€ 584.000
Direttore S.C. Ginecologo	146000	0	€ 0	4	€ 584.000	4	€ 584.000
Direttore S.C. Medicina Fetale	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Neuroradiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Cure Palliative	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Urologo	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Controllo di Gestione	128000	0	€ 0	1	€ 128.000	1	€ 128.000
Direttore S.C. Ingegnere SPPA	128000	0	€ 0	1	€ 128.000	1	€ 128.000
Direttore S.C. Medicina Legale (Gestione del Rischio)	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore Dip. SISP	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Direttore Dip. SIAN	146000	1	€ 146.000	1	€ 146.000	2	€ 292.000
Direttore Dip. SPESAL	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Totale Direttori		1	€ 146.000	33	€ 4.782.000	34	€ 4.928.000
Dirigente Medico Anestesista	112000	0	€ 0	10	€ 1.120.000	10	€ 1.120.000
Dirigente Medico Psichiatra	112000	0	€ 0	5	€ 560.000	5	€ 560.000
Dirigente Medico Neurologia	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Accettazione e Chirurgia d'urgenza	112000	3	€ 336.000	7	€ 784.000	10	€ 1.120.000

ALLEGATO B

ASL BA Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Dirigente Medico di Otorinolaringoiatria	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Radiologo	112000	0	€ 0	10	€ 1.120.000	10	€ 1.120.000
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€ 0	7	€ 784.000	7	€ 784.000
Dirigente Medico Ortopedico	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Nefrologo	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Urologo	112000	0	€ 0	7	€ 784.000	7	€ 784.000
Dirigente Medico Gastroenterologo	112000	1	€ 112.000	1	€ 112.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Chirurgia Generale	112000	2	€ 224.000	2	€ 224.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Chirurgia Vascolare	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Chirurgia Plastica	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Medicina Trasfusionale	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Ginecologo	112000	0	€ 0	5	€ 560.000	5	€ 560.000
Dirigente Medico Neurochirurgo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Neuroradiologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Malattie Apparato resp.	112000	1	€ 112.000	4	€ 448.000	5	€ 560.000
Dirigente Medico Medicina fisica e riabilitativa	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Cure Palliative	112000	0	€ 0	8	€ 896.000	8	€ 896.000
Dirigente Medico Igiene-Epidemiologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico SPESAL	112000	1	€ 112.000	0	€ 0	1	€ 112.000
Dirigente Medico SIAN	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Medicina Penitenziaria	112000	2	€ 224.000	5	€ 560.000	7	€ 784.000
Totale Dirigenti Medici e veterinari		10	€ 1.120.000	97	€ 10.864.000	107	€ 11.984.000
Dirigente Farmacista	95000	4	€ 380.000	12	€ 1.140.000	16	€ 1.520.000
Dirigente Psicologo	95000	2	€ 190.000	3	€ 285.000	5	€ 475.000
Dirigente Biologo	95000	0	€ 0	2	€ 190.000	2	€ 190.000
Dirigente Professioni Sanitarie	95000	2	€ 190.000	2	€ 190.000	4	€ 380.000

ALLEGATO B

ASL BA Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Totale Dirigenti Sanitari		8	€ 760.000	19	€ 1.805.000	27	€ 2.565.000
Dirigente Amministrativo	93000	5	€ 465.000	5	€ 465.000	10	€ 930.000
Dirigente Avvocato	93000	1	€ 93.000	2	€ 186.000	3	€ 279.000
Dirigente Analista	93000	1	€ 93.000	0	€ 0	1	€ 93.000
Dirigente Ingegnere	93000	0	€ 0	1	€ 93.000	1	€ 93.000
Totale Dirigenti PTA		7	€ 651.000	8	€ 744.000,0	15	€ 1.395.000
Infermiere professionale	44000	34	€ 1.496.000	24	€ 1.056.000	58	€ 2.552.000
Tecnico radiologo	44000	4	€ 176.000	22	€ 968.000	26	€ 1.144.000
Tecnico prevenzione	44000	5	€ 220.000	2	€ 88.000	7	€ 308.000
Assistente Sociale	44000	1	€ 44.000	5	€ 220.000	6	€ 264.000
Assistente Sanitario	44000	4	€ 176.000	3	€ 132.000	7	€ 308.000
Logopedista	44000	0	€ 0	8	€ 352.000	8	€ 352.000
Fisioterapista	44000	0	€ 0	8	€ 352.000	8	€ 352.000
Ortottista	44000	0	€ 0	1	€ 44.000	1	€ 44.000
Ostetrica	44000	0	€ 0	8	€ 352.000	8	€ 352.000
Tecnico di Laboratorio biomedico	44000	6	€ 264.000	4	€ 176.000	10	€ 440.000
Terapista neuro e psicomotricità età evolutiva	44000	0	€ 0	6	€ 264.000	6	€ 264.000
Totale Infermieri/Tecnici		54	€ 2.376.000	91	€ 4.004.000	145	€ 6.380.000
Collaboratore amministrativo	41000	0	€ 0	9	€ 369.000	9	€ 369.000
Collaboratore tecnico Informatico	41000	1	€ 41.000	4	€ 164.000	5	€ 205.000
Programmatore informatico	41000	0	€ 0	3	€ 123.000	3	€ 123.000
Totale amministrativi/Tecnici non sanitari		1	€ 41.000	16	€ 656.000	17	€ 597.000
O.S.S.	32000	23	€ 736.000	15	€ 480.000	38	€ 1.216.000
Totale O.S.S.		23	€ 736.000	15	€ 480.000	38	€ 1.216.000
Totale		104	€ 5.830.000	279	€ 23.335.000	383	€ 29.165.000

ALLEGATO B

ASL BR Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Direttore S.C. Anestesista	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Cardiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Chirurgo generale	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Ematologo	146000	1	€ 146.000	0	€ 0	1	€ 146.000
Direttore S.C. Malattie Apparato respiratorio	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Medicina Interna	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Ortopedico	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Radiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Neonatólogo	146000	1	€ 146.000	0	€ 0	1	€ 146.000
Direttore S.C. Nefrologo	146000	1	€ 146.000	0	€ 0	1	€ 146.000
Direttore S.C. Urologo	146000	1	€ 146.000	0	€ 0	1	€ 146.000
Direttore S.C. Medicina Nucleare	146000	1	€ 146.000	0	€ 0	1	€ 146.000
Direttore Dip. SPESAL	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore Dip. SIAN	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore Dip. SISP	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore Veterinario	146000	1	€ 146.000	0	€ 0	1	€ 146.000
Totale Direttori		6	€ 876.000	12	€ 1.752.000	18	€ 2.628.000
Dirigente Medico Anestesista	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000
Dirigente Medico Malattie Apparato respiratorio	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Chirurgo Generale	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000
Dirigente Medico Ematologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Psichiatra	112000	0	€ 0	7	€ 784.000	7	€ 784.000
Dirigente Medico Chirurgo vascolare	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Radiologo	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000
Dirigente Medico Ginecologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000

ALLEGATO B

ASL BR Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Dirigente Medico Geriatra	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Nefrologo	112000	3	€ 336.000	0	€ 0	3	€ 336.000
Dirigente Medico Neurologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Medicina Interna	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000
Dirigente Medico Medicina fisica e riabilitativa	112000	1	€ 112.000	0	€ 0	1	€ 112.000
Dirigente Medico Anatomo Patologo	112000	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Dirigente Medico Medicina Trasfusionale	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Oncologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Urologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico SPESAL	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico SIAN	112000	3	€ 336.000	0	€ 0	3	€ 336.000
Dirigente Medico Igiene-Epidemiologia	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Veterinario	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Totale Dirigenti Medici e veterinari		7	€ 384.000	58	€ 6.496.000	65	€ 7.280.000
Dirigente Farmacista	95000	0	€ 0	4	€ 380.000	4	€ 380.000
Dirigente Fisico	95000	0	€ 0	1	€ 95.000	1	€ 95.000
Dirigente Professioni Sanitarie	95000	4	€ 380.000	0	€ 0	4	€ 380.000
Totale Dirigenti Sanitari		4	€ 380.000	5	€ 475.000	9	€ 855.000
Dirigente Ingegnere	93000	1	€ 93.000	0	€ 0	1	€ 93.000
Totale Dirigenti PTA		1	€ 93.000	0	€ 0	1	€ 93.000
Infermiere professionale	44000	0	€ 0	37	€ 1.628.000	37	€ 1.628.000
Tecnico prevenzione	44000	0	€ 0	16	€ 704.000	16	€ 704.000
Tecnico riab. Psichiatrica	44000	4	€ 176.000	0	€ 0	4	€ 176.000
Fisioterapista	44000	8	€ 352.000	0	€ 0	8	€ 352.000
Tecnico radiologo	44000	0	€ 0	6	€ 264.000	6	€ 264.000
Totale Infermieri/Tecnici		10	€ 528.000	59	€ 2.596.000	71	€ 3.124.000
Collaboratore amministrativo professionale	41000	0	€ 0	1	€ 41.000	1	€ 41.000
Collaboratore tecnico	41000	1	€ 41.000	0	€ 0	1	€ 41.000

ALLEGATO B

ASL BR Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Informativo							
Totale amministrativi/tecnici non sanitari		1	€ 41.000	1	€ 41.000	1	€ 41.000
O.S.S.	32000	19	€ 608.000	75	€ 2.400.000	94	€ 3.008.000
Autista Ambulanza	32000	4	€ 128.000	0	€ 0	4	€ 128.000
Totale O.S.S./Operatore tecnico	32000	23	€ 736.000	75	€ 2.400.000	98	€ 3.136.000
Totale		54	€ 3.438.000	210	€ 13.760.000	264	€ 17.157.000

ALLEGATO B

ASL BT Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Direttore S.C. Anestesista	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Chirurgo generale	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Cardiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Ematologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Ortopedico	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Neurochirurgo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Totale Direttori		0	€ 0	5	€ 876.000	5	€ 876.000
Dirigente Medico Anestesista	112000	0	€ 0	15	€ 1.680.000	15	€ 1.680.000
Dirigente Medico Chirurgo generale	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Neurologo	112000	0	€ 0	8	€ 896.000	8	€ 896.000
Dirigente Medico Accettazione e Chirurgia d'urgenza	112000	0	€ 0	18	€ 2.016.000	18	€ 2.016.000
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000
Dirigente Medico Ortopedico	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000
Totale Dirigenti Medici e veterinari		0	€ 0	55	€ 6.160.000	55	€ 6.160.000
Dirigente Sanitario	95000	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Totale Dirigenti Sanitari		0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Dirigente Amministrativo	93000	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Totale Dirigenti PTA		0	€ 0	0	€ 0,0	0	€ 0
Infermiere professionale	44000	0	€ 0	75	€ 3.300.000	75	€ 3.300.000
Tecnico radiologo	44000	0	€ 0	16	€ 704.000	16	€ 704.000
Tecnico laboratorio biomedico	44000	0	€ 0	13	€ 572.000	13	€ 572.000
Logopedista	44000	0	€ 0	3	€ 132.000	3	€ 132.000
Fisioterapista	44000	0	€ 0	12	€ 528.000	12	€ 528.000
Tecnico Neurofisiopatologia	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Totale Infermieri Tecnici		0	€ 0	121	€ 5.324.000	121	€ 5.324.000
O.S.S.	32000	86	€ 2.752.000	0	€ 0	86	€ 2.752.000

ALLEGATO B

ASL BT Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Totale O.S.S.	32000	86	€ 2.752.000	0	€ 0	86	€ 2.752.000
Totale		86	€ 2.752.000	182	€ 12.360.000	268	€ 15.112.000

ALLEGATO B

ASL FG Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Direttore S.C. Ortopedico	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Medicina Interna	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Radiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Pediatra	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Psichiatra	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Totale Direttori		0	€ 0	5	€ 876.000	5	€ 876.000
Dirigente Medico Anestesista	112000	0	€ 0	10	€ 1.120.000	10	€ 1.120.000
Dirigente Medico Chirurgo generale	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Psichiatra	112000	3	€ 336.000	4	€ 448.000	7	€ 784.000
Dirigente Medico Neuro-Psichiatra infantile	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Neurologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Accettazione e Chirurgia d'urgenza	112000	0	€ 0	15	€ 1.680.000	15	€ 1.680.000
Dirigente Medico Pediatra	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Nefrologo	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Urologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Medicina Interna	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Medicina Trasmfusionale	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Anatomo Patologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Veterinario	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Totale Dirigenti Medici e veterinari		3	€ 336.000	36	€ 6.272.000	59	€ 6.608.000
Dirigente Farmacista	95000	0	€ 0	10	€ 950.000	10	€ 950.000
Dirigente Psicologo	95000	4	€ 380.000	4	€ 380.000	8	€ 760.000
Dirigente Biologo	95000	0	€ 0	2	€ 190.000	2	€ 190.000
Dirigente Professioni Sanitarie	95000	1	€ 95.000	0	€ 0	1	€ 95.000
Dirigente Servizi Infermieristici	95000	0	€ 0	2	€ 190.000	2	€ 190.000

ALLEGATO B

ASL FG Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Totale Dirigenti Sanitari		1	€ 175.000	15	€ 1.710.000	15	€ 2.185.000
Dirigente Amministrativo	93000	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Dirigente Sociologo	93000	0	€ 0	1	€ 93.000	1	€ 93.000
Totale Dirigenti PTA		0	€ 0	1	€ 93.000,0	1	€ 93.000
Infermiere professionale	44000	0	€ 0	15	€ 660.000	15	€ 660.000
Tecnico radiologo	44000	0	€ 0	5	€ 220.000	5	€ 220.000
Tecnico prevenzione	44000	0	€ 0	8	€ 352.000	8	€ 352.000
Fisioterapista	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Altro Terapista della riabilitazione	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Totale Infermieri/Tecnici		0	€ 0	32	€ 1.408.000	32	€ 1.408.000
O.S.S.	32000	66	€ 2.112.000	43	€ 1.376.000	109	€ 3.488.000
Totale O.S.S.		66	€ 2.112.000	43	€ 1.376.000	109	€ 3.488.000
Totale		74	€ 2.923.000	156	€ 11.735.000	230	€ 14.658.000

ALLEGATO B

ASL LE Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Direttore S.C. Anestesista	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Direttore S.C. Cardiochirurgo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Chirurgo generale	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Chirurgo Pediatria	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Pediatria	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Epidemiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Malattie Apparato respiratorio	146000	1	€ 146.000	0	€ 0	1	€ 146.000
Direttore S.C. Malattie Infettive	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Gastroenterologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Medicina Nucleare	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Neurochirurgo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Neuropsichiatra Infantile	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Psichiatra	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Distretto Socio Sanitario	146000	3	€ 438.000	0	€ 0	3	€ 438.000
Direttore S.C. Veterinario	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Totale Direttori			€ 584.000	14	€ 2.044.000	18	€ 2.628.000
Dirigente Medico Anestesista	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Dirigente Medico Chirurgo generale	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Chirurgo Toracico	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Neurochirurgo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Neurologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Accettazione e Chirurgia d'urgenza	112000	7	€ 784.000	10	€ 1.120.000	17	€ 1.904.000
Dirigente Medico Radiologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000

ALLEGATO B

ASL LE Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Dirigente Medico Ematologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Ginecologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Pediatria	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Medicina Nucleare	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Legale	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Psichiatra	112000	1	€ 112.000	4	€ 448.000	5	€ 560.000
Dirigente Medico Neuropsichiatra infantile	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Malattie apparato respiratorio	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Oncologo	112000	1	€ 112.000	3	€ 336.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Nefrologo	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Gastroenterologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Radioterapista	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Medicina Trasfusionale	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Totale Dirigenti Medici e veterinari		9	€ 1.008.000	42	€ 4.704.000	51	€ 5.712.000
Dirigente Farmacista	95000	1	€ 95.000	1	€ 95.000	2	€ 190.000
Totale Dirigenti Sanitari		1	€ 95.000	1	€ 95.000	2	€ 190.000
Dirigente Amministrativo	93000	0	€ 0	1	€ 93.000	1	€ 93.000
Totale Dirigenti PTA		0	€ 0	1	€ 93.000,0	1	€ 93.000
Infermiere professionale	44000	10	€ 440.000	35	€ 1.540.000	45	€ 1.980.000
Totale Infermieri/Tecnici		10	€ 440.000	35	€ 1.540.000	45	€ 1.980.000
O.S.S.	32000	16	€ 512.000	68	€ 2.176.000	84	€ 2.688.000
Totale O.S.S.		16	€ 512.000	68	€ 2.176.000	84	€ 2.688.000
Totale		40	€ 2.639.000	161	€ 10.652.000	201	€ 13.291.000

ALLEGATO B

ASL TA Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Direttore S.C. Anestesista	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Cardiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Chirurgo generale	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Psichiatra	146000	0	€ 0	3	€ 438.000	3	€ 438.000
Direttore S.C. Ginecologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Ortopedico	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Neonatalogo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Medico Legale (Gestione del Rischio)	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Patologia Clinica	146000	1	€ 146.000	0	€ 0	1	€ 146.000
Direttore S.C. Distretto Socio Sanitario	146000	2	€ 292.000	0	€ 0	2	€ 292.000
Totale Direttori		3	€ 158.000	10	€ 1.460.000	13	€ 1.898.000
Dirigente Medico Anestesista	112000	0	€ 0	10	€ 1.120.000	10	€ 1.120.000
Dirigente Medico Psichiatra	112000	2	€ 224.000	0	€ 0	2	€ 224.000
Dirigente Medico Chirurgo generale	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Neuropsichiatra infantile	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Neurochirurgo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Neurologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Accettazione e Chirurgia d'urgenza	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Radiologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Radioterapista	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Pediatria	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Ortopedico	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Nefrologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000

ALLEGATO B

ASL TA Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Dirigente Medico Medicina Interna	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Anatomo patologo	112000	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Dirigente Medico Gastroenterologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Ginecologo	112000	0	€ 0	10	€ 1.120.000	10	€ 1.120.000
Dirigente Medico Neonatalogo	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Dip. Prevenzione	112000	2	€ 224.000	0	€ 0	2	€ 224.000
Dirigente Medico Dip. Patologiche	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Urologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Legale	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Medicina Trasfusionale	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico del lavoro	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Endocrinologo	112000	1	€ 112.000	0	€ 0	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Presidio	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Veterinario	112000	1	€ 112.000	0	€ 0	1	€ 112.000
Totale Dirigenti Medici e veterinari		8	€ 872.000	39	€ 6.608.000	65	€ 7.280.000
Dirigente Biologo	95000	0	€ 0	4	€ 380.000	4	€ 380.000
Dirigente Psicologo	95000	0	€ 0	4	€ 380.000	4	€ 380.000
Dirigente Sanitario Professioni Riabilitative	95000	0	€ 0	1	€ 95.000	1	€ 95.000
Totale Dirigenti Sanitari		0	€ 0	9	€ 855.000	9	€ 855.000
Dirigente Amministrativo	93000	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Dirigente Avvocato	93000	0	€ 0	2	€ 186.000	2	€ 186.000
Totale Dirigenti PTA		0	€ 0	2	€ 186.000,0	2	€ 186.000
Infermiere professionale	44000	0	€ 0	80	€ 3.520.000	80	€ 3.520.000
Infermiere pediatrico	44000	0	€ 0	4	€ 176.000	4	€ 176.000
Ostetrica	44000	0	€ 0	5	€ 220.000	5	€ 220.000
Tecnico radiologo	44000	0	€ 0	16	€ 704.000	16	€ 704.000
Tecnico prevenzione	44000	0	€ 0	3	€ 132.000	3	€ 132.000
Assistente Sociale	44000	0	€ 0	3	€ 132.000	3	€ 132.000
Logopedista	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000

ALLEGATO B

ASL TA Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Terapista neuro e psicomotricità età evolutiva	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Tecnico della riabilitazione psichiatrica	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Tecnico di Neurofisiopatologia	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Ortottista	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Educatore professionale	44000	0	€ 0	6	€ 264.000	6	€ 264.000
Totale infermieri/Tecnici		0	€ 0	12	€ 5.588.000	127	€ 5.588.000
Collaboratore amministrativo	41000	0	€ 0	30	€ 1.230.000	30	€ 1.230.000
Programmatore informatico	41000	3	€ 123.000	1	€ 41.000	4	€ 164.000
Totale amministrativi/Tecnici non sanitari		3	€ 123.000	31	€ 1.271.000	34	€ 1.394.000
O.S.S.	32000	88	€ 2.816.000	12	384.000	100	3.200.000
operatore tecnico specializzato	32000	0	€ 0	2	€ 64.000	2	€ 160.000
Totale O.S.S.	32000	88	€ 2.816.000	14	€ 448.000	102	€ 3.264.000
Totale		100	€ 4.049.000	252	€ 16.416.000	352	€ 20.465.000

ALLEGATO B

A.O.U. POLICLINICO Bari	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Direttore S.C.	146000	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Totale Direttori		0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Dirigente Medico Cardiochirurgo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Pediatria	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico di Neurologia	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico di Medicina Trasfusionale	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Gastroenterologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Nefrologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Patologia Clinica	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Malattie Infettive	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Psichiatria	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Ostetricia e Ginecologia	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico di Microbiologia e Virologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Reumatologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Malattie App. Respiratorio	112000	0	€ 0	5	€ 560.000	5	€ 560.000
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico di Ortop.e Traumatologia	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico di Otorinolaringoiatria	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Chirurgo Vascolare	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione	112000	0	€ 0	14	€ 1.568.000	14	€ 1.568.000
Dirigente Medico Medicina Nucleare	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico di Neonatologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Radiodiagnostica	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Chirurgia Toracica	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000

ALLEGATO B

A.O.U. POLICLINICO Bari	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Dirigente Medico di Chirurgia Pediatrica	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico di Chirurgia Generale	112000	0	€ 0	5	€ 560.000	5	€ 560.000
Dirigente Medico di Neurochirurgia	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Neuropsichiatra Infantile	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Neuroradiologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Chirurgia Plastica	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Totale Dirigenti Medici e veterinari		0	€ 0	21	€ 7.952.000	21	€ 7.952.000
Dirigente Farmacista	95000	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Totale Dirigenti Sanitari		0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Dirigente Amministrativo	93000	4	€ 372.000	4	€ 372.000	8	€ 744.000
Dirigente Ingegnere	93000	1	€ 93.000	1	€ 93.000	2	€ 186.000
Dirigente Analista	93000	1	€ 93.000	1	€ 93.000	2	€ 186.000
Totale Dirigenti PTA		6	€ 558.000	6	€ 558.000	12	€ 1.116.000
Infermiere professionale	44000	0	€ 0	150	€ 6.600.000	150	€ 6.600.000
Tecnico radiologo	44000	0	€ 0	12	€ 528.000	12	€ 528.000
Tecnico Perfusionista	44000	0	€ 0	1	€ 44.000	1	€ 44.000
Tecnico di Neurofisiopatologia	44000	0	€ 0	4	€ 176.000	4	€ 176.000
Tecnico di Laboratorio Biomedico	44000	0	€ 0	7	€ 308.000	7	€ 308.000
Fisioterapista	44000	0	€ 0	4	€ 176.000	4	€ 176.000
Totale Infermieri/Tecnici		0	€ 0	178	€ 7.832.000	178	€ 7.832.000
Collaboratore amministrativo	41000	0	€ 0	1	€ 41.000	1	€ 41.000
Totale amministrativi/Tecnici non sanitari		0	€ 0	1	€ 41.000	1	€ 41.000
O.S.S.	32000	81	€ 2.592.000	0	0	81	2.592.000
Autista Ambulanza	32000	0	€ 0	8	256.000	8	256.000
Totale O.S.S./Operatore Tecnico	32000	81	€ 2.592.000	8	€ 256.000	89	€ 2.848.000
Totale		87	€ 3.150.000	264	€ 16.639.000	351	€ 19.789.000

ALLEGATO B

O.O.R.R. Foggia Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Direttore S.C. Chirurgia Vascolare	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Totale Diretori		0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Dirigente Medico Anestesista	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000
Dirigente Medico Neurologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Patologia Clinica	112000	3	€ 336.000	1	€ 112.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Radiologo	112000	1	€ 112.000	6	€ 672.000	7	€ 784.000
Dirigente Medico di Neurofisiologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Chirurgo Toracico	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Chirurgia Pediatrica	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Chirurgia Vascolare	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Chirurgia Plastica	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Ematologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Medicina Interna	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Medicina Nucleare	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Geriatria	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico di Med. Chirurgia Accett. e Urgenza	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico di Endocrinologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Immunoematologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Chirurgia Generale	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Medicina Fisica e Riabilitativa.	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Neurochirurgo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Oncologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Oftalmologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Neonatologo	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000

ALLEGATO B

O.O.R.R. Foggia Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Dirigente Medico Ortopedico	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Medicina Trasfusionale	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico di Presidio	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Urologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Totale Dirigenti Medici e veterinari			€ 148.000	57	€ 6.384.000	61	€ 6.832.000
Dirigente Farmacista	95000	0	€ 0	2	€ 190.000	2	€ 190.000
Dirigente Biologo	95000	0	€ 0	2	€ 190.000	2	€ 190.000
Dirigente Servizi Infermieristici	95000	0	€ 0	3	€ 285.000	3	€ 285.000
Totale Dirigenti Sanitari			€ 0	7	€ 665.000	7	€ 665.000
Dirigente Amministrativo	93000	0	€ 0	5	€ 465.000	5	€ 465.000
Dirigente Ingegnere	93000	0	€ 0	2	€ 186.000	2	€ 186.000
Totale Dirigenti PTA			€ 0	7	€ 651.000	7	€ 651.000
Infermiere professionale	44000	6	€ 264.000	42	€ 1.848.000	48	€ 2.112.000
Ostetrica	44000	0	€ 0	3	€ 132.000	3	€ 132.000
Tecnico radiologo	44000	2	€ 88.000	14	€ 616.000	16	€ 704.000
Tecnico di laboratorio biomedico	44000	0	€ 0	6	€ 264.000	6	€ 264.000
Tecnico di neurofisiopatologia	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Fisioterapista	44000	0	€ 0	4	€ 176.000	4	€ 176.000
Logopedista	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Totale Infermieri/Tecnici		8	€ 352.000	73	€ 3.212.000	81	€ 3.564.000
O.S.S.	32000	60	€ 1.920.000	0	0	60	€ 1.920.000
Totale O.S.S.		60	€ 1.920.000	0	€ 0	60	€ 1.920.000
Totale		72	€ 2.720.000	145	€ 11.058.000	217	€ 13.778.000

ALLEGATO B

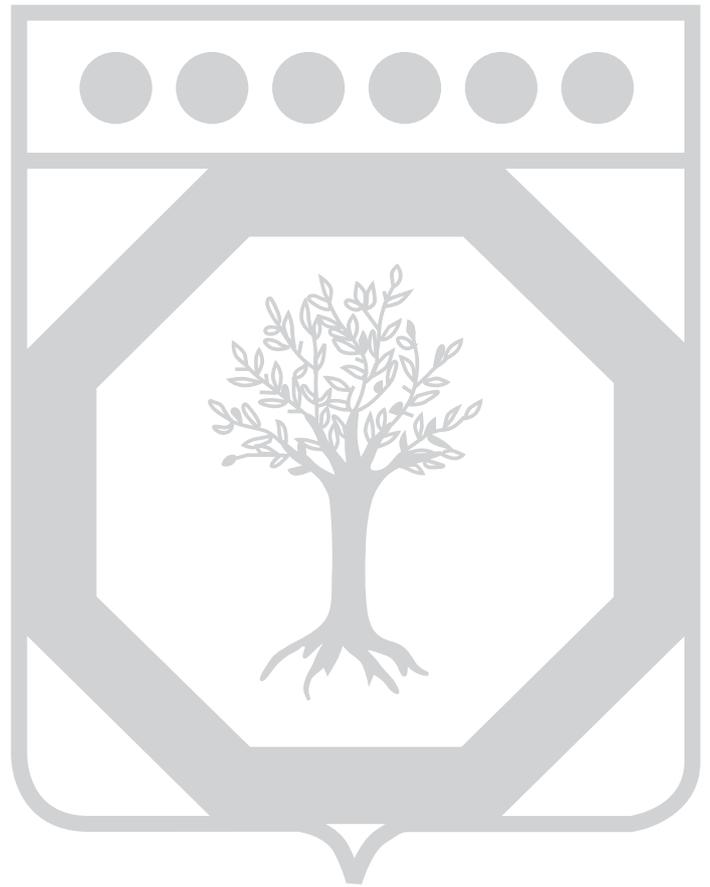
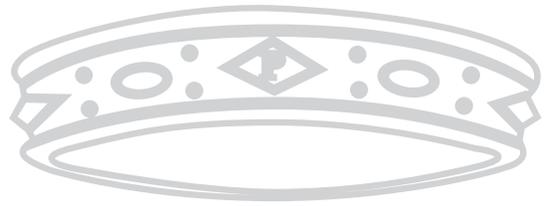
IRCCS de Bellis Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Direttore S.C. Chirurgo Generale	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Radiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Totale Direttori		0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Dirigente Medico Anestesista	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Radiologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Angiografista	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Oncologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Gastroenterologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico Chirurgia Generale	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Totale Dirigenti Medici e veterinari		0	€ 0	10	€ 1.120.000	10	€ 1.120.000
Dirigente Biologo	95000	0	€ 0	1	€ 95.000	1	€ 95.000
Dirigente Professioni Sanitarie	95000	0	€ 0	1	€ 95.000	1	€ 95.000
Totale Dirigenti sanitari		0	€ 0	2	€ 190.000	2	€ 190.000
Dirigente Amministrativo	93000	0	€ 0	2	€ 186.000	2	€ 186.000
Dirigente Avvocato	93000	0	€ 0	1	€ 93.000	1	€ 93.000
Dirigente Analista	93000	0	€ 0	1	€ 93.000	1	€ 93.000
Dirigente Ingegnere	93000	0	€ 0	1	€ 93.000	1	€ 93.000
Totale Dirigenti PTA		0	€ 0	5	€ 465.000,0	5	€ 465.000
Infermiere professionale	44000	0	€ 0	17	€ 748.000	17	€ 748.000
Tecnico radiologo	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Tecnico laboratorio biomedico	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Dietista	44000	0	€ 0	1	€ 44.000	1	€ 44.000
Totale Infermieri/Tecnici		0	€ 0	22	€ 968.000	22	€ 968.000
Collaboratore Amministrativo/Tecnico	41000	1	€ 41.000	2	€ 82.000	3	€ 123.000
Assistente Amministrativo/Tecnico	37000	1	€ 37.000	2	€ 74.000	3	€ 111.000
Coadiutore Amministrativo	34000	1	€ 34.000	2	€ 68.000	3	€ 102.000
Totale amministrativi/Tecnici non sanitari		3	€ 112.000	6	€ 224.000	9	€ 336.000
O.S.S.	32000	24	€ 768.000	0	0	24	768.000
Ausiliario Socio Sanitario	32000	0	€ 0	3	€ 96.000	3	96.000

ALLEGATO B

IRCCS de Bellis Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Operatore tecnico specializzato	32000	0	€ 0	1	€ 32.000	1	32.000
Totale O.S.S.	32000	24	€ 768.000	51	€ 1.638.000	78	€ 2.406.000
Totale		24	€ 880.000	51	€ 3.387.000	78	€ 4.267.000

ALLEGATO B

IRCCS G. Paolo II Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Direttore S.C. Anestesista	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Direttore S.C. Chirurgo generale	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000
Totale Direttori		0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000
Dirigente Medico Anestesista	112000	1	€ 112.000	7	€ 784.000	8	€ 896.000
Dirigente Medico Radiologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Gastroenterologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Anatomo Patologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Totale Dirigenti Medici e veterinari		1	€ 112.000	10	€ 1.120.000	11	€ 1.232.000
Dirigente Farmacista	95000	0	€ 0	1	€ 95.000	1	€ 95.000
Dirigente Biologo	95000	0	€ 0	1	€ 95.000	1	€ 95.000
Totale Dirigenti Sanitari		0	€ 0	2	€ 190.000	2	€ 190.000
Dirigente Amministrativo	93000	0	€ 0	2	€ 186.000	2	€ 186.000
Totale Dirigenti PTA		0	€ 0	2	€ 186.000,0	2	€ 186.000
Infermiere professionale	44000	8	€ 352.000	10	€ 440.000	18	€ 792.000
Dietista	44000	0	€ 0	1	€ 44.000	1	€ 44.000
Totale infermieri, tecnici		8	€ 352.000	11	€ 484.000	19	€ 836.000
O.S.S.	32000	10	€ 320.000	9	288.000	19	608.000
Ausiliari Socio Sanitari	32000	0	€ 0	16	512.000	16	512.000
Totale O.S.S.	32000	10	€ 320.000	25	€ 800.000	35	€ 1.120.000
Totale		19	€ 784.000	52	€ 3.072.000	71	€ 3.856.000



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974

S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza